Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 13 dicembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9804 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

L'ANNUNCIO DATO ALLA CAMERA DA ANDREOTTI DOPO LA RIUNIONE DECISIVA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'Italia entra subito nello Sme malgrado le divisioni tra i partiti

Socialisti e comunisti mantengono il parere contrario - Stamane un vertice tra i segretari per evitare i pericoli di crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Nel consiglio dei ministri è prevalsa l'opinione dell'entrata immediata dell'Italia nel Sistema monetario europeo». Con queste parole, pronunciate alle 10.30 e giunte pochi minuti dopo sui tavoli di tutte le redazioni, il ministro degli esteri Forlani, che stava uscendo da Palazzo Chigi, ha annunciato ai giornalisti che il governo aveva preso una decisione destinata ad avere un effetto dirompente sul mondo politico italiano. In questi termini, presa con l'appoggio dei democristiani e del Pri e contro la volontà di Psi e Pci, la decisione infatti scindeva a metà la maggioranza, lasciando pochi spiragli a un'eventuale mediazione. L'annuncio ufficiale è venuto alla Camera.

L'adesione dell'Italia al Sistema monetario europeo è necessaria. Essa è coerente con l'impegno del governo di risanare la nostra economia diminuendo il tasso di inflazione ed aumentando la crescita economica. Se l'Italia non aderisse subito allo Sme sarebbe messa in dubbio, con gravi conseguenze, la nostra volontà di raggiungere gli obiettivi sui quali ci siamo impegnati. E' questa la tesi fondamentale sostenuta dal presidente del consiglio Andreotti nel suo discorso, che ha introdotto il dibattito sull'ingresso dell'Italia nello Sme. Andreotti — che ha ampiamente illustrato prima nel corso della seduta del consiglio dei ministri e subito dopo all'assemblea di Montecitorio, i risultati della riunione dei capi di governo svoltasi a Bruxelles otto giorni fa — ha tenuto a sottolineare che il cancelliere Schmidt gli aveva personalmente espresso la propria solidarietà nel corso di una conversazione telefonica svoltasi poco prima dell'inizio del dibattito a Montecitorio.

«Schmidt mi ha confermato — ha detto Andreotti — quanto aveva già pubblicamente dichiarato a Bruxelles e cioè che l'Italia, con il suo "straordinario miglioramento" dal 1976 ad oggi si è guadagnata il rispetto di tutti ed ha diritto ad un po' di ottimismo». Andreotti ha anche citato «il motivato messaggio di incoraggiamento» giuntogli dal primo ministro danese Jorgensen. «Questi appelli — ha detto Andreotti — esprimono la generale opinione che, senza la piena partecipazione italiana allo Sme, qualunque novità comunitaria mancherebbe di qualcosa di essenziale e di caratterizzante».

Ma vediamo quali sono gli argomenti portati da Andreotti per la nostra immediata adesione allo Sme. Si tratta di una minuziosa elencazione dei risultati della trattativa avvenuta a Bruxelles ed al termine della quale, come è ben noto, la delegazione italiana ha chiesto una «pausa di riflessione». Rilevato, anzitutto, che «la decisione che dobbiamo adottare deve tenere conto, in una visione serena e realistica, degli obiettivi che ci eravamo prefissi», Andreotti ha sottolineato che la delegazione italiana ha chiesto ai nostri partner la flessibilità dello Sme «per consentire a tutti di parteciparvi in modo durevole». «In questo quadro abbiamo chiesto una banda di oscillazione per le monete attualmente fluttuanti più larga di quella del vecchio serpente monetario. Abbiamo ottenuto una banda del 6 per cento».

Simmetria — L'Italia ha ottenuto la «simmetria» tra gli oneri delle monete forti e di quelle deboli. Ha ottenuto anche che il sistema contenesse un indicatore di divergenza, basato sullo «scudo» che indicasse la moneta che si allontanava dalla media ponderata delle altre monete per stabilire su chi incombe in primo luogo la responsabilità dell'intervento sul mercato dei cambi, l'adozione di misure economiche o il cambiamento del tasso centrale. L'Italia ha inoltre chiesto che le autorità responsabili della «moneta divergente» non adottino le misure previste in presenza di speciali circostanze. Questo problema, comunque, sarà riesaminato entro sei mesi sulla base dell'esperienza acquisita.

Debitore involontario — Questo problema è stato sollevato dall'Italia. Si tratta del caso in cui la banca centrale di un Paese la cui valuta viene spinta al rialzo, interviene sul mercato vendendo la propria valuta ed acquistando una o più valute comunitarie che non divergano dalla media ponderata. Anche questo problema sarà riesaminato tra sei mesi.

Divergenza tra le monete — La delegazione italiana ha ottenuto che la «soglia della divergenza» (ossia il punto in cui le autorità della moneta divergente intervengono prima che siano raggiunti i margini estremi della fluttuazione) sia fissata al 75 per cento dello scarto massimo di divergenza ammesso per ciascuna moneta. Questo significa che le monete divergenti che fluttuano nella banda del sistema raggiungono questa soglia al 75 per cento di 2,25, mentre per la lira e le altre monete attualmente fluttuanti che lo desiderino, la soglia sarà dal 75 per cento del 5 per cento.

Risorse e crediti — L'Italia ha ottenuto che l'ammontare delle risorse del sistema creditizio a breve e medio termine sia di 25 miliardi di scudi. E' stato raggiunto inoltre un accordo che fissa in 14 miliardi di scudi la ripartizione tra i crediti a breve termine (quelli concessi senza condizioni) ed in undici miliardi l'assistenza finanziaria a medio termine (concessa con condizioni).

Economie meno prospere — Non è stato possibile raggiungere, a Bruxelles, un accordo sulle misure economiche a sostegno delle economie meno prospere. L'Italia ha appoggiato un progetto presentato dal primo ministro inglese Callaghan che, però, non è stato adottato. Il problema sarà posto all'ordine del giorno del prossimo consiglio europeo.

Mezzogiorno — L'Italia ha chiesto di aumentare i finanziamenti a favore del Mezzogiorno. Il Consiglio europeo ha deciso di mettere a disposizione dell'Italia e dell'Irlanda, per cinque anni, prestiti a condizioni speciali per l'ammontare di 1.100 miliardi di lire. I crediti per il Mezzogiorno ammonterebbero a 3.710 miliardi di lire in cinque anni con agevolazioni corrispondenti a 750 miliardi di lire per lo stesso periodo.

Fondo regionale — Non è stato raggiunto l'accordo sulla richiesta italiana di un aumento delle risorse del Fondo regionale. E' su questo punto, ha precisato qui Andreotti, che abbiamo chiesto la «pausa di riflessione» non solo per motivi di valutazione politica, «ma anche per vagliare le conseguenze di questa assenza sul funzionamento del sistema».

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

Roma — Andreotti e Pandolfi durante l'esposizione alla Camera del presidente del consiglio. (Tel. Ansa)

Una mediazione difficile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Andreotti è uscito allo scoperto ed ha sparato la sua bordata: l'Italia aderirà allo Sme. Non è difficile immaginare quale sensazione abbia suscitato l'annuncio in Parlamento del presidente del consiglio. Certa è una cosa, la mossa ha colto tutti di sorpresa. Sorpresa che poi si è rivelata piacevole o spiacevole a seconda dello schieramento di appartenenza. I contrasti all'interno della maggioranza su questo problema, Sme o non Sme, sono noti e, fino a questo momento non ancora sanati. Da un lato, sul fronte degli «aderentisti» troviamo schierati Dc, Psdi, Pri, mentre dall'altro, anche se su posizioni leggermente diverse, comunisti e socialisti. Entrambi questi ultimi comunque, si sa che non sono favorevoli e lo hanno dimostrato ieri mattina alla Camera, quando, dopo il discorso di Andreotti, hanno abbandonato l'aula visibilmente contrariati.

I socialisti hanno poi chiesto un vertice dei segretari dei partiti al presidente del consiglio. E' stato lo stesso segretario Craxi a chiederlo «dal momento che la situazione si è evoluta improvvisamente a tal punto che è necessaria una consultazione fra tutti i vertici dei partiti che compongono la maggioranza». Così stamattina, a palazzo Chigi, si cercherà di concordare un testo dell'ordine del giorno che consenta ai comunisti e ai socialisti di non assumere atteggiamenti tali da escluderli automaticamente dalla maggioranza. I comunisti sono indecisi tra il voto contrario e l'astensione, mentre i socialisti sembrano essere per l'astensione.

C'è anche l'ipotesi di un ordine del giorno articolato in maniera tale che consenta a comunisti e socialisti di votare a favore di alcuni punti, come ad esempio quello che conferma l'impegno europeistico dell'Italia e di votare contro o di astenersi sul comma fondamentale: adesione immediata dell'Italia allo Sme. Ai comunisti andrebbe anche bene concludere il dibattito anche senza voto, però questa ipotesi non sembra molto realistica, dato che esiste già una mozione presentata dai radicali.

In tutta questa ridda di ipotesi e di voci, che troverano oggi conferma, però, un fatto sembra restare certo: Andreotti non presenterebbe le dimissioni anche se i comunisti dovessero votare contro e i socialisti astenersi. Nel caso i due partiti della sinistra chiedessero formalmente l'apertura della crisi, il presidente del consiglio allora non avrebbe più scampo. Nonostante tutto per il momento, quest'ultima ipotesi non è la più probabile. I comunisti sono «incastrati», minacciano la crisi, dichiarano di essere formalmente contrari a questo ingresso, però, sotto sotto, non se la sentono di spingere a fondo sul freno. Potrebbero provocare, se volessero, la caduta del governo, è vero, ma

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Israele le ha detto addio

Gerusalemme — Golda Meir riposa da ieri sul monte Herzl, accanto ai più illustri personaggi di Israele. Nella foto, il corteo funebre muove dalla sede della Knesset, dove il feretro della statista ebraica era rimasto esposto al pubblico omaggio. Il servizio sulle solenni onoranze a Golda Meir in dodicesima pagina. (Tel. Ansa-Upi)

L'INTERA REGIONE HA TREMATO ALLE 16.15'06" DI IERI: MOLTO ALLARME, NESSUN DANNO

Terremoto (6,5 Mercalli) Paura dalla Carnia al mare

Epicentro della scossa il monte Ferro, sopra Sappada - Fenomeno isolato o legato al sisma del '76?

La terra ha tremato ancora nella nostra regione. Una violenta scossa sismica è stata avvertita ieri, esattamente alle 16.15'06", e l'Osservatorio geofisico di Trieste ne ha valutato l'intensità a 4,4 gradi della scala Richter, pari a 6,5 gradi Mercalli. L'epicentro del sommovimento è stato localizzato a 125 chilometri da Trieste, in direzione Nord-Ovest, e precisamente sul monte Ferro, che sovrasta la località turistica di Sappada: a una quarantina di chilometri, quindi, da quel monte San Simeone che fu il «cuore» del disastroso terremoto del '76. Al riguardo il Geofisico non ha ancora potuto stabilire se la scossa di ieri pomeriggio rientri nel fenomeno di assestamento del sisma di due anni fa, o se costituisca un fenomeno a sé stante. Singolare è che, a Sappada, la popolazione abbia avvertito la scossa, ma non in misura particolarmente forte, tanto che non ci sono stati praticamente episodi di panico tra gli abitanti del centro del Bellunese. Il monte Ferro, alto 2348 metri, è ben noto agli sportivi, e in particolare agli appassionati di sci; proprio dal centro di Sappada parte infatti la seggiovia «Monte Ferro», che conduce all'omonimo rifugio-albergo, situato sulle pendici del monte, dal quale parte una lunga pista di sci che riconduce in paese.

L. M.

UDINE — Ancora paura, o meglio panico, in Friuli. La voce del terremoto si è rifatta sentire alle 16.15'06" di ieri, in una fascia di territorio assai vasta, comprendente in pratica tutta la provincia di Udine, dalla Carnia al mare. Comprensibili gli effetti psicologici che la nuova violenta scossa ha avuto soprattutto tra le popolazioni che ancora ricordano con orrore la terribile esperienza del 6 maggio '76, anche se ieri, per fortuna, non ci sono state conseguenze materiali di alcun tipo, nè tanto meno feriti. L'impressione più diffusa, mancando dati ufficiali precisi, è che la scossa sia di tipo sussultorio, piuttosto prolungata, e sia stata seguita da altre due scosse minori.

Una certa sorpresa ha suscitato la localizzazione dell'epicentro nella zona di Sappada. Ma è certo che, quando i lampadari si sono messi a oscillare e i vetri delle finestre a tintinnare, nessuno si è chiesto da dove «partisse» la scossa; tutti hanno reagito come sempre succede quando il sussulto è particolarmente minaccioso e allarmante: così la popolazione — soprattutto di Forni di Sopra, la località friulana più vicina al monte Ferro, anche di Forni di Sotto e di Forni Avoltri, e di molte altre località della Carnia: Rigolato, Ovaro, Villasantina, Paluzza e lo stesso capoluogo Tolmezzo — ha abbandonato in massa le abitazioni riversandosi nelle strade e rimanendovi per una buona mezz'ora.

Allarme e paura comunque un po' dappertutto: da Tarvisio — come dicevamo — alle zone terremotate, fino a Lignano; anche nel centro balneare, infatti, dove in passato erano stati avvertiti solo i sommovimenti di notevole intensità, la scossa è stata sentita. Per cui questo fenomeno, abbastanza insolito, ha fatto sì che parecchie persone mettessero mano ai telefoni per chiedere informazioni così come del resto è avvenuto da molte altre località anche extraregionali, dal momento che ormai il Friuli è considerato un po' il luogo in cui si verificano «tutti» i terremoti.

Anche a Udine, ovviamente, la scossa è stata avvertita in maniera abbastanza distinta da alcune decine di migliaia di persone, specie, quelle che abitano i piani alti delle case o fabbricati di una certa vetustà, portati per caratteristiche delle loro stesse strutture a essere alquanto «ballerini». Anche nel capoluogo sono stati subissati di telefonate i vigili del fuoco, le stazioni dei carabinieri, la questura, per ottenere informazioni o soltanto per il bisogno di sentire se in qualche parte si fossero avute conseguenze di una certa entità: in sostanza, per cercare di scoprire se «era il caso» di continuare ad avere paura.

Giorgio Verbi

Nell'alta Valcellina l'angoscia maggiore

PORDENONE — *Ci si era disabituati al gioco (un po' tetro) di calcolare per approssimazione l'entità delle scosse telluriche. Un gioco che in tutto il Friuli è stato ampiamente praticato per circa un anno, ma del quale, e per fortuna, sembrava che quasi ci si fosse dimenticati le regole. E invece, d'improvviso, ecco che tutto ti ritorna in mente: un brivido raggelante lungo la schiena e subito, una frazione di secondo, sei già sulla soglia di casa, che ti butti fuori, dove l'unico tetto è il cielo.*

Quattro virgola quattro gradi della scala Richter. Era questa l'informazione che un po' tutti, nella destra Tagliamento, hanno insistentemente richiesto, ieri pomeriggio, con una gragnuola di telefonate, a carabinieri, «113», vigili del fuoco, redazioni di giornali. La paura è stata grande, specialmente nella zona montana della provincia, e, più precisamente, nell'alta Valcellina.

«E' durato dieci secondi, forse più — ci hanno detto a Claut — e sembrava che fosse tornato il disastro di due anni fa. Siamo scappati fuori tutti, nel freddo e nella neve». La gente, a Claut appunto, ma anche a Cimolais, Barcis, Andreis, Montereale, è rientrata in casa più tardi che altrove. Erano quasi increduli di fronte alla circostanza che nessun danno si fosse verificato, nemmeno una crepa aperta nei muri, un cornicione caduto: soltanto — ma «davvero era il minimo» — qualche soprammobile o qualche vaso che, perso l'equilibrio in sala da pranzo, era caduto frantumandosi in mille pezzi.

Confrontando le molte testimonianze raccolte, è certo che proprio l'alta Valcellina, nella nostra regione, è la zona in cui più decisamente è stato avvertito il sommovimento sismico. Ci è difficile capire come mai un terremoto che ha avuto origine, a quanto risulta, dalle parti di Sappada, abbia potuto avere i suoi più forti effetti superficiali proprio in Valcellina e non, per esempio, a Forni, che dal monte Ferro dista assai meno. E' un fenomeno, comunque, che non spetta a noi spiegare.

E' invece molto più facile capire come mai in altre zone della destra Tagliamento — Spilimbergo, ad esempio, oppure Aviano, Maniago, Pordenone — la scossa sia stata «sentita» per un periodo di tempo minore: quasi fosse stata smorzata dalla distanza progressiva. In questi centri, inoltre, non è stato udito il caratteristico rombo, quel cupo boato che precede il movimento della terra: in Valcellina, invece, lo hanno udito molto distintamente.

Come si è accennato, comunque, il terremoto non ha provocato danni, bensì soltanto un comprensibile spavento. Le scene di panico si sono ripetute un po' dappertutto. Ad Aviano una scuola elementare dov'era in corso una lezione pomeridiana è stata fatta evacuare alla spicciolata. A Pordenone, in municipio, un'impiegata è caduta, procurandosi qualche leggera abrasione, mentre stava precipitandosi verso l'uscita. A Maniago tutti quanti si sono dati convegno in piazza. A Spilimbergo la cosa ha spaventato specialmente gli abitanti del centro storico nonché, ovviamente, quelli che vivono nei piani alti dei condomini.

A questo proposito, bisogna osservare che ancora una volta, a Pordenone, sono stati proprio gli abitanti dei palazzi più alti ad avvertire nettamente il fenomeno sismico. Fortunatamente, data la sua breve durata, non si sono ripetute le

Francesco Durante

Continua in 2.a pagina

In cronaca

Vivo allarme anche a Trieste

COMMENTI FAVOREVOLI NELLE CAPITALI EUROPEE ALL'ANNUNCIO DA ROMA

Decisiva una «revisione» francese?

Schmidt avrebbe premuto su Giscard per sollevare il veto a parte delle richieste italiane

BRUXELLES — Ampia soddisfazione è stata espressa negli ambienti del governo belga e delle comunità europee, a Bruxelles, all'arrivo delle notizie da Roma sulla decisione del governo Andreotti di aderire subito al nuovo Sistema monetario europeo. Il presidente della commissione delle comunità europee, Roy Jenkins, ha espresso apprezzamento per quella che ha definito «una decisione coraggiosa». Un portavoce del ministro delle finanze belga Gaston Geens, ha commentato da parte sua: «E' stato sempre nostro desiderio che tutti i paesi della Cee partecipassero allo Sme».

Ovvia soddisfazione è stata espressa nelle due capitali maggiormente interessate al problema, Bonn e Parigi. Il ministro tedesco delle finanze ha fatto sapere formalmente di essere «ben lieto» del proposito del governo italiano di aderire subito allo Sme. Il portavoce ha comunque tenuto a mettere in evidenza il fatto che si tratta di un proposito e non di una decisione definitiva dal momento che si attende il risultato del dibattito al Parlamento di Roma. Altro indizio positivo, ha aggiunto il portavoce, è che la Norvegia — la quale ha annunciato che non entrerà subito nello Sme ed ha abbandonato il serpente — intende comunque seguire gli sviluppi relativi al nuovo ordinamento valutario. «Speriamo, ha detto il funzionario, che tanto la Norvegia quanto l'Austria possano presto aderire allo Sme».

Il parere favorevole espresso dal consiglio dei ministri italiano alla partecipazione dell'Italia al Sistema monetario europeo è stato accolto con soddisfazione all'Eliseo il cui portavoce Pierre Hunt ha dichiarato in fine di mattinata che «si tratta d'un dato molto positivo per la zona di stabilità monetaria che si cerca di costituire in Europa». Le notizie provenienti da Roma sono giunte proprio nel giorno in cui la stampa francese ha dato conto della telefonata fatta dal Presidente Giscard d'Estaing al presidente del consiglio Andreotti a Pisa sabato scorso, e gli osservatori della capitale francese si interrogano su quali iniziative abbiano potuto essere state prese da Parigi e da Bonn per facilitare la partecipazione dell'Italia alla realizzazione dello Sme fin dal suo inizio.

A tale proposito, gli osservatori parigini rilevano che la cancelleria tedesca era sembrata fin dall'inizio favorevole all'accoglimento delle richieste italiane anche se aveva finito con l'allinearsi alla posizione di intransigenza assunta dalla Francia nel consiglio europeo di Bruxelles. Non si esclude a Parigi — anche sulla scorta dei commenti della stampa tedesca successivi alla riunione di Bruxelles che avevano riversato su Giscard d'Estaing l'intera responsabilità della mancata adesione immediata dell'Italia allo Sme — che prese di contatto nella direzione Bonn-Parigi abbiano potuto avvenire prima della chiamata telefonica di Giscard ad Andreotti, sabato scorso.

La notizia dell'adesione italiana non ha provocato reazioni ufficiali in Irlanda, l'altro paese rimasto «sospeso». Il governo è rimasto in riunione per tutta la giornata, ma ciò non ha portato a una decisione definitiva.

Infine un commento dall'Est. L'istituzione dello Sme incontra gli stessi ostacoli che hanno fatto fallire il serpente monetario e le difficoltà saranno insormontabili anche in avvenire: è questa l'opinione dell'economista sovietico Gheorghij Matjuchin, intervistato dalla «Novosti», l'agenzia di stampa dell'URSS. Ciò è dovuto anzitutto — secondo l'economista — al diverso livello economico dei paesi interessati: basti confrontare a questo proposito la Rft e l'Italia. I tentativi della Cee di parificare questi livelli non hanno pressoché alcuna possibilità di successo, poiché la disuguaglianza dello sviluppo economico è una delle caratteristiche dell'economia capitalista. Anzi, l'esperienza, conclude Matjuchin, indica che queste differenze si approfondiscono sempre di più, il che in buona parte si spiega anche con la diversità del potenziale economico dei paesi membri.

Prorogato a giugno l'accordo di pesca tra Roma e Belgrado

ROMA — La validità dell'accordo di pesca tra l'Italia e la Jugoslavia è stata prorogata fino al 30 giugno 1979: un'intesa in tal senso è stata raggiunta, a Bruxelles, tra i rappresentanti del governo di Belgrado e le autorità comunitarie del settore della pesca. In materia infatti, da circa due anni, la competenza è della Cee, e non più dei singoli paesi membri.

Il trattato di pesca tra Italia e Jugoslavia è già scaduto nel 1976, e da tale anno l'accordo viene prorogato ogni sei mesi: questo per dar modo alla direzione generale della pesca della Cee di organizzarsi e affrontare le trattative riguardanti i singoli paesi membri. Sono circa 70 i permessi di pesca previsti dal trattato italo-jugoslavo: in maggioranza riguardano pescatori di San Benedetto del Tronto, il più grosso centro ittico dell'Adriatico.

UN POLEMICO INTERVENTO DI PONOMARIOV

Pc a convegno a Sofia: frecciate russe ai romeni

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — Settantuno partiti comunisti hanno mandato i loro rappresentanti a Sofia per la conferenza organizzata dal partito comunista bulgaro, insieme con la redazione della rivista teoretica praghese «Problemi della pace e del socialismo», e inaugurata ieri con i discorsi del Presidente bulgaro Zivkov e del membro del comitato centrale sovietico Ponomariov.

I Pc dell'Europa orientale sono presenti con funzionari di primo piano, mentre gli altri partiti comunisti sono presenti con funzionari di seconda o terza categoria. Quello italiano ha mandato a Sofia Michele Rossi, membro della redazione di «Problemi della pace e del socialismo». Tra gli assenti, figurano il partito comunista cinese e quelli albanese, jugoslavo, nordcoreano e cambogiano. In tutto ci sono a Sofia 28 partiti comunisti europei, 20 dell'America, 14 dell'Asia, sette dell'Africa e due dell'Oceania.

Dopo che Zivkov aveva attaccato nel suo discorso la politica cinese e le sue manifestazioni «pericolose per la pace», Ponomariov ha riaffermato nel suo intervento che «il socialismo reale» (ossia gli stati del Patto di Varsavia) costituisce la forza principale della lotta contro i pericoli di guerra rappresentati dall'imperialismo e dall'egemonismo maoista».

Appunto per questo, ha aggiunto il funzionario sovietico con una polemica allusione alla Romania, «l'alleanza dell'Europa orientale si vede costretta a prendere le misure più adeguate per rafforzare il proprio potenziale difensivo».

In questa affermazione c'è un'altra autorevole replica sovietica (dopo quella dell'altro giorno di Breznev) al rifiuto di Ceausescu di aumentare le spese militari del patto di Varsavia e di sottoporre le forze armate romene a un comando integrato sovrannazionale.

Ponomariov ha poi criticato i partiti comunisti che non accettano le sue tesi: ha detto che «la neutralità in questo campo o, peggio, l'appoggio a movimenti antisocialisti possono danneggiare il movimento comunista internazionale». Le cosiddette strade nazionali verso il socialismo vanno benissimo, a condizione però che non contraddi-

Ettore Petta

Continua in 2.a pagina

STRAGE A ISFAHAN DOPO LE INCRUENTE DIMOSTRAZIONI A TEHERAN

Torna a scorrere il sangue in Iran

TEHERAN — I carri armati e i soldati sono tornati ieri nelle strade di Teheran, dopo le imponenti manifestazioni popolari dei due giorni precedenti, organizzate dall'opposizione politica e dai capi religiosi sciiti. Nonostante la massiccia presenza dei militari, la giornata nella capitale iraniana è trascorsa pressoché tranquilla, con un traffico ridotto, anche a causa dello sciopero degli autobus. Sempre in sciopero sono anche gli organismi governativi, come le assicurazioni nazionali, l'ente per l'energia elettrica, la compagnia del gas, la televisione, i giornali, i ministeri della finanza, della pianificazione e della gustizia. Anche la compagnia petrolifera «Osco» è in sciopero, e la produzione di greggio della «Nioc» (l'ente petrolifero di Stato) è stata ieri di soli un milione e un quarto di barili.

Giornata drammatica, invece, in altre provincie iraniane: a Isfaha, dove già lunedì la folla aveva dato l'assalto al quartier generale della «Savak» (la polizia politica), il governatore della legge marziale, gen. Nagi, ha avviato un' «operazione di pulizia», nel corso della quale almeno 35 persone sono state uccise; i feriti sarebbero centinaia. Sulla meccanica degli avvenimenti, le informazioni sono piuttosto frammentarie e confuse, anche perché non è possibile entrare o uscire dalla città.

Si sa che ieri mattina alcune banche ed edifici pubblici sono stati incendiati, e le truppe sono intervenute, attaccando (secondo l'opposizione) soprattutto, negozi che avevano sulle vetrine le fotografie dell' «ayatollah» Khomeini soprattutto nell'area del «bazar». Secondo altre fonti, poliziotti in borghese e soldati in divisa avrebbero costreto, sotto la minaccia degli sfollagente molte persone a gridare «Viva lo Scià!» e «abbasso Khomeini!»: coloro che si sono rifiutati sarebbero stati percossi e uccisi.

Secondo fonti dell'opposizione, sarebbero in realtà «centinaia» gli opositori del regime massacrati dall'esercito, che avrebbe aperto il fuoco anche con le mitragliatrici, dagli elicotteri che sorvolano la città durante i tumulti.

TIMORI AMERICANI

Gioco facile per le spie russe?

NEW YORK — Viva preoccupazione sta suscitando negli ambienti del ministero della difesa e dell'industria bellica americana la vendita all'Iran, avvenuta in questi ultimi anni, di armi modernissime da parte degli Stati Uniti. Tale preoccupazione è pienamente condivisa anche dal governo britannico, a sua volta fornitore di sofisticate armi al regime dello Scià. Negli ambienti ufficiali americani e britannici si teme che un aggravamento della situazione iraniana possa far «rilassare» la sorveglianza militare, al punto da consentire ad agenti segreti sovietici di ottenere informazioni segrete su mezzi e apparecchiature belliche o addirittura di entrare in possesso di alcune delle armi più sofisticate.

Al Pentagono si sottolinea che da tempo esistono «piani di emergenza» per l'eventuale trasferimento del mate-

Continua in 2.a pagina

Lo Sme: che cos'è e come funzionerà

ROMA — Il sistema monetario europeo in sintesi riduce il margine di oscillazione dei cambi tra monete Cee entro il 2,25 p.c., a parte la possibilità di opzione per la fascia ampia del 6 p.c. da ridurre progressivamente.

Lo Sme si fonda su: A) Una unità monetaria europea, l'Ecu «paniere ponderato» delle monete Cee, che nella fase iniziale del sistema — due anni — avrà il valore dell'attuale unità di conto europea (circa 1.110 lire) e avrà funzioni limitate a «indicatore di divergenza» per individuare deprezzamenti o apprezzamenti eccessivi delle singole monete; di «numerario» per il meccanismo dei tassi di cambio; di «denominatore» per le operazioni dei meccanismi di intervento e di credito; di mezzo di regolamento tra autorità monetarie Cee. Il «peso relativo» di ciascuna moneta nell'Ecu sarà rivisto ogni 5 anni o comunque in caso di variazioni di oltre il 25 p.c.

B) Una procedura comune per variare il tasso di cambio fisso e consultazioni reciproche sulle politiche dei tassi di cambio anche rispetto ai paesi estranei allo Sme. In caso di apprezzamento o deprezzamento di una moneta oltre il 75 p.c. dell'oscillazione consentita («soglia di divergenza») le autorità monetarie del paese in questione dovranno agire o con acquiti e cessioni di valuta, o con cambiamento dei tassi centrali, o con altre misure di politica economica, o con interventi «diversificati» cioé misti. Se non lo fanno dovranno fornire spiegazioni in sede di concertazione tra banche centrali e si può arrivare ad un consiglio dei ministri. Per mantenere le parità si potranno in caso di necessità ottenere crediti illimitati a brevissimo termine (45 giorni, ma in parte prolungabili sino a 3 mesi).

C) Un fondo di intervento, inizialmente l'attuale Fecom, ma tra due anni un vero «Fondo monetario europeo», cui le banche, con specifici e rinnovabili accordi Swap, forniranno il 20 per cento delle riserve in oro e di quelle in valuta in cambio di Ecu.

D) Meccanismi di credito sino a un totale di 25 milioni di Ecu (che poi passeranno al Fme tra due anni): 14 miliardi a breve termine, 11 miliardi a medio termine.

E) Misure di rafforzamento delle economie più deboli: in pratica 1 miliardo di Uce all'anno per 5 anni e abbuoni di interesse del 3 p.c. per 1 miliardo di Uce in 5 anni, 200 milioni l'anno.

L'accordo sul sistema monetario europeo è stato sottoscritto il 5 dicembre scorso da tutti e nove i partecipanti al vertice, anche se vi erano state le riserve di Italia, Irlanda, e Gran Bretagna (pubblicamente dichiarato e allegato in una parte non divulgata delle decisioni finali. La riserva italiana riguardava l'opzione tra lo «status» di partecipante al sistema e quello di non partecipante, già scelto dalla Gran Bretagna, ma anch'esso previsto nell'accordo a nove.

La decisione italiana non dovrebbe quindi essere ulteriormente formalizzata. Il 18 dicembre, comunque, si riuniranno i ministri dell'economia e delle finanze della Cee per approvare i regolamenti che permetteranno l'avvio dello Sme: 1) la modifica dell'unità di conto sino ad oggi usata dal Fecom (Fondo europeo di cooperazione monetaria), la introduzione della nuova unita monetaria europea (Ecu) nelle operazioni del fondo e la sua composizione; 2) l'autorizzazione al Fecom a ricavare le riserve monetarie (il 20 per cento di quelle in oro e il 20 per cento di quelle in dollari) delle banche centrali e di emettere Ecu che serviranno come mezzo di regolamento tra le autorità monetarie Cee.

3) Gli effetti dello Sme sulla politica agricola; 4) la modifica del meccanismo di concorso finanziario a medio termine (che risale al marzo '71) se la commissione Jenkins avrà presentato in tempo la relativa proposta.

Entro il primo gennaio inoltre le banche centrali degli stati partecipanti dovranno modificare le disposizioni relative al sostegno monetario a breve termine, come pure — per quel che riguarda le monete che entreranno nello Sme per tale data — attuare la riduzione dei margini di fluttuazione (per la lira la fascia di fluttuazione sarà del 6 per cento rispetto al tasso di cambio centrale con l'Ecu e rispetto alle altre monete del sistema).

L'AZIENDA SOSTIENE LA NECESSITA' DI SMALTIRE NEL PERIODO LE SCORTE

Chiusura Zanussi di 31 giorni I sindacati non sono d'accordo

Oggi un incontro con la direzione su questo punto e sulle modifiche al lavoro in fabbrica

PORDENONE — Il coordinamento nazionale del gruppo Zanussi si è riunito ieri a Pordenone, nella sede della Cisl, per discutere dei problemi legati alla richiesta di cassa integrazione per gran parte dei dipendenti. Secondo l'azienda c'è bisogno sia di un periodo di chiusura totale (dal 6 al 16 gennaio) sia di uno di chiusura articolata di 22 giorni (dal 18 gennaio al 30 marzo); queste date non si riferiscono a tutti gli stabilimenti, ma soltanto ai principali. Per gli altri la cassa integrazione si svolgerà con date e periodi lievemente diversi.

La Zanussi ha motivato queste richieste con la necessità di smaltire le scorte dei magazzini, che sarebbero stracolmi. Per verificare la necessità della cassa integrazione e per decidere come rispondere alla proposta aziendale si è riunito il coordinamento nazionale presieduto da Pedrone.

Le organizzazioni sindacali hanno innanzitutto deciso che, anche alla luce della situazione di magazzino, trentun giorni di cassa integrazione sono troppi e trovano solo parziale giustificazione nella lieve crisi che il mercato degli elettrodomestici ha subito in Italia. «Un'azienda che controlla il 20 per cento del mercato europeo — è stato detto — non può entrare in crisi per una lieve flessione nel mercato interno».

Secondo i sindacati quindi ci sono altri due motivi che stanno alla bese di questa richiesta: la necessità di svecchiare la produzione rinnovando, durante questo periodo di sosta, la gamma dei modelli e dare una prima risposta al sindacato mentre stanno per iniziare le rivendicazioni con trattuali. «Anche le la Zanussi ha dichiarato di non voler interferire sul contratto con la cassa integrazione — si è commentato — di fatto dà una precisa indicazione».

L'azienda, quindi — questa la valutazione sindacale — vorrebbe prendere tre piccioni con una fava. Di fronte a ciò il coordinamento fa delle precise proposte, che illustrerà alla Zanussi stamani nell'incontro previsto per le 9 nella sede dell'Associazione industriali: contrattare un periodo minore di cassa integrazione da dividere comunque in due periodi; verificare l'evolversi della situazione durante il primo periodo e decidere se e come farne un secondo. In ogni caso decidere subito l'intero orario annuale di lavoro.

Il coordinamento inoltre ha deciso di chiedere la verifica degli impegni che la Zanussi aveva sottoscritto in febbraio per proporre dei mutamenti alla organizzazione del lavoro in fabbrica. Su questo argomento è stata decisa l'apertura di una serie di lotte.

Di notevole interesse, viste le polemiche che sono nate sull'argomento, le decisioni del coordinamento in merito alla riduzione dell'orario. Lo strumento «riduzione dell'orario di lavoro» verrà utilizzato ai fini della politica industriale. Per ciò, a fianco della vertenza nazionale dei metalmeccanici, verrà aperta una vertenza del settore elettrodomestici sul tema dell'orario. Tre piattaforme quindi, nazionale, di settore e di reparto, che renderanno senz'altro caldissimo questo autunno sindacale.

E' stata inoltre decisa la convocazione del coordinamento del settore elettronica per un confronto con la Zanussi sulle proposte del piano di settore nazionale e del coordinamento del settore casa.

Pierluigi Odorico

Centrale nel Molise: parere contrario in commissione Senato

ROMA — La commissione affari costituzionali del Senato ha espresso parere contrario alla conversione in legge del decreto governativo riguardante l'insediamento della centrale elettronucleare del Molise. «La commissione affari costituzionali di palazzo Madama — sostiene il relatore del provvedimento, sen. Enzo Modica (Pci) — premesso che l'accertamento delle condizioni incidenti sulla valutazione dell'esistenza dei presupposti di necessità e di urgenza previsti dall'art. 77 dell'istituzione dipende eventualmente dall'esame di merito; osservato che dell'insediamento di centrali elettronucleari nella Regione Molise non si è verificata l'intesa con la commissione consultiva interregionale, intesa prevista dall'art. 2 e dall'art. 22 della legge 2 agosto '75, e che la suddetta commissione ha ripetutamente espresso parere contrario; ritenendo che l'acquisizione di detta intesa costituisca necessaria premessa per l'intervento legislativo statale previsto dal terzo comma dell'art. 2 della citata legge del 1975; esprime parere contrario alla conversione in legge del decreto-legge 13 novembre 1978».

Il decreto legge sull'insediamento della centrale elettronucleare del Molise scade il 12 gennaio prossimo.

INTERVENTO DEL SEGRETARIO CGIL-CISL-UIL A CORDENONS

Trentin: pronti alla lotta se il governo «perde colpi»

«Il padronato dovrà fare i conti con l'intero movimento sindacale»

PORDENONE — Il movimento sindacale si trova alla stretta decisiva: o riuscirà a produrre dei mutamenti nel proprio interno, tali da sanare le divergenze fra organizzazioni e favorire un nuovo rapporto di coesione con la base della multiforme realtà lavorativa, o dovrà subire la pesante controffensiva restauratrice, già messa in atto dal grande padronato. Lo ha affermato Bruno Trentin, della segreteria nazionale della federazione Cgil - Cisl - Uil, parlando a Cordenons ai delegati sindacali della provincia di Pordenone.

«La situazione economica e politica del nostro Paese — ha affermato il sindacalista — contribuisce alla radicalizzazione dello scontro sociale e richiede da parte nostra capacità di tenuta e di scelta. «A questo proposito Trentin si è posto l'interrogativo sul significato reale della sopravvivenza di un governo di emergenza. «Si voleva salvare la lira. Lo si è fatto. Ora l'emergenza dovrebbe intendersi esaurita. Invece le si prolunga la vita e questa volontà può essere interpretata in due modi, a seconda della finalizzazione dei sacrifici che i lavoratori continuano a sopportare».

In sostanza il pensiero del sindacato è che i lavoratori possono anche «stringere ancora la cinghia», ma non perché di ciò si possa avvalere il vecchio meccanismo di sviluppo, rimesso in moto, in primis, dalla Confindustria. Bensì affinché i sacrifici diano impulso al rilancio dell'occupazione nelle zone depresse (a cominciare dal Mezzogiorno), servano alla riconversione produttiva, al cambiamento della qualità del lavoro, alla riforma del modo di governare, con la partecipazione dei lavoratori alla gestione dei principali servizi collettivi.

E' insomma la linea dell'Eur, riproposta con maggior forza proprio nel momento della difficoltà. «Nel '69 il movimento sindacale riuscì a spuntarla — ha ricordato Trentin — perché fu capace di inserire nelle sue file il protagonista di quegli anni: il giovane lavoratore. Le decisioni dell'Eur, invece, non sono divenute operative. Le leghe dei giovani e dei disoccupati sono rimaste sulla carta, la loro realtà non si è integrata con quella dei lavoratori. Ma noi non dobbiamo lasciare ai partiti o al governo il compito di mettere insieme i gruppi eterogenei che la crisi tende a separare».

Mutuando dal gergo sportivo un'immagine agonistica, l'oratore ha auspicato che il movimento sindacale riesca a dare «un colpo di reni che lo proietti oltre i patriottismi di organizzazione e gli scarichi di responsabilità», e lo ponga in condizione di affrontare unito le prime, decisive tappe del confronto con le controparti.

Le scadenze sono immediate: piattaforme contrattuali dei metalmeccanici, dei chimici, degli alimentaristi. Il sindacato appare intenzionato a non perdere ulteriormente tempo nel tastare il polso al governo, che pure «ha fatto una delle poche cose buone in questi giorni, non aderendo subito allo Sme». L'annunciato sciopero generale, infatti, ha la funzione di arma innescata che la federazione Cgil-Cisl-Uil sarebbe pronta a far partire — assumendosene in pieno le responsabilità e sopportandone le conseguenze politiche — ai primi segnali di poca concretezza o scarsa volontà del governo.

«Punto politico discriminante in tutte le piattaforme e frontiera di scontro — ha precisato Trentin — sarà la volontà del sindacato di ottenere il potere d'introdurre nelle fabbriche la discussione sull'orario di lavoro e di contrattare il rapporto fra orario e organizzazione del lavoro stesso. Qui ci attendiamo l'attacco alle confederazioni. Ma proprio qui il padronato deve sapere che dovrà fare i conti con l'intero movimento sindacale».

Bruno Cesca

COMINCIA ALLA CAMERA L'ESAME DEL LABORIOSO TESTO

Oggi il «decreto Pedini» al vaglio di Montecitorio

Se tutto va bene, la ratifica del Senato entro il 23 del mese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giornata decisiva quella di oggi per il «decreto Pedini» sul personale universitario. Alle 17 l'aula di Montecitorio inizierà infatti l'esame del travagliato testo uscito dalla commissione pubblica istruzione con poche modifiche rispetto a quello del Senato. L'aula di palazzo Madama dovrebbe quindi ratificarlo definitivamente entro il 23 dicembre. Problemi rilevanti non dovrebbero esserci in questa fase, poiché nessuna forza politica ha serie intenzioni (eccetto i due deputati di Democrazia proletaria) di far decadere il decreto.

Difficoltà sorgeranno invece nella risoluzione dei «punti caldi» tempo pieno ed incompatibilità che, come è noto, i partiti della maggioranza hanno rinviato alla sede politica dopo le assicurazioni fornite sull'argomento la settimana scorsa da Pedini. In pratica nella mattinata i rappresentanti dei partiti ed il governo si riuniranno per concordare il testo del cosiddetto «protocollo aggiuntivo» al decreto, nel quale si affrontano i nodi del pieno tempo e dell'incompatibilità.

Con questo documento il governo si impegna a risolvere la questione nell'ambito della riforma universitaria (il cui esame inizierà la settimana prossima al Senato) o, nel caso di ritardi della stessa, con un apposito disegno di legge da presentare entro il 31 agosto 1979. Altro argomento sul quale il governo dovrà impegnarsi è quello della rivalutazione dell'assegno integrativo di ricerca. Ma non è detto, comunque, che tutto proceda secondo gli impegni assunti da Pedini.

Nel caso in cui la decisione del governo non dovesse marciare coerentemente con quanto preannunciato dal ministro, i socialisti hanno già annunciato che ripresenteranno in aula il loro emendamento con il quale si era messa in forse l'approvazione stessa del decreto prima dell'intervento di Pedini. Silvano Labriola, commissario socialista, ha illustrato questa proposta. I professori dovranno rispettare il pieno tempo e la incompatibilità secondo le norme fissate dalla riforma o da apposita legge.

Questo però non avverrà immediatamente. Per non rompere il rapporto università-società, l'emendamento socialista prescrive che il passaggio sia graduale e i docenti potranno chiedere periodi di aspettativa oppure un'attività a tempo limitato. Rispetto alle varie attività vengono previsti obblighi e retribuzioni differenziati. L'assegno non pensionabile, che partirà dal prossimo anno — sempre secondo i socialisti — dovrà essere di 300 mila lire per i professori ordinari e di 210 mila per gli associati a tempo pieno. L'unica attività che potrà svolgere chi sceglie il pieno tempo (norma sulla incompatibilità prevista dalla riforma) sarà quella pubblicistica o la consulenza editoriale.

Oltre ai socialisti, anche il repubblicano Bucalossi ha preannunciato proprie proposte. Una riguarda la composizione del consiglio universitario nazionale e un'altra il ruolo degli aggiunti universitari al cui inquadramento, secondo Bucalossi, potranno partecipare anche i laureati addetti alle esercitazioni. Unico limite di questa categoria è di aver svolto l'attività per almeno tre anni.

I comunisti hanno già fatto sapere che si limiteranno a presentare emendamenti tecnici. E analogo atteggiamento assumeranno i socialdemocratici, la cui direzione del partito ha votato infatti ieri un ordine del giorno con il quale si dà mandato al gruppo parlamentare di «approvare la conversione in legge del decreto introducendo emendamenti che correggono omissioni e contraddizioni emerse dal confronto con le varie componenti universitarie».

Carlo Renzi

APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL DISEGNO DI LEGGE DEL CONTRATTO

Sciopero ferroviario sospeso Continua quello ospedaliero

Lunedì prossimo blocco totale dei servizi pubblici - Braccianti: avviate le trattative

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nessuna difficoltà, oggi, per chi viaggia in treno. Lo sciopero indetto dai sindacati Cgil-Cisl-Uil dei FERROVIERI, *che avrebbe dovuto paralizzare il trasporto dalle 10 alle 12, è stato infatti revocato ieri, in seguito all'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del disegno di legge relativo al contratto nazionale della categoria. La notizia è stata data dalle segreterie sindacali che, dopo avere spiegato che «sono ormai venute a cadere le ragioni dello sciopero», hanno auspicato una rapida approvazione da parte del Parlamento.*

Prosegue invece lo sciopero indetto dalla confederazione italiana dei MEDICI OSPEDALIERI *(Cimo) per protestare «contro l'abolizione del ruolo specifico del medico prevista dal disegno di legge di riforma sanitaria», sul quale il Senato ha cominciato il dibattito in aula. La prima giornata di sciopero, al quale hanno aderito anche i primari ed i direttori ospedalieri aderenti alle organizzazioni autonome, è stato totale, mentre oggi e nei prossimi giorni l'agitazione avrà il carattere di «sciopero bianco» ad oltranza, che prevede la stretta osservanza di tutte le norme di legge vigenti nel settore ospedaliero, il rifiuto delle prestazioni straordinarie e il rallentamento delle attività intraospedaliere svolte al di fuori del normale orario di lavoro. Saranno comunque assicurati i servizi d'emergenza. All'azione di lotta non partecipano gli aiuti e gli assistenti aderenti all'associazione autonoma di categoria Anaao.*

Per quanto riguarda gli AUTOFERROTRANVIERI, *è stato confermato per lunedì prossimo lo sciopero nazionale originariamente previsto per domani e poi rinviato per consentire il regolare svolgimento della manifestazione degli edili che si svolgerà a Napoli. Lo sciopero, il primo blocco totale dei servizi pubblici da tre anni a questa parte, al quale parteciperanno anche gli addetti ai servizi locali e alle ferrovie in concessione e secondarie, è stato indetto per protestare contro «i ritardi e le inadempienze del governo in merito ai problemi dell'applicazione degli accordi sulle festività e la contingenza» e «per sbloccare lo stato del settore, reso sempre più precario per la mancanza di finanziamenti».*

La situazione è invece più positiva sul campo dei RINNOVI CONTRATTUALI. *Ieri, infatti, i sindacati dei braccianti della Cgil-Cisl-Uil hanno giudicato molto positivamente l'avvio delle trattative per il rinnovo contrattuale con la Confagricoltura, che sono state aggiornate al 18 dicembre. Sartori, leader dei braccianti della Cisl, ha detto di prevedere una trattativa rapida e qualificante «per portare a termine gli obiettivi della piattaforma, che si colloca nel contesto delle scelte sindacali dell'Eur e nella logica del piano Pandolfi».*

Sempre ieri, infine, è iniziata a Montecatini la riunione dei consigli generali di tutti i settori del PUBBLICO IMPIEGO *della Cisl, introdotta da una relazione del segretario confederale Franco Marini.*

Ubaldo Cosentino

Una mediazione difficile

Dalla prima pagina

questo cosa significherebbe per loro? Vorrebbe dire separarsi non solo da Andreotti e dal monocolore, ma da tutta la Dc e da tutti i governi a venire, formati dal partito scudocrociato. E questo significherebbe anche rinunciare ad una linea politica portata coerentemente avanti per l'inserimento dei partiti comunisti occidentali nelle istituzioni europee: la sconfitta cioè dell'eurocomunismo. Per questo, anche se la facciata di via delle Botteghe Oscure sembra tutta uguale, all'interno c'è tutta una gamma di posizioni da valutare. Vediamo comunque quali sono state le reazioni maturate dopo la sortita di Andreotti alla Camera. Per il Pci è stato Napolitano a comunicare le valutazioni fatte dal partito. «L'esposizione del presidente del consiglio — ha detto — non ha portato elementi nuovi, né ha offerto argomenti tali da indurci a modificare le nostre posizioni. Crediamo che non esistano le condizioni per un ingresso immediato dell'Italia nello Sme e che sarebbe stato giusto riservarsi di aderire successivamente, dopo un ulteriore negoziato». Alla domanda. «che atteggiamento assumerà il Pci a conclusione del dibattito», Napolitano ha risposto: «Bisogna vedere prima che tipo di conclusione avrà la discussione, perciò è inutile chiederci ora come ci comporteremo».

I socialisti, in serata, hanno fatto sapere di essere contrari a documenti «scotti», e di volere un ordine del giorno stringato. In questo caso, essi hanno detto che si asterranno. Ma se oggi dovesse essere presentato un ordine del giorno «ambivalente o trivalente», hanno fatto sapere che potrebbero anche votare contro. Sono stati Craxi, Balzamo e Signorile a far conoscere direttamente il loro punto di vista (quello appena enunciato) a Galloni.

I repubblicani, inutile dirlo, sono stati quelli che hanno manifestato più apertamente la loro soddisfazione. A cominciare dal loro leader. La Malfa, il quale in aula, ieri mattina, appena Andreotti ha pronunciato la fatidica frase con cui annunciava che l'Italia aderirà allo Sme, si è alzato di scatto dalla sua poltrona ed è andato ad abbraciare il presidente del consiglio, congratulandosi vistosamente con lui per la decisione presa.

Ieri sera, poi, calmati i «bollenti ardori», La Malfa si è abbandonato ad alcune considerazioni sulla portata della decisione di Andreotti. Non si giungerà, ha detto, ad una rottura tra i partiti della maggioranza. «Sarei molto addolorato se sullo Sme si aprisse una crisi politica». Poi ha ricordato che i repubblicani più volte si sono astenuti su votazioni alla Camera senza con questo provocare crisi di governo. «Andreotti — ha aggiunto La Malfa — rappresenta tutt'ora il quadro politico della solidarietà nazionale».

A. C.

Nello Sme

Andreotti, a questo punto, dopo aver auspicato che l'Inghilterra aderisca all'accordo di cambio («Callaghan — ha ricordato — si è impegnato a mantenere la stabilità della sterlina in un banda di fluttuazione») ha sottolineato che non c'è contraddizione tra la creazione dello Sme e la stabilità del dollaro. E ciò perché la stabilità del dollaro è «un interesse generale che coinvolge la stabilità stessa di gran parte del mondo». Il problema è quello di sapere, ha aggiunto Andreotti, se, nell'ambito della solidarietà con gli Stati Uniti, l'Italia è in grado di contribuire in modo positivo a un'azione concertata per la creazione di un nuovo ordine monetario internazionale attraverso la creazione di una vasta zona di stabilità monetaria in Europa oppure senza questa zona. «La risposta è evidente proprio perché tutti i paesi della Cee concordano nel ritenere che il dollaro sia essenziale al buon funzionamento dello Sme, la creazione di questo sistema renderà ancora più necessari gli sforzi comuni dell'Europa, del Giappone e degli USA per un nuovo ordine monetario mondiale».

Andreotti, infine, dopo aver sostenuto che sarebbe grave errore «affievolire i nostri legami con la Cee, sia pure per breve tempo, nel momento in cui Grecia, Portogallo e Spagna chiedono di entrare nella comunità» ha affermato riferendosi ai contatti telefonici avuti poco prima con gli altri partners della Cee, che «le assicurazioni forniteci vanno interpretate nel senso che il nostro paese non sarà chiamato a subire un sensibile deprezzamento della lira, soprattutto ove ciò derivasse da spostamenti di fondi verso i poli di maggior forza monetaria in Europa».

P. C.

Valcellina

drammatiche fughe del '76, quando occorsero intere ore per evacuare, nel pieno del cataclisma, condomini di quindici, quattordici, tredici piani. Stavolta tutto si è ridotto a un tremolio piuttosto distinto, con i lampadari che ondeggiavano e le suppellettili in movimento.

I vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia hanno comunque effettuato qualche ricognizione nei vari centri della provincia; più per scrupolo che per altro, dal momento che non c'è stata alcuna richiesta di intervento. Negli ospedali tutto è filato liscio: è stata mantenuta la calma e ognuno è rimasto al proprio posto. Molte fabbriche, invece, hanno dovuto interrompere la loro attività per qualche minuto, specialmente nella zona industriale di Maniago.

Un'ultima curiosità. Il terremoto non è proprio stato sentito a Piancavallo: le nazionali femminili di sci di mezzo mondo, dunque, sono potute ripartire senza doversi portar dietro un ricordo che è, in ogni caso, decisamente spiacevole.

F. D.

Sofia

cano il modello del «socialismo reale». «La ricerca di una propria strada non può portare a uno scontro con il socialismo reale, e neppure gettarlo nel discredito», ha detto Ponomariov.

Alla vigilia della conferenza di Sofia, la rivista ufficiale del partito comunista sovietico, «Kommunist», aveva criticato nuovamente la Romania e la Jugoslavia perché la scorsa estate avevano dato ospitalità al Presidente cinese Hua Kuo-feng. Il leader cinese era stato accusato nello stesso articolo di essersi immischiato «nelle relazioni interne fra gli stati socialisti».

Punti sul vivo, gli jugoslavi avevano prontamente risposto attraverso i loro giornali più autorevoli, e «Politika» aveva ribattuto che la Jugoslavia si considera certamente socialista, ma è anzitutto uno stato indipendente del non-allineamento: «Kommunist» ha sbagliato indirizzo prendendosela con gli jugoslavi, i quali possono accogliere anche ospiti che non vanno a genio ai sovietici. Più cautamente, il giornale ha obiettato ai sovietici che la Romania si considera uno stato indipendente e sovrano, e che non è disposta a rinunciare ai «sacri principi» della piena autonomia di decisione.

E. F.

Spie russe

riale USA più sofisticato, qualora stesse per materializzarsi «la peggiore delle situazioni», cioè un colpo di stato da parte dei comunisti iraniani appoggiati dall'Unione Sovietica. Nonostante questi «piani di emergenza», gli esperti del controspionaggio si dichiarano preoccupati, dato che non temono un immediato colpo di mano comunista, bensì un periodo di gravi disordini, durante il quale — affermano — sarebbe quasi impossibile bloccare l'infiltrazione sovietica nelle forze armate iraniane.

Qualificate fonti americane sottolineano che è il «Tomcat F-14» (uno dei caccia più avanzati del mondo, coi suoi missili «Phoenix» e i sofisticati sistemi elettronici di puntamento), di cui l'aeronautica iranaina dispone, a rappresentare il maggior «trofeo» su cui il servizio segreto sovietico potrebbe riuscire a porre le mani. Sarebbe un colpo grosso — hanno detto le fonti — paragonabile a quello del «Mig - 25» intercettatore con cui, nel settembre 1976, un pilota sovietico fuggì in Giappone. Come si ricorderà, esperti emericani e giapponesi smontarono pezzo per pezzo l'apparecchio, ricavandone preziosissime informazioni sull'intera «famiglia» dei Mig. A quanto è dato sapere, la «Grumman Aerospace Corporation» ha venduto finora all'Iran 80 «F-14».

Fra gli altri mezzi bellici forniti dagli USA al governo dello Scià sono inclusi missili aria-terra della classe «Maverick» e «Condor», missili anticarro «Tow» e «Dragon» e missili terra-aria «Hawk».

Tariffe autostrade: aumento del 20 p.c.

ROMA — Con il primo gennaio le tariffe autostradali aumenteranno del 20%. Lo ha dichiarato all'agenzia Italia l'on. Manfredo Manfredi (Dc) al termine della riunione del comitato ristretto che ha continuato ieri l'esame del riassetto del settore autostradale. «L'aumento — ha precisato l'esponente democristiano — è dovuto per convenzione e scatta dal primo gennaio prossimo. Il comitato ristretto sta anche concordando un testo di provvedimento da sottoporre al governo perché lo trasformi in decreto legge».

Ministro bulgaro in visita in Italia

ROMA — Il ministro degli esteri di Bulgaria, Petar Mladenov, è giunto ieri mattina a Roma per la visita ufficiale di due giorni in restituzione di quella fatta a Sofia nel 1974 dall'allora ministro degli esteri Moro. All'aeroporto di Ciampino, Mladenov, accompagnato dalla moglie, è stato ricevuto dal sottosegretario agli esteri on. Radi.

Nel pomeriggio il ministro degli esteri bulgaro ha avuto un colloquio alla Farnesina con il ministro Forlani, che ha poi offerto in suo onore un pranzo a villa Madama.

Oggi il ministro sarà ricevuto al Quirinale dal Capo dello Stato e a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio.

La scuola dell'obbligo divisa in quadrimestri

ROMA — Il ministro della pubblica istruzione Pedini emanerà fra qualche giorno disposizioni perché quest'anno scolastico venga suddiviso in quadrimestri e non in trimestri, relativamente alla scuola dell'obbligo. E' stato lo stesso Pedini ad annunciare l'imminente provvedimento nel corso della trasmissione televisiva «Acquario».

Il ministro viene incontro in questo modo a richieste da tempo avanzate dai sindacati confederali ed autonomi. Per la scuola secondaria superiore rimane ancora in vigore il principio dell'opzionalità, da parte dei capi di istituto, fra trimestre e quadrimestre.

La possibilità concessa dal ministro di dividere l'anno scolastico in quadrimestri avviene in temporanea deroga alla legge 517 del 1977 che, per quanto riguarda la scuola dell'obbligo, reintroduce la tassativa divisione in trimestri dopo che per anni vi era stata la facoltà di optare per la suddivisione in quadrimestri. Nell'anno scolastico 1977-78, comunque, vi fu ancora questa possibilità, in attesa che le norme della «517» diventassero pienamente operative, il che sarebbe dovuto avvenire quest'anno.

Per una serie di questioni organizzative e burocratiche, però, neanche quest'anno, a quanto pare, la suddivisione in trimestri sarà tassativa, anche perché c'è un forte numero di insegnanti contrari al trimestre. Questi ultimi affermano tra l'altro che la scadenza trimestrale comporta un maggior carico di lavoro burocratico, che di fatto interrompe l'attività didattica, la programmazione, l'aggiornamento.

A ciò, dicono i contrari al trimestre, si aggiunga che dicembre (in cui scade il primo trimestre) è molte volte il primo mese di scuola vera, dopo gli assestamenti dovuti agli spostamenti degli insegnanti. Questo sarebbe particolarmente negativo per gli alunni delle prime classi, che gli insegnanti sarebbero chiamati a giudicare prima ancora di averli conosciuti.

Muore l'editore Alberto Marotta

NAPOLI — E' morto Alberto Marotta, una delle figure più note della editoria di pregio artistico e culturale. Aveva 49 anni ed è stato stroncato da un infarto mentre partecipava ad una riunione al conservatorio di S. Pietro a Maiella, di cui era presidente. Nato a Cagliari, si trasferì giovanissimo a Napoli, dove si dedicò dal 1959 ad una intensa attività editoriale, ottenendo per 6 volte il premio della cultura, il Trofeo Vittoria, l'Angioino d'oro, l'Oscar della editoria e per due volte (unico italiano a ricevere questo riconoscimento) il premio Bodoni. Nel 1975 è stato insignito dal Presidente della Repubblica della M. O. di benemerito dell'arte, della cultura e della scuola.

PRESENTATO IL RAPPORTO ANNUALE DEL CENTRO STUDI DI INVESTIMENTI SOCIALI

Un'Italia più «solida» del previsto

Crescita e vitalità di piccola e media impresa di fronte a un potere centrale «mandarino»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il rapporto annuale del Censis, il Centro studi di investimenti sociali, rappresenta «una nota ottimistica, sia pure con tutte le riserve possibili, della situazione italiana». Lo ha detto ieri il presidente dell'istituto Gino Martinoli alla presentazione del rapporto avvenuta nella sede del Cnel. Ha tenuto la prolusione il direttore del Censis, Fabio Taiti.

«Le basi della società — ha detto — si sono rilevate più solide di quanto generalmente non appaia. Si è assistito a una crescita dell'arcipelago di economie e società locali». Va messa in risalto «la crescita di vitalità della piccola e media impresa (il Censis ha comunque analizzato solo la situazione dell'Italia settentrionale e centrale) e in rapporto specialmente ai processi di decentramento industriale e di sviluppo del terziario privato».

E' inoltre progressivamente aumentata l'entità e l'importanza dei «milioni di spezzoni di lavoro non istituzionale, come elementi di modulizzazione della partecipazione al lavoro». Si nota una «nuova non tradizionale dinamicità dei consumi» e la dimensione «sempre più centrale» del reddito familiare e il suo crescente livello.

La fase che il paese sta attraversando — ha sostenuto Taiti — determina una sorta di «boom immisurabile». «La società, nel suo insieme, è giunta a una «fase del cespuglio», «al momento cioè in cui l'indifferenziato, l'inassociato crescere dei molteplici fili d'erba di vitalità (piccole imprese, famiglie, realtà locali) lascia il passo a processi di più complicata configurazione del sistema, a un intreccio spesso arruffato di diversi "phila" e destini di evoluzione».

Di contro si registrano i nodi che il paese deve sciogliere, secondo il Censis, per dare libero spazio a tale crescente vitalità. E tali nodi riguardano la crisi dello stato assistenziale, nella cui prospettiva l'impegno riformatore si è troppo spesso codificato, l'abbattimento, a livello istituzionale, di molte competenze centralizzate per demandare alle amministrazioni periferiche, la liberazione dalle tentazioni «onnicomprensive e totalizzanti» che ancora oggi costringono la cultura politica, di fronte ai mutamenti che stanno avvenendo, a «masticar con le gengive concetti inservibili perché troppo generali».

«Ma soprattutto — ha concluso Taiti — il problema più rilevante che abbiamo di fronte è rappresentato dall'assimmetria dei poteri, cosicché di fronte a un potere centrale sempre più verticistico e mandarino c'è una situazione periferica sempre piu dinamica e vitale».

Occorre dunque ridare alle istituzioni il ruolo di «sedi di sintesi e di convergenza sociale, fuori delle avidità categoriali che poi diventano avidità dei pubblici poteri nei confronti della società».

G. M.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso con piogge e nevicate sui rilievi sopra i 2000 metri. Banchi di nebbia sulla pianura Padana. Sulla Sardegna, Sicilia e regioni centro-meridionali adriatiche e joniche nuvolosità localmente anche intensa con precipitazioni.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli con rinforzi.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 10; Bolzano 1, 2; Verona 1, 4; Venezia 2, 5; Milano 0, 2; Torino 1, 5; Genova 6, 10; Bologna 0, 3; Firenze 10, 15; Pisa 11, 15; Falconara Marittima 4, 13; Perugia 6, 10; Pescara 3, 14; L'Aquila 2, 10; Roma Urbe 4, 14; Roma Fiumicino 12, 16; Campobasso 8, 12; Bari 9, 17; Napoli 4, 15; Potenza 7, 12; Santa Maria di Leuca 13, 15; Reggio Calabria 10, 18; Messina 14, 18; Palermo 15, 19; Catania 10, 17; Alghero 15, 18; Cagliari 11, 18.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -6, 10; Atene 9, 18; Bangkok 23, 30; Beirut 12, 17; Belgrado 6, 14; Bruxelles 5, 12; Buenos Aires 16, 27; Cairo 10, 16; Chicago -3, 6; Copenaghen -2, 3; Francoforte 1, 9; Gerusalemme 6, 11; Ginevra 2, 9; Helsinki -5, 0; Hongkong 14, 19; Johannesburg 13, 28; Lisbona 12, 18; Londra 11, 14; Madrid 10, 13; Manila 22, 31; Miami 21, 27; Mosca -16, -10; New York -6, 0; Nicosia 10, 12; Nuova Delhi 10, 25; Parigi 10, 19; Rio de Janeiro 20, 28; San Francisco 9, 15; Singapore 24, 30; Stoccolma -5, -1; Tel Aviv 11, 15; Vancouver 1, 6; Vienna 3, 5.

Trieste e dintorni

NELL'ANNO 1801 il professore di disegno Giuseppe Pollencig eseguì una veduta della città e porto franco di Trieste che, egregiamente incisa in rame, venne dedicata allo «spettabile ceto mercantile» della città medesima. Curiosa stampa, in cui, ad una visione nitidissima e lenticolare delle case e delle strade di Trieste, si sovrappongono figurine fuor di misura nelle proporzioni e, oggi si direbbe, di gusto «naïf». Ma, forse, nasce proprio da questo incongruo accostamento il fascino dell'immagine: in una placida luce meridiana che definisce una per una le aggrovigliate casette della città antica e quelle militarmente allineate del borgo teresiano, il Pollecing esibisce tutte le cose notabili, chiese, palazzi, ville. La rada, appena increspata da disciplinatissime ondine, è zeppa di velieri. I triestini, benestanti e un po' meno, vanno a passeggio lungo le rive, qualche cagnolino saltellà giocoso. La città è tutta lì, senza misteri, esemplarmente delineata e riconoscibile. Verrebbe voglia di essere lì partecipi di quell'ora lucida e immobile, di camminare per le strade della città bagnate da un tiepido sole, ascoltare cosa stanno dicendosi le figurine come per incanto sospese nei loro gesti.

Sergio degli Ivanissevich ha tradotto dal tedesco, assieme a Walter de Gavardo, un piccolo libro di Ignazio Kollmann, «Trieste ed i suoi dintorni» («Triest und seine Umgebungen») aggiungendo al titolo l'anno 1807, che è quello cui l'opera si riferisce. «Quella che troveremo nelle pagine di questo libro», egli scrive nella nota introduttiva, «è la Trieste di 33.000 abitanti, illustrata dalla nota incisione del Pollencig, che vede sorgere i suoi edifici neoclassici più significativi: il Teatro Nuovo, la Borsa, la Villa Murat, l'Isola Chiozza, il Palazzo Carciotti, la Casa Fontana, la Rotonda Panzera; i cui più illustri cittadini si chiamano Antonio de Giuliani e Domenico Rossetti; è la Trieste tra la seconda e la terza occupazione francese, un'epoca, tutto sommato, abbastanza regolata e prospera per la nostra città». L'accostamento del libro del Kollmann all'incisione del Pollencig va al di là del riferimento iconografico: c'è la stessa resa di qualità, una descrizione nitida delle cose, con delle pennellate (per noi) di tipo naïf. E si capisce che il Kollmann, avendo un certo numero di pagine a disposizione, va più a fondo nei fatti.

Ma chi era questo Ignazio Kollmann? Nato a Graz nel 1775, vi compì gli studi e finì poi col trovare un posto a Trieste, prima come segretario del principe Serafino Porcìa (che possedeva una villa in Strada di Fiume) e poi presso l'i.r. Magistrato pubblico politico-economico come «Protocollista degli Esibiti». Se ne tornò, nel 1811, nella città natale ove svolse, tra le altre cose, attività letteraria come redattore della «Gratzer Zeitung», fondando anche un supplemento di carattere culturale e ricreativo, «Der Aufmerksame» («L'Attento»). Diresse questo supplemento per ben venticinque anni e, come se non bastasse, fu anche ritrattista e pittore di soggetti di carattere religioso.

Nel 1808, contemporaneamente al libro del Kollmann era uscito un altro libro su Trieste, la «Perigrafia» di Antonio Cratey. Opere descrittive ambedue, ma di tono affatto diverso. Come sottolinea il degli Ivanissevich, la «Perigrafia» fu «una delle ultime esaltazioni di quello spirito municipalizzato, fiero dell'origine romana, degli statuti e dei privilegi autonomistici della città, raccolto attorno al Consiglio dei Patrizi ed al colle in vetta al quale sorge il suo simbolo supremo: la cattedrale di San Giusto». Il Kollmann preferì guardare un po' in giro quello che stava succedendo: «Con quest' opera», scrisse nella prefazione, «ho inteso invece osservare Trieste con occhi aperti ed imparziali, separare i fatti memorabili delle epoche passate dal gentile e splendido presente; illustrare senza pregiudizi e con rispetto della verità l'essenza delle cose, con senso patriottico onorare lo spirito informativo di ogni cosa buona e nobile, descrivere per i forestieri Trieste ed i suoi dintorni con i suoi pregi naturali e le sue caratteristiche».

Nel libro troviamo un inventario della città con tante figurine che si muovono qua e là, nei caffè, nelle osterie delle contrade più vecchie (e malfamate), al Boschetto che il Kollmann chiama il Prater di Trieste. Che tempi al Boschetto! «Sotto il fuoco incrociato degli indagatori sguardi muliebri, delle occhiate furtive delle fanciulle e degli occhialini lentamente sfilano le azzimate schiere, e si riposano alle ombre del Boschetto divise in pittoreschi gruppi. Qui si pavoneggiano uomini con le loro belle spose, matrone con giovanotti, madri con i loro deliziosi bimbetti; tutti esibiscono il proprio motivo di orgoglio: cavalli, cani, nastri, fornelli di pipa e così via...». Intanto nelle taverne, in Città Vecchia, imperversa la crapula. Si beve a garganella il prediletto «vino della città» (prodotto nei vigneti dei dintorni), si canta, si bestemmia. Kollmann, da buon segretario di un principe e poi da funzionario statale, un po' di puzza al naso ce l'ha con questi frequentatori d'osterie e lo dice in modo esplicito: «Per la classe più povera — mi correggo — per quella razza di lazzaroni che sono i facchini, i manovali ed i carrettieri... sono state aperte ad ogni angolo di strada delle buie e sporche cantine dove nel caro vino essi affogano preoccupazioni, sperperano guadagni, dimenticano necessità, oppure si stordiscono con canzoni e giochi rumorosi». Non è che si chieda in quali altri raffinati locali i cosiddetti «lazzaroni» possano con più garbo «sperperare» i loro soldi. Del resto il vino è a quei tempi (e non solo in quelli) una bevanda piuttosto diffusa a Trieste. Non bastano le taverne, al momento buono si mette su un frasco e qualunque casa dei dintorni serve allo scopo. né «rispettabili commercianti e stimati cittadini» disdegnano di mescolarsi alla bassa forza per scolare un boccale.

Kollmann non è solo cronista di quadretti che potremmo dire di genere. Ci dà un prospetto molto dettagliato e preciso dell'ordinamento politico e giuridico, di quello ecclesiastico, delle comunità religiose acattoliche, delle famiglie patrizie, delle attività assicurative, commerciali, artigianali. Le pagine dedicate alle attività «produttive» sono fra le più interessanti. Vi ritroviamo una vera e propria anagrafe della Trieste che lavora, con nome e cognome di assicuratori, grossisti, dettaglianti, imprenditori. Ci sono, in città, «fabbriche» di biacca, candele, frutta candita, pelletterie, sapone, rosolio, carte da gioco, campane e così via; c'è, soprattutto, l' eccellente cantiere navale del signor Giuseppe Panfili. Dietro a tutti questi nomi e seguendo le considerazioni attente e precise dell'autore si riesce a cogliere la vivace realtà che Trieste sta sperimentando. Trieste appare come una città di frontiera, dove però la frontiera non è rappresentata da un elemento territoriale ma segna l'inquieta linea fra il presente in cui fermento energie e tensioni e l'avvenire, non lontano, nel quale tutte queste forze vitali troveranno sbocco fertile e ordinato.

Ha fatto bene Sergio degli Ivanissevich, cultore meticoloso di fatti, cronache, memorie della nostra città, a tradurre e a presentare in veste così attraente e chiara l'opera del Kollmann. Lavoro che gli sarà costato indubbia fatica e il lettore attento non mancherà di avvedersene, per esempio rilevando le precise note che integrano il testo ed offrono delucidazioni a chi voglia ricuperare testimonianze attuali — se mai ne restano — di certe descrizioni d'ambiente che l'autore del libro aveva tracciato. Si veda, al riguardo, l'itinerario delle «case di campagna», con giardini, boschetti, deliziosi siti campestri, di cui resta purtroppo solo il ricordo.

Trieste 1807, un anno della nostra città, rivisitata attraverso la descrizione di un cronista che dava prova di buon mestiere e che certamente amava il luogo dove il destino lo aveva chiamato a vivere. Trieste, egli scriveva, «conta presentemente 31 piazze, 181 strade, 36 androne e 1500 case. Però l'esattezza di tali dati potrà durare poco poiché si nota dappertutto una vivace attività edilizia». Sotto i suoi occhi egli la vedeva crescere e ne dava conto scrupolosamente.

Rinaldo Derossi

VIAGGIO IN SCOZIA ALLA SCOPERTA DEI LEGGENDARI LUOGHI DOVE VISSERO I CELTI

Dentro il lago c'è un mostro ma non vuole rompere l'incanto

Nel 563 il monaco irlandese Colombano sbarcò sull'isola di Iona, dove oggi sorge un santuario

Le meraviglie della «grotta di Fingal» ispirarono a Mendelssohn una celeberrima «ouverture»

ISOLA DI IONA — «Dove ti ritrai alla fine della tua corsa, quando l'oscurità di più in più scende sul tuo viso? Hai la tua dimora come Ossian? Abiti tu nell'ombra della tristezza?». Se non fosse per il leggendario guerriero Ossian (e il padre Finn e Niamh, figlia del dio del mare) si potrebbe pensare subito a Leopardi. E' invece un'apostrofe alla luna contenuta in uno di quei canti di carattere epico che i «makars» (poeti) d'Irlanda e delle Highlands e delle isole scozzesi cantavano secoli fa sulla loro piccola arpa.

Allontanarsi dalla Scozia continentale e addentrarsi verso le innumerevoli isole (solo le Ebridi sono più di 500, di cui solo un centinaio abitate) significa viaggiare a ritroso nel tempo, alla scoperta di luoghi incantevoli che hanno ispirato leggende e lo spirito religioso di un popolo dalle antiche radici celtiche. Si può così lasciare la Scozia del petrolio e delle grandi città per trovarsi in compagnia di praterie, pecore, spiaggie dalla sabbia fine e biancastra circondate da un mare di un blu intenso, mosso dal vento anche nelle migliori giornate. Uno dei punti ideali di «stacco» dalla terraferma è il porticciolo di Oban, da dove partono regolari battelli per quasi tutte le Ebridi, Tiree, Colonsay, Barrano ma soprattutto meta molto frequentata la vicina isola di Mull con le sue appendici di Iona e di Staffa.

Nelle caverne scavate dal mare nelle rocce di Oban abitarono probabilmente i primi stanziamenti locali scozzesi, circa tremila anni avanti Cristo. Erano, si pensa, popolazioni provenienti dal continente europeo; giunti in quella che sarebbe stata la Britannia e la Caledonia attraversando il mar Baltico. Secoli più tardi, Agricola troverà le tribù dei Pitti, vera razza indigena dominante nella zona, e gli Scoti, di medesima origine celtica ma provenienti dall'Irlanda, tribù che tra il quarto e il settimo secolo dopo Cristo, insieme ai Britanni e agli Angli, vennero gradualmente convertite al cristianesimo da avventurosi missionari. Fu uno di questi, il monaco irlandese Colombano, che lasciata nel 563 la nativa Irlanda in esilio volontario, sbarcò con un gruppo di confratelli nell'isola deserta che avrebbe assunto il nome di Iona. Scrive lo studioso John Brook: «A Colombano e ai suoi appena sbarcati, l'isola presentava un aspetto tutt'altro che incoraggiante: scogliere a picco dappertutto, rocce impervie, terra arida.

Arrampicatisi al sommo della scogliera, si presentò al loro sguardo un paesaggio non più accogliente che dal mare. La parte meridionale dell'isola è infatti arida e rocciosa, attraente forse a chi fugge dal mondo in cerca di solitudine e di vita primitiva, ma poco entusiasmante per un gruppo di uomini intenzionati a stabilirvisi e viverci».

Ma Colombano, per prima cosa, si arrampicò su una collina e scrutò l'orizzonte per vedere se si profilasse la linea grigia delle coste irlandesi. No, la patria era lontana, fuori di vista. Da allora la collina fu chiamata, in celtico, Carn-cul-ri-Eirinn, la collina del volgere le spalle all'Irlanda. Colombano trovò il posto di suo gradimento e il gruppo vi si stabilì, cominciando ad erigere le celle e la cappella. Era il primo nucleo cristiano dell'intera Gran Bretagna barbarica. Da Iona cominciarono a partire missionari verso l'entroterra scozzese, predicando, convertendo, diffondendo cultura e principi di vita. Uno ad uno furono convertiti tutti i clan e i regni della Scozia e l'influenza di Iona si diffuse in profondità dentro i confini dell'Inghilterra anglosassone. Iona divenne un santuario a cui si andava in pellegrinaggio e a cui si guardava come ad un faro di luce e di cultura, tanto che perfino i re scozzesi disponevano di essere sepolti sotto le sue zolle. L'Isola era universalmente nota come «I-chaluinchille» che nel linguaggio celtico significava «l'isola di Colombano della Chiesa», e che nel celtico moderno è diventata «I», l'isola per eccellenza..

Questioni dottrinali

Oggi l'abbazia di Iona e l' isola in se stessa sembrano conservare ancora qualcosa di magico, se migliaia di persone, provenienti da ogni parte della Gran Bretagna e del mondo, ogni anno continuano a farvi visita. Vengono soprattutto dal resto della Scozia, una regione che, contrariamente dalla vicina Irlanda, è rimasta priva di aspri conflitti religiosi. Domina su tutte la grande «kirk», la Church of Scotland, un po' un simbolo di autonomia religiosa, tanto che quando la regina oltrepassa il confine (ideale) posto al dilà dei monti Cheviot, Elisabetta cessa di essere capo della Chiesa d'Inghilterra per diventare la prima rappresentante della Chiesa di Scozia. Forte di più di un milione di fedeli, la Church of Scotland mantiene al proprio vertice un Sinodo e un' assemblea generale. E' questa un'istituzione che si avvicina molto ad un parlamento scozzese, che si riunisce una volta all'anno per dirimere questioni di ogni tipo: dal ruolo delle donne, che possono essere ora ordinate ministri di culto, a questioni dottrinali e politiche.

Da più di 24 anni, l'assemblea generale ha approvato una dichiarazione in base alla quale la «Chiesa di Scozia» è pronta a stringere rapporti con ogni Chiesa con cui essa concorda su fondamentali questioni dottrinali, ma da cui è separata per questioni di governo e di ordinazione dei ministri del culto. Parallelamente, i più di ottocentomila cattolici scozzesi, la maggior parte di immigrazione irlandese, tendono a fare da abrasivo sui protestanti in Inghilterra. Una suggestione, che può essere anche religiosa, accompagna, chi, partito dalla nebbiosa Oban sulla costa occidentale scozzese, giunge in traghetto a Craignure, nell'isola di Mull, dopo un viaggio compiuto quasi sempre senza la vista completa del mare aperto, ma anzi con la continua presenza di fiordi e isolette.

Il distacco si fa più completo quando da Fionnphort, dall' estremità occidentale dell'isola, si sale sulla rossa motolancia comandata da un giovane timoniere dall'aspetto vichingo, alla volta della minuscola isola di Iona: qualche casupola, un recinto per le pecore, un emporio, un ufficio postale, l'abbazia rimodernata posta tra i prati e il mare, un piccolo cimitero con vecchie lapidi ormai sghembe su cui, invece che fiori, sono posate bianche conchiglie a forma di pigna. «Be still», «rimanete immobili», invitano le scritte intagliate sulle panchine del piccolo chiostro, e ci si vorrebbe davvero fermare. E c'è chi a stabilirsi ci sta già pensando davvero, non tanto a Iona, quanto in un'altra isola poco distante, a Staffa, la cui «grotta di Fingal» con le sue colonne marmoree e le sue stalattiti non mancò di ispirare Felix Mendelssohn per la celebre «ouverture» «Le Ebridi».

L'isola, peraltro disabitata, è attualmente in vendita a un prezzo che si aggira sulle 50 mila sterline (sugli ottanta milioni di lire); all'acquirente passerà il diritto di chiamarsi «laird of Staffa», signore di Staffa, e di emettere propri francobolli. Esiste in queste isole lo stesso paesaggio quasi irreale che si incontra più a Nord, percorrendo in tutta la sua lunghezza il famoso Loch Ness da Inverness fino quasi a Fort William. L'aspetto del lago non ha nulla del carattere cupo e minaccioso che le voci del mostro farebbero immaginare. E' un paesaggio ridente e sereno che anche d'inverno mantiene, nonostante il cappuccio di neve che copre le cime intorno, un carattere quasi mediterraneo: infatti al contrario degli altri «loch», il Loch Ness non gela mai. Regna però anche qui un'atmosfera in cui leggenda e realtà sembrano non distanziarsi di molto. Diventa allora quasi impossibile liquidare in un colpo solo dicerie come quella legata all'esistenza di Nessie, il mostro del lago, che si sarebbe tentati subito di etichettare come un caso di allucinazione collettiva se, a detta degli esperti, non vi fosse ormai una documentazione sufficiente per affermare che ci sono almeno il 90 per cento delle probabilità che il mostro del Loch Ness esista davvero. Le cronache scozzesi ne registrano d'altronde numerose apparizioni. Nel 1802, un contadino di nome Mac Donald, che aveva un piccolo podere in affitto sulle rive del lago, stava ricuperando un agnello caduto in un dirupo, quando vide affiorare alla superficie del lago la massa scura del mostro, «lungo circa sei metri e dall' aspetto di una gigantesca salamandra».

Una settantina di anni dopo, un altro testimone racconta: «Era verso mezzogiorno e c'era un sole da spaccare le pietre, non ci si poteva sbagliare. Il mostro apparve come la chiglia di una barca rovesciata, fendendo le acque a gran velocità, con spruzzi e sbuffi».

Tecniche complesse

Sullo stesso tono, le testimonianze si susseguono fino ai giorni nostri. Diverse «équipes» di studiosi si sono alternate sul Loch Ness, mettendo in opera complesse tecniche di rilevazione, apparati sonar, sonde marine e via dicendo. Cominciò nel 1960, un gruppo di ricerca del Museo nazionale britannico di storia naturale; seguirono nel '62 un organizzatissimo ufficio investigazioni sui fenomeni del Loch Ness, formato da naturalisti, esploratori, biologi e scienziati inglesi; nel '63 una équipe di fotografi; nel '68 un gruppo di professori universitari con radar sottomarini; nel '69 un'intera squadra di scienziati americani con una macchina fotografica sottomarina dotata di stroboscopio elettronico, e così via. L'ultima testimonianza risale alla scorsa estate: un biologo australiano, Theo Brown, giura di essersi messo in contatto con il mostro mediante una propria apparecchiatura e di essere stato sul punto di farlo affiorare se il motore di una barca vicina non l'avesse poi fatto improvvisamente allontanare. Purtroppo però ancora oggi l'esistenza di uno, o addirittura di una famiglia di animali marini di grosse dimensioni sul fondo del Loch Ness non aspetta che di essere confermata una volta per tutte con metodi scientifici incontestabili. Nessuno è ancora riuscito insomma a presentare la prova decisiva. I dubbi continueranno a sussistere finché qualcuno non riuscirà a catturare Nessie, o uno dei mostri, rompendo così l'incanto per sempre. Ammesso che l'incanto, tutt'uno con questi luoghi, si lasci facilmente violare.

Gerardo Morina

Roma — Sandra Milo è tornata al cinema dopo molti anni di assenza. In questi giorni, infatti, è impegnata nel film «Il doppio sogno dei signori X» a fianco di Vittorio Mezzogiorno, per la regia di Anna Maria Tatò. (Ansa)

L'ULTIMO ATTO DELLA CARRIERA ARTISTICA DI GIUSEPPINA STREPPONI

Insegnava canto a Parigi la futura moglie di Verdi

Le simpatie di Berlioz per la nuova scuola italiana del «canto d'azione»

Intorno all'ultimo periodo della carriera artistica di Giuseppina Strepponi, svoltosi a Parigi, com'è noto, fra l'autunno del 1846 e il 1848, le informazioni fornite dai biografi verdiani sono alquanto scarse. Lo stesso Frank Walker — che con tanta cura è riuscito a ricostruire le vicende artistiche e sentimentali della cantante prima del suo incontro con Verdi (ma su tali vicende occorrerà attendere l' esito delle indagini svolte da una studiosa americana, Mary J. Matz, che sembrano prospettare alcune conclusioni inattese rispetto a quelle avanzate dal biografo inglese) — si limita a produrre un annuncio della «France Musicale» (il periodico dei fratelli Escudier, editori di Verdi in Francia) relativo alla scuola di canto che la Strepponi era in procinto di avviare nel novembre 1846 a Parigi.

Il Walker fa precedere l'annuncio dal frammento di un articolo di presentazione della cantante sullo stesso periodico e dalla notizia di due concerti cui essa avrebbe preso parte, annunciati per il 3 e per il 5 novembre nella Salle Herz. Osserva il Walker: «Sembra che Giuseppina a Parigi si fosse ben sistemata, si fosse assicurata degli allievi e avesse stretto delle amicizie. Verdi le aveva dato una lettera di presentazione per i fratelli Escudier». Nient'altro sull'attività della Strepponi a Parigi in un periodo in cui sta per verificarsi la sua definitiva unione con Verdi.

Tuttavia le notizie che si possono ricavare dalla «France Musicale» sull'attività artistico-didattica della Strepponi in quei mesi sono ben più numerose; molte di esse furono riportate su alcuni giornali teatrali italiani dell'epoca, in particolare sulla «Moda» e sul «Pirata» di Milano, di cui erano direttori rispettivamente G.B. Lampugnani e F. Regli, entrambi in buoni rapporti con Verdi. La «Moda» riporta, ad esempio, nell'originale francese, il resoconto di uno dei due concerti sopra annunciati, organizzati dalla «France Musicale», come a dire dai fratelli Escudier: vi risulta che la Strepponi eseguì la cavatina dell'«Ernani», un duetto dell'«Elisir d' amore» e la romanza «Lo spazzacamino» di Verdi. Il resocontista giudica la cantante come tipica espressione della «nouvelle école italienne», cioè di un nuovo indirizzo stilistico del «canto d' azione» di cui Verdi era considerato l'alfiere e che aveva cominciato ad affiorare nelle ultime opere di Donizetti e di Mercadante con l'arrivo di cantanti di forte temperamento quali la Tadolini, la Frezzolini e appunto la Strepponi.

A questa nuova scuola accennerà esplicitamente la «France Musicale» circa un anno più tardi dedicando alla Strepponi un trafiletto riportato anche sulla «Moda» del 20 ottobre 1847: «Giuseppina Strepponi si è fatta una delle più ardenti propagatrici della nuova scuola, una delle più valorose interpreti del canto drammatico; Giuseppe Verdi scrisse per essa il "Nabucco". La musica della nuova scuola non è tanto facile come vorrebbe farsi credere; lo stile è ardito, potente, ed esige avanti tutto somma intelligenza. Questa musica è piena di gradazioni ed effetti inaspettati. Con cattivi interpreti le appassionate e graziose melodie passerebbero inosservate; cantate invece quali il maestro le immaginò, allora cangeranno fisonomia, e sveglieranno l'entusiasmo. Ho nominato la Strepponi; questa cantante datasi all'insegnamento, spiegherà meglio di me la differenza fra il vecchio ed il nuovo metodo di canto. La Strepponi avrà così il merito d'aver fatto in Parigi il primo passo per la rivoluzione del canto, rivoluzione che non tarderà a metter frutti».

Per cogliere il senso esatto di queste affermazioni occorre tener presente che di lì a poche settimane sarebbe andata in scena all'Operà di Parigi la prima opera francese di Verdi: «Jérusalem», rifacimento dei «Lombardi». Non dovrebbero tuttavia mancare di far riflettere chi ancora insiste sui preminenti caratteri belliniani e donizettiani nella vocalità del primo Verdi. «Rivoluzione» è parola forse eccessiva; ma coglie bene, visto dal versante della tradizione vocale francese, il significato di un radicale mutamento stilistico operato da Verdi sin da «Oberto» e «Nabucco» e affermatosi con cantanti quali, oltre quelli sopra citati, Fraschini, Varesi, Coletti, la Barbieri Nini e altri ancora.

In quel novembre 1846 la Strepponi, al fine evidente di richiamare l'attenzione della società parigina sulla sua scuola di canto, partecipava a un altro concerto organizzato «nelle sale di M. Orfila» dalla «France Musicale». Dal «Pirata» apprendiamo che essa «non eseguì in quella sera che musica di Verdi, il Maestro del giorno: un duetto del Nabucco col sig. Torriglioni e l'aria dell'Attila. Halévy ch'era presente, indirizzò a Madama Strepponi le sue più vive congratulazioni, e l'ha complimentata anche sulla scelta dei pezzi, ch'erano d'una rara bellezza. Ma un ospite ben più illustre fu presente quella sera: Héctor Berlioz.

Il giudizio del celebre compositore sul canto della Strepponi si trova alla fine di un «feuilleton» apparso sul «Journal des Débats» del 20 novembre 1846: «...j'ai assisté à deux concerts très intéressants, l'un offert à ses abbonés par "la France musicale"... Le concert de "la France musicale" offrait un attrait différent: il s'agissait d'y entendre des vituoses dont deux sur quatre nous étaient inconnus... Mme Clary s'est faite entendre dans un air de Giovanna d'Arco; elle a une voix mordante et étendue, qui a besoin d'être encore assouplie et fixée par l' étude; mais Mme Strepponi, qui lui succédait dans ce concert, est une fière prima donna, chantant largement et noblement avec une voix des plus puissantes, un bon style et une chaleur entraînante. C'est la grande école italienne dans tout son luxe ed peu empanaché».

Giudizio quanto mai lusinghiero da parte di un critico severo, a volte arcigno, quale Berlioz, in cui traspare una certa simpatia per la nuova scuola del canto drammatico, anche se un po' «impennacchiato», di cui la Strepponi stava facendosi propagandista in terra di Francia.

Sempre dalla «France Musicale» si aprende che nel marzo del 1874 la Strepponi s'era prodotta in due concerti, l'uno dato da Vieuxtemps, l'altro a beneficio dell'asilo degli operai, e che nel giugno sucessivo, mentre Verdi si trovava a Londra per montare i Masnadieri, aveva preso parte a un'accademia del sig. Torriglioni a Versailles eseguendovi la cavatina dall'Ernani, il terzetto dei Lombardi e il duetto del Nabuco. Possiamo concludere questa rievocazione del soggiorno parigino della Strepponi con due notizie apparse sul «Pirata».

La prima, del 22 dicembre 1847: Le lezioni di canto della Strepponi sono in voga nel gran mondo: ella ha già formato allievi distintissimi. La Jullien, i cui successi sono sì grandi all' Opéra, le deve gran parte di sua abilità (il nome Jullien sta qui per quello di Julian-Vangelder che proprio in quei giorni cantava all'Opéra nella Jèrusalem di Verdi).

La seconda, del 17 gennaio 1848: Madama Strepponi, che ha preso a Parigi uno dei primi posti nell'insegnamento del canto, sulla domanda che le fecero molte famiglie, si è decisa di organizzare delle lezioni che avranno luogo nella sua abitazione, dal tre di febbraio in avanti. Ma con l'insegnamento del canto la Strepponi non ne avrà ancora per molto.

La sua esistenza stava per subire un radicale mutamento. Già da alcuni mesi Verdi si trovava a Parigi. La cantante Giuseppina Strepponi veniva trasformandosi nella signora Giuseppina Verdi, realizzado così la sua ultima aspirazione, il suo sogno di donna: vivere al fianco di Verdi, grande uomo, per lei, prima ancora che grande artista. Ancora pochi mesi, e nell'estate del 1849 la Strepponi avrebbe abbandonato la residenza di Parigi per recarsi a Busseto onde ricongiungersi definitivamente e per sempre con Verdi.

Marcello Conati

Londra — Chloe Rose, 19 anni, indossa un costume da bagno delle collezioni per il '79 presentato da una casa israeliana. (Up)

Libri ricevuti

Ruggero Jacobbi: «Le immagini del mondo» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1978 — Collana Secondo Novecento» - pagg. 128 L. 5.000).

Premio Vallombrosa 1978, «Le immagini del mondo» è la più recente espressione poetica di Ruggero Jacobbi, uomo di teatro innanzi tutto, anche se la sua attività da lunghi anni spazia con eccezionale fervore dalla critica alla saggistica, dalla poesia alla narrativa alle traduzioni.

Fu nel 1940, come regista e come critico, che Jacobbi (nato a Venezia cinquantotto anni fa) entrò nel campo dello spettacolo, impegnandosi con il teatro, con il cinema e la radio. Successivamente soggiorno per quattordici anni in Brasile, permanenza questa che lo arricchì nel più profondo, apportando nuove intense suggestioni alla sua sensibilità e ulteriori sollecitazioni alla sua cultura. Tornato in Italia nel '60, fu ripreso dall'antica passione per il teatro; diresse la scuola del Piccolo Teatro di Milano, collaborando, come cronista teatrale, a giornali e riviste. Attualmente Ruggero Jacobbi è direttore dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica ed è incaricato di letteratura brasiliana alla Facoltà di Magistero dell'Università di Roma. Vincitore di numerosi premi, collabora alla Rai-Tv e al quotidiano «Paese sera»; inoltre è direttore della «Rivista italiana di drammaturgia».

Cresciuta un po' in ombra, l'attività poetica di Jacobbi è «mostruosamente inedita», fatta eccezione per «Poemi senza data» (1955), e «Sonetti e poemi» (1972), «Angra» (1973) e «Despedidas» (1976). Le liriche de «Le immagini del mondo» dunque, per la loro stessa ispirazione che chiaramente coglie e riassume una molteplicità di momenti spirituali, segnano senza dubbio una tappa importante e significativa nell'iter di questo autore. Ed è un sostanzioso numero di poesie comprese in tre sezioni («La prova generale», «Frammenti di un poema sulla storia d'Italia», «I lumi di Gaeta») che si offrono al lettore in una trama impregnata di simboliche presenze, affondata in una problematica culturale ove è la personale esperienza dell'autore, la sua disposizione filosofica unita ad una ricerca interiore ricca di motivi e risonanze della terra brasiliana, ove è tutto questo appunto, a caratterizzare una tematica spesso oscura e cerebrale in cui la lezione ermetica assorbita da Jacobbi negli anni giovanili, ha certamente giocato in maniera preminente intrecciandosi alle esigenze di una personalità avida di scandagliare certi segreti recessi dell'inconscio.

A conclusione, sottolineiamo come «Le immagini del mondo» riportino in apertura un «ritratto-lampo», colmo di luce e di ammirazione, che su Ruggero Jacobbi ha tracciato Murilo Mendes, il grande poeta brasiliano scomparso nel '75.

G. P.

Il Quaderno n. 4 della Commissione del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti per lo studio dei problemi economici e del lavoro, intitolato «Il modello "impresa" in Italia e nell'economia moderna» (ottobre 1978). E tale quaderno raccoglie appunto le conclusioni cui è pervenuta, dopo un'ampia e documentata indagine, la commissione per lo studio dei problemi economici e del lavoro: conclusioni suffragate da molti dati, tabelle e riferimenti anche storici; contributo assai utile, insomma, per affrontare la dinamica del risanamento della nostra economia.

GIORNALE DI TRIESTE

UN ESAURIENTE INTERVENTO DEL SINDACO IN SEDE DI INTERROGAZIONI

Quesiti sulla gestione del «Verdi» alla ribalta del Consiglio comunale

Le risposte alle interrogazioni hanno avuto ieri sera al Consiglio comunale la parte del leone, la rimanente parte della seduta essendo stata dedicata al disbrigo di decine e decine di delibere d'ordinaria amministrazione. E fra le interrogazioni, particolare spazio hanno avuto quelle presentate dai consiglieri Di Giorgio (MSI), Pecol-Cominotto ed Ercolessi (PR) su una serie di contestazioni mosse alla gestione dell'Ente Teatro Verdi.

Ed ecco in sintesi i vari quesiti ai quali il sindaco Cecovini ha dato ampia risposta. Le richieste d'informazioni riguardavano l'adozione di un provvedimento di promozione, che sarebbe stato mantenuto benché ritenuto illegittimo dal ministro del turismo e dello spettacolo, e l'approvazione di bilanci contro il parere dei revisori dei conti, nonché l'avocazione illegittima dei poteri di direttore artistico da parte del soprintendente, l'induzione a dimissioni forzate di un direttore artistico.

Nelle interrogazioni si chiedeva poi se fosse vero che il ministero non avesse approvato bilanci a causa di anomalie riscontrate nella gestione economica dell'Ente; che siano state omesse le ritenute d'acconto sui compensi ad artisti e registi e sia stato evitato il pagamento dell'Ige dal 1966 al '72 su compensi corrisposti; che siano state riscontrate violazioni di obblighi di fatturazione per prestazioni eseguite o ricevute, violazioni degli obblighi di dichiarazioni Iva e in materia d'imposte sul bollo, omissioni di pagamenti di tributi sui registri contabili, violazioni in materia valutaria, omissioni di versamenti di contributi previdenziali per un totale di quasi 2 miliardi di lire. E si chiedeva infine quali siano stati i rapporti, e quali conseguenze abbiano avuto, fra la sprintendenza e la direzione artistica da una parte e l'avv. Sebastiani, tutore legale della cantante Anghelone-Sebastiani.

Per quanto riguarda i bilanci, il sindaco ha precisato che i revisori dei conti hanno ripetutamente evidenziato nelle loro relazioni che a causa del ritardato versamento al teatro dei contributi governativi, i bilanci stessi non chiudevano a pareggio: ugualmente i bilanci sono stati approvati dal ministero che tra l'altro ha provveduto anche a ripianare i disavanzi, come disposto per legge. Per quanto riguarda poi la promozione di un dirigente, essa costituiva un atto amministrativo e perciò non subordinato — ha rilevato l'avv. Cecovini — a preventiva autorizzazione ministeriale; il ministero fece però alcuni rilievi, ai quali il consiglio d'amministrazione del Teatro replicò chiarendo le ragioni del proprio operato, e il bilancio — che includeva la nuova spesa — venne approvato dal ministero senza ulteriori osservazioni.

Quanto agli addebiti mossi al soprintendente, non risulta — ha dichiarato il sindaco — che egli avesse mai avocato poteri di un direttore artistico in carica, salvo ad occuparsi anche di tali funzioni al momento delle sue dimissioni spontanee, fino alla nomina del successore.

Sulle asserite violazioni fiscali è da osservare — ha rilevato Cecovini — che gli uffici amministrativi dell'Ente danno alle norme in questione un'interpretazione diversa, più favorevole all'Ente, di quella degli uffici finanziari: perciò l'Ente ha sempre fatto ricorso contro gli accertamenti della Finanza, e le controversie che ne sono derivate sono tuttora «sub judice». Quanto all'Ige, essa non è stata versata, ma neppure è stata trattenuta, fin dal 1940.

«Circa le altre presunte violazioni fiscali, si osserva che l'accurata indagine svolta a suo tempo dalla polizia tributaria ha rilevato solo modeste infrazioni, anche qui riguardanti norme di non sicura interpretazione — ha dichiarato Cecovini — e per importi comunque limitati. In particolare, per quanto riguarda la materia valutaria, si tratta di versamenti effettuati direttamente ad artisti stranieri considerati qui residenti nel periodo dell'espletamento della loro attività. La stessa polizia tributaria ha invitato il legale rappresentante dell'Ente teatrale a domandare in merito un chiarimento all'Ufficio italiano cambi; richiesta fatta nel settembre 1976 e tuttora in attesa di risposta: si tratta comunque di pagamenti antecedenti la nuova legge valutaria del '76». Quanto ai ritardati versamenti previdenziali (omissioni non vi sono mai state), l'Ente li attribuisce — ha riferito il sindaco — alle difficoltà di cassa direttamente derivanti dal ritardato versamento dei contributi governativi: «un giro purtroppo stabilizzato e documentato nei registri».

«Circa le presunte violazioni della legge penale e dello statuto dei lavoratori, il soprintendente, che è anche professore di diritto titolare di cattedra e rettore dell'Università di Trieste, ha dato personale assicurazione che non ve ne sono: sembra difficile — ha rilevato il sindaco — avere assicurazioni di altrettanta autorità, ma va anche osservato che, essendo stata l'intera materia e la completa documentazione oggetto di un'accuratissima indagine di organi di polizia giudiziaria, se tali violazioni fossero emerse non sarebbe mancata la denuncia all'autorità giudiziaria; il che dà sul punto una ragionevole garanzia».

Il sindaco ha infine riferito sulle controversie promosse dall'avv. Sebastiani nei confronti del «Verdi» come nei confronti dei principali enti lirici italiani, controversie tuttora «sub judice». L'interessato era presente fra il pubblico e si è levato a contestare a gran voce le affermazioni del sindaco, il quale ne ha disposto l'allontanamento dall'aula per mezzo dei vigili urbani.

Conclusione: «Mentre spiace che un'ondata di sospetti coinvolga sia pure marginalmente il glorioso teatro lirico cittadino, il Comune non ha mancato di svolgere una propria inchiesta, non potendo ovviamente interferire in vicende che rientrano nella competenza dell'autorità giudiziaria, e perfino di tentare — ha detto Cecovini — un'opera di conciliazione, sull'ultimo episodio ma purtroppo senza esito». Per quanto riguarda in particolare la condizione previdenziale e fiscale, il sindaco ha reso noto d'aver invitato gli organi dell'Ente alla «più scrupolosa e tempestiva osservanza delle norme vigenti» e che il soprintendente ha dato in merito ampia assicurazione impartendo agli uffici dipendenti le necessarie istruzioni.

Gli interroganti, ritenendo di cogliere nelle parole del sindaco sfumature di «distacco» sugli argomenti che sono tuttora in pendenza di giudizio, hanno raccomandato la «massima vigilanza» sulla gestione del teatro, a loro volta condizionando la propria soddisfazione per le risposte ricevute all'esito finale delle vicende giudiziarie.

I problemi dell'Ust discussi col sindaco

Ieri pomeriggio il sindaco Cecovini ha ricevuto i dirigenti dell'Unione Sportiva Triestina avv. Ercolessi, dott. Paticchio e il sig. Bicocchi, i quali gli hanno esposto alcuni problemi della società che, nonostante non indifferenti ostacoli, sta validamente affrontando l'attuale campionato con risultati che lasciano ben sperare per l'avvenire.

Il sindaco Cecovini ha assicurato l'interessamento dell'amministrazione comunale ai problemi della «Triestina», verso la quale ha espresso la propria viva simpatia e l'incoraggiamento per le prove future.

«Presenza» a Trieste della Banca di Lubiana

La Banca slovena di Lubiana intende aprire a Trieste un ufficio di rappresentanza. Una conferma ufficiosa precisa che la domanda fatta da Lubiana è già passata al vaglio della Banca d'Italia. La risposta sarebbe positiva, poiché risulta che funzionari sloveni sono alla ricerca di un ufficio, che dovrebbe venir aperto in pieno centro, pare nella zona di corso Italia. Non si tratterebbe comunque di una nuova banca, con sportelli aperti al pubblico, ma appunto di una sede di rappresentanza.

Diffida del servizio di nettezza urbana

La direzione del servizio di nettezza urbana, al fine di evitare lamentele per eventuali questue attuate da sedicenti dipendenti del servizio N.u., fa presente che i dipendenti pubblici sono stati diffidati di astenersi da qualsiasi rapporto con gli utenti e di accettare denaro od altro.

Pertanto, al fine di tutelare il buon nome degli addetti al servizio della nettezza urbana, si invitano i cittadini a denunciare tutti coloro che, spacciandosi per dipendenti del servizio o meno, contravvengano alle precise disposizioni.

I Comuni istriani ospiti della Provincia

Sarà oggi ospite della Provincia una delegazione della comunità dei Comuni di Capodistria, Isola e Pirano e del Comune di Sesana per un esame assieme alla Giunta provinciale presieduta dal dott. Ghersi, dei rapporti di collaborazione italo-jugoslava nel quadro del trattato di Osimo.

Fra gli argomenti all'ordine del giorno dei lavori, che inizieranno alle 10, la collaborazione portuale, i collegamenti viari, la lotta contro l'inquinamento e le prospettive di realizzazione della zona franca industriale a cavallo del confine.

Nel pomeriggio la delegazione slovena e la Giunta provinciale si incontreranno con la direzione dell'Ente porto e con il segretario generale della Camera di commercio, per poi concludere, nella sede dell'Amministrazione provinciale la giornata di lavoro.

DA NOI FRA IL 3° E 4° GRADO MERCALLI

Spavento in città per la forte scossa

E' stata chiaramente avvertita anche a Trieste, come nel resto della regione, la scossa di terremoto registrata ieri pomeriggio con epicentro nella zona di Sappada. Il sommovimento tellurico ha avuto in città, secondo le prime valutazioni fatte dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Borgo Grotta Gigante, una intensità fra il terzo e il quarto grado della scala Mercalli, ossia un'intensità giudicata avvertibile dalla popolazione. In occasione del terremoto del 6 maggio 1976 a Trieste la scossa fu del sesto grado Mercalli.

Nessun danno è stato segnalato nella nostra provincia; tuttavia quanti si trovavano in quel momento nelle proprie abitazioni, specie ai piani più alti degli edifici o in caseggiati di costruzione meno recente, hanno riprovato la spiacevole sensazione del pavimento che trema. Numerose sono state le telefonate fatte da cittadini all'osservatorio sismologico, al centralino dei vigili del fuoco e al «Piccolo» per avere notizie su quanto era accaduto. Gli inquilini di alcuni caseggiati sono anche scesi in strada, ripetendo una scena che non si verificava a Trieste dal 15 settembre di due anni fa, quando ci fu la seconda forte scossa in Friuli.

In serata, l'Osservatorio di Borga Grotta ha emesso un comunicato nel quale si afferma che la stazione ha registrato, con inizio alle ore 16.15.06,9, una forte scossa sismica distante 125 chilometri in direzione Nord-Ovest, con epicentro nella zona del monte Ferro, non lontano da Sappada; la magnitudo all'epicentro è stata calcolata in 4,4 gradi Richter, pari a un'intensità di 6,5 gradi della scala Mercalli. Nessuna ipotesi viene per ora avanzata dai sismologi di Borgo Grotta sulla natura del terremoto, se si tratti ancora una volta di una scossa di assestamento oppure di un nuovo sisma. Una risposta verrà data solo nei prossimi giorni, dopo un'attenta analisi dei dati.

Tuttavia viene fatto notare che il sommovimento di ieri dista una quarantina di chilometri dall'epicentro del sisma friulano, e si trova in una zona che non è quella solita delle scosse di assestamento. Si tratterebbe, comunque, di una scossa abbastanza profonda; questo viene confermato anche dal fatto che la nuova manifestazione sismica è stata sentita su un'area molto vasta, da Trieste a Trento e giudicata «forte» a Cortina d'Ampezzo e nel Goriziano. Nel capoluogo isontino si è registrato anche un certo allarme fra la cittadinanza.

PROGETTO LEGGE PRESENTATO DALL'ON. TOMBESI

Al porto la riscossione di varie tasse e canoni

Dovrebbe interessare i proventi delle attività dello scalo

L'approvazione del decreto delegato relativo al riordinamento dell'Ente autonomo del porto di Trieste ha lasciato insoluta un'istanza che era considerata fondamentale per l'auspicata autonomia gestionale dei servizi portuali: la devoluzione all'ente di tutte le tasse e in genere dei proventi che vengono realizzati con le attività portuali. Lo stesso ministero della marina mercantile, nella prima stesura del decreto in sede governativa, aveva riconosciuto legittimo e giustificato il fondamento di questa richiesta, considerandola elemento qualificante di una gestione improntata dall'imprenditorialità, atta cioè a consentire quella «manovrabilità» dei proventi che meglio può consentire un'agile e autonoma azione per acquisire maggiori e più confacenti traffici per il nostro porto.

Purtroppo nella definizione del decreto la prevista concessione è stata tolta dal testo. Ora la ripropone l'on. Tombesi con un progetto di legge firmato anche da altri parlamentari democristiani e con una motivazione che ribadisce le finalità dello strumento operativo richiesto. La proposta di legge sottolinea al riguardo la finalità delle attribuzioni concesse all'Ente porto, appunto per un'azione autonoma atta a perseguire lo sviluppo dei traffici. Tuttavia la mancata soluzione del problema dell' autofinanzia- problema dell'autofinanziamento — legata alla realizza- progetto originario — toglie all'Ente porto un'essenziale capacità di intervento. La proposta sottolinea inoltre un obiettivo che è sfuggito invece al governo nella soluzione adottata con il decreto delegato. La concessione all'Ente porto della gestione delle tasse e degli altri proventi portuali avrebbe trovato infatti corrispondenza in un più limitato onere a carico dello Stato a sostegno della gestione portuale, in quanto i relativi contributi si sarebbero limitati alla copertura dei disavanzi maturati fino all'entrata in vigore della norma proposta.

La proposta di legge è stata presentata dall'on. Tombesi e dagli altri firmatari lo scorso 30 novembre e propone quindi una nuova definizione dell'art. 4 del decreto governativo, che appunto conceda all'Ente porto la riscossione di varie tasse e canoni relativi alle attività e ai servizi portuali.

UNA RACCOLTA ARTISTICA

Le stampe-strenna di «Trieste-Consult»

«Immagini della Trieste di ieri»: l'annunciata gradita sorpresa dell'editoria locale sta per comparire sul mercato delle strenne di fine d'anno, e non mancherà certo di attrarre l'interesse dei triestini e in particolare dei cultori di storia delle tradizioni locali.

Si tratta — come è noto — di una artistica raccolta di 14 stampe d'epoca, tuttora inedite, elegantemente presentate in confezione-omaggio e riguardanti i costumi triestini caratteristici e lo sviluppo delle vie e mezzi di comunicazione (ferrovia, porto, carrozze a cavalli, ecc.). L'opera, realizzata dalla Trieste-Consult per conto di un gruppo d'importanti enti ed aziende triestine, sarà disponibile tra giorni, in tiratura limitata, anche nelle principali librerie.

Lezioni a Muggia a un seminario-concorso

L'amministrazione comunale di Muggia, in vista del concorso per l'assunzione provvisoria di una educatrice per l'asilo nido «D. Idacchia», ha organizzato per sabato un seminario, articolato in due lezioni, che saranno tenute dal prof. Marco Dallari dell'Università di Bologna.

La prima lezione (ore 10) avrà per tema «L'asilo nido oggi: caratteristiche, analisi delle scienze che hanno contribuito all'attuale modello pedagogico, importanza degli spazi e materiali di gioco sullo sviluppo fisico e psichico del bambino». Alle 15.30 ci sarà la seconda lezione, che verterà su due argomenti: «Il bambino nell'attuale società» (i bisogni fondamentali dei bambini, linguaggi verbali e corporei, analisi dei momenti fondamentali), e «Il rapporto nido-famiglia» (le richieste dei genitori, il ruolo dell'educatrice, il significato della gestione sociale e degli incontri con i genitori ed i cittadini sui problemi educativi nella prima infanzia).

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 27 novembre al 3 dicembre: scarlattina casi 4; congiuntivite virale 1; varicella 14; scabbia 5 (di cui 4 da fuori Comune); epatite infettiva 4; tigna 1; salmonellosi 6; mononucleosi infettiva 1.

AUTOMOBILISTI

MAGGIORE PRUDENZA

OGGI LA PRESENTAZIONE AL CdS

«Borghesia eroica» di C.&F.

Come annunciato, oggi alle 16.30 nella sede del Circolo della stampa di corso Italia 12, avrà luogo la presentazione del nuovo libro di Carpinteri & Faraguna e Josè: «Borghesia eroica», per la serie di «pomeriggi» di cui è apprezzata organizzatrice Fulvia Costantinides.

Parleranno dell'opera il rettore dell'Università, Giampaolo de Ferra, e Decio Gioseffi, direttore dell'istituto di storia dell'arte del nostro ateneo. In città vi è molto interesse per l'uscita di questo nuovo volume, un'opera che già dal titolo — e come ben sanno i lettori di «Cittadella» — si presenta fortemente e soprattutto spiritosamente critica e di sicuro diletto.

DAVANTI ALLA CAPITANERIA DI PORTO

Atterrato un marinaio dall'auto dei macedoni

Ammoniti da un giovane marinaio per avere assolto un bisogno fisiologico davanti a palazzo Carciotti della Capitaneria di porto, quattro macedoni hanno deriso il militare pronunciando nei suoi riguardi parole che egli non ha capito. Quando poi egli ha chiesto loro i documenti, i quattro stranieri hanno fatto le orecchie da mercante, hanno chiuso a chiave la macchina dalla quale erano scesi e si sono allontanati. Il marinaio ha riferito l'episodio al guardiamarina di servizio in Capitaneria ed egli ha sistemato la propria auto attaccata alla vettura dei macedoni per bloccarli quando sarebbero tornati. Gli stranieri, alcune ore più tardi hanno fatto ritorno, e dopo infinite manovre si sono liberati dalla «morsa» e stavano per ripartire.

A questo punto il giovane marinaio si è piazzato assieme ad un collega davanti alla vettura per identificarli ma il conducente, ingranata la prima, si è mosso. Mentre uno dei due militari ha compiuto un balzo di lato, il marinaio che al mattino era stato deriso, Roberto Chinello, di 20 anni, è stato urtato dal paraurti e buttato a terra. Nella caduta egli ha riportato sbucciature alle ginocchia giudicate guaribili in tre giorni. Il numero di targa della macchina è stato subito segnalato ai vari posti di confine, e mezz'ora dopo la vettura è stata bloccata a Pese.

I quattro sono stati scortati in questura dove sono stati tutti denunciati per atti contrari alla pubblica decenza. In più il conducente, Muhamed Cerkic, di 32 anni, è stato denunciato alla magistratura per «lesioni personali volontarie (lievissime) aggravate e omissione di soccorso».

STATO CIVILE

NATI: Mazza Marianna, Arciprete Valentina, Nicoli Erika, Hager Stefano, Suligoj Paola, Cok Silvio, Baskar Mauro.

MORTI: Bensi Carlo, di 88 anni; Ghidoni in Bergamini Elvira, 66; Pirich ved. Rebecchi Maria, 76; Latzel Riccardo, 64; Maiole Enrico, 72; Siguri Renzo, 65; Mattiassi Ernesto, 81; Puntar Carlo, 75; D'Attoma ved. Battaglia Iolanda, 70; Giorgi Milano, 67; Ermanis ved. Vesnaver Maria Luigia, 84; Cilla ved. Zullian Vera, 68; Zambon in Azzopardo Ida, 67; Duri ved. Monticolo Fermina, 70; Miani Giovanni, 90; Colarich ved. Simarelli Carmela, 75.

Tenere libere le caditoie

Il Comune invita i commercianti che hanno prontamente risposto all'appello del sindaco di mantenere sgombri i marciapiedi antistanti i loro esercizi, di raccomandare al proprio personale di non gettare le immondizie nelle canalizzazioni stradali o nelle caditoie, nel rispetto anche di quanto previsto dall'art. 10 del regolamento di nettezza urbana.

La Spirale — Questa sera, nella sede dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale», alle ore 20 si chiude il ciclo di conferenze tenute dalla dott.ssa Mercedes Salimei sul tema natalizio: «Le forze extrasensoriali nel periodo natalizio e il ruolo delle gerarchie angeliche nella nostra evoluzione psicofisica».

E' MANCATO IL NUMERO LEGALE IN ASSEMBLEA

Rinviata la ratifica dell'accordo all'Act

Il sindacato autonomo contesta l'intesa dei confederali

Vivaci polemiche sono in corso tra i sindacati che organizzano i dipendenti dell'azienda trasporti dopo la firma, da parte di Cgil, Cisl e Uil, dell'accordo sulla cosiddetta «omogeneizzazione» del trattamento economico e normativo del personale. Tra gli stessi dipendenti dell'Act serpeggia un notevole malcontento, ed è anche in considerazione di tale clima che l'altra sera, fatto venire meno il numero legale, l'assemblea consorziale si è sciolta senza procedere alla prevista ratifica dell'accordo.

L'accordo era stato stipulato sia per eliminare le difformità di trattamento tra i lavoratori assunti prima e dopo il 1.o gennaio 1969, sia per dare completa attuazione alla legge n. 30 dell'1 febbraio scorso anche nei confronti dei dipendenti assunti anteriormente al 1969, individuando un adeguato meccanismo per l'inserimento nelle tabelle nazionali e dando così pratica attuazione al contratto nazionale di lavoro del 1976, senza peraltro contravvenire allo statuto della stessa Act, che espressamente prevede la conservazione dei diritti acquisiti dai lavoratori assorbiti dall'azienda al momento della sua costituzione.

L'accordo sottoscritto dalle tre maggiori organizzazioni sindacali e firmato, in separata sede, anche dalla Cisnal, è stato contestato per alcuni aspetti dal sindacato autonomo della Faisa - Cisal, che ha voluto operare una verifica della reale accondiscendenza dei 1129 dipendenti dell'azienda trasporti alle intese raggiunte. Da parte del sindacato autonomo si contesta in particolare che l'impostazione data alla omogeneizzazione del trattamento economico e normativo del personale corrisponda al dettato costituzionale e a quello legislativo specifico, con il rischio di una nuova e permanente disparità economica tra nuovi e vecchi assunti.

Nelle assemblee organizzate dai tre maggiori sindacati l'accordo ha fatto registrare, per alzata di mano, 226 sì 33 no e 14 astensioni. A tale verifica la Cisal ha contrapposto un referendum a scrutinio segreto organizzato nel deposito del Broletto, che ha dato risultati del tutto opposti: 304 no, 36 sì e sei schede bianche.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Lucia. — Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.21; la luna si leva alle 16.05 e calerà domani alle 6.08.

Ieri: temperatura massima gradi 9,8, minima 7,1; pressione millibar 1007,3 in diminuzione; umidità 97 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 9,6; cielo coperto con foschia; vento leggero da Sud Est; pioggia mm 2,6.

Maree oggi: alta alle 8.08 con cm 50 e alle 21.37 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 2.12 con cm 16 e alle 15.03 con cm 61 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

GIORNALE DI TRIESTE

METAMORFOSI DI UNA CITTA' ALLA RICERCA DI SE' STESSA

Febbre del sabato in jeans non certo salute economica

I miliardi in valuta estera che il commercio al dettaglio fa affluire a Trieste anziché tradursi in vera ricchezza finiscono in gran parte su un binario morto

6.

Dove va a finire il gran fiume dei 350 miliardi in valuta estera che, alimentato dai mille rivoli degli acquisti e pagamenti della clientela d'oltreconfine, feconda il terreno del commercio al dettaglio di Trieste?

La sua foce non è meno ramificata delle sue risorgive e studiare le caratteristiche di questo «delta d'oro» è essenziale per capire come mai Trieste, nonostante la sua fisionomia di città ricca (buon reddito medio, forte consumo di beni non alimentari, alto tenore di vita, rendita immobiliare, depositi bancari) abbia al tempo stesso i connotati di una città economicamente debole (centomila pensionati, età media altissima, emigrazione, crisi demografica, industrie assistite, insignificanti investimenti produttivi) e non abbia potuto — o saputo — trovare in questo fiume di ricchezza, che innegabilmente l'attraversa almeno in parte, le basi per un decollo economico, sia commerciale sia industriale.

Dissezioniamo dunque i ricavi del dettaglio. Per il fatto di non essere una città industriale, Trieste perde già in partenza almeno un terzo della torta, sotto forma di pagamenti ai produttori delle altre parti d'Italia. Quanto ai salari dei dipendenti del commercio, questi restano in gran parte a Trieste, ma non si tratta di grosse cifre: basti pensare che — a meno che non si ipotizzi un massiccio impiego di lavoro nero — i dipendenti del commercio non risultano aumentati dal '73 a oggi, cioè a partire dal «boom» del Borgo teresiano. Una cifra modesta dunque, che oltretutto — non consentendo ai commessi il lusso del risparmio — si trasforma tutta in consumo.

Assai più ramificato il percorso dei profitti, una parte dei quali viene dirottato subito altrove dai prestanome di titolari non triestini, soprattutto nel settore abbigliamento «casual» o jeans. Ma non c'è solo l'abbigliamento: oltre la metà degli acquisti effettuati dagli jugoslavi riguarda altri settori merceologici e va dunque a vantaggio della totalità dei negozi, inclusi quelli di generi alimentari, del centro.

Molti di questi negozi sono a conduzione familiare: pertanto i profitti non si concentrano nelle mani dei pochi titolari ma vengono spartiti fra diverse persone. Qual è il loro impiego? Una parte consistente di questi profitti viene «riciclata» nel commercio locale, traducendosi in acquisti di beni di consumo. Chi è ricco e, soprattutto chi s'è arricchito da poco, spende: automobili di gran marca, motoscafi e pellicce pregiate; quelli che i sociologi chiamano «status symbols». Tutto questo è tanto più vero a Trieste, che ha fama di città godereccia, con forte propensione ai consumi voluttuari.

Ma l'impiego di questi profitti risente soprattutto del clima di precarietà in cui sono proliferate nel Borgo teresiano le iniziative commerciali al dettaglio, legate non a fattori stabili, come il porto o le industrie manifatturiere, ma al mutevole vento d'oltreconfine, un vento fatto di provvedimenti doganali, congiunture internazionali, oscure paure di natura politica. Da qui il patologico bisogno — riscontrabile soprattutto negli ultimi arrivati nel campo dell'abbigliamento «casual» o tra i titolari di bancarelle — di mettere al sicuro questa ricchezza, cautelandosi da una recessione tanto più ipotizzabile quanto più rapida è stata la «grande abbuffata» degli anni d'oro.

Ecco dunque l'esportazione di valuta, ecco l'acquisto di beni rifugio, ecco l'acquisizione di beni immobili. La corsa a questi ultimi, soprattutto nel Borgo teresiano, è stata così affannosa e travolgente, da espellere i vecchi abitanti e vanificare gli intenti di concentrazione immobiliare degli stessi istituti assicurativi. Il Borgo teresiano, già frammentato in un eccesso di licenze commerciali, si è così ulteriormente «sbriciolato» (pochissimi isolati hanno un solo proprietario), al punto da impedire per il futuro qualsiasi tipo di pianificazione edilizia a largo raggio come vorrebbe invece il Piano particolareggiato del centro storico.

Tale tipo di rendita è un binario morto nell'economia triestina: l'accumulazione del capitale da parte del commerciante arricchito non si riversa nell'investimento produttivo ma si «congela» in case, appartamenti, magazzini, proprietà fondiarie, metalli pregiati, oro, oppure viene impiegato in speculazioni valutarie e finanziarie.

Soltanto i residui di questi profitti finiscono nel sistema bancario: e neppure tutti questi residui sono assorbiti dalle banche locali. E' un fatto assodato che alcuni dettaglianti (soprattutto nell'abbigliamento) depositano i loro guadagni nella stessa località in cui effettuano la prevalenza dei loro acquisti. Solo una piccola parte del grande fiume d'oro sfocia dunque negli istituti bancari triestini, i quali nell'ultimo decennio hanno registrato una preoccupante stagnazione dei depositi (calcolati in termini reali). Ma, quel che è peggio, solo una parte di questi si trasforma in impieghi; e questo non solo perché molte delle banche presenti a Trieste sono filiali di istituti che hanno interessi altrove, ma soprattutto perché scarsissime sono sulla piazza le domande di credito nell'industria. In qualsiasi altra città il denaro appena depositato sarebbe stato immediatamente investito: a Trieste il denaro sonnecchia lasciando sedimentare gli interessi.

Nemmeno quel residuo di ricchezza che il sistema bancario locale riesce a drenare, trova dunque collocazione integrale a Trieste: è una realtà amara, della quale va fatto carico non solo alle obiettive condizioni sfavorevoli al processo industriale (assenza di retroterra agricolo con conseguente indisponibilità di manodopera, a part-time, vicinanza del confine, scarsità di spazi disponibili) ma allo scarso spirito imprenditoriale di troppi triestini (tradizione esclusivamente commerciale, alta propensione al consumo, eccessivo scrupolo burocratico e poco amore per il rischio).

Nessuna iniziativa industriale dunque: nemmeno una fabbrica di jeans, che pure avrebbe avuto prospettive d'oro. Una scelta questa, sulla quale influiscono altresì gli interessi dei commercianti non triestini, legati a doppio filo a produttori di province lontane e per lo più timorosi — in questo mercato che sfugge in buona parte il fisco — di non poter lucrare in pace in un rapporto a cielo aperto con un'industria locale, così com'è possibile fare invece con un grossista non triestino.

Gli unici investimenti finiscono quindi con l'essere effettuati nell'ambito dello stesso dettaglio, che si riduce così ad alimentare sé stesso: ristrutturazioni, riconversioni di attività, ampliamenti, miglioramenti; tutte operazioni che però non travalicano la logica della progressiva polverizzazione dei punti di vendita in un mercato ormai saturo come spazio e clientela. Appagati del surplus di domanda, timorosi del futuro e chiusi nel loro particolarismo, i dettaglianti non fanno che dividersi la stessa torta in fette sempre più piccole, invece di accaparrarsi insieme una torta di maggiori dimensioni. Si mangia finché c'è abbondanza. Poi si vedrà.

Ecco, dunque, il destino dei miliardi spesi dai clienti d'oltrefrontiera. Conclusione: è falso dire che Trieste non ne trae ricchezza, ma è altrettanto lontano dal vero credere che su questo tipo di dettaglio Trieste possa fondare la propria economia o trovare gli strumenti di decollo.

La città è ricca: lo prova il suo tenore di vita. Ma il suo benessere o finisce nel binario morto del bene rifugio e dell'immobilizzo bancario, o viene riciclato — in gran parte sotto forma di consumo — nello stesso commercio, che così si autoriproduce, per di più senza una seria logica imprenditoriale e soprattutto senza un consistente incremento di posti di lavoro.

Ancora più convincente è la controprova, che si ottiene ribaltando l'attuale rapporto fra la domanda e l'offerta. Facciamo l'ipotesi che l'afflusso degli jugoslavi cessi da un momento all'altro: la città perderebbe indubbiamente ricchezza, ma le conseguenze per l'intero complesso della sua economia non sarebbero traumatiche.

Il commercio al dettaglio con l'Est che, così com'è impostato non ha consentito il decollo di Trieste non la farebbe neppure piombare in una crisi drammatica. Basti pensare che i negozi al dettaglio a Trieste non sono significativamente aumentati in questi ultimi cinque anni: tutt'al più c'è stata una loro concentrazione dalla periferia verso il Borgo teresiano.

Di fronte a un'ipotetica cessazione della «febbre del sabato» (e di qualche altro giorno della settimana) che vien fatta salire dagli acquirenti d'oltrefrontiera, molti di questi negozi tornerebbero a distribuirsi in città secondo una logica più rispondente ai bisogni della cittadinanza, altri riconvertirebbero la propria attività e solo pochi chiuderebbero, lasciando disoccupati i dipendenti.

La vera crisi si avrebbe altrove, nelle industrie di altre regioni che vivono sul commercio con la Jugoslavia, così come ha dimostrato la «grande paura» del luglio scorso, quando Belgrado rese più «difficili» i transiti dalla Slovenia alla nostra provincia. Trieste è molto meno vulnerabile di Como, che vive sulla clientela svizzera avendo alle proprie spalle una solida industria manifatturiera.

La chiusura dei confini: una simile apocalisse non avverrà mai. L'Est avrà sempre bisogno di Trieste. Il pericolo reale è un altro: esso viene semmai dall'Ovest. Le cifre dicono che Trieste sta effettivamente perdendo clientela straniera, ma non per una diminuzione dei transiti di confine. La verità è che un numero crescente di jugoslavi scavalcano la città per fare i loro acquisti altrove, soprattutto nel Veneto e nel basso Friuli. L'altra verità è che Trieste fa assai poco per attirare quegli stranieri sui quali si arricchisce: al contrario, offre loro una miriade di negozi concentrati in uno spazio troppo esiguo, assenza di posteggi, poca cortesia, prezzi alti, cambio sfavorevole, una mentalità spesso antislava.

Così facendo, Trieste perde la favolosa occasione d'essere quel mercato favorito dalla sua posizione geografica che le consentirebbe di monopolizzare tutto il commercio al dettaglio fra Est e Ovest. Barricato nel chiuso cerchio di privilegio del Borgo teresiano, il dettaglio triestino non ha saputo dar vita a iniziative di vasto respiro, avviando con investimenti magari rischiosi la creazione di grandi «shopping center» superserviti e decentrati. Un errore questo che va imputato anche alla politica delle «non scelte» portata avanti dalle passate amministrazioni comunali, incapaci di uscire dalla logica del piccolo dettaglio.

Due esempi. Sette anni fa un consorzio di grossi commercianti progetta un vastissimo centro acquisti presso le foci del Timavo, in una posizione baricentrica rispetto anche ai turisti d'oltralpe che popolano d'estate le spiagge della regione: l'amministrazione lascia cadere la proposta per timore di un calo delle vendite in città. Due anni fa i costruttori presentano al Comune un progetto — con relativa copertura finanziaria — per la realizzazione di tutti i posteggi previsti nel centro storico dal piano Semerani: l'amministrazione lo insabbia per insondabili motivi di opportunità politica. Unici ad avere via libera sono i trasferimenti dei negozi al dettaglio dalla periferia al centro, e gli ambulanti che, indisturbati, trasformano in definitiva la loro sistemazione provvisoria di piazza Libertà.

Ecco come Trieste, che già è in grave ritardo — per mancanza di infrastrutture viarie al porto — sul vecchio e glorioso treno dell'asse Nord-Sud, rischia ora di perdere anche il nuovo treno d'oro del dettaglio fra Est e Ovest.

Carlo Renzi

(Continua — I primi cinque servizi sono stati pubblicati il 15, il 18, il 22 e il 28 novembre e il 5 dicembre)

Per sommi capi, ecco che fine fanno i miliardi spesi dalla clientela d'oltre confine nel commercio al dettaglio locale. (Per semplicità, sono state tolte le tasse e i contributi previdenziali, oltre alle voci di minor conto, che avrebbero reso incomprensibile lo schema, dandogli l'aspetto di un' intricata ragnatela). Le frecce puntate verso la zona tratteggiata in alto indicano la destinazione della parte di ricchezza che viene assorbita da piazze diverse da Trieste. La freccia nera in basso a sinistra si riferisce invece al «riciclaggio» del consumo e di gran parte degli investimenti nello stesso commercio locale.

Sistema monetario e banche in Jugoslavia

E' in programma per questa mattina nella sala delle conferenze della facoltà di Economia e commercio della nostra Università una relazione sul tema «Il sistema monetario e bancario in Jugoslavia» che sarà tenuta con inizio alle 11 dal prof. Ivan Ribnikar della facoltà di economia di Lubiana.

SEGNALAZIONI

Diritto al pane a prezzo politico

Con riferimento alla lettera «Pane e sgarbi» comparsa recentemente nelle «Segnalazioni» vorremmo sapere dalle autorità competenti se esiste un servizio di vigilanza per assicurare la disponibilità di tutte le panetterie, sino a mezzogiorno, del pane a prezzo politico.

«Perché le Cooperative operaie vendono un solo tipo di pane il cui prezzo oscilla dalle 700 alle 800 lire? Si può pretendere che la massaia presa da mille problemi si metta a discutere ogni giorno per avere il prodotto al prezzo da lei richiesto. Vogliamo essere tutelati da chi è tenuto a provvedere a determinati controlli. Esigiamo che questo sia fatto e speriamo di avere una risposta in merito.

«Il pane a 1000 lire il chilo non è alla portata di tutti, ricordiamolo». Seguono una trentina di firme.

Tempestivo intervento

«Sono in corso di ultimazione i lavori per il ripristino della palestra della scuola "Ruggero Manna" che si era resa inagibile a causa di un' infiltrazione d'acqua dal tetto, con conseguente caduta di calcinacci.

«Desideriamo rivolgere un ringraziamento a tutti coloro che a diverso titolo si sono interessati sollecitamente del caso; in particolare il dott. Aldo Gerin, della VI ripartizione comunale Pubblica istruzione, l'assessore ai lavori pubblici ing. Tassinari e la ditta "Zuccolin". Maria Teresa Rossetti de Scander rappresentante di circolo e Luciano Luis rappresentante di classe».

Ricordi di scuola del tempo che fu

Domani sera si riuniranno a convivio, per iniziativa di un comitato cui sono cari i ricordi di scuola, gli ex alunni di due classi dell'istituto commerciale «Gian Rinaldo Carli». All'incontro sono stati invitati a partecipare anche gli antichi insegnanti. Una professoressa (che ci prega di non rendere noto il suo nome) nell'inviarci il testo della lettera che i suoi allievi di una volta le hanno mandato, ci scrive:

«Mi fa piacere render nota questa testimonianza della serietà della scuola e degli scolari di un tempo, già miei alunni 53 anni fa. (Fui loro insegnante in prima e seconda media e, più tardi, vicepreside per vent'anni in una delle più quotate scuole cittadine).

«I motivi essenziali sono questi: 1) Educazione familiare esemplare; 2) presidi dotati di virtù eccezionali, per cui il loro ricordo perdura; 3) insegnanti che si prodigavano in tutti i modi per rendere efficienti anche i più restii allo studio.

«Ai firmatari dell' invito pervenutomi (un generale, alti ufficiali, medici, molti dei quali ormai già nonni) vorrei fare una lieta improvvisata con la pubblicazione della loro lettera veramente impagabile. M. P.».

Eccone il testo:

«E' passato molto tempo dalle tradizionali cene che ci vedevano riuniti a onorare e festeggiare il nostro indimenticabile preside Vincenzo Bronzin. La sua scomparsa ha interrotto quella consuetudine, disperdendoci nelle nostre individuali e quotidiane faccende. Eppure era un'occasione per riallacciare anche tra noi antichi legami e crearne di nuovi, sulla base di un comune patrimonio che non è soltanto di ricordi. Lo dimostra il fatto che il gruppo incaricato di realizzare le iniziative in memoria del preside ha continuato, dopo assolto l'incarico, a riunirsi periodicamente, per il solo piacere di coltivare i rapporti di amicizia rinsaldati nel corso di tale esperienza.

«Questo stesso gruppo, nella nostalgia delle vecchie abitudini e nel desiderio di rinnovarle, indice ora una riunione conviviale di tutti gli ex alunni delle due classi parallele, da svolgersi la sera di giovedì 14 dicembre. Alla cena sono invitati i professori».

Quel triste autunno di quarant'anni fa

Pierluigi Sabatti, autore della rievocazione «Quel triste autunno del '38», comparsa sul «Piccolo illustrato» del 9 dicembre, invita il lettore Gianni Ursini, che ha fatto pervenire osservazioni molto generiche riguardanti il suo articolo, a consultare i libri da lui stesso citati nell' occasione, nonché le collezioni del nostro giornale. Avrà così informazioni specifiche ed evitare di formulare commenti sterili su una triste realtà, che è giusto però ricordare nel modo più obiettivo possibile.

Trieste by night

«Non ho intenzione di smentire le statistiche secondo le quali Trieste è la città italiana dove si vive meglio in tutti i sensi: voglio soltanto citare uno spiacevole episodio che mi è successo la sera di sabato 9 dicembre. Sono un commerciante all'ingrosso di pesce e dopo una settimana di lavoro, avevo deciso di passare una serata in casa di amici, in via Battisti. Tra una cosa e l'altra abbiamo fatto le ore piccole e verso le due sono sceso in strada per prendere la mia macchina, che avevo posteggiato in via San Francesco. Purtroppo, poiché avevo dimenticato le luci accese, l'auto non partiva e così ho deciso di prendere un tassì, visto che a 69 anni e con due infarti sulle spalle, non me la sentivo di arrivare a piedi fino dalle parti di via dell'Istria, dove abito.

«Mi stavo dirigendo verso la via Giacinto Gallina, quando da un gruppo di giovani, tutti sui 20 - 25 anni, che facevano crocchio vicino al cinema Excelsior, si è staccato un tizio, il quale dopo avermi detto qualcosa che non ho ben capito, mi ha dato un violento pugno sulla schiena. Spaventato ho cominciato a correre verso la piazza Goldoni e dopo un po' mi sono accorto che altri giovinastri mi stavano inseguendo con le loro motorette. Ho continuato allora a correre e ho visto che dalla sede del "Piccolo" stavano uscendo alcune persone che avevano probabilmente ultimato il loro turno di lavoro.

«Dopo qualche attimo di perplessità, una di queste, cui avevo spiegato la mia situazione mi ha fatto salire sulla sua macchina e mi ha accompagnato fino al portone di casa. Poiché lo stato d'animo in cui mi trovavo non mi ha consentito di ringraziare abbastanza il mio soccorritore ho deciso di scrivervi. Senza l'aiuto di questa persona non so che cosa sarebbe successo. Purtroppo a quanto mi dicono alcuni amici, queste cose succedono sempre più spesso, e sempre opera dello stesso gruppo di persone.

«Forse i commentatori della famosa statistica hanno sbagliato i tempi dei verbi: Trieste era la città in cui si viveva meglio». Carlo Donaggio.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Vestire a festa la città

IL PICCOLO Via Pellico 8

Il negozio ____________

di via ____________

partecipa al concorso

«VETRINE DI NATALE»

L'invito a vestire a festa la città partecipando all'operazione «vetrine di Natale» può essere accettato sino a lunedì prossimo. Basta ritagliare questo talloncino e spedirlo al nostro giornale. Le fotografie delle più originali fra le vetrine che la giuria sta passando in rassegna saranno pubblicate sul «Piccolo».

LE ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Per la società di Minerva, sabato 16 con inizio alle 17.45 nella sala «Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 (g.c.) l'avv. Cesare Pagnini parlerà su «I nostri nonni» di Giuseppe Caprin a 90 dalla sua pubblicazione. A questo incontro seguirà la parentesi delle feste natalizie e la Minerva riprenderà la propria attività il 18 gennaio 1979.

Chimica farmaceutica

Questa sera con inizio alle ore 21, nell'aula dell'Istituto di chimica della nostra Università (piazzale Europa 1), il prof. Fulvio Camerini, direttore della divisione di cardiologia dell'ospedale di Trieste, parlerà sul tema: «Farmaci calcioantagonisti in cardiologia». La conferenza è patrocinata dalla Società giuliana di Chimica farmaceutica applicata.

Documentario alpinistico

Per la rassegna «I soci presentano» questa sera con inizio alle 19.30 nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 dell'«Alpina delle Giulie» sarà proiettato il documentario «Invito allo sci-alpinismo» di Tullio Conti e Rado Lenardon. L'ingresso è libero.

Circolo svizzero

Nella serata odierna, con inizio alle 19 nella sala del Cara di via Rossini 4 (g.c.) il Circolo svizzero presenterà ai propri soci e loro familiari il film «La fête des vignerons 1977» dedicato alla tradizionale manifestazione che si svolge una volta ogni 25 anni a Vevey sul Lemano.

Incontro di bersaglieri

Domenica 17 alle 10.30, nella sala maggiore della Casa del combattente, è in programma un incontro fra bersaglieri per il tradizionale scambio di auguri natalizi e una bicchierata. In tale occasione verrà proiettato anche il film sul raduno cremisi svoltosi a Trieste il 3 novembre scorso. Sono invitati tutti i bersaglieri e i loro familiari.

Assemblea dell'Alpina

Domani 14 alle 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda si terrà nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3 un'assemblea straordinaria della società Alpina delle Giulie. All'ordine del giorno figurano la determinazione del canone sociale, e l'approvazione del bilancio preventivo per il 1979.

Insegnare letteratura

Il prof. Giovanni Pirodda, ordinario di Letteratura italiana nell' università di Cagliari terrà domani pomeriggio con inizio alle 16 nella sala della biblioteca del liceo scientifico «Oberdan», in via Veronese 1, una lezione sul tema «Problemi metodologici attuali dell'insegnamento della letteratura». Una lezione dello stesso docente su «L'infinito nella storia del Leopardi» è in programma per venerdì alle 9 nell'aula «Ferrero» della Facoltà di lettere e filosofia.

Omaggio a Vivaldi

Nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, venerdì 15, con inizio alle 19 il maestro Giulio Viozzi ricorderà Antonio Vivaldi nel tricentenario della nascita. Sono invitati anche i non soci.

British film club

Oggi, per i soli soci del British film club, verrà presentato con inizio alle 16, alle 18.30 e alle 21 al cinema Ariston il film australiano «Picnic at Hanging Rock» del regista Petr Weir.

Il bollettino Enpa

E' uscito il bollettino «Enpa» sull' attività della sezione triestina dell'Ente nazionale protezione animali. In esso viene riportata una sintesi degli articoli comparsi sul «Piccolo» in merito alla soppressione del benemerito Ente e la cronaca della visita nella nostra città del commissario straordinario dott. Croce.

Fameia capodistriana

Anche quest'anno, come di consueto, la Fameia capodistriana invita soci e simpatizzanti all'incontro conviviale per gli auguri natalizi. Per il pranzo ci si incontrerà in un locale cittadino. Informazioni e prenotazioni nella sede dell' Unione degli istriani, dalle 11 alle 12, entro venerdì 15.

Natale in pelliccia

Per pellicce, giacche, colli, cappelli, pelli da guarnizione: ottima scelta a *prezzi eccezionalmente bassi* ricorrete alla pellicceria *Cervo* di viale XX Settembre 16, *«la vostra pellicceria di fiducia»*.

Il male oscuro

Il prof. Leonardo Santi, direttore dell'Istituto di oncologia di Genova, terrà lunedì prossimo al Circolo della stampa, corso Italia 12 (inizio ore 18.30), una conferenza su «Un falso problema: è il modo di vita o l'ambiente che provoca il cancro?». La manifestazione scientifica — che si imperniera sulle considerazioni e sulle realtà emerse dal recente congresso internazionale di cancerologia di Buenos Aires — si tiene sotto gli auspici della Lega italiana per la lotta contro i tumori — sezione di Trieste e del Gruppo giuliano cronisti.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina, venerdì 15, con inizio alle 18.30 nella sala dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich, 1) una conferenza su: «Tumori da causa nota nell'uomo» sarà tenuta dal prof. Luigi Giarelli, direttore dell'Istituto di Anatomia patologica della nostra Università.

Circolo Omodeo

Venerdì 15 dicembre con inizio alle 18 per il Circolo di cultura politica Adolfo Omodeo, nella sala delle Assicurazioni Generali (via Trento 8-III) il prof. Claudio Magris ordinario di letteratura tedesca dell' Università di Trieste, parlerà sul tema «L'opera di Musil alla luce della nuova edizione dell'«Uomo senza qualità» e dei «Diarii».

Fidapa-Sidef

La Fidapa ha in programma per domani giovedì 14 un interclub con la Sidef, Società italiana dei francesisti. L'incontro si terrà nella sala (g.c.) del Car Aquila di via Rossini 4 dove, con inizio alle 17.30 il prof. Giuseppe Campailla parlerà sul tema: «Renata di Francia alla corte degli Estensi e il Calvinismo». A quanti desiderano intervenire si raccomanda la puntualità.

Rancio dei granatieri

La sezione «Carlo Stuparich» organizza per giovedì 21 prossimo, in un locale del centro, il tradizionale rancio degli auguri per soci e familiari. Per le adesioni telefonare al 764717 oppure al 7604509.

Maestri del lavoro

Il consiglio provinciale di Trieste della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia informa i propri consoci e familiari che mercoledì 20 dicembre si effettuerà la gita di chiusura della stagione turistica 1978 con una visita agli stabilimenti Saici di Torviscosa. Per la riunione conviviale prenatalizia che si terrà in un locale di Sistiana le prenotazioni sono aperte fino all'esaurimento dei posti in pullman. Per le informazioni sul programma e per le prenotazioni rivolgersi in sede.

Telefono amico

Questo è il numero: 766666.

Sorpresa

Convenienza, guadagno all'acquisto? Offriamo tutto questo ai nostri affezionati clienti. Visitateci! *Magazzino Stoffe Inglesi* di Mesinovich, via San Nicolò, 22.

Profumi Regali Bijou

Profumeria *Rosa*, via S. Lazzaro 7, tel. 61762.

Piccolo albo

«Dalla vettura Fiat 124 color verde targata Ts 124200 che era posteggiata davanti a una trattoria di via D'Azeglio sono scomparse lunedì 11 dicembre due borse di plastica contenenti alcuni indumenti. Il proprietario è disposto (tel. 93766) a compensare adeguatamente chi glieli farà riavere».

«Due chiavi sono state smarrite la mattina di sabato 9 dicembre lungo il percorso via Gambini - via Dei Porta. Il cortese rinvenitore voglia telefonare al numero 793057».

«La proprietaria di una borsetta che è stata smarrita nel pomeriggio di sabato 9 dicembre in una casa di cura prega chi l'ha rinvenuta di farle riavere almeno le chiavi e i documenti all'indirizzo segnato su questi».

«Giovedì 30 novembre un collo di pelliccia nero è stato smarrito in via Ginnastica. La persona che l'ha raccolto è pregata di restituirlo alla proprietaria (tel. 772185).»

Una Renault blu con sci sul tetto verso le 19.30 di sabato 8 dicembre ha urtato una 500 posteggiata in via Costalunga. Il guidatore è pregato di telefonare al numero 791079 o al 64461, interno 20.

«Sono in procinto di partire per ragioni di lavoro e ho assoluto bisogno dei documenti che erano contenuti nel borsello da me dimenticato sul tetto della mia vetturetta e dal quale è caduto, quando mi sono allontanato dal posteggio in via dell'Orologio. Il rinvenitore è pregato di mettersi in contatto con me all'indirizzo segnato sulla carta d'identità» R. B.».

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI ED ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI
Trieste, via dei Rettori, 1, telefoni 68-424 e 68-658

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA E STRAORDINARIA

OGGI MERCOLEDI' 13 DICEMBRE
alle ore 16 in prima e alle ore 16.30 in seconda convocazione in via dei Rettori, 1

ORDINE DEL GIORNO

1) Nomina del Presidente dell'Assemblea;
2) Relazione del Presidente dell'Associazione;
3) Esame del Bilancio Consuntivo 1977;
4) Esame del Bilancio Preventivo 1978-1979;
5) Relazione della Segreteria su «Nuove norme per l'affittanza dei locali d'affari»;
6) Elezione cariche sociali;
7) Varie.

TUTTI I SOCI SONO INVITATI AD INTERVENIRE

UNA FIGURA LEGGENDARIA ILLUSTRATA AL LIONS CLUB

Forse avremo l'Ombudsman quale pubblico moderatore

Tale istituzione funziona in Svezia già da due secoli con soddisfazione dei cittadini per la tutela dei loro diritti anche contro la «lentocrazia»

La figura, leggendaria per noi, dell'Ombudsman, l'uomo che in Svezia difende il cittadino contro il governo, è da qualche decennio, specie dall'ultimo dopoguerra, al centro di un vasto interesse politico e dottrinale che ha portato a tre seminari tenutisi in seno all'Onu e all'adozione della figura o controfigura di tale personaggio in molti Paesi europei ed extraeuropei. Su questo interessante argomento ha tenuto al Lions Club una brillante conversazione l'avvocato Mario De Marchi il quale si è riferito, in particolar modo, alla possibile applicazione di un Ombudsman o di un istituto analogo, nel nostro ordinamento.

In Svezia l'istituto dell'Ombudsman funziona da quasi due secoli; è una figura che sta fra il «tribuno del popolo» e «Robin Hood» e che tutela non soltanto gli interessi dei cittadini, ma è anche sprone per una maggiore e miglior efficienza della pubblica amministrazione. Ha detto l'avvocato De Marchi che l'Ombudsman è fautore di un'azione insostituibile per dare la sveglia alla «lentocrazia» dei pubblici uffici e per il processo di umanizzazione fra potere e cittadino. Nella sua azione l'Ombudsman è indirettamente e direttamente appoggiato dalla stampa che provvede a a informare sollecitamente l'opinione pubblica dei «casi» che vengono prospettati al suo ufficio.

Statistiche aggiornate informano che, di anno in anno, cresce il numero degli illeciti che l'Ombudsman denuncia nella sua rituale relazione al Parlamento.

Questo in Svezia, e con varianti diverse, anche in altri Paesi europei ed extraeuropei. Ma da noi? A questo proposito l'oratore ha ricordato le «condizioni essenziali» enunciate dall'Onu per l'applicabilità di tale istituto: popolazione omogenea e poco numerosa; superficie territoriale ristretta; libertà di accesso ai documenti nei pubblici uffici; un grande senso di rispetto della legge sia da parte del cittadino sia della pubblica amministrazione; assenza di interferenze con la giustizia amministrativa e i sistemi di controllo ove tali sistemi siano i più larghi e completi e, infine, una pubblica amministrazione improntata al «comune sense» e non su posizioni dogmatiche.

L'oratore ha detto di dubitare sul fatto che tutti i Paesi i quali hanno istituito una figura simile all'Ombudsman possiedano le lodevoli caratteristiche suaccennate. E per l'Italia — questo il parere dell'avvocato De Marchi — esistono ulteriori problemi che si precisano nel dubbio di poter garantire all'eventuale Ombudsman l'indipendenza necessaria delle pressioni politiche, nell'impossibilità di accesso ai documenti pubblici (da noi è tutto «segreto d'ufficio») e nel timore che, con la marea di ricorsi facilmente prevedibile, l'ufficio dell'Ombudsman non tarderebbe a trasformarsi in un altro ministero.

In proposito vi sono pareri e opinioni che affermano non essere confacente per noi tale istituzione e che meglio sarebbe rivedere e modificare attività e mentalità degli attuali istituti da cui tutti dipendiamo.

L'avvocato De Marchi, dopo aver ricordato l'articolo 97 della nostra Costituzione volto «a garantire che i pubblici uffici siano organizzati in modo che vengano assicurati il buon andamento e l'imparzialità della pubblica amministrazione», ha tenuto a sottolineare che il successo dell'Ombudsman dipende dal fatto che la sua azione non si sostituisce o si sovrappone ai sistemi di giustizia e di controllo esistenti, ma vi si affianca per la tutela di quelle situazioni particolari che non trovano o non possono trovare tutela nei sistemi in atto.

Secondo l'oratore, un «Commissario italiano» con funzioni di Ombudsman dovrebbe porre riparo non tanto alla violazione di diritti o interessi, quanto al ritardo, all'indifferenza, alla parzialità, alla mancanza di riguardo, all'altezzosità, alla durezza ingiustificata e a tutti gli altri inconvenienti che il cittadino, nei suoi rapporti con la burocrazia, è costretto quotidianamente a lamentare.

Per l'equipollente di un Ombudsman italiano vi sono tre progetti in Parlamento e, in linea di principio, essi sono da appoggiare, ma con la prudenza che la situazione del nostro Paese può suggerire.

UN'INIZIATIVA TURISTICA STAGIONALE

Spuntano nuove ali allo scalo di Ronchi

Vacanze nella regione Friuli-Venezia Giulia per 6000 ragazzi inglesi con 68 voli charter

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari si avvia a diventare sempre più uno scalo di notevole importanza per l'economia regionale. L'ultimo passo compiuto in questo senso è infatti la recente stipula di un contratto con un'agenzia di viaggi londinese, la Monarch, che per la prima volta porterà dei voli charters a scadenze settimanali nel nostro scalo.

I voli charters sono una particolare formula di noleggio degli aerei, che vengono affittati da compagnie di volo private ad agenzie di viaggio: col 15 dicembre fino al prossimo maggio ogni settimana atterrerà a Ronchi un Boeing 707 (capienza di 170 passeggeri) pieno di ragazzi inglesi che trascorrono le settimane bianche nelle stazioni turistiche invernali della nostra regione: Tarvisio, Forni di Sopra e Piancavallo. Complessivamente si tratterà di ben 68 voli per un totale di 6000 ospiti: un giro d'affari, per il turismo regionale, di notevole importanza.

Resterebbe il problema del ritorno: i Boeing infatti sarebbero costretti a ritornare a Londra vuoti, e poi a compiere anche un secondo volo senza passeggeri ogni fine settimana per venire a riprendere i ragazzi. Per colmare questi spazi vuoti, la compagnia inglese ha preso accordi con l'agenzia di viaggi triestina Paterniti, che organizzerà soggiorni a Londra oppure venderà i soli biglietti di andata e ritorno per la capitale inglese. I prezzi dovrebbero essere interessanti, proprio perché si tratta di voli charters già abiditi al trasporto degli studenti inglesi: il prezzo del solo biglietto di andata e ritorno dovrebbe aggirarsi infatti sulle 130 mila lire.

La scelta è caduta sull'aeroporto di Ronchi per ovvii motivi di convenienza: fino all'anno scorso infatti la compagnia inglese faceva scalo all'aeroporto di Venezia «Marco Polo», assai più scomodo per raggiungere le stazioni sciistiche della nostra regione.

Nuove tariffe del gas metano

Il Comitato provinciale prezzi ha proceduto alla revisione delle tariffe del gas metano, che, in base alla normativa vigente, dev'essere effettuata annualmente. Il Comitato, uniformandosi alle motivate proposte della commissione consultiva prezzi, ha ritenuto opportuno modificare la struttura tariffaria proposta dall'Acega, applicando una tariffa più perequata specie per i consumi domestici e ha esteso ai consumi industriali e artigianali la tariffa agevolata già prevista per i soli forni pane.

Pertanto, le nuove tariffe risultano le seguenti: consumi fino a 25 mc-mese lire 126 al mc (più lire 10,35); oltre 25 mc-mese lire 105 al mc (più lire 14,35); oltre 25 mc-mese forni pane lire 95 al mc (più lire 10,35); oltre 25 mc-mese usi industriali lire 95 al mc (più lire 4,35).

Queste tariffe, la cui applicazione avrebbe dovuto aver luogo già dal 1.o giugno scorso, entreranno invece in vigore dal 1.o gennaio 1979.

Elargizioni dei lettori

In memoria dell'architetto Vittorio Frandoli da Ada Maiani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Rossetto nel II anniv. della scomparsa dagli amici Eugenio e Nivea 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Laureni nel 16.o anniv. (10-12) dalla moglie Olimpia 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Aia spastici (bambini), dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'architetto Vittorio Frandoli da Aldo Florit 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Aldo Seffino dai colleghi del figlio 34.000, dalla direzione dell'Officina elettromeccanica Umberto Marcovigi succ. 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pietro Braico da Vittoria e Angelo Puppin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Regina ved. Eva da Nori e Giordano Godina 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Bruno Dapretto nel X anniv. da Silva e Bruno 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (neonatologia).

In memoria di Rosa Mizan ved. Sebbeni da Maria e Andrea Piana, Regina Gigliotti, Concetta Sergi 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Renato Butti dai dipendenti della Ditta Gonelli S.n.c. 30.000 pro Associazione famiglie Lungodegenti «Gregoretti».

In memoria di Lucia Tranquilli per l'onomastico dalle sue amiche 10.000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Luigi Cesaratto da Umberto e Angela Fassetta 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Renato Butti da Gioietta e Mario Petracco 10.000 pro Ass. Lungodegenti «E. Gregoretti».

In memoria della prof.ssa Igea Stolfa dalle famiglie Petrich e Comandini 10.000 pro Conferenza femminile Mater Admirabilis (laureate).

In memoria di Renato Butti da Anita Bucci 20.000 pro Ospedale Lungodegenti «E. Gregoretti».

In memoria di Giovanni Malena nel I anniv. (12-12) dalla moglie e figlie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Eva da Alice Rosin 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria dell'architetto Vittorio Frandoli da Oliviero e Viviana Marzi 10.000 pro Uildm.

In memoria di Renato Butti da Armando Trevisini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Angelo Purini nel I anniv. dalla moglie Nella 10.000 pro IV Ventute - Fondo Don Gnocchi - Milano.

In memoria di Renato Butti da Germana Del Rivo 10.000 pro Ass. famiglie Lungodegenti «Gregoretti».

In memoria della prof.ssa Igea Stolfa dalla famiglia Russi 30.000 pro Opera Pia Educandato «Gesù Bambino» di via I. Svevo.

In memoria di Ernesto Zonta dalla figlia Ida Sabini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Cividin nel III anniv. (13-12) dal fratello Guido e famiglia 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giuseppina Piazza da Ellie e Gianni Capellan 5000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. Guido Cullino nel X anniv. (12-12) da Ellie e Gianni Capellan 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppina Piazza da Riccardo Binco 10.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori - Comitato «G. Manni» - Sezione di Trieste.

In memoria della mamma dal figlio, nuora e nipoti 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Minna Benussi da Mario e Frida Ermacora 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Capurso dalla famiglia Gino Benussi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Butti da Giovanna Rocco 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Butti da Cecchi Sbisà 25.000 pro Ass. famiglia Osp. Lungodegenti «E. Gregoretti».

In memoria di Angelo Conti da Manno Grazia ved. Conti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Butti da Maria Spessot 10.000 pro Ass. famiglia Osp. Lungodegenti «E. Gregoretti».

In memoria di Mario Tomicich da Claudia e Flavia della Amministrazione Sampietro 10.000 pro Reparto cardiologico (prof. Camerini) - Osp. Maggiore.

In memoria del dott. Guido Cappello nel 16.o anniv. (12-12) dalla cognata Laura Gasparini 10.000 pro Difesa minorenni.

In memoria di Angelo Premolin da Anna e Stefano 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppina Piazza da Gianni e Nelly Mann 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Arno Baccara dai cugini 100.000 pro Cri, da Luigi e Bruna Fattorello 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen Silvia Franceschini dalla figlia Mirna 20.000 pro Conf. femminile Parrocchia S. Cuore S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Mario Bugamelli dalla famiglia G. Taccani 10.000 pro Istituto generale dei poveri.

In memoria di Renato Butti dalla fam. G. Taccani 10.000 pro Istituto generale dei poveri.

In memoria di Orlando Barbo dal cognato Luciano Badin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Orlando Barbo dalla sorella Maria 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Orlando Barbo dalla sorella Maria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Butti dalla fam. Luciano Butti 10.000 pro Ass. famiglia Osp. Lungodegenti «E. Gregoretti».

In memoria della cara mamma Lucia dai figli 5000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) - Osp. Maggiore.

In memoria di Lidia Marta Alcea da Dina Marinuzzi 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Lino Adami da Ania Adami 15.000 pro Centro tumori; da Giorgio e Giorgia 5000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Mario Tomicich dai cugini Maria e Bruno Tomicich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Cesarato dai condomini di via del Bergamino 5, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Piero Braico da Lidia e Bruno Natali 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giusto Gerce (Gherza) da Polovich - Rosè 10.000 pro Divisione cerebrolesi gravi - Osp. inf. regionale «Burlo Garofolo».

In memoria dell'architetto Vittorio Frandoli da Etta e Silvio Zennaro 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Albino Cleva nel IX anniv. dalla moglie Wanda 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'architetto Vittorio Frandoli da Luciano Rittmeyer 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cap. Giovanni Zini da Eugenia Edera 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Zanon - Petroccia dalla famiglia Trampus 20 mila pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Frandoli da Lucia Prennushi e figli 20.000 pro Chiesa S. Rita e S. Andrea.

In memoria di Giuseppina Piazza da Lalla e Dante Trevisini 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei miei cari defunti da Romelia Gei 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edgardo Canziani da Lucio e Orazio 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elisabetta Del Vecchio n. Kraus dalle famiglie Brazzatti, Litteri, Metelli, Punis, Ritossa e Tranquillini 70.000 pro Ospedale Maddalena malattie infettive.

In memoria di Anita Alemanno da Arrigo Marigonda 50.000, da Romano e Maria Valussi 10.000, da Cecilia e Sergio Valussi 20.000 pro Anffas.

In memoria di Helga von Fischer - Schall dalle fam. Martinoli, Pianese, Zerella 10.000 pro Uildm.

In memoria di Renato Butti dai cugini Elda e Renato Bosutti 20.000 pro Eca.

In memoria di Isa Ostoich da Elena e Brunetta 10.000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria del cap. dir. macch. Giovanni Verbas nel X anniv. dal fratello Mario 50.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Mario Tomicich dalla famiglia Diviacco 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Mario Piscanez nel trigesimo dalla fam. Remigio Diviacco 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Antonietta Tandoi da Emma Tandoi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Tandoi da Ubaldo e Nerina Tandoi 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) - Osp. Maggiore, 10.000 pro «Pro Senectute», e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del padre della professoressa Milani ing. Felice Fait dagli alunni «I-E» Scuola media «C. Stuparich» 22.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) - Ospedale Maggiore.

In memoria di Maria Regent ved. Gherlani dalla cognata Maria e figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dei miei cari per il S. Natale da N.N. 50.000 pro Eca (anziani), 50.000 pro «Pro Senectute», 50.000 pro Rifugio animali Astad, e 50.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Donatella Benbina di Roma dalla famiglia De Balloni 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Teresina Eva dalle famiglie Maier - Sartoretto 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresina Eva dalla figlia Mariuccia 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, dai nipoti Norma e Fulvio 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Piazza da Jolanda e Anita Ozmar 15.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali.

In memoria di Renato Butti dalla famiglia Resciniti 20.000 pro Ass. famiglie Osp. Lungodegenti «E. Gregoretti».

In memoria di Regina ved. Eva Giuliana Carniel 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Regina Pravato ved. Eva da Gianna e Attilio Tranquillini 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria dell'ing. Felice Fait dalla famiglia Crupi 10.000 pro Centro di cardiologia (prof. Camerini) - Osp. Maggiore.

In memoria di Mario Tomicich da Edmea e Arturo Boldini 5000 pro Cri, e 5000 pro Eca.

In memoria di Giovanni Janesich nel primo anniversario della morte (13-12) e l'onomastico di Riccardo Janesich (15-12) da Italia 20.000 pro Eca.

In memoria di Renato Butti da Alice e Renata Bosutti 10.000 pro Rep. Lungodegenti - Ospedale «E. Gregoretti».

In memoria di Pino Desco da Maria e Vittorina Garantito 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria dei propri cari defunti nella ricorrenza del S. Natale da Maria e Salvatore 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Luigia Obat ved. Hrovat dai venditori di frutta e verdura del Mercato coperto di via Carducci 50.000 pro Unitalsi via Brunner 7.

In memoria di Amerigo Lonoce nel XXIII anniv. della morte (13-12) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro «Pro Senectute» (aggiungi un posto a tavola).

In memoria di Arno Baccara dalle fam. Antonio Michelli e Desiderio Novel 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno Samueli dalle fam. Hussu, Del Rovere, Celant, Benedetti e Davanzo 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Piazza da Apollonio, Avon, Brus, Candotti, Colombi, de Reden, [illegible], Nider, Sancin, Senitecolo, Sossi 24 mila pro Fondazione: K.A. Casali.

In memoria dei propri cari da Dolores Sinigoi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della dott.ssa Amedea Susi Trevisan a sette mesi dalla scomparsa (13-5) da Laura 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ida Azzoppardo da Ada, Norma, Bruna, Rina Bastianello 20.000, da Olga Pellegrini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emma Zaffaroni Bon dai dipendenti della Biblioteca civica 38.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliana Zannini dalla figlia e nipoti 50.000, dalle famiglie Leiter, Meladossi, Moratto 30 mila, da Capogrosso Laura 10.000, da Piler Ersilia 10.000 pro Poveri Suor Redimita, dalle famiglie Martinelli, Pino, Bruna, Aldo, Loredana 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Gregori ved. David da Aurelia Kraker e famiglia 10.000 pro parrocchia San Luigi.

In memoria della signora Giuseppina Piazza dai condomini di via Gambini, 4 70.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Butti da Guido e Nives Antonini 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

LA CORTE D'APPELLO APPLICA L'AMNISTIA A UN GRUPPO DI EDICOLANTI

Avevano imposto il blocco alle rotative del «Piccolo»

Del «blocco» al nostro giornale si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. Mansi, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani. La causa è contro 8 sindacalisti degli edicolanti e cioè: Galliano Morpurgo, 66 anni, scala Mainati 3, Nicola Papagno, 57 anni, via Costalunga 49, Giuseppe Agapito, 54 anni, via dei Saltuari 4, Arturo Butti, 59 anni, via Combi 19, Antonio De Meo, 45 anni, scala Winkelmann 3, Giuseppe Doleisi, 68 anni, via San Giovanni Bosco 23, Giovanni Tota, 60 anni, via San Giacomo in Monte 16, e Michele Laiso, 43 anni, Campo San Giacomo 7.

Il mattino del 14 giugno del 1975, riferisce il consigliere relatore dott. Burattini, essi si raccolsero davanti alla sede dell'agenzia di distribuzione, in via Pellico, e impedirono agli edicolanti di ritirare le copie de «Il Piccolo», che avevano richiesto ed imposero altresì di bloccare le rotative quando erano state ormai stampate diecimila copie del quotidiano.

In seguito a tale fatto, gli attuali ricorrenti furono imputati di concorso in violazione aggravata di un articolo della legge sulla stampa in quanto «mediante intimidazione, violenza e minaccia nei confronti degli addetti alla distribuzione dei giornali e degli edicolanti impedirono la diffusione e l'uscita de "Il Piccolo"».

Il 28 novembre dello scorso anno, i sindacalisti furono processati dal Tribunale penale e, con le «generiche», dichiarate prevalenti sulla contestata aggravante, furono condannati a quattro mesi di reclusione ciascuno con la condizionale e al risarcimento dei danni alla Federazione italiana editori di giornali, costituitasi parte civile.

Tutti impugnarono il verdetto, e da ciò il giudizio di appello. Poiché i ricorrenti non hanno altre dichiarazioni da fare, prende la parola il prof. Amigoni, patrono di parte civile. «Riaffermiamo — dice — la circostanza di avere subito un danno. Ci troviamo di fronte a un reato estinto dall'amnistia ma chiediamo la conferma della sentenza del Tribunale per quanto concerne gli interessi della parte civile. Il dott. Franzot chiede di non doversi procedere contro gli appellanti in forza del recente provvedimento di clemenza mentre i difensori avv. Longo, avv. Ulcigrai e avv. Sabini perorano l'assoluzione piena dei loro assistiti. In riforma dell'impugnata sentenza, la Corte applica l'amnistia ai ricorrenti e conferma nel resto il pronunciamento di primo grado, cioè la parte inerente al risarcimento del danno.

«Rivista sull'artigianato»: è uscito il terzo numero

Il terzo numero della rivista «L'artigianato del Friuli-Venezia Giulia» edito dall'Ente regionale per lo sviluppo del settore è dedicato interamente all'attività svolta dall'Esa dalla sua istituzione ad oggi. La pubblicazione traccia un sintetico panorama dell'azione di sviluppo dell'artigianato regionale operata in questi anni (dal 1966 al 1978) e mette in evidenza l'esigenza di interpretare in modo moderno il ruolo di questo settore economico nei piani di rinascita della regione.

Con il credito agevolato della Regione e dello Stato sono state finanziate dal 1966 32.500 aziende, che hanno operato oltre 170 miliardi di investimenti. In questi dodici anni si è avuto anche un positivo aumento del numero delle aziende e degli addetti (da 59.199 ad 80.000 artigiani). Un volume di affari annuo è stato valutato attorno ai 1.800 miliardi di lire all'anno.

«In dodici anni — scrive il presidente dell'Esa, Diego Di Natale, nella introduzione al fascicolo — l'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia, con la sua crescita quantitativa e con il suo sviluppo qualitativo, si è inserito nel contesto economico regionale come componente tanto qualificata da meritare la riconsiderazione del suo ruolo».

Pensionati ospedalieri

Tutti gli ex dipendenti ospedalieri andati in pensione dall'1 gennaio 1974 in poi, sono invitati a presentarsi alla federazione pensionati Cisl, via San Spiridione 7 nelle ore d'ufficio, escluso il sabato, allo scopo di poter predisporre la domanda da inoltrare alla Cpdel per ottenere la pensionabilità dell'importo relativo all'applicazione dell'art. 81 del contratto nazionale di lavoro del 1974 e all'Inadel per la indennità integrativa speciale.

LA SENTENZA D'APPELLO PER GLI OTTO IMPUTATI DI FALSITA' IDEOLOGICA

Scagionati i cattedratici con la formula più ampia

Scagionati nel giudizio d'appello con la formula liberatoria più ampia otto cattedratici che furono rinviati a suo tempo a giudizio per falsità ideologica in atto pubblico. L'accusa era stata mossa ai professori Marco Vincenzo Baldassare, Ettore Campailla, Giuliano Cecovini, Luigi Forlivesi, Giuseppe Mocavero, Gianfederico Monti, Alfredo Nemeth e Piero Pietri. Il 26 maggio del 1976, la Questura inviò un rapporto al Pretore in merito a indagini svolte presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università.

Secondo gli investigatori, i cattedratici avrebbero attestato al dirigente dei servizi amministrativi dell'ateneo di non avere svolto privatamente libera attività professionale o di consulenza con un reddito annuo, escluso quello proveniente dai diritti di autore, superiore ai due milioni di lire. Poiché il verbale sottoscritto dagli studiosi ha valore di atto pubblico, essi furono incriminati per il reato cui abbiamo già accennato. Sia in istruttoria sia al dibattimento, gli imputati precisarono di non avere ricavato dal fatto alcun utile personale e dichiararono altresì che, detratte spese di varia natura, il loro reddito annuo era quello da essi indicato.

L'11 novembre dello scorso anno, i medici furono processati dal Pretore, che condannò il professori Baldassare, Mocavero, Monti e Pietri a sei mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge mentre assolse i docenti Campailla, Cecovini, Forlivesi e Nemeth per insufficienza di prove. Tutti ricorsero contro il verdetto: il prof. Forlivesi con l'avv. Fast, gli altri con il prof. Amigoni.

La vicenda rimbalza, pertanto, al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Tavella, cancelliere il dott. Grosselli. Dopo la relazione del fatto, prende la parola il p.m. e chiede l'applicazione dell'amnistia e, in subordine, l'assoluzione. L'avv. Fast e l'avv. Sampietro dello studio Amigoni sviluppano i rispettivi motivi di doglianza e sollecitano l'assoluzione dei loro difesi con la formula più ampia. Dopo breve camera di consiglio, il presidente Visalli legge il dispositivo della sentenza che proscioglie gli otto studiosi perché il fatto loro ascritto non sussiste.

Verso il trentennale l'ex Circolo studenti medi

Alla riunione conviviale dei soci dell'ex Circolo studenti medi è intervenuto Luciano Ceschia, recentemente rieletto a Roma segretario nazionale della Fnsi, di passaggio nella nostra città; al saluto di Giorgio Cerniani, socio fondatore e primo presidente, Luciano Ceschia ha risposto con accenti di vivo consenso, confermando anche per il futuro la sua partecipazione a questa iniziativa e, nell'approssimarsi del trentennale della fondazione del Circolo, ha auspicato un maggiore intervento dei componenti per la celebrazione dell'anniversario. A tale fine è stato costituito un comitato allo scopo di stabilire i contatti con gli ex soci, autorità ed enti e di raccogliere materiale fotografico e pubblicazioni riguardanti l'attività svolta. Per comunicazioni in proposito si possono chiamare i seguenti numeri telefonici 411756, 817292 e 422408.

Mostre d'arte

Cej alla «Rena Vecia»

Inaugurata ieri sera nella sala d'arte Rena Vecia la mostra dell'artista Demetrij Cej rimarrà aperta fino al 27 dicembre.

Volpi alla «Comunale»

Ieri alle ore 18 ha avvuto luogo la vernice della personale di Nino Volpi che espone nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. L'artista si autopresenta chiedendosi «quale sarà l'immediato futuro delle nostre città» e aggiungendo che «scienza e sociologia si sforzano di attutirne il processo degenerativo ecologico ambientale ma il proliferare delle conflittualità rischia di trascinarle in allucinanti cadute». La rassegna rimarrà aperta fino al 20 dicembre.

Conferenze

«Carso: immagini e poesia» presentato al Circolo della Stampa
Nuove liriche di Gabriella Corelli - Interessante incontro alla Fidapa

(F. Cos.) Sala piena, pubblico entusiasta in occasione della presentazione al Circolo della Stampa di «Carso: immagini e poesia», un viaggio ideale e poetico attraverso il Carso visto sotto un duplice aspetto; quello tradizionale della poesia e quello suggestivo fotografico, protagonisti del primo il poeta Ricciotti Stringher, Pino Sfrégola del Gruppo speleologico S. Giusto di Trieste del secondo. E' stata una carrellata di immagini splendide di altissimo significato artistico contrappuntata dalla lettura di avvincenti liriche dello Stringher, un atto d'amore e di omaggio — come ha affermato lo stesso Stringher nel suo intervento introduttivo — alla nostra terra tanto tormentata dalla natura e dall'uomo, un lavoro inteso a evidenziare i diversi aspetti del nostro altopiano e a contribuire alla conoscenza e alla difesa di questo nostro patrimonio così ricco di singolari e caratteristici fenomeni.

Le diapositive a colori a dissolvenza incrociata e sonorizzate dallo Sfregola hanno posto l'accento sulle bellezze naturali del Carso e sulle caratteristiche costruzioni adornate dai tipici camini antibora, da portali di pietra, da preziosi pozzi istoriati di notevole pregio artistico nonché sul misterioso e affascinante mondo delle caverne preistoriche e delle grotte non mancando di sottolineare il dramma ecologico dell'ambiente.

Particolare impegno è stato riservato alla Val Rosandra e alla poetica rievocazione della bella principessa che ha legato il suo nome alla valle e al torrente che l'attraversa, al fiume Timavo nei significativi momenti del suo ingresso nella voragine di San Canziano, del suo percorso sotterraneo e della sua ricomparsa a S. Giovanni di Duino. Non è mancata menzione della tragica leggenda della «Dama bianca», la grande roccia che s'erge solitaria di fronte al castello duinate.

L'applauditissima panoramica di visioni e le significative poesie dello Stringher si sono concluse col paradiso fatato dei fiori carsici che con la loro bellezza e i loro smaglianti colori, oltre a costituire un fervido campo di studio per botanici e naturalisti, hanno voluto essere nell'intenzione dei due autori — un auspicio ed una speranza per un domani migliore per il Carso tutto.

***

(F. Cos.) La nuova silloge di liriche della poetessa concittadina Gabriella Corelli è stata presentata dinanzi ad un pubblico numeroso ed attento al Circolo della Stampa. Luigi Flebus che ha curato pure la prefazione al libro, nel puntualizzare la formazione poetica dell'autrice ha definito la Corelli «una poetessa che merita notevole considerazione per il suo passato artistico»; ha al suo attivo tre raccolte di versi: «Cerchi di luce» (1972), medaglia d'argento al concorso nazionale Italia Artistica, «E' un gioco di mare» (1974) e «Eclisse di noi» (1978), III premio nazionale Città di Striano.

La notevole capacità di sintesi della Corelli si evince dai suoi componimenti che, pur registrando gli accadimenti più vari della vita reale, dell'amore, alla natura, all'umanità, vengono dalla stessa assimilati attraverso i suoi sentimenti e restituiti con una simbologia istintiva, pulita, avvincente, pervasa tutta da una traboccante malinconia. «La poesia è una finestra illuminata nel buio della notte umana. Così — ha concluso Luigi Flebus — non lasciate che il vento dell'indifferenza la socchiuda!».

Alcune liriche scelte, delle 43 che compongono il volume, sono state lette dall'attrice Elisabetta Rigotti e dall'artista lirico Mario Pardini e contrappuntate da un sottofondo musicale del compositore Dragotin Lavrecich.

A corredo dell'opera che appare anche in una edizione speciale rilegata in tela, impressa su carta «acquarello», in cinquanta esemplari numerati e dedicati «ad personam», il pittore concittadino Claudio Villatora ha creato un'acquaforte originale dal titolo «Una finestra sul mondo» ispirandosi per l'appunto al titolo del libro che contempla la tematica trattata dall'autrice.

Gabriella Corelli. (Italfoto)

***

E' stata festeggiatissima dalla sezione di Trieste, dove ha tenuto una conferenza sul convegno internazionale della Fidapa a Helsinki, Rita Pentimalli Raimondi, componente dello «standing committee» per il Sud Europa e vicepresidente dell'Accademia S. Pietro a Maiella. L'illustre ospite è intervenuta successivamente a un incontro conviviale organizzato in suo onore: al levar delle mense la presidente della sezione triestina della Fidapa, Giusy Bradaschia ha rivolto ai presenti un fervido cordiale saluto mentre da parte sua Rita Pentimalli Raimondi ha rilevato come i convegni internazionali hanno lo scopo preciso di riunire socie di tutto il mondo, non solo per valorizzare e difendere il lavoro della donna, ma per infondere ferma fiducia in un futuro che possono sicuramente rendere migliore con la loro cooperazione.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1200 (1000)	1320 (1500)	1200 (1200)
CAROTE	184 (—)	230 (—)	207 (—)
CAVOLFIORE	575 (400)	690 (800)	633 (700)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	207 (—)	253 (—)	230 (—)
CICORIA CATALOGNA	420 (—)	540 (500)	480 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	150 (—)	140 (—)
FAGIOLINI	1380 (—)	1725 (—)	1495 (—)
INDIVIA	600 (700)	840 (800)	720 (700)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	345 (—)	518 (—)	403 (—)
PORRO	— (—)	500 (500)	— (—)
PREZZEMOLO	600 (—)	1000 (—)	700 (—)
SEDANO	200 (—)	300 (—)	250 (—)
SPINACI (FOGLIE)	— (—)	— (—)	— (—)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	3000 (—)	3600 (3000)	3000 (—)
FRUTTA:			
BANANE	605 (—)	770 (—)	660 (—)
CASTAGNE	— (—)	— (—)	— (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	575 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	460 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	633 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	— (—)	633 (—)	— (—)
UVA REGINA BIANCA	— (—)	— (—)	— (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	518 (—)	690 (—)	575 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	360 (790)	2100 (1280)
CEFALI	700 (880)	2000 (1280)
CODE DI ROSPO	2200 (4800)	3000 (4800)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	600 (4400)	2000 (4400)
MORMORE	6500 (—)	6500 (—)
ORATE	5000 (14800)	9500 (14800)
PASSERE	500 (1080)	2000 (2980)
ROMBI	7000 (9800)	7000 (9800)
SARDINE (SARDELLE)	— (—)	— (—)
SCORFANI (SCARPENE)	— (—)	— (—)
SGOMBRI	1000 (1880)	1200 (1880)
SOGLIOLE	3000 (4880)	6000 (8800)
SPIGOLE (BRANZINI)	4500 (12800)	9500 (12800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	3000 (3200)	4600 (5800)
CAPELUNGHE	1500 (2200)	1500 (2200)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
PANNOCCHIE (CANOCE)	3000 (4800)	3500 (4800)
SCAMPI	5500 (6800)	9000 (8800)
SEPPIE	1800 (2800)	3500 (3600)
VONGOLE	300 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 12-12 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 12-12 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

18.30: Bricolino, programma per i più piccoli con Emanuela e Mariolina *); 19.20: The Chuckle Heads, comiche; 19.40: Laramie, «La storia di Mike», telefilm western (replica **); 20.30: Fatti e commenti, notiziario **); 21.05: Inviato speciale, rubrica a cura di Marucci Vascon «In grotta»; 21.30: Gun Point (1955), film western con Fred McMurray **); 22.45: Superclassifica show, hit parade dei successi discografici (replica **); 23.15: Fatti e commenti, notiziario (edizione della notte *).

** a colori - * parzial. a colori

SEDUTE A OLTRANZA DEL CONSIGLIO DAL 20 IN POI

Regione: da mercoledì si discute il bilancio '79

Il Consiglio regionale tratterà il documento legislativo più importante di quest'anno, il bilancio per l'esercizio 1979, e il piano di sviluppo pluriennale fino al 1982, nelle giornate del 20, 21 e 22 corrente in sedute che necessariamente dovranno occupare mattinate e pomeriggi e, forse, andranno avanti a oltranza. Il bilancio, come già riferito, deve essere approvato entro il 31 dicembre di quest'anno onde evitare complicazioni di natura giuridica piuttosto pesanti.

La decisione di riunire il Consiglio per trattare il bilancio è stata presa ieri dal presidente dell'Assemblea, Mario Colli, che ha riunito i capigruppi consiliari, l'ufficio di presidenza e il presidente della Giunta, per predisporre il programma dei lavori assembleari nei prossimi giorni. Colli ha colto l'occasione per rivolgere a tutti i gruppi presenti in Consiglio il ringraziamento per le espressioni di stima rivoltegli in occasione della sua recente elezione alla carica che occupa.

Si sono riunite ieri tre commissioni permanenti e precisamente la VII, la I e la III. La VII si è praticamente costituita ieri. Ad essa competono materie relative ai trasporti e al turismo. Ne abbiamo già dato i nomi dei componenti. La presiede il comunista Tarondo. In occasione della prima riunione sono stati eletti i componenti l'ufficio di presidenza, e precisamente i vicepresidenti Bertoli (Psdi) e Campagnolo (Dc). Angeli (Dc) è stato nominato consigliere segretario. Dopo le formalità di insediamento della commissione, il presidente Tarondo ha dato la parola all'assessore al turismo, Bomben, il quale ha illustrato il primo disegno di legge, presentato dalla Giunta regionale sulla proroga dell'efficacia della classificazione alberghiera valida per il biennio 1977-78 sino al 31 dicembre 1980.

Il testo del provvedimento ha avuto poi ulteriore approfondimento da parte del relatore dello stesso, il vicepresidente Bertoli. Egli ha sostenuto la necessità di rivedere le procedure e i principi che formano il sistema normativo di classificazione degli esercizi alberghieri che devono ritenersi ormai del tutto superati. Ciò induce l'amministrazione regionale a collaborare fattivamente con le altre regioni a statuto speciale e statuto ordinario alla ricerca di nuovi criteri e orientamenti in materia, adeguati a realtà diverse, anche sostanzialmente rispetto a quelle esistenti al momento dell'approvazione dei precedenti strumenti normativi.

«Per queste ragioni — ha precisato Bertoli — funzionari dell'assessorato al turismo già da tempo partecipano a riunioni interregionali dirette all'elaborazione di un nuovo complesso strumento normativo destinato a sostituire le disposizioni vigenti in materia di classificazione alberghiera».

Il relatore si è diffuso poi sui problemi da superare, che sono ancora numerosi per la complessità delle materie trattate; per questa ragione, anche alla luce di precisi obiettivi di concordanza necessaria nel previsto nuovo strumento legislativo, è da ritenersi che la nuova disciplina possa essere sottoposta all'esame dell'aula entro tempi necessariamente non brevi. Nel contempo, essendo la classificazione alberghiera valida soltanto per un biennio (a sensi dell'art. 2 del r.d.l. 18 gennaio 1937, n. 975) che scade il 31 dicembre 1978, in attesa dell'emanazione delle nuove norme si è provveduto con un ulteriore disegno di legge a prorogare la validità della stessa classificazione al 31 dicembre 1980.

«Questa soluzione — ha concluso il relatore — si propone allo scopo di evitare inutili e macchinose procedure derivanti dall'adozione di una serie di provvedimenti legislativi e amministrativi che verrebbero comunque vanificati da una nuova organica normativa in materia. Trattasi quindi di legge veramente strumentale, ma necessaria per non dire indispensabile, per permettere all'amministrazione di predisporre, sulla base di intese comuni con altre regioni, in modo adeguato e razionale, la nuova disciplina del settore».

Il provvedimento proposto consta di soli 2 articoli i cui testi sono stati accolti all'unanimità dalla commissione referente.

In mostra a Gorizia le foto sul «Piccolo»

E' stata inaugurata ieri a Gorizia al mostra delle fotografie che hanno partecipato al concorso del giornale «Il Piccolo». La rassegna, aperta nella galleria comunale «Alle antiche mura» di via Rosselli 2, può essere visitata col seguente orario: dalle 17.30 alle 19 nei giorni feriali e dalle 11 alle 12.30 in quelli festivi. La galleria resterà chiusa per Natale e Capodanno.

Doloroso lutto nella famiglia Palutan

E' deceduto improvvisamente a Milano il prof. Edmondo Palutan, iscritto nell'Albo professionale dei giornalisti della nostra provincia. Nato a Trieste nel 1905, dopo aver assolto le scuole medie e l'Accademia di Brera, il prof. Palutan spostò le sue attività a Milano, dove creò un complesso editoriale di notevoli dimensioni, dando origine a cinque riviste nei settori mobilio, arredamento, legno e chimica. Attaccatissimo alla sua città natale, operò praticamente fra Milano e Trieste.

Appoggiò incondizionatamente la nostra fiera sin dalla sua fondazione, dette valido appoggio allo Scalo dei legnami, alle fiere di Pordenone, Udine e Gorizia. E' stato l'ideatore del marchio di qualità per il settore dei mobili e fautore della istituzione della scuola professionale di San Giovanni al Natisone, centro dinamico del triangolo friulano delle sedie. Ai famigliari rivolgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Elezioni da oggi al collegio infermieri

Il Collegio Ip-Asv-Vi della nostra provincia ricorda agli iscritti che le elezioni per il rinnovo del consiglio del collegio si terranno presso la vecchia sede in piazza Ospedale 1 — Ospedale Maggiore — con il seguente orario: venerdì dalle ore 16.30 alle 20; sabato dalle 16.30 alle 20; domenica dalle 9 alle 13.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Relay» (It); mn «El Mansourah» (Eg); mc «Salaria» (It); mc «Rosario del Mar» (Sp); mn «Nassau» (Ge); mn «Aquila» (It); mn «Giovanni Coppola» (It); mn «Kaptan Sait Ozcee» (Tu); mn «Chai Varee» (Th).

PARTENZE: mn «Dukegat» (Ge); mn «Alemania Express» (Ge); mn «Chronis V» (Gr); mc «Monte Maiella» (It); mc «Coccinella» (It); mn «Aven» (Fr); mn «Aquila» (It); mc «Agip La Spezia» (It); mn «Mini Lass» (Gr); mn «Pioneer» (Pa); mn [illegible] mn «Ortisuera» (Sp); mn «Anu» (Br); mn «Aetos» (Gr); mc «Harmonic» (Gr); mc «Oriental Majesty» (Li); mn «Chai Varee» (Th).

SABATO E DOMENICA L'APPUNTAMENTO CON LA MOSTRA-MERCATO

Antiquariato a Villa Manin

Un'immagine scattata in occasione della precedente edizione della mostra. (Foto Michelotto)

Si rinnoverà anche quest'anno, sabato e domenica nella splendida cornice di Villa Manin a Passariano, l'edizione autunnale della tradizionale mostra-mercatino dell'antiquariato, una manifestazione in «crescendo», che ogni anno conquista un numero sempre maggiore di curiosi ma soprattutto di acquirenti.

Una manifestazione, quella di Villa Manin che costituisce una tappa d'obbligo del piccolo antiquariato in cui possono essere acquistati i più svariati oggetti a prezzi, il più delle volte, molto convenienti; una rassegna, oltretutto, a cui hanno voluto dare la loro adesione numerosi antiquari non solo della nostra regione ma anche provenienti da Roma, Asolo, Torino, Genova, Treviso, Venezia, Firenze.

I banchi di vendita, nonostante i rigori di un inverno precoce, verranno sistemati, come negli anni scorsi, all'aperto, sotto le due ampie barchesse. E' certo che gli espositori, anche e soprattutto in considerazione del clima pre-natalizio, presenteranno a Villa Manin il meglio delle loro raccolte, dai mobili ai quadri, dai disegni alle stampe, dagli oggetti preziosi alle suppellettili domestiche.

La gamma degli oggetti allineati in trentasei banchi sarà molto varia ed articolata in grado cioè da soddisfare la domanda del collezionista più esigente e raffinato, oltreché quella di ogni appassionato.

La mostra-mercato rimarrà aperta in entrambi i giorni, dalle ore 9 alle ore 20.

ALL' UNIVERSITÀ POPOLARE CENTO MILIONI DELLA REGIONE

A sostegno della cultura degli italiani in Istria

La Regione ha approvato i programmi degli interventi predisposti dall'Università popolare di Trieste e diretti a favorire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio culturale e linguistico del gruppo etnico italiano in Jugoslavia e i rapporti dello stesso gruppo con la nazione italiana. E' un compito che l'antica e benemerita istituzione triestina va svolgendo con risultati molto soddisfacenti.

Con la medesima delibera di omologazione del programma, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'istruzione, alla formazione professionale ed alle attività culturali, Carpenedo, ha autorizzato l'erogazione all'Università popolare, per l'esercizio finanziario 1978, della somma di cento milioni, da impiegare, appunto, al sostegno di tale specifico tipo di attività. Il provvedimento fa capo alla legge regionale n. 79, del 21 luglio scorso.

Si tratta di una legge «ad hoc» per gli interventi a favore del gruppo etnico italiano in Jugoslavia, interventi per i quali l'Università popolare ha il ruolo di coordinatrice. Più in particolare sono previsti la concessione di borse di studio e di borse-libro, la fornitura di libri, giornali, periodici, pellicole, mezzi e materiali audiovisivi, e sussidi didattici; inoltre, l'organizzazione di corsi, seminari, congressi, convegni e conferenze, viaggi d'istruzione e di studio, rappresentazione e scambio di spettacoli musicali, di prosa e folcloristici, proiezioni di films e documentari, l'allestimento di mostre d'arte, concessione di premi per l'arte e la cultura, pubblicazioni di opere, saggi, studi, nonché ogni altra iniziativa utile per lo sviluppo italiano e per la tutela del suo patrimonio culturale e linguistico.

Obbligo di vaccinazione per i cani da caccia

La sezione di Trieste della Federcaccia ricorda che il pericolo del diffondersi della rabbia silvestre ha provocato — come noto — l'obbligo della vaccinazione di tutti i cani. I predetti animali non possono venir portati in campagna, e quindi ovviamente neppure a caccia se non sono stati vaccinati da almeno un mese. Inoltre la vaccinazione, con qualunque siero, deve essere rinnovata annualmente ogni undici mesi.

Colui che porta con sé un cane dovrà poter esibire in ogni momento e subito il certificato di vaccinazione del proprio ausiliare. Si ricorda che gli agenti di vigilanza sono incaricati di effettuare i necessari controlli adottando tutti i provvedimenti del caso e denunciando chi non dovesse risultare in regola con le disposizioni in vigore.

Corso formativo per l'elaborazione dei dati

La nostra università in collaborazione con la Regione organizza anche quest'anno nel proprio centro di calcolo un corso di formazione per la specializzazione del personale da occupare nel settore dell'elaborazione automatica dei dati.

Il corso, che avrà caratteristiche teorico-pratiche, si inizierà l'8 gennaio e si concluderà l'8 giugno del prossimo anno.

Esposte al sindaco le esigenze di Opicina

Il sindaco ha ricevuto alcuni componenti il comitato promotore della neocostituita «Associazione per la difesa di Opicina». Essi gli hanno illustrato il programma del sodalizio con particolare riguardo alle più impellenti necessità della comunità opicinese che raggiunge quasi 9.000 unità.

Si è parlato della circonvallazione, della necessità di un centro di soccorso sanitario e sociale, degli asili nido, di edilizia pubblica e privata e altre questioni che interessano gli abitanti di Opicina, Banne e Conconello. Il sindaco ha dimostrato di apprezzare l'iniziativa degli abitanti di Opicina assicurando il proprio appoggio personale e quello del Comune, ovviamente nei limiti del possibile, per l'attuazione del preannunciato programma.

Cappa grigia sulla città

Umidità altissima ieri (97 per cento) sulla città e il circondario, accompagnata da una fastidiosa pioggia sottile e senza vento. Qui sopra l'asfalto traslucido di corso Italia. (Italfoto)

HA VENTICINQUE ANNI LA LOCALE ASSOCIAZIONE DEGLI ESERCENTI

Nozze d'argento della Fipe

Un momento della significativa cerimonia della consegna dei diplomi agli esercenti con quarant'anni di attività. (Italfoto)

Era esattamente il 19 dicembre del 1953, quando alcuni titolari di pubblici esercizi cittadini si riunirono davanti al notaio per redigere un formale atto di costituzione dell'Associazione esercenti di Trieste.

Ieri pomeriggio nella sala maggiore dell'Unione commercianti grazie all'organizzazione della Fipe (federazione italiana pubblici esercenti), è stato appunto celebrato il venticinquesimo anniversario della fondazione dell'associazione. Alla cerimonia, cui hanno partecipato moltissimi esercenti, tanto da riempire la grande sala, erano presenti il presidente nazionale della Fipe Prantera, il segretario Ferranti, il presidente dell'Unione commercianti cittadina Dei Rossi, il presidente dell'Associazione Zambon, il presidente regionale della Fipe Baucon, il direttore Gaspari e il signor Puppi in rappresentanza della Camera di commercio. Alla cerimonia erano presenti inoltre personalità cittadine.

Dopo i saluti e i primi interventi di prammatica dei dirigenti, sono stati consegnati i diplomi agli esercenti triestini con ben 40 anni di attività: sono stati premiati i signori Felice Briganti, Caterina Cattaruzza, Angelo Lenardin, Alma Rossi, Candido Stuparich e Giovanni Zoppolato. Inoltre, riceveranno il diploma a casa, in quanto non hanno potuto essere presenti, i signori Antonio Bensi e Carlo Marzani.

A chi invece ha svolto analoga attività «solo» da 25 anni a questa parte, l'Associazione ha offerto una medaglia, in ricordo della celebrazione dell'anniversario: purtroppo per ragioni di spazio non possiamo ospitare tutti i nomi, in quanto si tratta di circa 150 premiati.

Un lungo e caloroso applauso ed una medaglia sono andati anche alla signorina Godina, che lavora negli uffici dell'Associazione da ben 25 anni, cioè dalla sua fondazione, definita «un' istituzione» dal signor Gaspari: la signorina Godina ha ritirato il premio visibilmente commossa.

Fra i premiati infine i due ultimi fondatori ancora in vita (mentre in memoria degli scomparsi è stato osservato un minuto di silenzio): hanno infatti ritirato il diploma i signori Felice Mezzari e Sante Peterlini, entrambi in pensione ma tuttora in gamba.

Istruzione nautica: gli atti del convegno

Gli atti del convegno sull'istruzione nautica, svoltosi a cura dell'Istituto tecnico navale nel maggio scorso, son ostati presentati ieri mattina nel palazzo della Provincia dal preside dell'Istituto ing. Cassia e dall'assessore provinciale all'istruzione Spadaro, alla presenza di numerosi esponenti politici locali, rappresentanti del Collegio capitani, dell'Ente porto, dell'Osservatorio astronomico, di ditte private e gli alunni studenti dell'Istituto.

Molte le novità emerse dall'incontro, fra cui il ritorno in servizio a breve scadenza della nave scuola «Borino» (la Provincia ha provveduto ai problemi dell'equipaggio), e soprattutto la presentazione del progetto, ideato dall'Istituto nautico, della realizzazione di un centro di perfezionamento, addestramento e qualificazione per marittimi, un'iniziativa sulla quale torneremo a parlare più estesamente nei prossimi giorni.

L'udito dei bimbi: conferenza alla «Sauro»

Domani alle 16.30 nella scuola elementare «N. Sauro», il dottor Chebat, dirigente del consultorio otorinolaringoiatrico del servizio di medicina scolastica del Comune, terrà una conferenza dal titolo «Nozioni pratiche sull'igiene dell'udito dei bambini». Sono invitati gli insegnanti e genitori della scuola media «Piteri», del I circolo e scuole materne annesse e gli alunni dell'istituto magistrale «G. Carducci».

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

ASSEMBLEA GENERALE E MAGISTERO

Vivace dibattito sul decreto Pedini

Il decreto Pedini, fra i più discussi degli ultimi anni, è stato ancora il tema di un'assemblea generale della facoltà di Magistero organizzata sui iniziativa del Comitato studentesco; assemblea che si è aggiunta alla discussione esplosa in tutta Italia con dibattiti, tavole rotonde, incontri di vario tipo.

Gli interventi di studenti, professori e precari si sono svolti in un clima sostanzialmente corretto e in una predisposizione generale al dialogo, anche se non sono mancate punte vivaci e polemiche che alla fine si sono rivelate come stimolo a un'analisi più impegnata dei complessi problemi in gioco.

Il preside della facoltà, prof. Ruggero Rossi, ha fatto notare come non sia cambiando nome alle Università e chiamandole Dipartimenti che si possa attuare una vera riforma. Dal canto suo il prof. Bruno Bianco è intervenuto per precisare che, pur riconoscendo al sindacato unitario alcuni suoi apporti validi, egli non condivide, poiché la giudica inopportuna e inutile, l'iniziativa di sciopero nelle Università indetto lo scorso martedì dai confederali; pur non approvando in toto il decreto Pedini, egli teme che alcune posizioni possano portare a risultati spiccioli e di tipo corporativo.

Secondo il prof Bianco è la «filosofia» di partenza che deve essere approfondita, fra l'altro con una ridiscussione sull'accesso all'Università che, se troppo e indiscriminatamente allargato, porta inevitabilmente alla «licealizzazione» dell'Università, cioè al suo scadimento. L'Università non deve essere considerata una sorta di area di parcheggio e lo studente non deve poter dire, con leggerezza «Intanto mi iscrivo, poi si vedrà...».

A questo punto l'oratore è stato interrotto da una studente che ha esclamato: «Questa è reazione!» sottolineando come, a suo giudizio prima del '68 l'accesso all'Università fosse privilegio quasi esclusivo delle classi più elevate. Il prof. Bianco ha ribattuto osservando che un certo rigore di studio viene osservato e richiesto non soltanto in Occidente, ma anche all'Est e che pertanto non si vede il motivo per cui soltanto l'Italia debba declassarsi e mortificare il suo livello culturale e scientifico, come appunto è accaduto dal '68 a oggi, con l'apertura indiscriminata degli atenei.

La discussione è proseguita vivace senza per altro degenerare, mantenendosi anzi su toni civili, e ha toccato le ragioni a monte di tale «degenerazione» risalendo alle responsabilità di politici e di rappresentanti dei sindacati. Il discorso, a questo punto, rischiava di discostarsi troppo dal tema e il presidente Rossi ha richiamato l'assemblea alla concretezza proponendo di redigere e approvare un documento comune. Ma l'assemblea ha invece deciso di continuare la discussione rinviandola a futuri incontri e dibattiti nei quali si è deciso che si dovrà soprattutto tener conto della realtà giuliana.

Oggi assemblea dei «precari»

Il Coordinamento dei lavoratori precari della scuola esclusi dalla legge 463 tiene un'assemblea provinciale oggi alle 17.30 alla facoltà di Lettere e filosofia, in via dell'Università 7.

Sono all'ordine del giorno i seguenti argomenti: 1) relazione dei delegati presenti al convegno nazionale tenutosi a Napoli il 25 e 26 novembre; 2) rapporti con i sindacati in relazione all'atteggiamento da questi assunto sul problema delle discriminazioni effettuata con la legge 463; 3) attuazione e modalità del blocco degli scrutini.

Trofeo internazionale di scacchi per portuali

Si è concluso il terzo Trofeo scacchistico internazionale portuale, organizzato dall'Arci — Circolo lavoratori del porto e intestato al socio Rodolfo Piche. La presente edizione, che ha visto la partecipazione di numerosi scacchisti provenienti dalla vicina Repubblica jugoslava, ha avuto il seguente esito: **Assoluti:** 1) Stantic, 2) Madjaric, 3) Filipovic, 4) Vecchiet, 5) Bertocchi; **Nazionali:** 1) Krizman; 2) Miele; **Sociali:** 1) Mosco; 2) Covra; **Esordienti:** 1) Zerial, 2) Lanza; **Portuali:** 1) Colagrande, 2) Tromba, 3) Piscitelli, 4) Ceinar; **Juniores:** 1) Mevlja S., 2) Mevlja B., 3) Raspet, 4) Cernich; **Soci Arci** - Circolo lavoratori del porto: 1) Falzari, 2) Maranzina.

Sciopero dipendenti filatura San Giusto

I 60 dipendenti della filatura S. Giusto, lo stabilimento tessile in zona industriale che dovrebbe chiudere i battenti il 15 dicembre, hanno scioperato ieri per richiamare l'attenzione delle autorità e della cittadinanza sulla loro difficile situazione.

Nella mattinata una delegazione di lavoratori, accompagnati dalla federazione unitaria dei lavoratori tessili, si è recata in Municipio ed in prefettura per prospettare alle autorità locali la difficile situazione delle maestranze, in gran parte donne, che in coincidenza con le festività natalizie si dovrebbero ritrovare senza più il loro posto di lavoro e con scarse speranze di trovarne un altro.

Conferenza domani sul cancro ai polmoni

Domani alle 20.30, nella sala convegni del Circolo lavoratori del porto di piazza Duca degli Abruzzi 3, un gruppo di medici dell'ospedale «S. Sartorio» terraà una conferenza sul «Cancro broncopolmonare». I relatori saranno: il prof. Giulio Zmaievich, il dott. Franco Crismancich, il dott. Borut Spacal, il dott. Renato Stokelj, il dott. Livio Giovannini, il dott. Vincenzo Masci e il prof. Francesco Vecchione.

Cronache degli spettacoli

Quinta replica del «Trittico» al Verdi

Va in scena oggi alle 20 al Teatro Verdi la quinta replica (turni di abbonamento E per platea e palchi, A per gallerie e loggione) del «Trittico» composto da «Allamistakeo» di Giulio Viozzi, «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni e «La giara» di Alfredo Casella. Se nell'atto unico di Viozzi il cast degli interpreti rimane inalterato, con la sola eccezione di Lidia Castaldi, rispetto alle precedenti rappresentazioni, nell'opera di Mascagni ci sono alcune alternanze anche nei ruoli principali di Santuzza e Lola. Quale Santuzza canterà Franca Forgiero, già apprezzata nel nostro Teatro nella «Turandot» l'anno scorso: nell'altro personaggio femminile subentra Laura Zanini.

I due atti unici sono diretti da Gianfranco Rivoli con la regia rispettivamente di Dario Dalla Corte e di Antonello Madau Diaz. Il balletto «La giara» ha quali coreografi Elettra Morini e Bruno Telloli, affiancati da Giancarlo Morganti, Peter Butler. Dirige il maestro Luciano Rosada. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi, maestro del Coro Andrea Giorgi.

DOMANI PER LA GIOVENTÙ MUSICALE

Quartetto al Cca della Tv polacca

La Gioventù Musicale continua la sua attività artistica domani con un concerto sostenuto dal Quartetto della Radiotelevisione polacca.

La formazione cameristica è composta da Kostantin Kulka al violino, da Roman Jablonski al violoncello, da Stefan Kamasa e da Jerzy Marchwinski al pianoforte.

In programma musiche di J. Brahms e di A. Dvorak. Il concerto, come al solito, avrà luogo nella sala maggiore del Cca con inizio alle 20.30.

Ultima domenica con Antonio Vivaldi

Domenica all'Auditorium si concluderà il primo ciclo dei Concerti promozionali organizzati dal Teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», la Rai e il Teatro Stabile. Per questa manifestazione, oltre al «Complesso da Camera del Teatro Verdi» diretto da Severino Zannerini, partecipa il «Gruppo Polifonico del Coro del Teatro Verdi» istruito dal maestro Andrea Giorgi.

Il programma, che come tutti gli altri concerti è dedicato a musiche di Antonio Vivaldi, comprende due brani di eccezionale valore nella produzione del «Prete rosso»: il «Credo» per coro, archi e cembalo e il «Gloria» per soli, coro, due oboi, due trombe, archi e organo. Le voci solistiche nel «Gloria» saranno Maria Loredan e Aracelly Heangel.

Film con la Muti stasera alla Cappella

Si apre oggi alla Cappella Underground» di via Franca 17 (ore 18, 20 e 22) la rassegna: «Tre film Muti», in omaggio a Ornella Muti, una delle più popolari attrici italiane di oggi. Questa sera verrà presentato il suo film d'esordio, girato quando l'artista aveva 14 anni: «La moglie più bella» (1970) di Damiano Damiani, un dramma d'amore e di mafia che lanciò la Muti nel ruolo di protagonista femminile. Seguirono per l'attrice alcune pellicole girate in Spagna, di cui la «Cappella» ha scelto di presentare due fra le meno viste: domani sarà la volta di «Un solo grande amore» (o «La casa de las Palomas», 1972) diretto da Claudio Guerin Hill, con Lucia Bosè; venerdì seguirà «L'amante adolescente» (o «Una Chica y un Senor», 1973) diretto da Pedro Maso, con Sergio Fantoni. Sabato infine, rispettivamente alle ore 18, 20 e 22, verranno replicati in questo stesso ordine i tre film della rassegna.

Borse di studio Rai

Nel 25.o anniversario dell'inizio delle trasmissioni televisive in Italia, la Rai ha bandito un concorso per 50 borse di studio annuali di quattro milioni di lire ciascuna per ricerche specifiche sui problemi della Radiotelevisione e delle comunicazioni di massa nel settore giuridico, scientifico-tecnico, storico-letterario e psico-sociologico. Alle borse di studio potranno concorrere i cittadini italiani nati dopo il 31 dicembre 1950 e che si siano laureati con votazione non inferiore ai 100/110.

Le domande, accompagnate da un analitico progetto di ricerca sui temi indicati nel bando di concorso, dovranno pervenire alla Rai, direzione generale, ufficio borse di studio, viale Mazzini 14, 00195 - Roma, oppure alle sedi regionali della Rai, entro e non oltre il 31 gennaio 1979. Il bando di concorso potrà essere richiesto dagli interessati presso tutte le sedi della Rai e sarà pubblicato nei numetri 50 e 51 del «Radiocorriere Tv».

Commedia natalizia con «La Barcaccia»

Sabato alle 20,30, il gruppo cittadino «La Barcaccia» del Centro di cultura «Giovanni XXIII» presenta presso la sede teatrale dei Salesiani di via dell'Istria 53 la commedia natalizia «Gelindo» di G. M. Tognazzi. Il lavoro viene proposto nella riduzione dialettale di Luciano Volpi e con la regia di Claudio Skele e Dino Castelli. Da domenica iniziano le repliche.

Incontro al Cca con gli interpreti del «Trittico»

Domani alle 19, nella sala maggiore del Cca, incontro con gli interpreti di «Allamistakeo». Ingresso libero alla manifestazione, indetta dagli Amici della lirica e dal Cca.

Conferenza al Tartini sulla musica medievale

Nell'aula magna del Conservatorio «G. Tartini», in via Ghega 12, con inizio alle 18.30, avrà luogo questa sera una conferenza sul tema: «Città e castelli: l'ambiente della musica medievale». Relatori saranno il prof. Mario Sanfilippo dell'Università di Trieste e il maestro Carlo de Incontrera, docente di Storia ed estetica musicale presso il Conservatorio «G. Tartini». Ingresso libero.

Giovedì l'Ateneo discute la riforma

Gli studenti di giurisprudenza, economia e scienze politiche, riuniti in assemblea, pronunciandosi contro il decreto Pedini e contro il più generale piano governativo di «controriforma» universitaria, promuovono insieme al coordinamento dei precari un'assemblea generale di ateneo per domani alle 10, nell'aula Venezian, come momento di lotta contro il decreto e in collegamento con il più generale movimento di lotta negli atenei di tutta Italia.

Rancio dei granatieri

La sezione «Carlo Stuparich» dell'Associazione nazionale granatieri, organizza per domani in un locale del centro il tradizionale rancio degli auguri per soci e familiari. Per le adesioni telefonare al 764717 oppure al 764509.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dimentica Venezia

E' arrivata alla saturazione. Di nudo non vuole più saperne se non per scene in cui sia strettamente necessario. Dopo 17 film in cui i registi le chiedevano di spogliarsi e non di recitare, tanto che gli spettatori conoscono più il suo corpo che il suo viso, ha deciso di mettere punto e cominciare daccapo. Non sappiamo se la sua decisione sia genuina o dovuta prevalentemente al fatto che ora si trova, dopo cinque anni di intensa attività, in condizioni finanziarie tali che le consentono di rifiutare proposte cinematografiche non ritenute adatte, sta il fatto che ha deciso e che questa decisione ha voluto renderla pubblica.

Ed è per questo che Eleonora Giorgi ha convocato i giornalisti nello studio del press-agent Enrico Lucherini che la conosce da quando il regista Paolella, vista una sua fotografia su «Gente», le fece fare un ruolo in «Storia di una monaca di clausura».

«Era il 1973 — precisa Eleonora Giorgi — e credevo che la partecipazione al film di Paolella rimanesse un'esperienza unica nella mia vita ed invece da quel momento è cominciata la carriera cinematografica. Ho interpretato 17 film, compresi i lavori televisivi tra cui "Castigo" con Alberto Lionello e "La traversata". In tutti i film non ho fatto altro che spogliarmi. Nessuno mi chiedeva se sapevo recitare, ma se avevo un bel corpo; non rinnego, sia chiaro, i film fatti che portano, tra le altre, le firme di Campanile, Lattuada, Montaldo: è soltanto che credo sia ora che io cominci a recitare.

«Ecco perché dopo "Disposta a tutto" di due anni fa ho rifiutato tutti i copioni che mi venivano sottoposti in quanto non li ritenevo adatti al mio nuovo modo di intendere il lavoro cinematografico. Sono quindi contenta che Franco Brusati mi abbia chiamata per il film "Dimenticare Venezia" che sto girando in questi giorni insieme con Mariangela Melato ed Erland Josephson che abbiamo veduto nelle scorse settimane in Tv in "Scene da un matrimonio".

«Io e Mariangela nel film siamo due ragazze che lavoriamo e viviamo insieme in una villa vicino a Treviso. Un giorno ci vengono a fare visita due uomini, nostri amici. Da quel momento la storia, che è una storia prevalentemente di situazioni, si svolge in un modo per cui il mio personaggio si trova a contatto diretto con una realtà che non prevedeva e di fronte alla quale si vede disarmata. C'è una sola scena di nudo, molto naturale, mentre io e Mariangela ci vestiamo per uscire.

«Le riprese finiranno a Natale, il film uscirà in marzo. Subito dopo girerò "L'ultimo nome" di Damiano Damiani in cui interpreto il ruolo di una donna siciliana. Ho avuto anche una proposta teatrale per "Vita interiore" di Moravia per la regia di Valerio Zurlini, ma poi non se ne è fatto più nulla. Vedremo. Intanto mi sono iscritta quest'anno alla facoltà di medicina. Ho 25 anni, ma penso già al dopo...».

Video

Riscatti allo specchio

Rete 1

«Storie allo specchio» (Rete 1, ore 21.40, colore) — Seconda puntata del programma di Biancacci e Levi: dietro il processo il blocco dei riscatti. Il provvedimento adottato dalla magistratura milanese per il sequestro Alberghini è oggetto di un' analisi. Interverrà: il giudice Pomarici, il primo a dare il via alla «linea dura»; il gioielliere Gianni Bulgari, ex sequestrato; lo zio di Cristina Mazzotti; due alti magistrati, prof. Conso e dott. De Matteo, procuratore della Repubblica di Roma.

Rete 2

«Dopo un lungo silenzio» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Seconda puntata dello sceneggiato di Piero Schivazappa, ispiratosi alla tesi di laurea della studentessa milanese Carla Bellerio sulle vicende che portarono alla morte l'ex professore universitario Leonardi, nel 1945. La studentessa ha scoperto che anche la moglie di Leonardi è morta nel 1968. Carla dubita che si sia trattato, come s'è detto, di suicidio. Incontra, per poterlo stabilire, un ex partigiano e l'amante dell'avvocato Scuderi. Attori principali: Mariolina Bovo, Giuseppe Pertile, Lina Sastri, Berto Gavioli, Milla Sennoner, Raoul Grassilli.

* * *

«Adolescenza» (Rete 2, ore 21.30, colore) — Protagonisti dell'inchiesta i giovani dagli 11 ai 20 anni. Le loro testimonianze sono state raccolte in diverse zone d'Italia da Virgilio Sabel e Luisa Collodi. La prima puntata, in onda stasera, richiama l'attenzione sul distacco dall'infanzia

Guida professionale per lo spettacolo

ROMA — E' uscita in questi giorni la guida professionale per lo spettacolo «Show Business European Directory 1978-79».

La pubblicazione contiene i nomi di tutti coloro che operano in ogni settore dello spettacolo.

ALLA SOCIETA' DEI CONCERTI

L'Orchestra di Monaco con dedica a Mozart

L'Orchestra da camera di Monaco è uno di quei complessi (e nella capitale bavarese ce n'è più d'uno) che pianifica ed assolve intense tournées, tipo inclusive tours, pullman gran turismo, venti concerti in due settimane. Bisogna dunque essere comprensivi se latitano fervore e freschezza, del resto surrogati da esattezza di lettura, ottimo livello strumentale, collaudato affiatamento. Solo Mozart in programma per la Società dei Concerti e per il suo numeroso pubblico accorso al Politeama Rossetti: un Mozart giovanile quasi contrapposto a quello più maturo della Sinfonia concertante per violino, viola K 364, cioè a dire l'estro di un diciasettenne rivisto dopo sei anni, assolta l'esperienza dello «Sturm und Drang».

Il gesto poco elegante, ma comunque pertinente e tendente a riassumere tutto il lavoro di concertazione che precede, del direttore Hans Stadlmair, ha dato il via al La maggiore della Sinfonia K 201. L'esecuzione sembrava collimare con le vette dell'inventiva mozartiana, almeno nell'Allegro iniziale e soprattutto nell'Andamento miracolosamente aggraziato ed immerso negli archi con sordina; qualche incrinatura nell'equilibrio fonico non guastava del tutto il Minuetto, sì da poter affrontare con la dovuta serenità il magistrale movimento conclusivo.

La Sinfonia costituiva l'unico banco di prova per l'Orchestra di Monaco che indicava per la restante serata altri poli di attrazione: la cantante giapponese Mitsuko Shirai, la violinista Sigrid Cenariu ed il violista Klaus Kosbahn. Al Metastasio ed al Parini appartenevano i versi musicati da Mozart. La figlia del Sol levante, vivace e minuta, non si è fatta ammirare soltanto per l'ottima pronuncia, ma anche per un'adeguata impostazione stilistica assieme ad una omogena e gradevole emissione. Invertiti i brani rispetto a quanto stampato sul programma, ha tratto buon partito dalla difficile ed accademica aria dall'Oratorio «Betulia liberata», offrendo il meglio di sé nella fremente ed intensa «L'ombra de' rami tuoi» dall'«Ascanio in Alba». Una voce che arriva lontano quella del soprano Shirai, forse indotta dall' esperienza teatrale e spingere il volume oltre il necessario, dato lo sparuto strumentale che l'assecondava.

Ai solisti Cenariu e Kosbahn era affidata la parte predominante della Sinfonia K 364, un autentico Doppio concerto, come dimostra l'Andante, in cui l'orchestra si limita ad accompagnare il soave canto del violino e della viola. Migliore la disposizione al lirismo da parte dei due solisti che alla luminosità incalzante del Rondò finale. Applausi molto cordiali per tutti.

C. G.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Kuore; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Italo Svevo cinquant' anni dopo; 15.05: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.35: Incontro con un Vip; 17.05: Globetrotter; 18: Viaggio in decibel; 18.30: Il triangolo d'oro; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Asterisco musicale; 20.30: Il concertone; 21.45: Dove va la musica elettronica; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.32: Antonio Vivaldi, il prete rosso (15); 10.12: Sala F.; 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il cronotrotter; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Sotto i diecimila; 18.33: Spazio X; 19.50: Il convegno dei cinque; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Il bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.50: Prosa; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 14: Il mio Mahler; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Chopin; 17.30: Spazio tre; 21: Dall'Auditorium di Napoli della Rai i concerti d'autunno; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempremusica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Successi di ieri e di oggi; 9.30: Discopriamoli - Autori di ieri commentati da Boris Pahor; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Varietà del mercoledì. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 12.20: Motivi da operette; 13.15: I nostri cori; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «Due ore per morire». Radiodramma di Roberto Cortese, traduzione di Maks Sah. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Stanislava Kopitar.

TV RETE 1

- 9.25 *Sci: Slalom speciale maschile, 1.a manche.*
- 11.55 *Sci: Slalom speciale maschile, 2.a manche.*
- 13.00 *Classico romantico nella pittura europea.* ✻
- 13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✻
- 13.30 *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
- 14.10 *Una lingua per tutti: Il francese.* ✻
- 16.00 *Sci: Slalom speciale maschile (sintesi).* ✻
- 17.00 *«Il trenino» - Gioco musicale.* ✻
- 17.25 *«Braccio di Ferro», cartone animato.* ✻
- 17.35 *C'era una volta... domani!*
- 18.00 *Argomenti: L'America di fronte alla grande crisi* ✻
- 18.30 *«10 Hertz» - Spettacolo musicale.* ✻
- 19.00 *Tg1 Cronache.* ✻
- 19.20 *Woobinda: «Burla per burla», telefilm.* ✻
- 19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
- — *Previsioni meteorologiche.* ✻
- 20.00 *Telegiornale.* *
- 20.40 *«Sam & Sally», 2.o episodio: «Bedelia».* ✻
- 21.40 *Storie allo specchio.* ✻
- 22.15 *Mercoledì sport - Dall'Italia e dall'estero* ✻
- — *Brescia. Pugilato: Vezzoli-Juretti.*
- — *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
- — *Previsioni meteorologiche.*

TV RETE 2

- 12.30 *Tg2 - Dai nostri Studi, conduce B. Tocci.* ✻
- 13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
- 13.30 *Orientamento alle facoltà universitarie.* ✻
- **Tv 2 ragazzi**
- 17.00 *«Sara e Noè», cartone animato.* ✻
- 17.05 *«Zum il delfino bianco», cartone animato.* ✻
- 17.20 *«La rivolta delle ragazze», telefilm.* ✻
- 18.00 *La Tv educativa degli altri.* ✻
- 18.30 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✻
- 18.50 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
- 19.05 *Buonasera con... Il Quartetto Cetra.* ✻
- — *Previsioni meteorologiche.* ✻
- 19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
- 20.40 *«Dopo un lungo silenzio», 2.a puntata.* ✻
- 21.30 *«Adolescenza», prima punt.: «La separazione».* ✻
- 22.25 *Orizzonti della scienza e della tecnica.* ✻
- — *Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: Il gruppo Usa-European Connection; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.20: I 3 minuti dell'intenditore; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Cori italiani; 15: Momenti di cultura, oggi; 15.15: Canta Meri Avsenik; 15.30: Notiziario; 15.40: Momento musicale; 15.45: Onore al merito; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

9.25: In Eurovisione da Madonna di Campiglio (Italia): Sci - Slalom speciale maschile; 11.55: In Eurovisione da Madonna di Campiglio (Italia): Sci: Slalom speciale maschile; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: La pipa di mastro Andrea; 18: Per i bambini: Da Faido: Il teatro siamo noi; 18.20: Per i ragazzi: Raccontala tu; 18.50: Telegiornale; 19.05: Scuola aperta; 19.35: Incontri; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.35: Musicalmente dallo Studio 3: The Barney-Kessel Trio; 22.20: Telegiornale; 22.30: In Eurovisione da Madonna di Campiglio (Italia): Sci - Slalom speciale maschile.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Sorpresa del divorzio; 22.05: Telesport - Pallacanestro - Lubiana: Iskra Olimpija - Bosna.

TV Lubiana

8.25: TV scuola; 9.25: Madonna di Campiglio - Sci - Slalom maschile; 9.55: Congresso Sso; 14.35: Madonna di Campiglio - Sci - Slalom maschile; 16.05: Notiziario; 16.10: TV dei ragazzi; 16.25: La galleria nazionale di Londra; 16.50: Orizzonti; 17: Telesport - Pallacanestro - Lubiana: Iskra Olimpija - Bosna; 18.30: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana: «Il sole»; 21.40: Giornate del cinema: «Cartagine»; 22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

8.30: TV scuola; 16.15: Coppa del mondo di sci parallelo maschile; 16: Telegiornale; 16.30: TV dei ragazzi; 17: Campionato di pallacanestro: Iskra Olimpija - Bosna; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Cronaca congresso Sso jugoslavo; 20.30: Festival della canzone rivoluzionaria; 23: Telegiornale.

NELLA COMMEDIA MUSICALE PER IL TEATRO-TENDA

Modugno sarà Cyrano la Spaak diventa Rossana

ROMA — Una commedia musicale tratta da «Cyrano de Bergerac», la più popolare opera teatrale francese della fine del secolo scorso, sta per essere presentata sotto lo «chapiteau» di piazza Mancini, a Roma. L'annuncio è stato dato nel Teatro Tenda, dove uno spazio più grande del solito viene riservato al palcoscenico per questo spettacolo, risultato di una collaborazione con la Rai-Tv che, in tre puntate, con la stessa regia di Daniele D'Anza, lo riproporrà nella primavera del 1980 sulla seconda rete.

L'autore della «lettura» del testo, il napoletano Riccardo Pazzaglia, ha dichiarato di essersi attenuto con la maggiore fedeltà a Edmond Rostand. E' inutile — ha soggiunto D'Anza — «rileggere» tradendo le intenzioni dell'autore per il piacere di attenersi ad una moda dissacratoria popolata da falsi messaggi. Che Cyrano sia stato un contestatore ante-litteram appare evidente dai versi di Rostand. Né si può mettere in dubbio il suo individualismo, o la sua vocazione di anarchico. La lotta contro il potere sostenuta da Cyrano, un «diverso» dagli altri, non soltanto per via del naso, traspare inequivocabilmente.

Uno spettacolo onesto dunque quello del quale si è parlato oggi a poco più di due settimane dalla «prima» prevista per il 22 dicembre, uno spettacolo per il quale il regista esclude l'opportunità di una «etichetta» e che comporta rischi inevitabili, e un costo elevato (300 milioni), giustificato dal grosso «cast», di cui fanno parte complessivamente 65 persone, tra attori che recitano e cantano, ballerini, acrobati, orchestrali.

L'intervento della Tv, che in cifre si traduce in 150 milioni, esprime una tendenza della rete 2 a rinnovare il teatro leggero. Nei rispettivi ruoli di Cyrano e Rossana il pubblico vedrà Domenico Modugno e Catherine Spaak, il primo autore delle musiche che, secondo D' Anza, riflettono in maniera pertinente e suggestiva il «clima» della commedia. La parte di Cristiano è stata affidata a Paolo Malco, già interprete dell'ultima versione italiana di «Cyrano» da lui recitata al fianco di Evelina Nazzari, con la regia di Maurizio Scaparro. Il giovane attore si è detto «terrorizzato» alla prospettiva di dovere affrontare un' esperienza canora, mentre la Spaak, rientrata da Londra dov'era accorsa al capezzale del marito Johnny Dorelli investito da un taxi, non ha problemi del genere. Catherine, che ha già cantato in commedie musicali insieme con Dorelli («Promesse ... promesse ... promesse ...»), sembra piuttosto protesa ad aderire al personaggio romantico e dolce, divenuto maturo sul piano della femminilità attraverso il dolore.

Carlo Molfese, direttore del Teatro Tenda, ha affermato che questo «Cyrano» è la cosa migliore di Modugno. Ma il cantante-attore si è affrettato a interromperlo per dire che sarà il pubblico a giudicare.

Scene e costumi di Bruno Garofalo, coreografie di Gino Landi, maestro d'armi Enzo Musumeci Greco.

Lo spettacolo, se tutto andrà bene, rimarrà a Roma, fino all' aprile '79. La politica dei prezzi del Teatro Tenda non sarà popolare come in passato per un duplice motivo: diminuzione di posti provocata dallo spazio maggiore richiesto dal palcoscenico, numero considerevole dei componenti del «cast». La tournée si svolgerà nella stagione 1979-1980.

A Natale in Italia il circo Orfei

ROMA — L'odissea del circo Moira Orfei, bloccato in Iran oltre cinque mesi, è finalmente giunta al termine. Stamani infatti il personale del circo attrezzature e animali è salpato dal porto di Korashan a bordo della turbonave transoceanica «Silvia» della flotta Aluro alla volta di Napoli. L'arrivo in Italia è previsto per Natale.

Cinema greco in Brasile

RIO DE JANEIRO — Quattordici film rappresentativi del nuovo cinema greco sono presentati in Brasile: lo ha annunciato a Rio de Janeiro il cineasta greco Ilias Evremidis, che vive da diversi anni in Brasile.

UNO SCONOSCIUTO MUSICISTA DEL SETTECENTO

Alla Piccola Scala il «Gran Tamerlano»

La stagione della Scala si è aperta, come è noto, rinunciando alla tradizionale serata di Sant'Ambrogio. Quasi agli estremi cronologici del nuovo ciclo di spettacoli si pongono il 23 gennaio la «prima» europea del «Paradiso perduto» di Krzysztof Penderecki, l'opera tratta dal poema di Milton (su testo del drammaturgo inglese Chrystopher Fry) e accolta con successo a Chicago nelle scorse settimane, e il 29 maggio la «prima» italiana della versione integrale della «Lulu» di Berg, presentata dall'Opéra di Parigi con direttore Pierre Boulez. Unica nuova produzione è il «Mosè» di Rossini (13 marzo) nella messinscena di Luciano Damiani, direttore Jesus Lopez Cobos. A Parigi la Scala porterà il «Wozzeck» nell'edizione Abbado-Ronconi.

Alla Piccola Scala, con il «Tito Manlio» di Vivaldi (7 febbraio, direttore Vittorio Negri), suscita interesse l'annuncio del «Gran Tamerlano», l'opera di Myslivecek ripresa una decina d'anni fa al Festival «Musica antiqua» di Brno dai complessi dell'Opera di Stato Janácek, nella revisione di Vaclav Nosek.

Josef Myslivecek, lungamente attivo nei nostri teatri (esordì a Parma, nel 1764, con una «Medea»), fu molto stimato da Mozart, che in una lettera del novembre 1777 raccomanda alla cara Nannerl lo studio delle «Sonate» per clavicembalo del musicista boemo. Le vicende dell' amicizia Mozart-Myslivecek sono state ricostruite da Georges de Saint-Foiq in uno studio apparso sulla «Revue Musicale», ove pure ci si sofferma a esaminare le affinità di stile fra i due musicisti. In modo particolare Mozart venne attratto dalla novità di alcune inflessioni d'origine popolare boema che nella produzione di Myslivecek ravvivano l'intuibile italianismo di gusto e di linguaggio.

L'opera «Il Gran Tamerlano», su testo del patrizio veneto Agostino Piovene, fu rappresentata per la prima volta a Milano, al Teatro Ducale, il 26 dicembre 1771. Alcuni mesi prima Myslivecek aveva ricevuto, come Mozart, la nomina ad accademico filarmonico di Bologna.

Gli studi musicologici non si sono ancora impegnati in un'esatta valutazione dell'opera del musicista boemo, che lasciò pure raccolte di «Sinfonie a quattro» (Norimberga, 1760), di «Sinfonie concertanti» (Parigi, 1768) e di «Quartetti» (Amsterdam, 1782); sarà lecito fin da ora, comunque, indicare nella limpida cantabilità italianizzante e in un senso squisito della decorazione sonora le qualità maggiori di Myslivecek. La vita di quest' interessante musicista, morto a Roma in miseria il 4 febbraio 1781, ha fornito argomento a un' opera di Stanislav Suda, «Il divino Boemo», rappresentata a Plzen (Pilsen) nel 1927.

E. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 sesta rappresentazione (turni E-A) di «Aliamistakeo» di G. Viozzi, «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni, «La giara» di A. Casella. Direttori: G. Rivoli e L. Rosada. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro. Domenica alle ore 16 settima (turni G).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 ultimo concerto dedicato a Vivaldi.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM Ore 18 (turno secondo mercoledì). «Il matrimonio secondo Svevo». Compagnia Vannucci-De Francovich. In abbonamento: tagliando 3 (in alternativa). La prenotazione è obbligatoria anche per gli abbonati a turno fisso. Si prenota per le repliche fino al 17 dicembre.

LA CAPPELLA UNDERGROUND — Omaggio a Ornella Muti. Solo oggi, ore 18, 20 e 22: «La moglie più bella» (1970), di Damiano Damiani, con Ornella Muti a 14 anni, Alessio Orano. Fuori abbonamento.

ARISTON - I.N.C. Riposo - Sala riservata al British Film Club. Da domani: «L'australiano», di Jerzy Skolimowski.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Giochi d'amore proibiti». Technicolor, con John Moulder Brown, Irma De Santy. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Driver», con Ryan O'Neal, Bruce Dern e Isabel Adjani.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il vizietto», con Ugo Tognazzi, Michel Serrault.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Pamela il sapore del peccato». Severamente v.m. 18 anni. Domani: «La ragazza col lecca lecca».

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Uno spettacolo che è tutta una risata. «Tutto suo padre», con Enrico Montesano. Marilù Pratt. Technicolor.

MIGNON. 16 ult. 22: «La grande avventura continua» (Parte 2.a). Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «La vendetta della pantera rosa», con Peter Sellers.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Backstreet». Technicolor, con Joseph Cortese. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta «Emanuelle e le porno notti n. 2». Un eccitante e proibitissimo technicolor, presentato da Laura Gemser. Domani la straordinaria interpretazione di Jane Fonda nel technicolor «Tornando a casa».

CAPITOL. 16.30 - 19 - 21.30: Una grande e straordinaria avventura: «I quattro dell'Oca selvaggia», con R. Moore, R. Burton, R. Harris e H. Kruger. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16: Spassose avventure dei due più popolari attori mondiali, Terence Hill e Bud Spencer, nell'ultimo divertentissimo e grande successo «Pari e dispari».

MODERNO. 16.30: Un drammatico e violento poliziesco all'italiana. «La malavita attacca, la polizia risponde», con L. Mann, J. Steiner, M. R. Omaggio. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani: «Le evase» (Storie di sesso e di violenza).

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Il più divertente e proibito dei film. «Una bella governante di colore», Renzo Montagnani, Ines Pellegrini, Jean Claude Verné, Marisa Merlini. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Un killer di nome Shatter». Una travolgente drammatica avventura, con S. Whitman e P. Cushing. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Il gatto, il topo, la paura e l' amore».

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Blow up». Nella palude della produzione cinematografica corrente spicca con poche altre eccezioni questo capolavoro di Michelangelo Antonioni, per un pubblico raffinato di intenditori. Interpreti David Hemmings, Vanessa Redgrave, Sarah Miles, Verushka. Colore. V.m. 14 anni.

CINEMA LUMIERE. 16 ult. 22: Jodie Foster è «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale». Un thrilling eccezionale. V.m. 14 anni. Se non avete paura venite a vederlo.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «I sopravvissuti delle Ande».

SAN GIOVANNI - Cinema per ragazzi. 16 ult. 18: «Ti-Kojo e il suo pescecane».

CINEMA SERVOLA. 16 ult. 21.45: Ancora oggi Emanuelle in «Emanuelle nera», con Karin Schubert. Technicolor. V.m. 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Moderno, Nazionale, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: Technicolor. «Silvestro, gatto maldestro». Un divertente film di cartoni animati.

UDINE

ARISTON. 15: «Come perdere una moglie... e trovare un'amante». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16: «Nove ospiti per un delitto».

CENTRALE. 16: «La vendetta della Pantera rosa».

CRISTALLO. 16: Spettacolo di varietà. V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Napoli si ribella». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Battaglie nella Galassia».

PUCCINI. 16: «Prostitution». V.m. 18.

GORIZIA

AUDITORIUM — Alle ore 21: Il mimo Antonio Catalano presenta «Pietre» (trasloco fantastico in un tempo con oggetti, polvere e ciottoli rosa). Prevendita biglietti all'agenzia Appiani.

VERDI — Stagione slovena di prosa. 20.30: «Vecchio mondo» commedia in due tempi di Aleksej Arbuzov, con il Teatro nazionale sloveno di Lubiana.

CORSO. 17.30, 22: «Pari e dispari», con T. Hill e B. Spencer. Colori.

VITTORIA. 17 - 22: «... infedelmente vostra Celestina tuttofare», con L. Romay, H. Vernen. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Sodoma e Gomorra», con Stewart Granger, Annamaria Pierangeli. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Vecchia America». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Grizzy, l'orso che uccide».

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «Il margine».

GRADO

CRISTALLO. Oggi Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. Oggi riposo.

ITALIA. 20: «Nick mano fredda».

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.

RIO. 20: «La clinica dell'amore».

STARANZANO

EDISON. 14: «King Kong», di Dino De Laurentiis. Avventuroso a colori.

PORDENONE

CAPITOL. «Scorticateli vivi», Drammatico, con Brian Roston e Karin Well.

CINEMAZERO. «Scene di caccia in Bassa Baviera».

CRISTALLO. Riposo.

SUPERCINEMA. «Un'anguilla da 300 milioni». Commedia di Salvatore Samperi, con Lino Toffolo e Ottavia Piccolo.

VERDI. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Pelle caida».

MANIAGO

VERDI. Riposo

SACILE

NUOVO. «Ultimo giorno d'amore».

ZANCANARO. Concerto.

SPILIMBERGO

MIOTTO. Rassegna di prosa. «Il matrimonio di Nikolaji Gogol».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ANCHE CON IL FREDDO REGIME NORMALE SENZA PERDERE LA LINEA

Non è vero che d'inverno si deve mangiare di più

La diffusa credenza risale ai tempi in cui non esistevano i termosifoni e si andava al lavoro a piedi e non in auto

LUGANO — D'inverno siamo tutti portati a mangiare di più, a gustare senza tanti scrupoli gli appetitosi e pesanti piatti tipici di questa stagione, trovando una scusa nel fatto che abbiamo bisogno di un maggior numero di calorie — almeno così si dice — perché fa freddo. Il risultato è che alla fine dell'inverno ci troviamo con qualche chilo in più. Ma è proprio vero che nei mesi freddi abbisognamo di un maggior numero di calorie? Certo in teoria; ma in pratica no, o soltanto assai poco. L'argomento è trattato dal bollettino «Alimentazione e salute» curato dalla pubblica autorità svizzera.

Il nostro corpo possiede un meccanismo di termo-regolazione automatica, che ha per effetto di renderne stabile la temperatura. Anche se, in assenza di febbre, la nostra temperatura di superficie può variare abbastanza (da 36,1 a 37,8 gradi) a seconda dell'attività fisica e delle emozioni che possono colpirci, la nostra temperatura centrale, vicino al cuore, è invece molto stabile, salvo nei bambini, la cui termoregolazione non è ancora a punto. Dunque, se la temperatura esterna si abbassa, l'organismo userà delle calorie per mantenere costante la temperatura interna. Questo spiega perché in teoria d'inverno abbiamo bisogno di mangiare di più.

Ma nella realtà, abbiamo veramente più freddo? Non proprio. A parte il fatto che combattiamo il freddo con abiti più pesanti e caldi, c'è da dire che viviamo molto poco all'aperto: la casa, l'automobile, i mezzi pubblici di trasporto, i negozi, gli uffici, i supermercati, i cinema, tutto è riscaldato, se non surriscaldato. Molto diversa era la situazione cinquanta o sessanta anni fa. Ecco perché i bambini di allora, i nonni di adesso, ci raccontano di quanto soffrirono il freddo negli inverni di allora. Oggi abbiamo l'occasione di raffreddarci sì e no la punta del naso per pochi minuti al giorno. E' chiaro che, in pratica, di calorie in più ce ne servono davvero poche.

Occorrerà invece arricchire la dieta quando si praticano degli sport invernali. Un'ora sugli sci ci fa consumare da 400 a 600 calorie (a titolo di confronto diremo che per stirare e rigovernare i piatti una donna consuma 140 calorie all'ora, e che bruceremmo mille calorie se passassimo un'ora intera a salire le scale). Dunque, se si fa dell'attività fisica all'aperto si deve mangiare effettivamente di più, e in genere lo si fa istintivamente: chi non conosce l'appettito da leoni che viene dopo una giornata trascorsa sulla neve? Ma attenzione a non esagerare nel concedersi i saporiti e pesanti piatti dell'inverno e le relative bevute «per riscaldarsi».

D'inverno aumenta pure il nostro bisogno di vitamine. Soprattutto la vitamina C, che ci difende dalle affezioni tipiche della stagione e che possiamo trovare principalmente negli agrumi (vi siete mai chiesti come mai la natura ha provveduto a farli maturare proprio d'inverno?), nei legumi e in minor misura nelle patate cotte con la buccia. Chi mantiene una dieta molto limitata in grassi dovrà aumentare, nei mesi freddi, il consumo di latte, burro, formaggi grassi, olio, che sono ricchi di elementi nutritivi indicati per l'inverno; adatti a questa stagione sono anche la frutta secca, le noci, le noccioline, la cioccolata e perfino i gelati.

D'inverno si ha la possibilità di sopportare meglio non poche delizie gastronomiche, poiché è più facile «bruciarle»; sta a noi non esagerare e saperle usare per il bene della nostra salute.

Luigi Delle Piane

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Uno scolaro del Carducci, nato a Parenzo nel 1859, è autore di una famosa «Antologia carducciana». Qual è il suo nome?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 6 dicembre è «Enea Silvio Piccolomini, Pio II». Ha vinto il libro il sig. Lucio Lorenzi; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NEL TERZO CENTENARIO DELLA NASCITA

Antonio Vivaldi in eurovisione

ROMA — Mercoledì 20 dicembre alle ore 18.30, dalla chiesa di Santa Maria della Pietà in Venezia la rete 1 Tv trasmetterà in eurovisione la manifestazione conclusiva delle celebrazioni per il terzo centenario della nascita di Antonio Vivaldi.

Tranne i tradizionali collegamenti di capodanno, con Vienna, gli Strauss e Willy Boskowski, e i programmi offerti le scorse stagioni dalla Rai ai vari Pontefici in Vaticano, è questa la prima volta che la televisione italiana trasmette in diretta un concerto di musica classica.

Il luogo della ripresa ci riporta storicamente all'attività del «prete rosso» presso appunto il famoso conservatorio od ospizio della Pietà, dove Vivaldi era stato chiamato nella tripla veste di maestro di violino, del coro e dei concerti.

Protagonisti della serata, promossa dall' Associazione «Omaggio a Venezia», sono i Solisti veneti, tra i più fedeli interpreti, sotto la direzione di Claudio Scimone, dell'opera vivaldiana. Accanto al celebre organico si esibiscono, in ordine di tempo; il violinista Uto Ughi (concerto in do maggiore, per violino, archi in due cori e due cembali «per la SS. Assunzione di Maria Vergine»), che è anche il direttore artistico di «Omaggio a Venezia»; il flautista Severino Gazzelloni nel «concerto in fa maggiore op. 10 n. 5»; l'oboista Maurice Bourgue nel «concerto in re minore op. 8 n. 9» da «il cimento dell'armonia e dell'invenzione», conosciuto solitamente nella versione violinistica; infine il mezzosoprano Teresa Berganza nel mottetto «Invicti bellate intra diem».

Come brano d'apertura, per sola orchestra, il maestro Scimone ha scelto una preziosa rarità, ossia la sinfonia dalla «Dorilla in tempe», lavoro teatrale in tre atti su libretto di A.M. Lucchini messo in scena la prima volta al «Sant'Angelo di Venezia» nell'autunno del 1726.

Un canto di Natale in sei puntate

ROMA — «Un canto di Natale» (A Christmas carol in prose», nel titolo originale) è il primo dei cinque «Christmas books» scritti da Carlo Dickens a partire dal 1843. Gli altri racconti sono: «Le campane», «Il grillo del focolare», «La lotta per la vita», «Lo stregato».

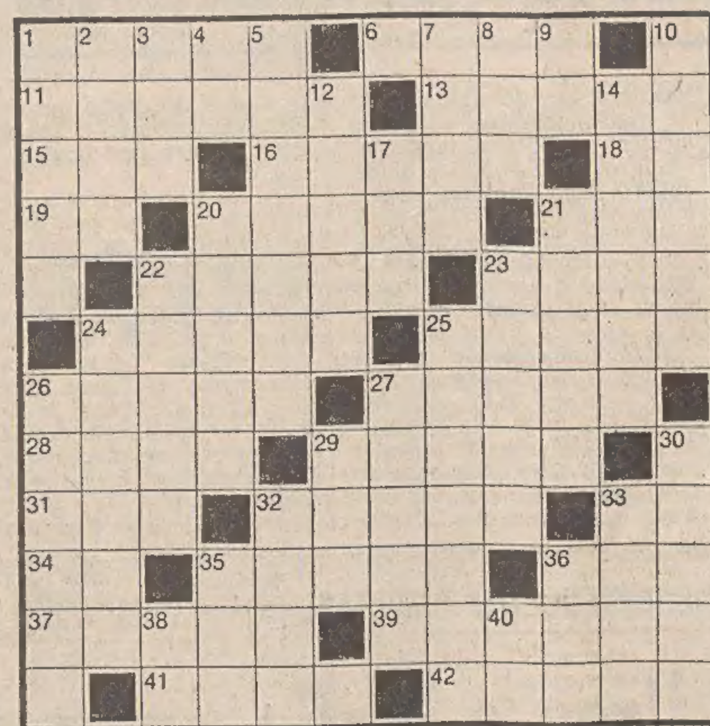
Tradotto e adattato per il microfono da Nora Finzi, «Un canto di Natale» andrà in onda in sei puntate tutti i giorni su Radiodue a partire da lunedì 18 dicembre. La regia è di Gianni Casalino. Fra gli interpreti: Quinto Parmeggiani, Giovanni Moretti, Antonio Francioni, Renzo Lori, Iginio Bonazzi, Vittoria Lottero, Anna Marcelli, Silvana Lombardo.

Il racconto, che Dickens definì «libricino di spiriti» vuol essere un messaggio d'amore e di fratellanza nella particolarissima atmosfera natalizia. La vicenda è una specie di apologo in cui si assiste al ravvedimento del vecchio avaro Scrooge dopo l'incontro con il fantasma di un antico socio in affari che gli fa capire il vuoto della sua vita. La realizzazione, più che mettere in risalto la parte patetica del racconto, pone l'accento su quella che si potrebbe definire l'ideologia sociale di Dickens.

Critico verso il capitalismo, ma non sorretto da una vera consapevolezza storica, lo scrittore si illuse che molti problemi avrebbero potuto essere risolti attraverso la rigenerazione morale degli individui, l'umanitarismo o un progressismo borghese illuminato.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Bambinaia... esotica - 6 Protettrici di artisti - 11 Elemento chimico che ha per simbolo Ir - 13 Li chiude il sonno - 15 Articolo plurale - 16 Regione paludosa del Botswana - 18 Sigla di Ancona - 19 Estremo Oriente - 20 Non vero - 21 Il partito dei La Malfa (sigla) - 22 Joe che fu campione del mondo dei pesi massimi - 23 Si vede meglio al buio - 24 L'universo... pulito - 25 Fenomeno che interessa le acque - 26 Musicò «Aida» - 27 Simbolo di tribù - 28 Superficie delimitata - 29 Si prenota a teatro - 31 Liquore per cocktail - 32 Li caccia il gatto - 33 Dario attore - 34 In nota - 35 Cristiano d'Etiopia - 36 Punto cardinale - 37 Premio che è stato assegnato anche a Montale - 39 Uccelli predatori - 41 Un saluto - 42 Svelti.

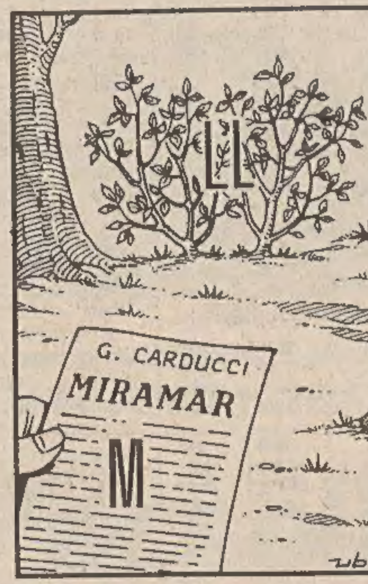
VERTICALI: 1) Fiume e Stato africani - 2 Grido - 3 Ruscelli - 4 Iniziali di Dalì - 5 Fu presidente della Repubblica Italiana - 7 Il primo fu Adamo - 8 Uno sport - 9 Iniziali di Calindri - 10 Opposta alla massima - 12 Affluente del Po - 14 Quartiere di New York - 17 Associazione in breve - 20 Ancoraggio - 21 Il porto di Atene - 22 Sofia del cinema - 23 Avvenimenti - 24 E' di chi fa bene - 25 Bagna la capitale dell'Urss - 26 Li traina il locomotore - 27 Dolce che si affetta - 29 Un tipo di arte moderna - 30 Esibizioni di cow-boys - 32 Priva di compagnia - 33 Una combinazione al poker - 35 Pina attrice - 36 Sacro Romano Impero - 38 Iniziali di Cellini - 40 Tregua in centro.

Cruciverba pubblicato domenica 10/12

ORIZZONTALI: 1 normalizzare; 11 Asiago; 12 bis; 13 stasi; 14 Stabat; 16 cel; 17 orata; 19 SR; 20 orzo; 21 Imera; 22 Nio; 23 odore; 24 TN; 25 da; 26 breve; 27 SAS; 28 faina; 29 Tebe; 30 GT; 32 cetre; 34 tac; 35 leciti; 37 Tatra; 39 Isa; 40 Robert; 41 ottuagenario.

VERTICALI: 1 nascondiglio; 2 osteria; 3 rialzo; 4 mas; 5 agio; 6 lo; 7 zattere; 8 a: b; 9 rias; 10 estrinsecato; 14 samovar; 15 Aare; 18 ridenti; 23 Orietta; 24 tabarri; 26 baci; 27 setter; 31 test; 33 Eton; 36 Cat; 38 Aba; 40 re.

REBUS (Frase: 8, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

M ali; N coni; cobra NO = malinconico brano.

TACCUINO DI FAMIGLIA

«...ed è subito magìa di Natale!»

Fra breve, un altro Natale. Situazioni che si ripetono, mille cose da sbrigare, la consueta atmosfera delle grandi festività... ma anche una strana magìa, somma di impalpabili emozioni che ci colgono facendoci sentire ogni Natale sempre «nuovo». Ebbene è proprio questa magìa che deve suggerire in questi giorni a tutti noi, pensieri, propositi, idee; le tante idee che sanno di festa ma anche di calore domestico, di tradizione, di vivace luccichio, di deliziosa sorpresa, di intima gioia.

Idee facili che richiedono un po' di fantasia e di ingegnosità... e la presenza di tre colori tipicamente natalizi quali il rosso, l'oro, il verde. Usateli, care amiche, senza timore di eccedere: il gusto e la «misura» di ognuna di voi sapranno da soli consigliarvi; da parte sua «Taccuino di famiglia» vi suggerisce di risparmiare, tanto più che simili occasioni offrono proprio la possibilità di economizzare a tutto vantaggio di una maggiore genuinità e di una più dolce suggestione.

E quella delle candele di cera è senza dubbio una suggestione di intensa tenerezza che ci fa tornare alla tradizione più antica, ancor oggi di moda nei paesi nordici: così, le ultime ore di vigilia o durante il pranzo di Natale, la sera, perché non godere, spente le luci delle stanze, la festosità del pino splendente motivo di allegria per grandi e piccini?

Ma a Natale le candele si prestano a molteplici idee, diventando un addobbo indispensabile sulla tavola della festa è un elemento di fantasia e di buon gusto per la padrona di casa che potrà creare lei stessa graziosi centrotavola: che ne dite delle mele-candela o degli stampi da dolci in alluminio riempiti di cera in cui disporre più di uno stoppino?

Natale è colore e allegria, e vuole cuori, stelle, fiocchi, pigne, rami di alloro, di agrifoglio, di bacche sparsi un po' qua e là in mille tenere decorazioni: anche una porta, una finestra o una parete farà tanta atmosfera natalizia con una fila di stelline, per esempio, a più dimensioni e una grande stella al centro, con un ciuffo di bacche unite a nastrini e fiocchi; con il «classico» pane a forma di cuore intrecciato con giri di nastro rosso su cui fermare piccole stelle d'oro autoadesive.

E' questo il momento dei ritagli di stoffa, dei cartoncini colorati, dei bottoncini e coccarde, di cuoricini, angioletti e minuscole bambole di pezza, cestini e sacchetti da fare in un lampo; e tanti tanti graziosi alberelli in panno verde: tutte cose queste che terranno allegramente impegnati gli stessi bambini.

Natale è tempo di regali e prepararli con le nostre mani acquistano certamente un significato più vero e prezioso. Di particolare originalità sono i vassoietti di turaccioli su cui appoggiare i biscotti da regalare appunto in questa occasione. Per farli voi stesse, dovete procurarvi dei turaccioli di sughero i più adatti sono quelli con i lati quadrati), della colla per legno o colla per modellisti). Incollerete quindi i turaccioli fra di loro in modo da formare un vassoietto, facendo asciugare perfettamente la colla prima di usarlo. Se adoperate i turaccioli rotondi, incollateli sulla tavoletta di legno, altrimenti non rimangono rigidi.

E riguardo i biscotti o i cioccolatini, quali preparare? Numerose sono le ricette che rispondono ai gusti di ognuno, e noi qui vi rimandiamo i «frollini all'anice» (per 20-30 discotti, le dosi sono: 300 gr. di farina, 150 gr. di burro, 120 gr. di zucchero, 3 rossi d'uovo, 3 cucchiai di semi di anice). Unirete tutti gli ingredienti sul tavolo impastando velocemente fino a quando saranno perfettamente amalgamati e omogenei; quindi stenderete la pasta con il mattarello in una sfoglia spessa 1 cm, tagliando con uno stampino dei biscotti della forma che preferite. Foderate di carta d'alluminio una teglia rettangolare, sollevando i biscotti con una spatola e ponendoli sulla teglia distanti l'uno dall'altro. Fate cuocere in forno a 180 gradi per 15 minuti: devono essere dorati. Staccateli infine dalla teglia quando sono freddi. Questi «frollini all'anice» si conservano lungamente in scatole o barattoli chiusi ermeticamente.

Festività a tavola

Il pranzo di Natale! Una tradizione da rispettare con «goloso» rigore, con inappuntabile meticolosità: un momento magico anche questo da curare ed assaporare nei minimi particolari. E sono le specialità della nostra cucina regionale che trovano posto sulla tavola di Natale, prestandosi ad armoniosi accostamenti: i bigné salati e gli esotici avocados serviti come antipasto, il consommé al Madera, il classico cappone ripieno, il branzino al forno, l'insalata di gala, il kissel di arance come delicatissimo dessert e la rustica gubana, tradizionale dolce contadino. Riguardo ai vini, da non dimenticare i tipici friulani: tocai e pinot grigio per antipasti e primi piatti, malvasia per il pesce, merlot e cabernet per carni e selvaggina, picolit per il dessert.

In Friuli due piatti rustici sono cari alle vecchie famiglie: le brovade col musetto (cioè rape e cotechino) e fasoi e brovade (fagioli e rape in minestra) da gustare insieme ad un vino locale: il taccelenghe o passalingua. Nell'Alto Friuli, la notte di Natale si faceva la possègna, cioè uno spuntino a base di riso nel latte, mentre il tacchino cotto arrosto rimane tuttora il piatto tradizionale di Natale (si cucina anche lesso e in tegame al forno con burro, olio, salvia e rosmarino). Il ripieno per l'arrosto si fa mettendo nella cavità addominale il fegato, o altre carni tritate, pane bagnato nel latte e insaporito con erbe, oppure solamente con castagne lessate, schiacciate e bagnate con latte.

Grazia Palmisano

I volti della vita

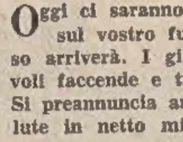


Questo volto è quanto mai significativo ed esprime molto meglio delle parole: il freddo che in quest'inverno teoricamente nemmeno iniziato ci sta facendo rabbrividire è ancora più grave se sopportato quasi all'aperto. Vendere al mercato coperto è abbastanza duro, quando dal gelo è difficile difendersi. Molti bidoni infiammati come questo tentano di attenuare il disagio, ma chiaramente non risolvono molto. (foto Dani)

OROSCOPO DI OGGI



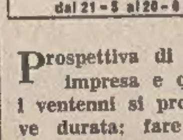
Fastidi in vista per la vostra curiosità: c'è il pericolo di cadere in una trappola. Rimarrete molto sorpresi da un avvenimento che si verificherà nel pomeriggio. Meglio consigliarsi prima di agire. Troverete qualche ostacolo imprevisto sulla via della fortuna. Salute: digestione difficoltosa.



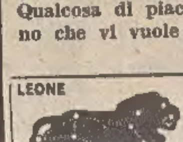
Oggi ci saranno dei cambiamenti che influiranno sul vostro futuro e, anche se tardi, il successo arriverà. I giovani saranno coinvolti in piacevoli faccende e trascorreranno una giornata felice. Si preannuncia anche qualche attività sportiva. Salute in netto miglioramento.



La giornata non è propizia per concludere affari: quindi non avventurarsi in nuove imprese ed evitare i rischi. E' in arrivo una curiosa notizia per posta. Una gioia sconfinata farà dimenticare ai giovani ogni tristezza. Importanti avvenimenti in vista. Salute un po' di nervosismo in serata.



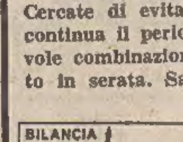
Prospettiva di ottenere un posto in una grossa impresa e quindi possibilità di guadagni. Per i ventenni si profila un'avventura amorosa di breve durata: fare molta attenzione alle delusioni. Qualcosa di piacevole potrebbe accadere a qualcuno che vi vuole bene. Salute buona.



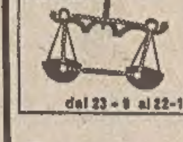
Farete bene a respingere le «avances» di una persona conosciuta recentemente. Attenzione ai sogni fatui. Un po' di svago vi farà bene: dovrete scegliere però un posto tranquillo e lontano dai rumori. Per i giovani qualche possibilità di successo in campo sentimentale. Salute buona.



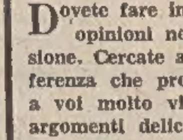
Avrete «grane» in famiglia per una questione di interessi. State attenti ai sogni menzogneri. Cercate di evitare spese superflue. Per i ventenni continua il periodo fortunato, dovuto a una favorevole combinazione astrale. Importante appuntamento in serata. Salute: stato generale buono.



Si prospettano dei possibili contrasti nell'ambiente di lavoro. In campo sentimentale ,anche se qualcuno cercherà di scombinare i vostri piani, siate molto cauti nel giudicare. E' consigliabile trascorrere in casa una serata tranquilla. Salute: avete bisogno di molto riposo.



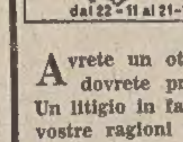
Dovete fare in modo che un semplice scambio di opinioni non si trasformi in un'accesa discussione. Cercate anche di dominare il senso di insofferenza che provate nei confronti di una persona a voi molto vicina. Non fate confidenze su certi argomenti delicati. Salute: un piccolo raffreddore.



Sarete presto presentati a una persona importante e avrete così occasione di dimostrare le vostre capacità. Non preoccupatevi troppo per cose di poco conto. Lieto avvenimento in famiglia: però ci vuole fiducia nell'attesa. Salute: iniziate una cura disintossicante. Una novità in serata.



Avrete un ottimo affare a portata di mano ma dovrete prima affrontare numerose difficoltà. Un litigio in famiglia per questioni di affari, ma le vostre ragioni saranno più che giustificate. Evitate di affidare ad altri la cura dei vostri interessi. Salute: limitate il numero delle sigarette.



L'odierna si prospetta come una giornata favorevole, approfittate e tentate di migliorare la situazione economica. Siate più audaci negli affari, non scoraggiatevi mai e insistete. Un colloquio fiducioso potrà avvicinarvi maggiormente alla persona amata. Salute eccellente.



Per un avvenimento imprevisto dovrete rinunciare a un vecchio progetto programmato da tempo. In campo sentimentale dovrete dare nuovo impulso a un'amicizia o addirittura modificare radicalmente il rapporto. E' quanto mai opportuno non trasgredire le prescrizioni mediche. Un invito.

Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

L'origine dello sci



La prima scissione



BORSE E MERCATI

Prevalenti assestamenti

MILANO — *Prevalenti ma contenuti assestamenti con scambi modesti. Dopo un esordio ancora dimesso per il prevalere di realizzi connessi alle sistemazioni di fine mese in programma domani con la risposta premi e giovedì con i riporti, la seduta ha denotato una improvvisa anche se breve rianimazione alla notizia che il consiglio dei ministri ha deciso per l'adesione dell'Italia allo «Sme» a partire dal 1.o gennaio prossimo. Qualche ricopertura di posizioni al ribasso ha fatto rimbalzare le quotazioni delle Fiat, Viscosa e Italcementi che hanno recuperato le perdite iniziali.*

La ripresa di questi titoli è rimasta però un fatto isolato ed al listino sono prevalsi i segni negativi con arretramenti pronunciati per le BII priv. (—7,6 p.c.), Autostrada To-Mi (—3,8 p.c.), Risanamento (—3,7 p.c.), Superpila (—3,4 p.c.) e Finsider (—3 p.c.). Ancora cedenti le Condotte Acqua (—4 p.c.). In assestamento le Lepetit priv. (—2,7 p.c.), Pierrel (—2,3 p.c.) e Banco Roma (—2,2 p.c.). Tra i titoli guida la Bastogi, le Pirelli SpA e le Montedison hanno perso pochi punti, mentre in lieve recupero sono apparse le Generali, Fiat, Mediobanca e Viscosa. Ancora in tensione le Saffa (+6 p.c.) ed in ripresa le Anic (+5 p.c.), Sifa ed Eternit (+3,5 p.c.).

Attività modesta sul mercato obbligazionario con frazionali migliorie per i buoni del Tesoro.

TITOLI TRATTATI — *Di stato 1.540.000.000; obbligazioni 1 miliardo e 10.000.000; azioni 5 milioni 798.775.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22000, Generali 35200, Ras 55600, Anic 30, Liquigas 30, Liquigas priv. 30, Liquigas risp. 23, Montedison 169, La Rinascente 58, La Rinascente priv. 48, Gerolimich 1590, Premuda 390, Sip 1366, Tripcovich 24500, Bastogi 501, Finmare 100, Finsider 136, Pirelli S.p.A. 910, Sme 1026, Stet 1695, Beni Stabili 4086, Generale Immobiliare 73, Fiat 2830, Fiat priv. 2210, Dalmine 255, Italsider 318, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 850, Snia Viscosa priv. 485, Patriarca 2800.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in ribasso con scambi modesti e in assenza di nuovi fattori stimolanti. Verso la chiusura l'indice industriale del «Financial Times» segnava una perdita di 4,7 punti a 487,6. I valori guida industriali hanno registrato perdite fino ad otto pence. I bancari ribassati di due punti ed i petroliferi hanno pure chiuso in leggero ribasso. Perdite di 1/4 di punto tra i titoli di stato dopo l'annuncio di un aumento delle necessità finanziarie del governo centrale e nella previsione che il ribasso dei tassi di interesse non si realizzerà.

FRANCOFORTE — Il mercato ha chiuso contrastato con scambi calmi dopo aver annullato modesti rialzi iniziali. Soltanto Siemens, tra i titoli guida, ha registrato un rialzo di un marco. Demag, che ha annunciato di aver ottenuto un ordine per la fornitura di attrezzature carbonifere alla Cina, ha guadagnato un marco, tra gli automobilistici Daimler ha guadagnato 90 pfennings mentre Volkswagen ne ha perso 40. Stabili o leggermente migliori i bancari.

PARIGI — Chiusura al ribasso. Il volume degli scambi è stato piuttosto limitato non avendo alcun fatto particolare influenzato l'andamento del mercato. Qualche nervosismo fra gli operatori per l'annuncio di licenziamenti nel settore chimico e in vista della conferenza dell'Opec. I titoli edili hanno chiuso al rialzo, mentre hanno perso terreno bancari, automobilistici, metalmeccanici, metallurgici, gomma e alberghieri. Andamento irregolare nel settore esteri con flessioni per petrolio e oro. Indice: 121,99. Precedente: 122,29. Variazione: — 0,24

ZURIGO — Chiusura al ribasso. Dei titoli trattati, gli industriali hanno avuto un andamento irregolare, quelli assicurativi e chimici si sono mantenuti saldi, mentre tutti gli altri hanno ceduto. Fra i titoli bancari, sono rimasti invariati Credit Suisse, Union Bank e Swiss Bank, mentre hanno chiuso al ribasso alcuni titoli farmaceutici. Indice: 246,9. Precedente: 247,30. Variazione: — 0,16.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 853-863 franco svizzero 498-505, franco francese 193-196, sterlina 1665 1685, marco tedesco 442-451.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/2	11-3/4	12
Sterlina br.	14-1/4	14-1/4	14-1/2
Franco svizz.	1/4	1/4	1/2
Marco ger.	3-7/8	3-7/8	4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 12 dicembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	203,92	(— 2,16)
Hongkong	204,80	(+ 2,—)
Londra	201,90	(— 5,10)
New York	202,10	(— 5,10)
Milano	207,03	(— 1,28)
Parigi	204,53	(— 1,47)
Zurigo	205,37	(— 2,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,54	—
Italamerica	»	9,16	9,71
Italunion	»	7,39	8,05
Fonditalia	»	11,70	—
Int. Sec. Fund	»	6,40	—
Europrogr.	frsv.	138,19	—
Robeco	fiorini	164,20	—
Rolinco	»	126.50	—
Rominvest	doll.	11,45	12,37
Fondo Tre R	lire	6.943,36	—
Interfund	doll.	10,02	—
Mediolanum	»	10,64	11,56
Italfortune	»	8,14	8,63

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11-12	12-12
Alimentari e agricole		
Alivar	3070	3060
Bonifiche Ferraresi	4850	4890
Buton	3200	3100
Chiari & Forti	1914	1851
Eridania	2050	—
Imm. Vittoria	5690	5690
Ind. Buitoni Perug.	2680	2660
Unidal	—	—
Romana Zucchero	90	96
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12850	12815
Assicuratrice Ital.	22300	22000
Ausonia	1351	1351
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	7546	7385
» » » pr.	3090	3080
Comp. Latina	699	688
Comp. Latina priv.	342	240.50
Firs	3163	3165
Generali	35060	35230
Italia Assicurazioni	10010	10111
L'Abeille Italiana	6900	6820
Fondiaria Incen.	5780	5700
La Fondiaria Vita	13670	13670
Ras	55400	55600
Sai	5780	—
Toro Assicuraz.	5620	5700
Toro Assicuraz. pr.	3000	2985
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8331	8250
Banco di Roma	6690	6540
Banco Lariano	1985	1978
Credito Italiano	1319	1319
Cred. Varesino	2700	2681
Interbanca priv.	9475	9469
Mediobanca	36595	36950
Cartarie - Editoriali		
Binda	940	840
Burgo	5860	5801
Burgo priv.	4905	4916
De Medici	340	340
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1695	1680
Cementi - Ceramiche		
Cementir	580	560
Cer. Pozzi	52	52
Eternit	681	705
Eternit priv.	711	711
Italcementi	23490	23300
Richard Ginori	—	—
Unicem	4920	4950
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	30	31.50
Brioschi	9900	9900
Caffaro	251	249.50
Carlo Erba	1024	1010
Carlo Erba priv.	646	640
Italgas	765	765
Lepetit	13190	13130
Lepetit priv.	12550	12200
Liquigas	30.25	29.75
Liquigas priv.	29.25	29.25
Mira Lanza	20290	20300
Montedison	169	168
Napoletana Gas	212	212
Perlier	950	950
Petrolifera Italiana	359	359
Pierrel	556	543
Rumianca	1000	1000
Saffa	4999	5300
Siossigeno	7000	7180
Commercio		
La Rinascente	57.50	—
La Rinascente priv.	48	—
Silos di Genova	1651	1665
Standa	1620	1590
Comunicazioni		
Alitalia	1340	1310
Ausiliare	3310	3300
Aut. Torino-Milano	863	830
Italcable	2910	2855
Nai	331	330
Nord Milano	545	645
Sip	1379	1366
Elettrotecniche		
Magnetti Marelli pr.	520	509.50
Marelli E.	223	222

TITOLI	11-12	12-12
Pan Electric	—	—
Superfila	4020	3880
Tecnomasio	329	324
Finanziarie		
Agricola	1586	1570
Bastogi	506	501
Centrale	4635	4580
Fin. Ernesto Breda	1385	1380
Finmare	100	100
Finsider	140	135.75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	850	847
Gim	1890	1860
Ifi	2375	2388
Ifil	3851	3900
Invest	1510	1510
Mittel	870	870
Part. Fin.	1795	1795
Pirelli & C.	1821	1818
Pirelli SpA	909.50	901
Riva Finanziaria	5110	5185
Sarom	890	875
Sme	1031	1026
Stet	1702	1695
Svil. Bon.	4340	4260
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1340	1340
Beni Imm. Italia	395	400
Beni Imm. It. pr.	222	205
Beni Stabili	4115	4086
Certosa	—	—
Coge	925	908
Condotte d'Acqua	248	238
De Angeli Frua	4600	4600
Finrex	29005	2900
Gen. Immobil.	72.25	73.50
Iniziativa Edilizia	4070	4045
Isvim	1795	1770
La Milano Centrale	27650	27700
Risanamento	3370	3245
Sifa	656	679.75
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2830	2835
Fiat priv.	2182	2206
Franco Tosi	10450	10300
Gilardini	3429	3424
Nebiolo	—	—
Olivetti	970	975
Olivetti priv.	1110	1110
Westinghouse	9489	9350
Worthinghton	3350	3320
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	675	681
Dalmine	257.50	255
Falck	2550	—
Falck priv.	2215	2240
Ilssa Viola	1590	1610
Italsider	323	318
Magona	2172	2130
Pertusola	1520	1600
Smi	2064	2050
Terni	—	—
Trafilerie	441	440
Tessili		
Centenari e Zinelli	41	40.50
Cantoni	3515	3535
Cucirini	2546	2516
Cascami Seta	4300	4270
Fisac	1100	1110
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	355	362
Marzotto priv.	1120	1120
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42	43.50
Rotondi	9500	—
Scotti	—	—
Snia Viscosa	870	875
Snia Viscosa priv.	481	489.50
Tilane	—	—
Unione Manifatture	7980	7980
Diverse		
Acqua Marcia	1970	1905
Acqu. De Ferrari	1335	1355
Acque Potabili	641	630
Calz. di Varese	3099	3099
Ciga	940	940
Cir	6990	6990
Pacchetti	33.50	33.25
Rejna	5030	6035
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	576	575
Trenno	1390	1370

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-12
Rendita	5%	79.90
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	111.10
Redim. Trieste	5%	101.65
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	101.65
Edil Scol. '67	5,50%	89.10
» » '68	5,50%	85.30
» » '69	5,50%	—.—
» » '70	6%	—.—
» » '71	6%	—.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99.60
» 1980 nov.	5,50%	94.30
» 1982 nov.	5,50%	81.90
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.85
» 1979 II quadr.	9%	97.60
» 1980 quadr.	9%	96.65
» 1981 quadr.	10%	95.45
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.30
» » 68/88	6%	74.50
» » 70/80	7%	73.70
» » 71/86	7%	80.—
IMI XXII	5%	88.15
» XXIII	5%	—.—
» XXIV	5,50%	84.85
» XXV	6%	86.20
» XXVI	6%	74.20
» XXVII	6%	71.90
» XXVIII	7%	77.20
» XXIX	7%	78.—
» XXXI	7%	95.25
» XXXII	7%	89.30
» XXXIII	7%	76.10
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	70.30
» XXXV	7%	77.20
» XXXVII	7%	70.80
» XXXVIII	7%	70.—
» XXXIX	7%	72.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.50
» XLII	8%	69.40
» XLIII	8%	65.10
» XLV	8%	84.05
» serie sp.	6,50%	85.55
» XLVIII	10%	89.80
» L	10%	95.70
» Interfund	8%	91.05
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.30
» » »	5.50%	63.70
» » »	6%	62.10
» » »	7%	63.65
COP ss. I	6%	83.30
» ss. II	6%	80.20
» ss. III	6%	78.30
» ANAS '66	6%	62.10
» ANAS '72	7%	63.70
» Dotaz. I	6%	79.80
» Dotaz. II	6%	78.20
» Int. St. 1	6%	76.90
» Int. St. 2	6%	75.10
» Int. St. 3	6%	72.60
» Int. St. 4	6%	71.50
» Int. St. I	7%	73.—
» Int. St. II	7%	72.60
» Int. St. III	7%	72.45
» Int. St. IV	7%	71.10
Ferrovie 1959	5.50%	99.—
» 1960	5%	88.—
» 1961	5%	85.10
» 1965 I	6%	80.80
» 1965 II	6%	82.30
» 1966 I	6%	78.—
» 1966 II	6%	77.50
» 1969 I	6%	73.50
» 1971	7%	—.—
» 1972	7%	—.—
» 1972 II	7%	—.—

TITOLI		12-12
Pubbl. Ut.	5,50%	—.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	—.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.50
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	81.—
» Ind. ss. E	7%	79.70
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	98.30
» X	6%	95.05
» XI	6%	92.70
» XII	6%	91.40
» XIII	6%	98.45
» XIV	6%	81.—
» XV	6%	86.—
» XVI	6%	84.60
» XVII	7%	82.40
» XVIII	7%	82.20
» XIX	7%	80.40
» XX	7%	79.15
Enel 1965 II	6%	81.90
» 1966 I	6%	77.70
» 1966 II	6%	77.—
» 1967	6%	74.90
» 1968 I	6%	74.—
» 1968 II	6%	73.80
» 1969 I	6%	71.60
» 1969 II	6%	72.25
» 1970	7%	84.95
» 1971	7%	83.16
» 1972/87	7%	71.30
» 1972/92	7%	70.70
» 1973/93	7%	—.—
» 1974 Ind.	8%	122.50
» 1975	10%	94.50
» 1975 II	10%	93.50
» 1974	9%	92.40
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	94.20
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.50
» '66-'81	6%	92.—
» Gela	5,5%	96.30
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	90.—
» » '62-'81 V	5,5%	89.30
» » '62-'81 VI	5,5%	91.30
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	99.30
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	99.10
» '60-'80	5,50%	92.45
» '61-'86	5,50%	74.90
» '63-'83	5,50%	89.90
» '64-'82	6%	84.75
» '65-'83	6%	—.—
» Alfa R.	7%	77.45
» Stet	7%	79.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	69.80
» C.C. '65	6%	81.10
» C.C. '67	6%	74.80
» C.C. '68 I	6%	72.—
» C.C. '68 II	6%	75.30
» C.C. '69	6%	70.90
» C.C. '71	7%	81.25
» C.C. '72	7%	79.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83.—
Cred. Fond. conv.	6%	65.90
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	73.—
» » 1991	6%	68.70
» » 1992	6%	67.40
» » 1995	6%	69.—
» » 1996	6%	65.70
» » 1997	6%	72.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	—.—
E.N.I. '66-'81	6%	—.—
» '66-'81	6½%	—.—
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	—.—
» '69-'81	7%	—.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	93.25
B.E.I. '66-'86	6½%	97.—
» '67-'82	6½%	97.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	97.25
» '63-'80	6¾%	88.50
» '69-'84	7½%	91.75
» '71-'78	7¾%	89.25
» '71-'86	8,50½%	96.50
» '71-'88	8¾%	—.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67-'87	6½%	93.—
» '67-'87	6,5/8%	95.—
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NOTA ISCO SULLA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE E SUI POSSIBILI SVILUPPI

Sincronismo fra Usa, Europa e Giappone

ROMA — Ad un mese dalla svolta operatasi nella politica economica statunitense sono andate ulteriormente rafforzandosi nel quadro internazionale — secondo quanto annota l'Isco in ordine alla «congiuntura estera» — quelle tendenze ad un maggiore sincronismo generalmente considerate presupposto per una successiva accelerazione dello sviluppo e condizione per il superamento di un insieme di squilibri, primi fra tutti, quelli in campo monetario. Il nuovo orientamento, mentre ha ripristinato una situazione di relativa stabilità sui mercati dei cambi, potrebbe tuttavia avere ravvicinato, negli Stati Uniti, i tempi di quel rallentamento congiunturale da molte parti considerato come lo sbocco già prossimo e comunque inevitabile dell'attuale fase espansiva, ormai al suo quarto anno.

I provvedimenti restrittivi assunti di recente negli Stati Uniti — fa notare l'Isco — sono intervenuti nella «maturità» di una fase espansiva che, in atto ormai dal 1975, non avrebbe potuto, secondo alcuni commentatori, essere prolungata che a condizione di una crescente permissività in campo creditizio e monetario, quindi al prezzo, inaccettabile per le autorità governative, prima di una destabilizzazione esterna ed interna, successivamente di una stretta creditizia tanto più severa quanto più rimandata nel tempo. I segni premonitori di un rallentamento autonomo, se non proprio di una inversione di tendenza nell'economia statunitense erano d'altronde andati emergendo già precedentemente all'adozione delle nuove misure, ossia all'inizio dell'autunno.

Il rallentamento dell'economia statunitense — sempre secondo l'Isco — potrebbe adombrare uno scambio, già profilatosi in questo ultimo scorcio d'anno, nei ruoli sulla scena internazionale, ove i paesi europei ed il Giappone verrebbero a porsi ora come i sistemi trainanti della domanda mondiale, funzione cui avevano assolto sin dall'inizio del movimento di recupero gli Stati Uniti. Negli anni 1976-77, la domanda di importazione si era sviluppata infatti a tassi aggirantisi intorno al 60 p.c. negli Stati Uniti contro tassi del 30 p.c. negli altri maggiori paesi. Nel 1978-79 la situazione dovrebbe risultare capovolta, posto che la domanda proveniente dagli Stati Uniti è attesa evolvere in misura nettamente inferiore, mentre in Germania e in Giappone le recenti misure di rilancio nonché l'orientamento più genericamente permissivo della politica monetaria e creditizia, dovrebbero determinare un allargamento delle importazioni aggirantesi intorno al 50 p.c. e 70 p.c. rispettivamente.

La ristrutturazione della domanda internazionale, unitamente ai recenti mutamenti del valore relativo delle monete, in particolare il deprezzamento del dollaro rispetto al marco tedesco, al franco svizzero e allo yen, dovrebbero favorire i processi di recupero degli equilibri esterni e consentire nel 1979 il sostanziale dimezzamento del disavanzo corrente degli Stati Uniti, stimato per il 1978 intorno ai 18-20 miliardi di dollari di circa la metà dovrebbe contemporaneamente ridursi il surplus del Giappone e della Germania R.F. (valutati per il 1978 in 20 e in 6 miliardi di dollari rispettivamente) mentre gli altri paesi sono attesi sostanzialmente confermare le posizioni del 1978, vale a dire un attivo per Francia, Regno Unito e Italia un lieve passivo per i paesi minori.

La decelerazione congiunturale statunitense, poi, dovrebbe tradursi in un complessivo deterioramento della situazione del mercato del lavoro (il tasso di disoccupazione è previsto elevarsi di circa mezzo punto rispetto alla media dell'anno in corso). Negli altri paesi la situazione occupazionale dovrebbe non presentare invece sostanziali variazioni, anche se è da supporre che lo sviluppo produttivo non sarà ancora tale da permettere un consistente assorbimento dell'offerta di lavoro non utilizzata.

Più difficilmente valutabili appaiono le prospettive in materia di inflazione, posta la variabilità delle condizioni cui sono subordinate per quanto riguarda sia le eventuali spinte esterne sia e soprattutto quelle interne.

All'evoluzione della congiuntura internazionale qual è prevista per il 1979 dovrebbe corrispondere un' espansione della domanda mondiale relativamente contenuta (più 50% all'incirca in volume rispetto al 1978).

SORPRENDENTI RISULTATI DI UN SEMINARIO CHE SI E' SVOLTO A ROMA

Urss e Italia «paradisi fiscali»

ROMA — Esiste un'evasione fiscale massiccia legalizzata e molto più ampia di quella imputata a commercianti, professionisti e imprenditori: è la grande evasione fiscale internazionale delle multinazionali e dei grossi operatori internazionali. Il tutto attuato nella più stretta legalità formale. Lo strumento è quello dei «paradisi fiscali», disseminati in tutto il mondo.

La denuncia è venuta nel corso della seconda giornata del seminario di studi organizzato dalla scuola di polizia tributaria della G.d.F.

E' emerso che esistono nel mondo non meno di 120-140 «paradisi fiscali», ognuno specializzato nell'esenzione dei vari tributi (imposta sulle persone fisiche, imposta sulle società, tributi sui dividendi, sulle royalties) a cui ricorrono i gruppi internazionali con costituzioni di società incrociate che permettono di evadere qualsiasi imposta sia del paese dove si opera, sia del paese d'origine della società madre. Tra questi paradisi fiscali figurano, accanto ai più noti, quali Montecarlo (dove le persone fisiche non sono soggette ad alcuna tassazione, il che spiega perché viene scelto come residenza da artisti famosi e da grandi mediatori internazionali) il Liechtenstein, le Bahamas e la Svizzera stessa, anche paesi come la Danimarca, l'Inghilterra e persino l'URSS, l'Ungheria, la Polonia e la stessa Italia.

In Unione Sovietica ad esempio è possibile aprire conti in valuta cifrati, protetti da un segreto bancario più ferreo di quello svizzero. Inoltre chi guadagna, come cittadino estero anche se residente, somme astronomiche non paga un rublo di tasse. Mentre l'Italia considera esenti certi investimenti immobiliari come quelli sui BOT su alcune obbligazioni, ecc. molti investitori internazionali hanno sfruttato l'occasione.

Altro esempio: l'imprenditore italiano che intende operare all'estero e superare i vari impacci, soprattuto valutari, può ricorrere a un meccanismo abbastanza semplice, almeno per società di certe dimensioni. Costituisce nel paese estero prescelto una società operativa che non ha bisogno di autorizzazioni. Deve solo depositare in lire il 50 per cento del capitale investito (che sarà pertanto ridottissimo). Successivamente chiede la deroga e costituisce la finanziaria di cui ha necessità e che non avrebbe potuto costituire direttamente per le restrizioni valutarie. L'imprenditore italiano è così a posto con la legge e può operare internazionalmente.

Ossola pessimista

ROMA — «Con ogni probabilità, nel 1979 le pressioni inflazionistiche provenienti dall'estero saranno maggiori di quelle dell'anno in corso e ciò richiederà un attento controllo dell'evoluzione della spesa pubblica, del costo del lavoro e del credito totale interno, al fine di raggiungere gli obiettivi posti dal governo in tema di inflazione». Lo afferma il ministro del commercio estero Rinaldo Ossola sul prossimo numero dell'«Espresso».

Jugoslavia: meno tasse sugli investimenti esteri

BELGRADO — Il consiglio economico della Serbia ha proposto la riduzione dal 35 al 15 per cento dell'imposta sui profitti degli stranieri che investono i loro capitali in Jugoslavia. Questa proposta è stata formulata per stimolare gli investimenti comuni in Jugoslavia di società jugoslave e straniere. Attualmente i profitti degli stranieri vengono tassati in modo differente nelle varie repubbliche e regioni autonome che compongono la federazione jugoslava. Il tasso più basso (10 per cento) viene applicato in Vojvodina, in Macedonia è del 14 per cento, in Montenegro del 15 ed in Bosnia ed Erzegovina del 20 per cento. In Croazia, Slovenia, Serbia e nel Kossovo il tasso è, invece, del 35 per cento.

Secondo la legge jugoslava, le possibilità di investimenti di capitale straniero sono previste in quasi tutti i settori economici, ad eccezione delle società di assicurazione e delle imprese commerciali. Gli stranieri possono investire in una misura minima del 10 per cento e massima del 49 per cento della totalità del valore del progetto.

IL MESE FINANZIARIO

Luci e ombre

Il dato più preoccupante che tuttora oscura il quadro congiunturale è rappresentato dalle prospettive di impiego delle forze di lavoro in cerca di occupazione. Occorre che — per attuare l'auspicato salto di qualità — gli spunti di ripresa in atto si irrobustiscano e si generalizzino. La relazione previsionale e programmatica del governo ipotizza per il 1979 un'espansione del prodotto interno lordo del 4 per cento, che consentirebbe di creare 200.000 posti di lavoro. Ma tale previsione pare — a molti autorevoli osservatori — eccessivamente ottimistica, specie se si tiene conto delle incognite rappresentate dai rinnovi contrattuali e dall'andamento dei mercati dei cambi.

Intanto risulta confortante lo sviluppo dei nostri rapporti con l'estero; ciò costituisce un elemento di non poco conto per l'evoluzione del nostro sistema, dipendente come è da economie esterne. Infatti la nostra posizione al riguardo si presenta tuttora soddisfacente: le esportazioni esprimono una dinamica superiore alla domanda interna e le importazioni ne evidenziano una inferiore. Nel contempo le riserve valutarie, nel computo globale, raggiungono livelli apprezzabili. I risultati sono imputabili anche alla politica di difesa elastica del cambio, con recuperi a fronte delle monete «forti» (il nostro commercio estero registra prevalenza di esborsi per importazioni fatturate in dollari ed elevate quote di esportazioni regolate in valute europee).

Questa situazione a noi favorevole, che presuppone un recupero di competitività internazionale dal lato dei cambi valutari, non può concedere tuttavia che un temporaneo sollievo. Già in novembre si sono avvertiti segni di mutamenti: il dollaro, per rafforzarsi, si è valso di spinte deflazionistiche che producono influssi sugli scambi mondiali e di riflesso anche per quelli riguardanti il nostro Paese. Gli USA hanno adottato, infatti, complesse misure d'intervento, attingendo al Fmi, a crediti swaps — banche centrali germanica, elvetica e nipponica — all'emissione interna di carta del Tesoro in valute estere ed elevando i tassi bancari e le aliquote di accumulo delle riserve bancarie coattive. Le tensioni valutarie e le pressioni in atto sui prezzi all'importazione — anche se suscettibili di rapido esaurimento o di ulteriore inversione di tendenza — incidono sull'equilibrio delle nostre aziende; impegnate a rispondere, di fronte a positivi sintomi congiunturali della domanda interna, con una moderata ricostituzione delle scorte di materie prime.

Nell'ambito monetario interno, si avverte una tendenza a intensificare l'utilizzo di affidamenti in lire presso il sistema bancario (i massimali degli impieghi, che sino a qualche mese addietro lasciavano qualche margine di operatività, si prefigurano ora alquanto ristretti) a motivo anche di un certo dirottamento di taluni fabbisogni di medio periodo dagli istituti di credito speciale alle aziende di credito; e si registra pure il trasferimento da talune esposizioni in dollari ad esposizioni in lire, a causa di un dollaro che si profila «meno debole» e di rincari sull'eurodollaro.

Quanto al costo del denaro, non sembra potersi ragionevolmente attendere un suo ulteriore livellamento, se si tiene presente che tra gli obiettivi perseguiti dalle autorità monetarie vi sono quelli di assicurare la copertura non monetaria del disavanzo pubblico e la difesa del valore esterno della lira oltre a quelli di favorire la ricomposizione del portafogli finanziari delle famiglie verso forme d'impiego meno liquide. L'abbassamento del livello dei tassi potrà forse proseguire nel 1979, incidendo inizialmente su taluni tassi passivi e su taluni rendimenti. A questo proposito giocherà un ruolo preminente la politica che verrà attuata dalla Banca d'Italia nei riguardi dei valori mobiliari e, quindi, della gestione dei vincoli di portafogli.

Circa i rapporti tra lira, dollaro e altre monete, infine, incombe il grosso nodo del progetto comunitario istitutivo dello Sme (sistema monetario europeo): la prospettata coesione monetaria europea è un obiettivo a cui non dovrebbe sfuggire il nostro paese, ma implica onerose scelte di politica economica, monetaria e finanziaria che al presente sembrano piuttosto ardue da definire, stante la perdurante crisi congiunturale e strutturale e la debole tenuta della moneta sul fronte dell'inflazione.

Adalberto Nascimbene

In aumento occupati e disoccupati

ROMA — Il numero delle persone occupate, secondo quanto risulta da una rilevazione dell'Istat eseguita nella prima settimana dello scorso ottobre, risulta superiore di 302.000 unità rispetto allo stesso periodo del 1977, ma anche i disoccupati risultano aumentati di 53.000 unità. In dettaglio la rilevazione Istat mette in risalto che nel periodo 1-7 ottobre di quest'anno l'occupazione complessiva è risultata pari a 20 milioni 263.000 unità, delle quali 3.128.000 (pari al 15,4 per cento del totale degli occupati) in agricoltura 7 milioni 609.000 (37,6 per cento) nell'industria e 9.526.000 (47 per cento) nelle altre attività (commercio, trasporti, credito, servizi e pubblica amministrazione).

I lavoratori dipendenti sono risultati 14.469.000 (71,4 per cento del totale) e gli indipendenti 5.794.000 (28,6 per cento). Fra gli occupati il numero dei lavoratori sottoccupati, cioè di coloro che hanno lavorato meno di 26 ore nella settimana per motivi connessi alla mancanza di maggior lavoro, è risultato pari a 364.000 unità.

IL MERCATO SI AVVIA A SITUAZIONE DI PREZZI CALMI E CONSUMI IN AUMENTO

Caffè: previsioni

I mercati mondiali di caffè potrebbero disporre di più elevati quantitativi nell'attuale stagione? I due più qualificati enti, che raccolgono le statistiche sui raccolti caffeicoli della fascia tropicale, sono dell'avviso che sia le produzioni sia le esportazioni dovrebbero essere più abbondanti. Nella campagna attuale che va dal 1.o ottobre al 30 settembre prossimo, la produzione e l'esportazione dovrebbero essere formate dalle componenti fissate nella tabella.

Si nota, fra le due valutazioni, che gli inglesi dell'ICO (organizzazione alla quale aderiscono tutti gli Stati produttori e quelli importatori, Italia compresa), sono per la nuova annata piuttosto cauti, per il motivo che il Brasile non ha ancora esaurito il censimento dei danni della gelata dell'agosto scorso. Per converso, il dipartimento agricolo di Washington è meno tentennante: dà dei dati sufficientemente precisi (o che si reputano tali). Dalle cifre emerge che in quest'anno il mondo dei consumatori potrebbe disporre di 5 milioni di sacchi da 60 kg in più, secondo gli americani, e di 3-4 milioni stando alle valutazioni londinesi.

Una nota confortante per l'Italia: da gennaio al 30 settembre abbiamo importato per i nostri fabbisogni 2,318 milioni di sacchi, contro 2,269 milioni dello stesso periodo del 1977 con 2,17 per cento in più. E' da far per altro notare che lo scorso anno si ebbe a registrare un minor sdoganamento in Italia del 13-14 p.c. C'è, pertanto, un cenno di positivo risveglio nei consumi. Le rilevazioni del

STIME SUL MERCATO CAFFEICOLO IN MILIONI DI SACCHI DA 60 KG.

Produzioni	1977-78	1978-79
secondo l'ICO	71,—	65,80 - 73,80
secondo USDA	68,37	74,42
Esportazioni		
secondo l'ICO	49,90	52,30 - 56,30
secondo l'USDA	51,40	56,40

ICO = International Coffee Organisation - Londra.
USDA = Dipartimento dell'agricoltura degli USA.

Comitato Italiano Caffè fanno presente che nei primi nove mesi abbiamo avuto queste variazioni nelle importazioni: minori acquisti dall'Africa occidentale (scesi da 843,8 mila sacchi a 803,9 mila) e dalle Americhe (scesi da 1.075.706 sacchi a 954.822, con una contrazione notevole sui caffè brasiliani); maggiori acquisti dall'Africa orientale (saliti da 225,6 mila sacchi a 230,0 mila) e dall'Asia di Sud Est-Oceania (saliti da 123.081 a ben 329.454 sacchi; il che sta a significare che abbiamo consumato quasi il triplo di caffè indonesiani).

Le prognosi dicono che il caffè sarà un po' più abbondante di quello della passata stagione. Anche i prezzi d'origine saranno più ridotti, ma in Italia largamente compensati dalle maggiorazioni dei costi di torrefazione e d'esercizio, sui quali agiscono crescenti impulsi salariali, fiscali, previdenziali. Comunque, potremmo consumare a prezzi invariati qualche tazza per settimana.

Dante Lunder

IL 22 NOVEMBRE '77 PRIMO VOLO PARIGI - NEW YORK

«Concorde»: un anno positivo

Il 22 novembre 1977, dopo una battaglia giuridica durata quasi due anni per ottenere dall'aeroporto di New York l'autorizzazione all'atterraggio, Air France inaugurava il collegamento Parigi - New York con il supersonico civile «Concorde». Oggi, dopo un anno di regolare servizio quotidiano, la compagnia di bandiera fracese traccia un primo bilancio di questa che è stata più che una battaglia, una lotta fra il risultato dell'industria aeronautica europea e la industria aeronautica degli Stati Uniti alla quale era stato, e lo è attualmente, in pratica vietato di occuparsi del trasporto supersonico civile, condannando a morte progetti già avviati come l'SST della Boeing.

A giudizio di Air France il «Concorde» (mai un nome è stato così poco appropriato, dato che di tutto è sorto intorno a questo aereo fuorché la concordia) ha brillantemente superato la prova, imponendosi sia sul piano tecnico che commerciale e dissipando i timori degli ecologi e degli abitanti in prossimità degli aeroporti serviti dal supersonico, forse in gran parte delle occasioni strumentalizzati non si sa bene a qual fine. Dopo la fase iniziale, che ha coinciso con il periodo di fine anno 1977 ed il primo trimestre del 1978 — tradizionalmente vuoto dal punto di vista dei viaggi di affari — il traffico ha conosciuto un rapido progresso raggiungendo il suo livello standard, con un coefficiente di occupazione superiore al 75%, a partire dal mese di maggio.

Superata la naturale flessione del mese di agosto, il traffico è risalito fin dai primi giorni di settembre permettendo di raggiungere livelli molto elevati: 85,9% in settembre, 85% in ottobre e 80,3% nelle prime tre settimane di novembre. Le punte più alte si sono registrate nel senso Parigi - New York con livelli intorno al 90% di occupazione dei posti. In questo primo anno di servizio, i «Concorde» Air France hanno effettuato 714 voli regolari tra Parigi e New York, percorrendo più di 4 milioni di km. In totale sono stati trasportati 47.237 passeggeri, di cui 27.578 nella direzione Parigi - New York e 19.659 nel senso apposto con una media di occupazione posti del 66,2%.

La clientela è composta per il 40% da europei compresi i passeggeri di nazionalità francese che da soli rappresentano il 25%, mentre gli americani costituiscono il 50% e il restante 10% riguarda altre nazionalità (Medio Oriente, Africa, Asia). In complesso quindi risultati degni di interesse.

Carlo d'Agostino

Raddoppiati nel '78 i finanziamenti Bei all'Italia

ROMA — La Banca europea per gli investimenti ha accordato nel 1978 finanziamenti all'Italia per 908,7 miliardi di lire l'83 per cento dei quali (765,7 miliardi di lire) destinati al Mezzogiorno. Rispetto al 1977, quando vennero accordati finanziamenti per 426,7 miliardi di lire con un incremento del 25 per cento sul 1976, il totale dei finanziamenti per quest'anno in via di conclusione è più che raddoppiato. L'incremento è dovuto per buona parte al finanziamento di progetti nel settore energetico che ha assorbito mutui della Bei per 352,7 miliardi di lire rispetto ai 39,5 miliardi del 1977.

Questo rendiconto lo ha reso noto il presidente della Bei, Yves Le Portz, giunto a Roma per firmare 13 nuovi contratti di finanziamento per un valore di 219,7 miliardi di lire, 178,2 dei quali destinati al Mezzogiorno. Il presidente Le Portz ha tenuto anche a sottolineare come dalla sua costituzione, avvenuta nel 1958, la Bei abbia concesso il 40 per cento delle sue disponibilità all'Italia e di queste l'80 per cento al Mezzogiorno in particolare.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	444,73	440,—	444,64
Fiorino olandese	410,32	405,—	410,20
Franco belga	28,12	27,10	28,12
Corona danese	160,—	155,—	160,—
Corona norvegese	165,63	159,—	165,59

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	191,61	188,—	191,54
Dollaro USA	846,05	844,—	846,—
Dollaro canadese	717,85	700,—	717,75
Peseta spagnola	11,87	11,25	11,87
Escudo portogh.	18,17	16,—	18,18
Scellino austriaco	60,70	60,25	60,70
Franco svizzero	499,59	490,—	499,18
Franco francese	193,50	193,—	193,57
Yen nipponico	4,29	3,90	4,30
Lira sterlina	1664,60	1665,—	1665,05
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	28,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39,50 - 40,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,33 p.c. (31,25); nei confronti di tutte le valute 41,02 p.c. (40,96); nei confronti della Cee 48,65 p.c. (48,58). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 53000-54000, sterlina oro (nc) 57200-58200, marengo italiano 49000-51000, marengo svizzero 49000-51000, marengo francese 50000-51000, marengo belga 48000-50000, 20 dollari oro 245000-255000, 50 pesos messicani 207000-215000, 100 pesos cileni 102000-107000, oro 4450-5650, argento 158000-162000, platino 10050.

Dollaro: guadagni su tutti i mercati La lira cede

ROMA — Il dollaro è andato rafforzandosi nel corso delle contrattazioni sulla maggior parte dei mercati valutari internazionale: anche sul mercato italiano, dove aveva aperto intorno alle 841 lire, la valuta americana ha recuperato terreno, portandosi, al «fixing», a 846 lire contro 845 lire di ieri.

Contrariamente a quanto avviene di solito (un rafforzamento del dollaro fa generalmente recuperare terreno alla lira nei confronti delle altre valute occidentali) la lira non ha seguito la scia della moneta americana, perdendo lievemente quota sulle maggiori monete europee: il franco svizzero è salito a 499,18 lire contro 498,99 lire di ieri, il marco tedesco è passato da 443,74 a 444,64 mentre il franco francese è salito a quota 193,57, contro 193,24. Praticamente immutate, invece, le quotazioni della sterlina (1.665,0 contro 1.666,12 lire).

Secondo gli operatori, il lieve indebolimento della lira sul mercato dei cambi andrebbe, almeno in parte, ricollegato all'annuncio dell'immediata adesione dell'Italia al sistema monetario europeo e alle conseguenze sui rapporti di cambio che da essa potrebbero derivare.

A tu per tu con il mare



PRESTIGIOSE ESPERIENZE DI UN PICCOLO CANTIERE TRIESTINO

Cinque barche con tanto amore



L'elegante e slanciata sagoma del two-tonner «Histria» prima di scendere in mare nel novembre 1975.

Un piccolo cantiere: dopo una lunga serie di barche di «routine», emergono i primi puro-sangue da regata, autentici fiori all'occhiello dei nomi in ditta.

Un cantiere — ma perché non chiamarlo col bel nome antico di squero? — le cui radici affondano nella luminosa tradizione piranese di costruttori in legno delle barche di sempre, che si avvalgono dell'esperienza di generazioni tramandanti il concetto della sicurezza e durata nel tempo, della barca che non può e non deve tradire, specie quando essa è fonte di guadagno e di vita; e che grazie al lavoro di questi anni (Apollonio prima, Petronio e Pecarich adesso, maestri d'ascia insuperabili), il cantiere, dicevo è arrivato al punto di scegliersi i committenti, e non viceversa. Ma questo cosa significa? Significa che di fronte alle numerose e pressanti richieste, sulla linea dei risultati conseguiti, la scelta di nuove commesse viene fatta in senso opposto al fine di poter ogni volta dire una parola nuova ed avanzata nel campo specifico.

Vediamo ora brevemente e in ordine cronologico, uno per uno questi puro sangue usciti dallo «squero», da cui risulterà evidente che le innovazioni e gli accorgimenti via via apportati sono il frutto diretto dell'esperienza del costruttore prima, e di quelle in mare dopo.

1) «El Raguseo» (propr. Colonna). E un two-tonner che brillantemente si è imposto in diverse regate; pur essendo un'imbarcazione veloce, è costruito come i più sofisticati scafi da crociera, ed è evidente qui che il cantiere sa il fatto suo se ha potuto abbinare questi due elementi che generalmente non vanno d'accordo.

2) «Balanzone» (propr. Fano). A questo punto si inserisce il «Balanzone», barca che si potrebbe definire addirittura un out-sider per le prestazioni superiori ad ogni aspettativa. Non occorrono sprecare parole per questo scafo vincitore di Alassio e di Marsiglia ed in altre prestigiose regate, barca governata dallo skipper piranese Dani Degrassi. Ha rimontato un fortunale di bora a 60 nodi alla pari col «Moro di Venezia», con equipaggio ridotto e senza che nulla cedesse nelle sue strutture. Ad onor del vero consta che il cantiere apportò modifiche in senso di robustezza che il progettista non prevedeva; non solo, ma di questa mirabile barca furono ricalcate le linee per la costruzione in serie in materiale surrogato (vetroresina).

3) L'«Histria» (propr. Viezzoli), che praticamente apre un capitolo nuovo di questa ricerca. Lungo fuori tutto m 13,65, two-tonner, è una barca decisamente di altura veloce, estremamente manovriera e molto boliniera; non per niente viene dalla scuola inglese dove generalmente vige la regola: salpare, navigare, rientrare. Ancora non a punto, riesce ad affermarsi in molte competizioni, anche invernali.

L'«Histria» pur adeguandosi alle attrezzature moderne, non è come si dice «incasinato», ma è armato con le normali manovre per una barca del suo tipo. Certamente a ciò ha influito il suo armatore, istriano, che sul mare va da quando è nato. E di quanto sopra lo può testimoniare chi scrive, che lo portò l'«Histria» ad Ancona con forza 8, in inverno.



«El Raguseo» mentre viene «sfilato» fuori dal piccolo cantiere di Androna S. Tecla.

4) «Gargantua» (propr. Fenaute, di Ancora). Ottimo sotto tutti gli aspetti, barca da andature portanti, quest'anno ha vinto quasi tutto in Adriatico. Vi sono inserite molte nuove esperienze in questo scafo, specie nella sistemazione della deriva, legata con intelaiature d'acciaio e solidale con le lande, e per l'applicazione del fasciame con un metodo di cui il cantiere si fa un punto d'orgoglio e non ama divulgare.

5) «N.N.» (in cantiere). Tuttora in fase di costruzione, altro two-tonner, questa volta per il Tirreno. Naturalmente assomma tutte le esperienze precedenti, e magari risulterà, come ho detto prima, un po' «incasinato» in coperta, ma non si possono cambiare le mentalità dei nuovi marinai-armatori che spesso non vogliono ascoltare l'esperienza di un vecchio costruttore e navigatore.

Conclusione. Cinque barche — cinque committenti diversi. Ogni volta si è trattato di conciliare le esigenze e le voglie dei proprietari (non debitamente sempre preparati nel settore) e il rigore della coscienza tecnica e professionale del maestro-d'ascia. Già, perché è proprio così: ogni barca egli la costruisce per sé, come se fosse sua, e la segue nella sua vita come una propria creatura. Perché le ha dato esperienza, sudore e tanto, tanto amore.

Giorgio Bonifacio



Ed ecco «Gargantua», penultimo della serie, mentre viene portato verso il mare (autunno 1976).

MOTORI

LE CIFRE DI SETTEMBRE

Europa: produzione stazionaria

TORINO — Il consuntivo del mese di settembre «non mette in rilievo sostanziali variazioni del trend complessivo». Così informa l'Anfia — Associazione nazionale fra industrie automobilistiche — nel suo consueto bollettino mensile di riepilogo della congiuntura automobilistica internazionale. «Rispetto al corrispondente mese dello scorso anno — prosegue l'Anfia — si registra una lieve contrazione nel numero delle vetture prodotte, cui fa però riscontro un aumento dei veicoli industriali».

Le cifre delle immatricolazioni «sono cresciute per tutti i veicoli. E' però da sottolineare — osserva l'Anfia — che solo per le vètture il miglioramento corrisponde all'andamento della domanda che, anzi, si mantiene più vivace di quanto non appaia dalle statistiche ufficiali. Per i veicoli industriali, invece, le registrazioni, a causa dei ben noti ritardi delle iscrizioni al Pra, non rispecchiano affatto le reali condizioni del mercato, che permangono sempre molto pesanti». Per quanto attiene alle esportazioni, esse «accusano un regresso nel settore vetture, cui peraltro si contrappone un miglioramento per autocarri e autobus».

I valori numerici relativi al settembre 1978 possono così essere riassunti: autovetture prodotte 137.090 (rispetto al 1977 meno 2,9 per cento, rispetto al 1973 meno 21,8 per cento), immatricolate 109.276 (più 1,4, meno 2,8), esportate 54.689 (meno 17,8, meno 11,2); veicoli industriali prodotti 13.932 (più 3,9, più 13,4), immatricolati 10.188 (più 10,7, più 31,8), esportati 7.253 (più 8,5 più 60,7).

In Francia, rispetto al settembre dello scorso anno, la produzione è «cedente», mentre immatricolazione ed esportazione «conservano un certo vantaggio». Nel Regno Unito la situazione dell'industria automobilistica in settembre «è stata condizionata dalle controversie per il rinnovo dei contratti che sono tuttora irrisolte. La produzione, come è ovvio, ne soffre; al contrario, le immatricolazioni sono tuttora in fase ascendente», mentre «note dolenti si registrano nel campo delle esportazioni, in gran parte causa la ridotta disponibilità derivante dalla mancata produzione».

Nella Germania federale la produzione di vetture «è nuovamente in incremento dopo un agosto un po' in cedenza» mentre per gli autocarri si registra «un calo contenuto». Le immatricolazioni sono in crescita, l'evoluzione dell'esportazione è «buona per gli autocarri, meno favorevole per le vetture». Il totale della produzione europea appare quindi sostanzialmente stazionario.

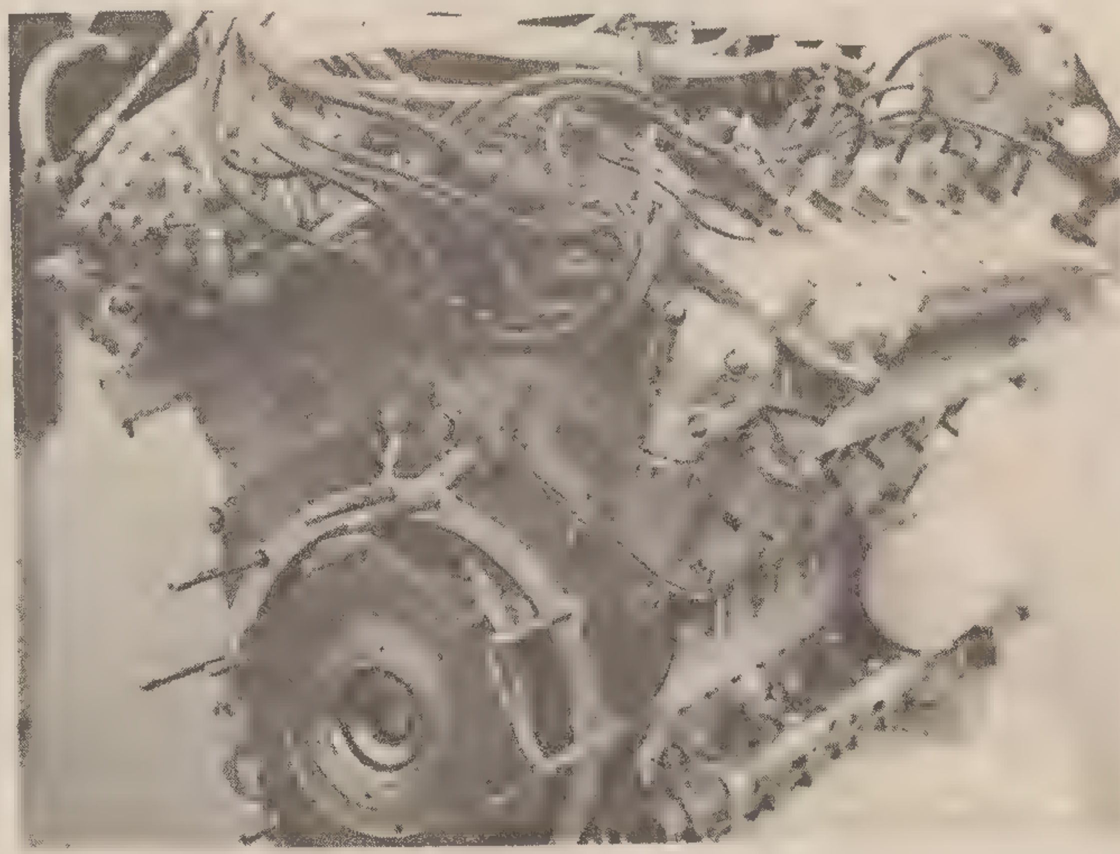
Negli Stati Uniti «il mese di settembre non ha portato quei miglioramenti che molti pensavano»; rispetto al '77, la produzione è risultata «leggermente inferiore, mentre le vendite sono rimaste su livelli praticamente identici». Il coefficiente di penetrazione delle marche straniere, negli USA, è nuovamente risalito al 20 per cento. Per quanto riguarda le giacenze, l'andamento è diverso a seconda che si tratti di vetture americane o straniere: le prime, «come è naturale nel periodo in cui escono i nuovi modelli, tendono ad aumentare»; i magazzini degli importatori si sono invece «alleggeriti»; il grosso del calo riguarda le marche giapponesi.

Tra Fiat e Renault - Citroen

Accordo italo-francese per un veicolo leggero

PARIGI — La Peugeot - Citroen e la Fiat hanno annunciato di aver costituito un'impresa congiunta, la S.té européenne de véhicules léger «Sevel», destinata alla produzione di veicoli commerciali leggeri. La nuova società rientra nell'accordo firmato in luglio dalle due case, riguardante lo sviluppo e la produzione di un nuovo veicolo commerciale leggero con una portata di una tonnellata. La Fiat e la Peugeot-Citroen hanno precisato che la produzione inizierà nel 1982 nell'Italia settentrionale, con 80 mila veicoli all'anno. Le componenti del nuovo veicolo verranno fornite pressoché pariteticamente da entrambi i gruppi.

Il «dodici» si restringe



MILANO — Questo è il nuovo 12 cilindri Alfa Romeo, che nella prossima stagione spingerà la Brabham-Alfa della scuderia Parmalat. Perché un nuovo motore, dal momento che il «vecchio» 12 cilindri era considerato il più brillante propulsore presente sulle piste, pur se con dei limiti di robustezza? Il problema è sostanzialmente di ingombri. Il «12» della scorsa stagione ricalcava nel disegno il motore della Ferrari, era cioè un propulsore a cilindri contrapposti. Per un certo periodo, simili motori hanno costituito un netto vantaggio, sia perché consentivano di costruire modelli con il baricentro molto basso, sia perché facilitavano i «soffi d'aria» sugli alettoni posteriori.

Da quando però la Lotus ha imposto la linea tecnica delle formula uno che utilizzano aerodinamicamente i passaggi d'aria lungo le fiancate, i «12 piatti» sono passati in deciso svantaggio. L'ingombro del motore impedisce infatti il passaggio di flussi d'aria puliti lungo le fiancate. Il nuovo motore, a «V» molto stretta, dovrebbe consentire una soluzione tipo Lotus alla Brabham della stagione entrante.

(Telefoto Ansa)

INTERESSANTE NOVITA' NELLA GAMMA DELLA DUTTILE MEDIO-PICCOLA FRANCESE

Un'eccellente automatica nella serie 5 della Renault

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *L'enorme successo ottenuto dalla serie 5 della Renault (dalla sua apparizione ad oggi ne sono stati prodotti e venduti oltre due milioni di esemplari) ha convinto i responsabili della «Casa» francese che nell'area di sfruttamento di questa linea produttiva vi è ancora spazio sufficiente per altre versioni e per altre idee. Proprio in questi giorni è stata lanciata sul mercato la 5 automatica: un'offerta coraggiosa, vista l'ancora limitata diffusione di questo tipo di trasmissione in Italia, ma anche lungimirante, perché non è difficile prevederne una progressiva affermazione futura (non foss'altro perché tutto ciò che è tecnicamente più avanzato giunge in Italia con qualche tempo di ritardo).*



Bisogna chiarire subito che questa della Renault non rappresenta un'offerta di cambio automatico generalizzato, cioè valevole per tutte le altre versioni della serie, la 5 automatica è un soggetto a sé, con soluzioni, tipiche e originali (anzi si è provveduto a personalizzare questa vettura attraverso caratterizzazioni estetiche, come, per esempio, il tettuccio in vinile). Un fattore di maggior garanzia, in definitiva, perché ogni particolare è stato studiato non separatamente, ma in funzione di un complesso organico e ben equilibrato.

L'originalità di questo cambio automatico, che dispone di tre marce avanti più la retromarcia (sulla console centrale vi sono sei posizioni di innesto: P: posizione di parcheggio; R: retromarcia; N: folle; A: automatico; 2: fino alla seconda marcia; 1: soltanto in prima marcia) consiste principalmente nell'utilizzazione dell'elettronica, consentendo una maggiore rapidità di passaggi di marcia senza eccessiva perdita di giri. All'automatismo viene ceduto gran parte del compito della guida. Al conducente resta soltanto la scelta sul tipo di andatura: se l'andatura è dolce e l'acceleratore non viene a fondo schiacciato, le marce passano al regime di coppia massima; se la guida è sportiva e l'acceleratore è a fondo il motore dà tutti i suoi giri e i suoi cavalli e il passaggio di marcia avviene molto più rapidamente.



Quali sono le caratteristiche specifiche di questo dispositivo elettronico? La stessa Renault così le definisce:

... il compito del dispositivo elettronico è di rispettare un programma di marcia prestabilito e di applicarlo in funzione delle condizioni istantanee del momento. Il programma di marcia consiste nel passaggio sempre in coppia dalla prima alla seconda ed infine in terza, a seconda della velocità e del regime di giri. Nei passaggi da una marcia all'altra esiste, naturalmente, una quantità infinita di varianti, a seconda delle condizioni di guida. Se per esempio si vuole condurre una guida lenta le marce alte si innestano ad un regime relativamente basso, allo scopo di contenere il consumo e la rumorosità di marcia. Per conto se si vuole utilizzare al massimo la potenza del motore, le marce alte si innestano molto più tardi, vale a dire soltanto quando il motore ha raggiunto un determinato regime di giri.

Tra le due estremità ci sono un'infinità di posizioni intermedie. Gli stessi problemi, ma presentati in senso inverso, si pongono scalando le marce. L'esecuzione di tutto questo programma è affidata ad un comparatore elettronico che agisce direttamente sulle due valvole sferiche elettromagnetiche. E' una centrale, questo comparatore che riceve costantemente delle informazioni che gli permettono di emettere degli impulsi che sono le decisioni prese a seconda delle sollecitazioni ricevute.

Queste ultime rappresentano il programma di marcia di quell'istante.

Questi impulsi di informazioni comprendono un elemento statico, costituito dalla posizione della leva del selettore del cambio e una serie di fattori dinamici che sono: a) la velocità del veicolo; b) la situazione dello sforzo del motore rispetto alla posizione dell'acceleratore; c) il contatto a fondo corsa dell'acceleratore, destinato a tradursi in comando di urgenza particolare. In realtà, le prime due informazioni, vale a dire, la velocità del veicolo e la situazione dello sforzo del motore, sono trasmesse al comparatore sotto forma di un segnale elettrico unico inviato dal governatore.

Come detto la velocità e la precisione delle operazioni di cambio sono eccellenti, tali, in pratica, che le prestazioni della 5 automatica non si discostano di molto da quelle della «sorella» con cambio meccanico. Certo, una sia pur minima perdita di potenza esiste: è inevitabile che i più complessi meccanismi della trasmissione automatica assorbano qualche «cavallo» in più (anche questa, d'altra parte è una ragione per la quale è stata scelta la versione da 1300 cc., non possedendo le versioni minori, doti di potenza e di coppia sufficienti).

Dunque la 5 automatica raggiunge una velocità massima di oltre 140 kmh, mentre le accelerazioni vanno dai 21,2 secondi nei 400 metri con partenza da fermo fino ai 39,6 secondi per il chilometro sempre con partenza da fermo. Sono prestazioni tutt'altro che disprezzabili. Discorso a parte per i consumi. La «Casa» fornisce questi dati: a 90 kmh 7 litri per 100 km, a 120 all'ora 9,3 litri, in città 8,3 litri. Sono cifre di valore indicativo, certamente, ma in questo caso di maggior credibilità perché all'irrazionalità dell'uomo sono spesso ovviati dalla razionalità della macchina. Poco o niente da aggiungere su tutte le altre componenti della vettura: sono le stesse che hanno reso famoso questo modello. Un'ultima annotazione: il prezzo è stato fissato in 6 milioni e 84 mila lire.

Alessandro Cappellini

Motore da 130 CV per l'Alfetta GTV 2000

MILANO — L'Alfa Romeo migliora il suo coupé più prestigioso, dotandolo di un motore che eroga 130 CV Din, con una coppia massima di 18,1 kmg. L'Alfetta GTV 2000 nella nuova versione percorre il chilometro da fermo in 30,3 secondi e ha una velocità massima di oltre 195 kmh. Il potenziamento del propulsore è stato ottenuto con un accurato lavoro di affinamento che ha comportato principalmente l'adozione di una diversa fasatura, ad incrocio valvole maggiorato, e l'introduzione del correttore pneumatico di anticipo, che porta anche a una riduzione del consumo di carburante: a 100 kmh si percorrono 13,5 chilometri con un litro. La nuova Alfetta GTV 2000 è già disponibile presso tutti i concessionari Alfa Romeo.

FORSE CON LA SAAB IL PROSSIMO ACCORDO DI PRODUZIONE

L'URSS cerca modelli nuovi

LONDRA — L'Unione Sovietica vuole produrre il prima possibile una berlina di media cilindrata a trazione anteriore (sul tipo della Fiat Ritmo, Renault 14 e Volkswagen Golf) e per questo ha avuto contatti con numerose case automobilistiche europee ed americane. Ne dà notizia l'«Economist», precisando che Mosca vorrebbe riconvertire a tal scopo possibilmente entro il 1981, data di inizio del prossimo piano quinquennale uno dei due impianti che attualmente producono la sorpassata «Moskvich». L'Unione Sovietica — secondo il settimanale — offre alla casa automobilistica occidentale, che dovrebbe essere in grado di finanziare da sé i lavori di riconversione, sino ad un terzo della proposta produzione annuale (200 mila unità).

Questi termini di accordo — precisa sempre il settimanale — non avrebbe raccolto molti consensi dalle case contattate (Ford, General Motors, British Leyland, Citroen e Renault) che temono di vedersi invadere i mercati da auto con prezzi più bassi di quelle prodotte nei propri impianti.

Un accordo potrà più facilmente essere raggiunto — conclude l'Economist — con una piccola e isolata casa come la Saab, affetta da alti costi di lavoro e con una produzione troppo bassa (80 mila auto all'anno) per mantenere una competitiva rete di concessionari.

Modelli Peugeot montati in Jugoslavia

PARIGI — La Peugeot francese ha annunciato un accordo in base al quale, a partire dal 1981, i suoi modelli «305» e «504» a benzina saranno fabbricati anche in Jugoslavia al ritmo di 50 mila unità l'anno. L'accordo è stato concluso con la jugoslava «Fabrika Amortizera Pristina», che ha i suoi impianti a Pristina, nella regione di Kosovo, e che ha già in corso con la casa francese un accordo per la produzione di ammortizzatori.

La versione della «305» prodotta in Jugoslavia sarà quella con motore da 1500 centimetri cubici, mentre il motore della «504» sarà da due litri. La Peugeot parteciperà al finanziamento dei nuovi impianti e fornirà le conoscenze tecniche e l'addestramento del personale jugoslavo per la loro messa in funzione.

SOTTO LA PIOGGIA I FUNERALI DELLA «NONNA DI FERRO» D'ISRAELE

L'estremo saluto a Golda Meir

Tutto il governo di Gerusalemme e numerose delegazioni straniere alla mesta cerimonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Golda Meir, la «nonna di ferro» che guidò Israele in pace e in guerra, è stata sepolta ieri sul monte Herzl, il promontorio che domina le colline della Giudea, luogo di riposo dei più illustri personaggi dello stato ebraico.

Una pioggia fina ed insistente ha acuito la tristezza per la scomparsa di questa donna che tanta parte ha avuto nella storia del giovane stato. Il figlio dello scomparso primo ministro, Menachem, ha intonato il Kaddish, la tradizionale preghiera degli ebrei per i defunti mentre la bandiera nazionale veniva tolta dal feretro di semplice legno di pino.

Sotto gli ombrelli per proteggersi dalla pioggia, i familiari della defunta hanno lanciato manciate di terra sulla bara mentre veniva lentamente calata nella fossa.

In prima fila c'erano il capo del governo Menachim Begin e quasi tutti i ministri, ex compagni della generazione pionieristica della Meir e i rappresentanti stranieri compresa una folta delegazione americana con alla testa la madre del Presidente Carter, Lilian e il segretario di stato Cyrus Vance.

«Ricordati di lei, o Signore, con misericordia» — ha detto il rabbino-capo dell'esercito generale Gad Navon. Dieci cappellani militari hanno intonato le preghiere mentre il feretro veniva calato dai sei generali dell'esercito e due ispettori di polizia. Un picchetto d'onore di 60 cadetti ha presentato le armi.

Golda Meir è stata sepolta a fianco di Levi Eshkol, il primo ministro morto in carica nel 1969 al quale la Meir, che allora aveva 71 anni, successe reggendo le sorti del Paese per cinque anni e 78 giorni nel periodo del boom economico e della crisi che sfociò nella guerra del Kippur del 1973. La cerimonia dei funerali è stata trasmessa in diretta dalla radio e dalla televisione.

Oltre centomila israeliani erano venuti da ogni parte del Paese per rendere l'estremo omaggio alle spoglie di Golda Meir che sono state esposte per 20 ore all'ingresso principale della Knesset, il Parlamento israeliano. Donne soldato hanno accompagnato il feretro recando uscini e corone di fiori. «Golda Meir... nel nome dei cittadini che ti hanno rispettato... nel nome della tua famiglia in lutto... noi chiediamo che tu possa riposare in pace. Possano il tuo e il nostro destino essere destini di pace».

Fra coloro che sono convenuti nella foresta di pini del monte Herzl ce ne erano molti che ebbero ruoli importanti nei fatti della vita della signora Meir: sotto lo stesso ombrello il ministro degli esteri Moshe Dayan che fu ministro della difesa con la Meir durante la guerra del Kippur, la moglie di Dayan, Rachele e l'ex segretario di stato americano Henry Kissinger. Rappresentava il suo Paese l'ex primo ministro britannico Sir Harold Wilson. Lilian Carter, in pelliccia ma senza cappello, era al fianco del Presidente della Repubblica Yitzhak Navon.

Rispettando la volontà della defunta non ci sono stati elogi funebri durante le due ore della cerimonia. Tuttavia leggendo dalla Bibbia, il celebrante l'ha ricordata come «donna valorosa» e l'ha paragonata alla giudice biblica Deborah, un capo in pace e in guerra. Un militare ha poi intonato un inno secolare: «El Malei Rahmin» (Dio pieno di grazia) e i presenti sono sfilati davanti alla tomba. Alcuni hanno sostato brevemente in preghiera. Molti hanno seguito l'uso ebraico di lanciare un ciottolo sulla bara.

Arthur Max



Gerusalemme — Esponenti dell'esercito trasportano la bara di Golda Meir sul monte Herzl durante i funerali. (Telefoto Upi)

SECONDO IL LEGALE DELL'EX MINISTRO

Ovidio Lefebvre calunniò Tanassi

Il mediatore della Lockheed avrebbe incassato le «bustarelle» col pretesto della corruzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «I soldi fanno venire la vista ai cecati» ed Ovidio Lefebvre — ha affermato ieri il prof. Enzo Gaito, difensore di Mario Tanassi — non ha esitato a calunniare l'ex ministro della difesa per giustificare l'ingente somma di un miliardo e mezzo di lire da lui incassata con il pretesto delle «tangenti» da pagare ai politici corrotti. «Le accuse di Ovidio, quindi, — ha ribadito Gaito — sono tutte calunnie e lo dimostreremo».

Ovidio Lefebvre — ha detto ancora il difensore di Tanassi nell'arringa iniziata ieri — fu assunto dalla Lockheed non per la sua specifica competenza nel settore aeronautico, ma perché fece credere di poter interferire nelle decisioni italiane. Non gli interessava, però, — ha precisato l'avv. Gaito — il compenso formalmente concordato, bensì la somma che avrebbe incassato con il pretesto della corruzione».

Quando Tanassi divenne ministro della difesa — ha detto ancora il legale — l'azione corruttiva era già stata attuata. «Se le somme delle tangenti sono state concordate anteriormente alla venuta di Tanassi — ha spiegato — e se sono state versate successivamente, ciò vuol dire che l'accordo si realizzò secondo piani prestabiliti. Nessun fatto nuovo, cioè, — secondo Gaito — turbò con l'avvento di Tanassi l'esito delle trattative con la Lockheed. La cifra per ogni «Hercules C-130», infatti, e le somme complessive erano state stabilite nel marzo del '69 ed erano la quantificazione della vendita di fumo, tant'è vero — ha aggiunto il difensore di Tanassi — che i due milioni e 20 mila dollari rappresentano l'esatto corrispondente delle bustarelle per 16 aerei e non per i 14 che furono poi effettivamente acquistati.

Ieri, inoltre ha concluso la sua arringa l'avv. Franco Patanè, difensore di Bruno Palmiotti, che ha chiesto l'assoluzione del suo assistito perché completamente estraneo alla vicenda Lockheed. Il segretario di Tanassi — ha detto Patanè — non poteva fare nulla per influire sull'acquisto dei «C-130», perché questo «affare» non era di sua competenza. Ampie testimonianze in questo senso — ha affermato il legale — sono venute dallo Stato maggiore dell'aeronautica. Solo Ovidio Lefebvre — ha affermato ancora Patanè — ha accusato Palmiotti, ed il collegio di accusa gli ha creduto nonostante le sue evidenti contraddizioni e nonostante che sia stato concretamente dimostrato che Ovidio non poteva disporre delle somme che — a suo dire — avrebbe consegnato al segretario di Tanassi.

La Corte deve ancora decidere la data di ripresa del processo dopo la sospensione che subirà a partire da sabato. Alcuni giudici sono propensi per il 3 gennaio, altri, invece, per dopo l'Epifania. Dagli Stati Uniti, intanto, è arrivata la notizia che l'aviazione americana ha deciso ieri di sospendere a tempo indeterminato i voli degli aerei «C-130» Hercules perché ritenuti poco sicuri. L'inchiesta sulla sciagura aerea avvenuta domenica scorsa a Fort Campbell, nel Kentucky, infatti, avrebbe accertato che in questo tipo di velivolo, «protagonista» dello scandalo Lockheed, sono facilmente soggetti ad usura i cavi che collegano i motori alla cabina di pilotaggio. Di questo grave inconveniente sono stati informati i venti paesi, tra cui l'Italia, che hanno acquistato gli aerei americani.

R. R.

Piazza Fontana nove anni dopo



Milano — Corone di fiori deposte in piazza Fontana davanti alla Banca nazionale dell'Agricoltura nel nono anniversario della strage durante una manifestazione antifascista. (tel. Ansa)

Intanto a Catanzaro parlano i difensori

MILANO — A nove anni dalla strage di piazza Fontana si è svolta ieri pomeriggio a Milano una manifestazione indetta dal Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano, alla quale hanno partecipato il sindaco di Milano Carlo Tognoli e rappresentanti degli enti locali, delle forze politiche e delle organizzazioni sindacali. Era presente inoltre la delegazione che lunedì si è recata a Catanzaro.

La manifestazione si è svolta in piazza Fontana, davanti alla Banca nazionale dell'agricoltura, dove alle 16 sono confluite circa trecento persone e si è svolto un comizio. In precedenza, intorno alla lapide che ricorda le sedici vittime della strage, erano state deposte numerose corone di fiori.

A Roma circa duemila studenti che ieri hanno scioperato per commemorare l'anniversario della strage di piazza Fontana, si sono concentrati nella città universitaria per fare una assemblea. La manifestazione si è svolta nell'aula magna del rettorato in considerazione del divieto di cortei imposto dalla questura di Roma per motivi di ordine pubblico. Sono intervenuti numerosi studenti delle scuole medie superiori e dell'Università i quali hanno affermato che «esiste una continuità di violenza da parte del potere che passa non solo attraverso le stragi ma attraverso la scelta degli uomini per fare osservare la giustizia in questo paese».

«Oggi, a nove anni di distanza dalla strage di piazza Fontana, quando sembrò che improvvisamente l'Italia prendesse coscienza di uno stato di malattia profonda e grave, è lecito chiedersi che ne è stato dello sdegno e dei propositi di allora». A chiederselo è un corsivo apparso ieri sull'«Osservatore romano». «Sono stati nove anni di escalation. Le ferite di ieri anziché rimarginarsi si sono moltiplicate. I giorni dell'ultima primavera sono ancora freschi di angoscia e di terrore. E dopo 9 anni la verità è ancora nascosta come in un oscuro gioco kafkiano. Bastano altri appelli? Occorrono più seri impegni civili, legislativi, giudiziari? Forse questo e altro. A noi pare che sia soprattutto anche il momento di una ripresa morale che deve nascere nelle coscienze, rifermentare le istituzioni e tornare alle coscienze».

Nel frattempo a Catanzaro prosegue l'interminabile processo che dovrebbe far luce sui responsabili della strage di nove anni fa. Sono di turno gli avvocati difensori con le loro arringhe.

I due ufficiali del Sid, generale Maletti e capitano Labruna, imputati di falso materiale ed ideologico, favoreggiamento e tentativo di procurata evasione, secondo il difensore avv. Giuseppe Gianzi, hanno agito nell'ambito dei compiti affidati al servizio segreto e derivati dal D.P.R. n. 1477 del novembre 1965, secondo cui dovevano procedere alla raccolta di informazioni utili alla sicurezza e difesa dello Stato. Per tale motivo devono essere assolti con formula piena.

Guido Giannettini e Marco Pozzan unitamente a Giovanni Ventura hanno tentato di scaricare sul Sid le loro responsabilità relative all'attività della cellula eversiva veneta. L'avv. Gianzi ha sostenuto che negli atti processuali non vi sono prove contro di loro e dalle quali si possa rilevare una qualche complicità con i personaggi implicati nel processo per la strage di piazza Fontana. Il loro arresto ha avuto origine dal memoriale di Giannettini e dalle lettere e memoriali di Giovanni Ventura. Essi tentavano di accreditare la tesi secondo cui avrebbero avuto contatto con la cellula veneta al solo scopo di raccogliere informazioni per conto dei servizi segreti.

Maletti e Labruna hanno utilizzato la «fonte» Giannettini per raccogliere prove in relazione al tentativo di golpe messo in atto dal principe Borghese. Tale fonte non l'hanno inventata, ma l'hanno ricevuta in eredità, poiché il Giannettini era stato assunto ai tempi del generale Viola e del colonnello Guasca, i quali, peraltro, avevano iniziato a stipendiarlo. Quando Labruna ebbe contatti con Giannettini, a suo carico non esisteva mandato di cattura e a lui non venivano attribuiti fatti eversivi. Infatti, gli ufficiali mantennero contatti dall'aprile al settembre 1973. I contatti successivi, quelli del 1974, non vi furono, ma è stato Giannettini che ha tentato di accreditarne l'esistenza. Qualora Maletti avesse avuto l'intenzione di proteggere l'agente «Z», non avrebbe espresso parere favorevole, nel corso della riunione, dei generali, per rivelare al giudice di Milano la sua posizione di collaboratore del servizio.

Per quanto attiene, poi, il tentativo di procurata evasione in favore di Ventura dal carcere di Monza, si tratta di una invenzione del Ventura, il quale tentava disperatamente di farsi passare per collaboratore del Sid. Le bombolette portate a prova dell'aiuto ricevuto erano in dotazione a servizi segreti di tutto il mondo e la chiave del carcere, è dimostrato dalle prove esistenti agli atti, non poteva servire per l'evasione in quanto anche se apriva la cella dall'esterno, non poteva aprire altre quattro porte del carcere dal quale bisognava evadere.

Il reato, poi, non esiste in quanto non è dimostrato che l'imputato abbia chiesto aiuto, anzi è emerso il contrario da una serie di dichiarazioni dell'interessato e cioè che egli non intendeva assolutamente evadere.

Marco Pozzan, del quale non si conosceva la vera identità, poiché fu presentato da una «fonte» come Marzo Zanella, è stato avvicinato perché era stata garantita la sua amicizia con Stefano Delle Chiaie e, quindi, fu accompagnato in Spagna per prendere contatti con lui allo scopo di avere notizie sulle attività della destra. Sarebbe illogico, diversamente, tutto il comportamento del capitano Labruna, il quale ha firmato la richiesta di passaporto e lo ha fatto accompagnare dal maresciallo Esposito, il quale, a sua volta, nonostante la possibilità che aveva di mimetizzarsi, viaggiava con il passaporto intestato a suo nome. Se vi fossero state complicità, il capitano Labruna si sarebbe reso conto che, attraverso il maresciallo Esposito si poteva risalire al Sid.

In considerazione di ciò, l'avv. Gianzi ha chiesto che i suoi difesi, Maletti e Labruna, per i quali il p.m. ha invocato rispettivamente la condanna a cinque e tre anni e mezzo di reclusione, vengano assolti con la formula piena.

RITENUTO ANCHE IN SECONDO GRADO ASSASSINO DEL GIUDICE OCCORSIO

La corte d'appello conferma l'ergastolo per Concutelli

FIRENZE — La condanna all'ergastolo è stata confermata dalla Corte d'assise d'appello di Firenze a Pierluigi Concutelli, ritenuto anche dai giudici di secondo grado l'autore dell'assassinio del giudice romano Vittorio Occorsio. La stessa corte ha confermato anche la condanna a 24 anni di reclusione già inflitta in primo grado a Gianfranco Ferro per l'accusa di corso in omicidio, e quelle inflitte agli imputati minori.

La sentenza è stata pronunciata poco prima delle 16.30 di ieri. Concutelli e Ferro hanno ascoltato in silenzio: prima di essere condotti via dai carabinieri hanno salutato la corte a braccio alzato, senza pronunciare parola.

La sentenza d'appello, confermando le condanne comminate in primo grado, non ha accolto né la revisione parziale proposta per sei imputati minori dal sostituto procuratore generale Enzo Carabba (aveva chiesto che per sei dei dodici imputati di favoreggiamento fossero rinviati gli atti al pm per prendere in considerazione l'ipotesi di accusarli di concorso in omicidio), né le minori condanne chieste dai difensori.

In particolare Concutelli, in questo secondo dibattimento aveva assunto un atteggiamento ben diverso da quello tenuto in primo grado, rinunciando a recitare il ruolo del capo militare di «Ordine nuovo» e affiancando al proprio difensore, l'avv. Restivo che ha cercato con una lunga arringa una difesa più «tecnica» che «politica». Lo stesso Concutelli, che in primo grado aveva rifiutato di rispondere alle domande dei giudici, davanti alla Corte d'assise d'appello aveva nuovamente rivendicato la sua militanza politica nell'organizzazione eversiva neofascista, sostenendo però che lui non aveva responsabilità materiali nell'agguato compiuto a Roma in via Giuba contro Occorsio la mattina del 10 luglio 1976.

Anche Ferro aveva cercato di ritrattare parzialmente le proprie ammissioni di responsabilità. Ma gli argomenti addotti non sono bastati a convincere la corte d'assise d'appello, che ha confermato la condanna: ergastolo al Concutelli, ritenuto il killer che aprì il fuoco contro il dott. Occorsio; 24 anni al Ferro, ritenuto il suo braccio destro nell'azione criminale.

Le condanne per gli imputati minori accusati di favoreggiamento sono invece rimaste quelle di primo grado e cioè: Giuseppe Pugliese 1 anno e 8 mesi; Marcello Sgavicchia 1 anno e 6 mesi; Sandro Sparapani 1 anno e 5 mesi; Barbara Piccioli, Francesco Rovella, Leone Di Bella e Claudia Papa 9 mesi; Paolo Bianchi e Giovanni Ferrorelli 1 anno e 5 mesi (in appello al Ferorelli è stato condonato 1 anno); Mario Rossi, Saverio Sparapani e Rossano Cochis 1 anno ciascuno. Alla sentenza di appello si è giunti dopo un processo protrattosi per 9 udienze, alle quali hanno assistito esclusivamente i due imputati principali, presenti anche al momento della lettura della sentenza ascoltata in silenzio senza reazioni e commenti.

La corte si era ritirata in camera di consiglio ieri mattina poco prima delle 10: prima che i giudici lasciassero l'aula Concutelli e Ferro avevano riconfermato di non avere responsabilità nell'assassinio di Occorsio.



Firenze — Pierluigi Concutelli all'epoca del suo arresto (Ansa)

Chiesta la sospensione del presidente della Sip

ROMA — Un'istanza con la quale si chiede al tribunale di disporre la sospensione dal suo incarico del presidente della Sip Carlo Perrone è stata presentata dagli avvocati che si sono costituiti parte civile per conto di un gruppo di utenti nel procedimento penale che con l'accusa di falso in comunicazione sociali, è pendente dinanzi al giudice istruttore Ettore Torri contro lo stesso Perrone e contro l'ex direttore generale della Sip. Nell'istanza si fa riferimento alle disposizioni del codice penale che prevede l'applicazione provvisoria di pene accessorie contro imputati che siano da considerarsi pubblici ufficiali.

Nell'istanza gli avvocati di parte civile rilevano, tra l'altro, che Perrone in questi ultimi tempi ha continuato a fornire agli organi pubblici «il solito quadro falso circa le condizioni economiche-finanziarie della Sip allo scopo di ottenere senza giustificazione altri cinquecento miliardi di lire di aumenti tariffari». Sempre secondo gli avvocati di parte civile, Perrone «avrebbe invece omesso, nella sua veste di pubblico ufficiale, di esporre le numerose violazioni delle convenzioni commesse dalla società e non ha avvertito la elementare necessità di astenersi da interventi oggettivamente inquinanti».

Ufo: altri avvistamenti in Calabria e in Sicilia

MESSINA — Un Ufo (oggetto volante non identificato) è stato avvistato la notte scorsa verso le tre, sullo stretto di Messina da un equipaggio del nucleo radiomobile dei carabinieri in servizio sulla statale 114 all'altezza di Tremestieri. L'oggetto volante — secondo la precisa descrizione dei carabinieri — aveva forma circolare e volava da Nord a Sud. Si è quindi soffermato a un'altezza di 1500 metri sullo specchio d'acqua dello stretto di Messina; aveva colore giallo-oro, la dimensione della Luna, luminosità intensa e variabile che si rispecchiava sul mare, privo di rumore e di scia. L'osservazione è durata a lungo con un tempo sereno e ottima visibilità.

I carabinieri hanno anche notato, a un certo momento, il distacco dal corpo centrale di tre piccole sfere, di identica luminosità, che si sono dirette verso Catania con successivo riaccostamento. I militari hanno, durante il tempo dell'avvistamento, tentato di mettersi in contatto radio con la centrale operativa, ma le comunicazioni per oltre dieci minuti sono risultate interrotte. Si sono riattivate quando l'oggetto misterioso si è lentamente allontanato, alle prime luci dell'alba in direzione Sud-Est verso Reggio Calabria.

Ieri a Cosenza inoltre molte persone si sono presentate nelle redazioni dei quotidiani locali per raccontare di aver visto all'alba oggetti volanti non identificati solcare il cielo. Fra queste anche una «gazzella» del nucleo radiomobile dei carabinieri. L'Ufo, secondo i testimoni, viaggiava in senso orizzontale e lasciava una scia rossastra. Le «cose», a quanto sembra, si sono poi spostate verso Sud, cioè verso gli abitati di Rogliano e Aprigliano, dove sono state avvistate anche dai carabinieri. A Rogliano la gente, presa dal panico si è riversata sulle strade. Avvistamenti si erano avuti anche lunedì.

Arrestato il direttore del carcere di Cuneo

CUNEO — Il dott. Antonio Raineri, 32 anni, di Catania, direttore del «supercarcere» di Cuneo e il brigadiere delle guardie di custodia Antonio Magliaccio, di 29 anni, sono stati arrestati su ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Cuneo, dott. Campisi, con l'accusa di peculato, concussione e malversazione. Antonio Raineri aveva assunto l'incarico nel luglio scorso, proveniente da Novara; il brig. Magliaccio prestava servizio nelle carceri da un paio di anni. Sulla vicenda il dott. Campisi mantiene il massimo riserbo. Secondo quanto è dato sapere, Raineri e Magliaccio — che oggi nel carcere di Saluzzo.

IL DRAMMA DI DUE RAPITI IN SARDEGNA

Ottenuto il riscatto vogliono altri soldi

CAGLIARI — La situazione, di per se già drammatica, dell'ing. Giancarlo Bussi capo dell'ufficio esperienze motori della «Ferrari», si è ulteriormente complicata con un atteggiamento intransigente assunto dai fuorilegge che tengono prigioniero il professionista dal 4 ottobre scorso. Incuranti del blocco dei beni disposto dalla magistratura nei confronti della famiglia Bussi, dei familiari e dell'industria «Ferrari», i fuorilegge incassata una somma di denaro ritardano nel rilasciare l'ostaggio chiedendo ulteriori quattrini.

Il dramma che sta vivendo la famiglia Bussi, stretta da un lato dagli inquirenti che devono ottemperare all'ordinanza della magistratura e dall'altro dall'impossibilità di reperire altro denaro, anche attraverso canali segreti e riservati, è enorme. Lo si evince dalle parole accorate che la signora Bussi rivolge attraverso «L'Unione Sarda», il quotidiano di Cagliari, ai fuorilegge.

Ad oltre due mesi dall'inizio di questa terribile vicenda — dice la signora Edda Vittoni in Bussi — non ne intravedo ancora la conclusione. Come sapete noi abbiamo fatto la nostra parte: ora spetta a voi mantenere la parola. Credo ancora nel vostro buon senso e spero che la vostra parola d'onore ed i gesti da galantuomini che mi sono pervenuti tramite i miei emissari si realizzino. Credetemi: sono distrutta dal dolore e sconvolta dalla paura. Vi scongiuro datemi la certezza che mio marito è vivo e fatemelo riabbracciare al più presto.

Al di là delle parole della signora Bussi vi è una delle purtroppo tante allucinanti vicende che vivono i familiari delle persone sequestrate in Sardegna e in altre regioni italiane. Secondo quanto apprende l'agenzia Italia, gli emissari della famiglia Bussi, sfuggendo ai controlli delle forze dell'ordine seguendo itinerari sempre più improvvisi e complessi, sono riusciti a stabilire il contatto e nella notte tra venerdì e sabato scorsi hanno versato una somma imprecisata di denaro. A fronte del versamento il professionista modenese avrebbe dovuto riacquistare la libertà. Invece i malviventi, evidentemente non rendendosi conto della situazione di enorme difficoltà in cui si trovano la moglie ed i figli del professionista, pretendono altro denaro prolungando la detenzione dell'ostaggio.

Nella stessa situazione dell'ing. Giancarlo Bussi si trova l'imprenditore edile tedesco Peter Rainer Besuch rapito a Porto Taverna il 18 settembre scorso. Il giovane imprenditore avrebbe dovuto riottenere la libertà nei giorni scorsi quando gli emissari della famiglia hanno versato una consistente somma di denaro raccolta, a prezzi di enormi sacrifici, dall'anziana madre dell'ostaggio signora Elisabeth Besuch e dopo un viaggio in Germania della sorella. I fuorilegge sono stati intransigenti con gli emissari ed hanno chiesto ulteriore danaro non tenendo conto che le attività dell'imprenditore tedesco sono pressocché nulle da diverso tempo e le disponibilità della famiglia non consentono di reperire altri denari.

Operai sepolti da due metri di terra

TORINO — Due operai dipendenti del comune di Druento sono rimasti sepolti oggi sotto una massa di terriccio spessa due metri, mentre stavano eseguendo lavori di scavo; uno di essi è morto, l'altro è in gravi condizioni.

I due, Giovanni Arola, di 34 anni, e Giovanni Massano, di 55 anni, si trovavano all'interno di un cunicolo destinato ad ospitare una nuova fognatura, in strada provinciale San Gillio, quando la galleria nella quale essi si trovavano è improvvisamente franata sopra di loro.

PROCESSO PER PARRICIDIO A PALERMO

16 anni a un giovane che uccise suo padre

PALERMO — Sedici anni di reclusione sono stati inflitti dai giudici della Corte di Assise di Palermo a Santo Camaci, il giovane che tre anni fa, quando non aveva ancora diciotto anni, uccise a colpi di zappa il padre e poi ne bruciò il corpo. La madre del giovane, Anna Cinturati, di 36 anni, rinviata a giudizio per concorso nell'omicidio, è stata invece condannata a 23 anni.

Il pubblico ministero, Vittorio Aliquo, aveva chiesto per Santo Camaci la condanna a 22 anni di reclusione e per la madre 27 anni. La sentenza è stata emessa dopo cinque ore di riunione della Corte in camera di consiglio.

I giudici hanno concesso al giovane le attenuanti della minore età e le generiche prevalenti sulle aggravanti ed hanno escluso la premeditazione.

L'omicidio avvenne la sera dell'8 dicembre di tre anni fa a Borgetto un paese vicino Palermo e fu originato, secondo l'accusa dai continui maltrattamenti ai quali Giuseppe Camaci sottoponeva la moglie.

Quella sera, Santo Camaci rientrato a casa trovò i genitori che litigavano. Tentò di calmarli ma fu colpito dal padre con un pugno. Poi il genitore minacciò che avrebbe ucciso entrambi e andò nella stanza da letto per prendere un coltello. A questo punto il ragazzo, secondo quanto ha sempre sostenuto, afferrò una zappa e lo inseguì. Prima che il padre potesse vibrargli la coltellata egli lo colpì al braccio per disarmarlo e quando l'uomo cadde su letto, continuò nella sua azione finché non lo uccise.

Compiuto l'omicidio, Santo Camaci caricò il corpo del padre su di un motofurgone e lo portò in campagna dove lo cosparse di benzina e lo bruciò. Il ragazzo si costituì tre giorni dopo e confessò di essere l'unico responsabile dell'omicidio, escludendo qualsiasi forma di partecipazione della madre nel crimine. Di diverso avviso sono stati invece i giudici per i quali Anna Cinturati ha avuto una parte determinante nell'omicidio.

NEGATA PER ORA LA LIBERTA' PROVVISORIA AL RAGAZZO

Resta in carcere Caruso

ROMA — Marco Caruso, il ragazzo condannato sei giorni fa a otto anni di reclusione per aver ucciso il 5 dicembre dello scorso anno, a colpi di pistola, il padre, resta per il momento in carcere. I giudici del tribunale per i minorenni, riunitisi ieri in camera di consiglio per decidere sulla istanza con la quale il difensore avvocato Nino Marazzitta sollecitava la concessione della libertà provvisoria, si sono riservati ogni decisione.

Per esaminare l'istanza di libertà provvisoria per Marco Caruso, che è stato condannato anche a dieci mesi di reclusione per il furto dell'arma con la quale uccise il padre, i giudici del tribunale sono rimasti in camera di consiglio per oltre cinque ore. A favore dell'accoglimento dell'istanza si era pronunciato il pubblico ministero d'udienza, dottor Francesco Malagnino, che nei giorni scorsi aveva presentato appello contro la sentenza per «motivi puramente tecnici», sostenendo che il tribunale, pur concedendo a Caruso le attenuanti, non poteva scendere al di sotto della condanna a dieci anni di reclusione. Ieri, anziché prendere una decisione positiva o negativa, i giudici del tribunale sono usciti dalla camera di consiglio emettendo un'ordinanza.

Con l'ordinanza il tribunale ha sollevato d'ufficio una questione di incostituzionalità dell'articolo uno della legge 22 maggio 1975 n. 152 (nota come «legge Reale bis» che ha modificato la cosiddetta «legge Valpreda») nella parte in cui non consente la concessione della libertà provvisoria ai minorenni imputati dei reati che in detto articolo vengono tassativamente elencati (omicidio doloso consumato o tentato, attentato contro il Presidente della Repubblica, attentato alla Costituzione dello Stato, violazione delle norme che puniscono qualsiasi delitto concernente le armi da guerra, ecc.).

Roma — Marco Caruso il giovane parricida condannato sei giorni fa a otto anni di reclusione. (Telefoto Ansa)

DENUNCIA PER CALUNNIA AL PRESUNTO «MOSTRO» DI GENOVA

Cade l'alibi dell'ex pugile

GENOVA — Maurizio Minghella, 20 anni, l'ex pugile dilettante arrestato la scorsa settimana per il duplice omicidio di Vanda Scerra, 19 anni, e Maria Strambelli di 21, e che lunedì sera ha clamorosamente ritrattato tutto (la settimana scorsa si era autoaccusato del duplice strangolamento), è stato denunciato ieri mattina per calunnia dal sostituto procuratore della Repubblica Luigi Carli, il magistrato che dirige le indagini sulla vicenda. Per tutto il pomeriggio di lunedì, precisamente dalle 16 alle 21, il dottor Luigi Carli alla presenza dei difensori, ha interrogato nelle carceri di Marassi Maurizio Minghella. Si è appreso ieri che l'imputato ha cercato di giustificare la confessione resa attribuendo il suo cedimento alle percosse ricevute in più occasioni dalla polizia. In particolare ha accusato quest'ultima anche di averlo picchiato selvaggiamente la mattina del 7 dicembre scorso.

A questo punto il sostituto procuratore della Repubblica ha immediatamente convocato un perito d'ufficio e il consulente tecnico di parte per un esame delle condizioni fisiche di Maurizio Minghella. E' stato riscontrato che sulla sua persona non vi è il minimo segno di percosse. Pertanto, il magistrato ha deciso di incriminare Maurizio Minghella per reato di calunnia nei confronti della polizia.

E' stato inoltre smontato l'alibi che il giovane aveva fornito per l'ora in cui Vanda Scerra è stata uccisa. Secondo i suoi avvocati, infatti, almeno cinque testimoni avrebbero potuto confermare che Minghella non avrebbe avuto il tempo di rubare l'auto e strangolare la ragazza. Le persone citate (la madre, la moglie, la sorella, il fratello di Maurizio Minghella) avrebbero sostenuto che il giovane era stato assente da casa solo 20 minuti. Gli uomini della squadra mobile, hanno immediatamente verificato il racconto dei testimoni presentati dagli avvocati di Minghella. Hanno così smentito e smantellato l'alibi che il giovane si era costruito.

CRONACHE DELLO SPORT

COPPA DEL MONDO: A PIANCAVALLO L'ITALIA HA RACCOLTO PIU' PUNTI DI TUTTO L'ANNO SCORSO

Lenta la «valanga rosa»: solo sesta la Giordani

Prima la Wenzel seguita da Nadig, Epple e Pelen - Protesta la Val d'Aosta

ORDINE DI ARRIVO

CLASSIFICA DELLO SLALOM GIGANTE FEMMINILE

1) Hanny Wenzel (Liec) 2'43"80 (1'23"55 + 1'20"25); 2) Marie Therese Nadig (Svi) 2'44"14 (1'23"96 + 1'20"18); 3) Irene Epple (Rft) 2'44"52 (1'24"48 + 1'20"04); 4) Perrine Pelen (Fr) 2'44"67 (1'24"50 + 1'20"17); 5) Becky Dorsey (Usa) 2'44"97 (1'24"21 + 1'20"76); 6) Claudia Giordani (It) 2'45"19 (1'24"66 + 1'20"53); 7) Heidi Wiesler (Rft) 2'45"29; 8) Christine Loike (Au) 2'46"11; 9) Ursula Konzett (Liec) 2'46"17; 10) Olga Charcatova (Cec) 2'46"59; 11) Cindy Nelson (Usa) 2'46"66; 12) Dagmar Kuzmanova (Cec) 2'46"87; 13) Anne Marie Moser Proell (Au) 2'47"06; 14) Lenka Vlokhva (Cec); 15) Martine Liouche (Fr); 16) Vicky Fleckenstein (Usa); 17) Mariarosa Quario (It) 2'47"63; 18) Fabienne Serrat (Fr); 19) Kurz-Schlechter (Au); 20) Sacki (Au); 25) Bieler (It) 2'48"77; 28) Gatta (It) 2'49"45; 30) Zini (It) 2'49"64; 35) Valt (It) 2'50"50; 36) Macchi (It) 2'50"55; 38) Gamper (It) 2'51"41; 50) Frigo (It) 2'55"75.

CLASSIFICA MONDIALE

1) Perrine Pelen (Fr) 31 punti; 2) Anne Marie Moser Proell (Au) 29; 3) Marie Therese Nadig (Svi) 28; 4) Abi Fischer (Usa) e Hanny Wenzel (Liec) 25; 6) CLAUDIA GIORDANI (It) 21; 7) Doris De Agostini (Svi) 20; 8) Evelyn Dirren (Svi), Tamara Mc Kinney (Usa) e Irene Epple (Rft) 15.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PIANCAVALLO — In una grigia mattinata di pioggia, sotto una nuvolaglia fittissima, il «circo bianco» si congeda dalle Prealpi pordenonesi. L'ultima vittoria, quella nel gigante, tocca ad Hanny Wenzel, del Liechtenstein. Per la «valanga rosa» non è una giornata di allori: Claudia Giordani ottiene sì un buon piazzamento (sesta) ma dietro di lei c'è ben poco, e la sola Quario (17.a) riesce a classificarsi tra le prime venti.

In linea di massima, il pronostico è rispettato. La squadra azzurra, che pure rappresenta una realtà di tutto rilievo, ha dimostrato ancora una volta di essere un po' in ritardo proprio per quel che riguarda il gigante. «Comunque — è l'opinione dell'allenatore Dalmasso — abbiamo già migliorato rispetto all'ultimo gigante disputato in Austria per le World Series. Questo mi sembra il dato più positivo: la squadra è in continuo miglioramento, fa ben sperare per il futuro. Del resto, se facciamo un bilancio di queste gare al Piancavallo, non possiamo non rilevare che, in una volta sola, abbiamo raccolto più punti che non durante tutta la Coppa del mondo dell'anno scorso».

Alla vigilia, qualcuno aveva osservato che le condizioni della pista, con neve piatta e molle (gli organizzatori hanno dovuto trasportare ben 15 quintali di neve artificiale sul tracciato della «Salomon»), avrebbero potuto costituire un altro handicap per le italiane, già poco amanti del gigante. Ne chiediamo conferma a Wanda Bieler.

«Sicuramente ci siamo trovate un po' in difficoltà soprattutto nella parte alta della pista: poi, nella parte terminale, abbiamo recuperato un po'. Non darei troppo rilievo, però, alle condizioni ambientali. Per quel che mi riguarda, oggi non ho sciato bene, e in fondo non saprei spiegare perfettamente perché. Capita».

Già. Anche lo sci ha le sue incognite, e non sempre le cose vanno come, in apparenza, dovrebbero andare. Così è stato, ad esempio, per la tedesca federale Martine Epple: era prima dopo la manche iniziale, con 46 centesimi di vantaggio sulla Wenzel. Nella seconda manche, però, è caduta, e si è fatta anche male. Poco l'ha consolata il fatto che sua sorella Irene, quinta dopo la prima manche, è riuscita a recuperare due posizioni in classifica finale. A parte questo episodio, la gara non ha riservato troppe sorprese, e la classifica, a grandi linee, era già stata disegnata dalla prima manche.

Ottima è stata la prova della Giordani, settima e sesta nelle due frazioni; ma degne di maggior nota sono le prestazioni di alcune sciatrici partite con pettorali piuttosto alti e finite poi tra le primissime. E' il caso, soprattutto, di Marie Therese Nadig, una liberista, la cui condotta di gara è stata a dir poco esemplare: ma molto bene è andata anche la tedesca Wiesler, che aveva addirittura il numero 26. Sottotono ha invece gareggiato Anne Marie Moser Proell, molto indietro nella prima frazione e soltanto decima nella seconda.

Tirando le somme, il Piancavallo ha retto benissimo all'esame molto impegnativo impostogli dalla Coppa del mondo. «Tutto — dice Dalmasso — è stato organizzato molto bene. Penso che per il futuro, se ci saranno da fare delle scelte, Piancavallo abbia delle ottime chances».

C'è però chi non la pensa così. E' l'assessore regionale al turismo della Val d'Aosta, Sergio Ramera, il quale, in risposta alla decisione di far disputare a Piancavallo il gigante originariamente previsto a Cervinia, ha reso alla stampa una dichiarazione piuttosto categorica. Ramera parla di «ideali commerciali» che avrebbero prevalso su quelli agonistici, «a tutto detrimento dello sport e della sua funzione nobilitante». E' per questo che la Regione Val d'Aosta starebbe valutando «l'opportunità di richiedere ufficialmente il ritiro di tutti gli atleti valdostani presenti nella nazionale di sci, per evitare che essi onorino con la loro purezza un ambiente alquanto inquinato».

Accuse pesanti, come si vede. Dal canto suo, l'assessore regionale al turismo del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Bomben, così risponde: «La decisione di spostare lo slalom gigante a Piancavallo appartiene alla Fisi. Probabilmente tale decisione è maturata dalla constatazione sul posto delle buone condizioni generali e dell'organizzazione di sicuro affidamento che offriva il Piancavallo».

Francesco Durante

Piancavallo — Le tre prime classificate di ieri: da sinistra Irene Epple (3.a), Hanni Wenzel (1.a) e Therese Nadig (2.a) al termine della gara. (Telefoto Upi)

Piancavallo — Hanni Wenzel in azione nel suo vittorioso «gigante» di ieri. (Telefoto Upi)

PASSERANNO AL MANCHESTER I DUE CAMPIONI ARGENTINI

Un milione di sterline per Fillol e Passarella

LONDRA — Trattative per il trasferimento di due dei più ammirati calciatori argentini negli ultimi campionati del mondo, Ubaldo Fillol e Daniel Passarella, dal River Plate al Manchester United, sono in uno stadio avanzato. La notizia è stata data ieri a tutta pagina dal «Daily Mail» sotto il titolo «Il trasferimento da un milione di sterline» (circa un miliardo e settecento milioni di lire).

Dopo aver rivelato che la cifra di un milione di sterline costituisce un primato per il calcio inglese, il giornale riporta alcune dichiarazioni del presidente del Manchester United, Louis Edwards, il quale ha detto che la sua società è ormai definitivamente orientata ad acquistare calciatori all'estero. «Vogliamo soltanto i migliori calciatori stranieri — ha aggiunto — giocatori in grado di dare un grosso choc al calcio inglese». Il presidente del Manchester United ha aggiunto che lunedì prossimo dovrebbe essere in grado di dare l'annuncio dell'avvenuta conclusione delle trattative.

Fillol e Passarella finora hanno rifiutato diverse offerte di trasferimento all'estero per non sentirsi isolati, ma il Manchester ritiene che dopo l'arrivo in Inghilterra di Ardiles, Villa, Tarantini e Sabella i due atleti abbiano cambiato parere.

Le cifre più alte pagate finora dalle società inglesi per l'acquisto di giocatori sono state le 880 mila sterline versate dal Manchester per gli scozzesi McQueen e Jordan e le 750 mila sborsate dal Tottenham per Ardiles e Villa.

Contenti i sovietici di ospitare a Mosca la Cina popolare

BANGKOK — L'Unione Sovietica sarà felice di vedere la Cina partecipare alle Olimpiadi di Mosca nel 1980. Lo ha detto il vicepresidente del comitato organizzatore sovietico. George Rogulsky, in una conferenza stampa tenuta a Bangkok in occasione dei Giochi asiatici.

«Crediamo che la Cina popolare sia l'autentica rappresentante del popolo cinese — ha dichiarato — se la Cina entra nel movimento olimpico e viene accettata in seno al Cio, saremo molto felici di ricevere la Repubblica popolare cinese a Mosca».

La Cina popolare sta contendendo al Giappone la supremazia nel medagliere dei Giochi asiatici di Bangkok. Rogulsky ha aggiunto che la partecipazione di Israele alle Olimpiadi di Mosca non crea particolari problemi di sicurezza. «Se la sicurezza generale è ben preparata — ha precisato — non è necessaria una speciale per Israele».

TRIANGOLO ATLANTICO

«Guia» davanti a «Serenissima»

CITTA' DEL CAPO — L'imbarcazione italiana «Serenissima», con il francese Patrice Carpentier al timone, è giunta a Città del Capo, traguardo della prima tappa della regata velica «triangolo atlantico», dopo 30 ore 31'15" in tempo reale (43 ore 45' in tempo compensato) dall'arrivo dell'altro yacht italiano «Guia IV» dello skipper Pierre Sicouri, che ha vinto la frazione.

«Più volte in questi 46 giorni — ha raccontato Sicouri — ci siamo visti: a volte eravamo avanti noi, a volte invece «Serenissima», anzi, all'arrivo alle Canarie, dove c'è stato un intervallo di 72 ore, «Serenissima» è arrivata prima».

La gara si è decisa quando sul «Serenissima» due sartie (i cavi d'acciaio che sostengono l'albero) si sono spaccate.

Su «Guia IV» erano imbarcati Verdini, Chioatto, Cirino, Bartoli e Marchi. A Città del Capo è sbarcato Bartoli e alla partenza della nuova tappa sarà a bordo di «Guia IV» il proprietario Giorgio Falck. La partenza della seconda tappa (Città del Capo - Martinica) è fissata per sabato 13 gennaio.

PUGILATO DILETTANTI

Venezia Giulia - Austria sul ring di Udine

Sabato prossimo interessante appuntamento al palazzetto dello sport di Udine. Con inizio alle ore 21, organizzato dall'Accademia Pugilistica Udinese, avrà luogo un incontro internazionale per dilettanti fra le rappresentative del Friuli-Venezia Giulia e dell'Austria. Nutrito il numero dei pugili triestini che saliranno sul ring: nei piuma Franco Lonzar, Alfredo Fabbris nei welter pesanti e Vincenzo Cremona nei medi, tutti del Club Sportivo Trieste; a difendere i colori della S.P.T. «Pino Culot» saranno invece Adriano Krapes e Roberto Alessandrini, entrambi nei welter pesanti.

La formazione austriaca è composta da atleti forniti di non molta tecnica alla quale sopperiscono però con grandi doti di aggressività e combattività. Diverso il discorso per i pugili regionali la cui preparazione tecnica è maggiormente curata.

Karate: Shotokan

Ai campionati regionali di karate svoltisi a Udine i rappresentanti del centro sportivo «Karate Shotokan» di Roiano hanno dato prova di valore e di ottima tecnica piazzando due atleti nei primi posti: Roberto Ongaro terzo nella categoria medio massimi e Giuseppe Muscolo terzo nei leggeri. Salvatore Borgia, qualificatosi per la semifinale, è stato eliminato per aver portato una tecnica troppo forte. Buono, per i roianesi anche il risultato della classifica a squadre, quarti. La squadra agonistica del Karate Shotokan è preparata dall'istruttore II Dan Franco Azzarelli.

Calcio dilettanti: fissati i recuperi

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha fissato le date per il recupero degli incontri rinviati fra sabato e domenica scorsa a causa del maltempo nei tre maggiori campionati dilettanti. Tutte le partite sono state programmate per domenica 24 dicembre ad eccezione dell'incontro Grandi Motori - Primorje (girone triestino della Seconda categoria) che si giocherà sabato 23 dicembre e della gara San Canzian - Stock (girone B della Prima categoria) programmato per il 31 dicembre.

E' probabile, soprattutto per quanto riguarda gli incontri fissati per la vigilia di Natale, che molte società chiedano di giocare in anticipo, sabato 23.

RIVINCITA A MADONNA DI CAMPIGLIO PER LA COPPA DEL MONDO

Tutti contro il ‹big› Stenmark oggi nello slalom speciale

Molte speranze sull'astro nascente David e su Gustavo Thoeni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADONNA DI CAMPIGLIO — *La Coppa del Mondo di sci alpino maschile continua oggi in terra trentina, a Madonna di Campiglio, con la classica «Tre-3». La gara in programma oggi è uno slalom speciale, mentre domani sarà la volta di un parallelo, valido però solo ai fini della classifica per nazioni.*

Lungo il canale Miramonti, tutto è pronto. Agli organizzatori la preparazione di questa pista è costata — per la solita carenza di neve — una mole enorme di lavoro. Cinque camion hanno trasportato 19 mila metri cubi di neve sparsi lungo i 460 metri della pista da una «pipe line» di 400 metri. Inoltre 35 uomini hanno a loro volta innaffiandolo con un milione e battuto e ribattuto il percorso 600 mila litri di acqua. In totale ci sono volute 3500 ore di lavoro.

Dalla scorsa notte a Campiglio, come in quasi tutta la regione, scende una leggera pioggia che però assolutamente non compromette questo lungo lavoro di preparazione. Intanto il ricordo di Schladming e della sua pista di fango nella libera è ancora vivo e le polemiche su quella gara corsa ad ogni costo sembrano destinate a continuare, inserendosi infatti nella corsa alla conquista dei prossimi campionati mondiali.

In gara per l'assegnazione dei mondiali sono infatti in particolare la Valtellina e Schladming. Il timore è che quanto è successo a Schladming sia un modo non troppo ortodosso per dare alla cittadina austriaca titoli di una certa consistenza in questa corsa.

Oggi lo speciale vede come candidato alla vittoria il solito Stenmark che però dovrà fare i conti — contrariamente a quanto in parte avviene nel gigante — con un maggior numero di avversari in grado di contrastarlo nel successo. Tra questi non manca certamente l'astro nascente azzurro Leonardo David, come non mancano Gros, Bernardi, Mally e Gustavo Thoeni al quale tutti danno — e a ragione — sempre grandi chances. Ci sono poi i vari Popangelov e Wenzel, oltre ad austriaci ed americani che però — costretti dal regolamento di Coppa a dedicarsi anche alle libere — sembrano non essere sinora in grado fisicamente e tecnicamente di essere ai massimi livelli nello speciale e contemporaneamente in grado di dare risultati utili nella libera. Le specializzazioni esasperate volute negli anni passati vengono insomma pagate in questi termini, almeno nella fase iniziale della Coppa e della preparazione fisica e tecnica.

La pista del canale Miramonti — una classica ormai di Coppa — è lunga 460 metri con un dislivello di 150. Si parte da quota 1700 per scendere a 1550, con pendenze massime del 70 per cento e minime del 20 che danno una inclinazione media del 32 per cento. Nella prima manche, tracciata da Arigoni, le porte sono 63 contro le 57 della seconda.

Toni Visentini

TORNEO MILITARE

Italia-Francia 109-44 (66-16)

MONS — Vittorioso esordio della Nazionale italiana militare di pallacanestro nel torneo Shape che si disputa in Belgio. Nella partita inaugurale, infatti gli azzurri hanno battuto la Francia per 109-44. Il punteggio esprime chiaramente la netta superiorità manifestata dagli italiani.

Nel secondo confronto della giornata, sempre nel gruppo «B» la Grecia ha sconfitto l'Olanda per 103-55. Oggi: Italia-Olanda e Grecia-Francia. Nel girone «A» sono impegnate USA, Belgio, Germania e Shape (militari di stanza in Belgio).

Il dettaglio della partita degli azzurri: Italia batte Francia 109-44 (66-16).

ITALIA: Sacchetti 10, Savio 5, Mina 4, Bonamico 16, Carraria 8, Francescato 19, Marusich 10, Gilardi 8, Generali 4, Pedrotti 3, Tassi 18, Vitali 4.

Basket Promozione

Dopo quattro partite Ferroviario e Jadran sono ancora a punteggio pieno nel campionato di promozione di basket ma va segnalato che una vittoria dello Jadran è «sub judice». Questi i risultati dell'ultimo turno: Jeans Corner - Scoglietto 66-67; Grandi Motori - Barcolana 74-73; Cus - Cartaria 105-53; Ferroviario-Stella Azzurra 95-75. La classifica: Ferroviario e Jadran punti 8; Bor e Scoglietto 6; Grandi Motori, Jeans Corner e Cus 4; Barcolana, Stella Azzurra e Cartaria 0. Il prossimo turno, sabato: Jeans Corner - Bor; Jadran - Cus; domenica: Scoglietto-Grandi Motori; Cartaria-Ferroviario.

BASKET

L'Emerson Varese in Coppa dei Campioni

MONACO — L'Emerson Varese esordirà l'11 gennaio prossimo in Spagna contro la Juventus Badalona nella fase finale della coppa dei campioni di basket maschile. Lo ha stabilito il sorteggio svoltosi a Monaco. I varesini affronteranno successivamente l'Olympiakos in Italia (17.1), il Maccabi in Israele (25 gennaio) il Bosna Sarajevo a Varese (31.1) ed il Real Madrid ancora a Varese (7.2). Le partite di ritorno sono state fissate, nello stesso ordine a partire dal 14 febbraio.

SGT — MICHELAZZI

Venerdì prossimo, nella sede della sezione nautica della Ginnastica Triestina, sarà festeggiato Luciano Michelazzi, eletto presidente della V Zona canottaggio.

RIUNIONE ANNULLATA

La riunione di pugilato in programma per venerdì prossimo al palazzo dello sport di Milano, imperniata sull'incontro Arcari-Boyton, è stata annullata.

QUESTA SERA A BRESCIA «EUROPEO» DEI SUPERPIUMA

Vezzoli contro Juretti mette in palio il titolo

Brescia — Natale Vezzoli in allenamento. (Ansa Foto)

BRESCIA — Nella sua metodica scalata alle prime posizioni della classifica mondiale dei superpiuma, Natale Vezzoli cerca ulteriori titoli di merito stasera a Brescia, mettendo in palio la corona europea della categoria contro il francese Charles Juretti. E' una difesa volontaria del titolo, l'ottava nel giro di due anni del pugile - contadino bresciano, ma non per questo è da considerarsi meno impegnativa.

Juretti, almeno sulla carta, non è il classico sfidante di comodo, il semplice mezzo per intascare una discreta borsa senza mettere in pericolo lo scettro continentale: ha, infatti, dalla sua un pareggio conquistato contro lo stesso Vezzoli nella tana di quest'ultimo, nel maggio scorso; un pareggio che lasciò l'amaro in bocca al pugile francese, convinto di essersi aggiudicato l'incontro.

Se quell'incontro aveva valore abbastanza platonico, quello di stasera appare ben più impegnativo e Vezzoli si è preparato con la consueta cura. Il pronostico è dalla sua parte, anche perché Juretti non sembra proprio al meglio della condizione: soltanto il 17 novembre scorso è stato protagonista di un duro combattimento (perso) a Tahiti contro Maurice Apeang. Vezzoli può vantare anche una maggiore esperienza che gli viene da una carriera professionistica a livelli di assoluta dignità (46 combattimenti, 42 vittorie, un pari, tre sconfitte) e dalle ripetute difese del titolo contro avversari della statura di Amatler, Liscapade, Cotena.

Il campione d'Europa potrà contare inoltre sull'appoggio del pubblico di casa, che ha sempre risposto molto bene ogni volta che Vezzoli è stato impegnato sul ring del palazzetto dello sport bresciano. Anche stasera ci dovrebbe essere notevole partecipazione. Finora la prevendita è stata piuttosto buona e anche per l'organizzatore Gianni Scuri la serata dovrebbe essere proficua.

Vezzoli per questa difesa percepirà otto milioni di lire. Juretti avrà una borsa di quattro milioni. Il match si disputerà sulla distanza delle 12 riprese e non più delle 15, secondo le nuove norme. Il bresciano, che è un fondista, avrebbe fatto anche volentieri a meno della riduzione.

OGGI ALL'OLIMPICO

Lazio-Cecoslovacchia con arbitro romano

MILANO — L'arbitro Umberto Rufo di Roma è stato designato a dirigere l'incontro amichevole Lazio - Cecoslovacchia in programma oggi alle 14.30 all'Olimpico.

FIAT: BAIRES

La Fiat ha conquistato i primi tre posti nella «24 ore» di Buenos Aires, riservata a vetture turismo.

PALLAMANO: UN TURNO DI ASSAGGIO PRIMA DEL «BIG MATCH»

Braccio di ferro indiretto fra la Cividin e il Volani

Cividin e Volani hanno superato indenni anche l'ultimo turno di campionato battendo rispettivamente l'Edelc Roma e la Ruggerini. La squadra triestina, in verità, ha ottenuto l'ottava vittoria consecutiva con più autorevolezza (16 reti di differenza) mentre la Volani si è limitata a sole cinque lunghezze nei riguardi degli emiliani. C'è sì da tenere conto che i roveretani — a proposito mandare un arbitro di Rovereto a Trieste, domenica scorsa, è stata una idea abbastanza infelice — giocano su di un campo all'aperto, ma il distacco è stato lo stesso abbastanza esiguo.

La Cividin, tra l'altro, contro l'Eldec non ha certo giocato alla morte e Miljak per almeno metà partita è stato volutamente a... guardare. Lo Duca ha così non solo ruotato tutti i giocatori in campo (Baroni è stato presente in borghese) ma li ha pure impiegati in ruoli diversi. Si ha insomma l'impressione che la Cividin riservi il meglio contro i campioni d'Italia che il 23 dicembre faranno visita (ore 21) al palasport triestino.

Venerdì scorso contro la Loacker Bolzano la squadra triestina ha dato una misura abbastanza chiara del suo formidabile potenziale accanto al quale c'è sempre un Miljak in più. Tutti i giocatori sono quanto mai in palla e lo stesso portiere Manzin, a volte discusso, sia contro il Bolzano, pur con un inizio incerto, sia contro i romani ha sfoderato applauditi interventi. Qualche volta ci si dimentica che quello di portiere, nella pallamano, è un ruolo molto difficile e poco... invidiabile.

Domenica, ultimo turno prima dello scontro-scudetto, la Cividin sarà a Varese, mentre la Volani giocherà a Bolzano. I due risultati finali daranno in anteprima un giudizio chiarificatore sullo stato di forma delle due compagini. Ad entrambe basterà la... vittoria perché nessuna delle due vorrà rischiare di più. Ma bisogna vedere anche come sarà ottenuta pur tenendo conto, per i triestini, l'insidia rappresentata dal terreno all'aperto. Vincere insomma sì ma possibilmente senza danni agli atleti ed a Miljak in particolare.

P. B.

Scropetta non perdona e il portiere dell'Eldec ne fa le spese: la foto si riferisce al vittorioso incontro di domenica scorsa della Cividin al Palasport. (Italfoto)

MENTRE SI VOLEVA ARRIVARE A NATALE CON 14 PUNTI

La Triestina ha tagliato in anticipo il traguardo

Probabilmente la Lazio al «Grezar» sabato 23 dicembre

Con la ripresa della preparazione, avvenuta ieri pomeriggio al Villaggio del pescatore, per la Triestina ha avuto inizio il conto alla rovescia in vista della trasferta di Reggio Emilia. All'appello di Tagliavini non hanno risposto tre titolari: Prevedini che ha usufruito di uno speciale permesso di ventiquattro ore e si allenerà stamane, il militare Schiraldi che ha raggiunto la caserma di Bologna e Fontana. Il mediano è rimasto prudenzialmente a riposo per un noioso raffreddore.

L'ambiente della prima squadra, nonostante il successo di Piacenza e il secondo posto in classifica assieme alla Reggiana («sarà una specie di spareggio che il sottoscritto avrà il vantaggio di giocare... in casa» ha detto Tagliavini) è dei più sereni e dei più tranquilli. Giocatori e tecnico, pur non nascondendo la legittima soddisfazione per gli ottimi risultati conseguiti in questa prima parte della stagione, guardano al domani consci che le difficoltà iniziano solo ora, a cominciare dalla terribile trasferta di Reggio Emilia.

«L'importante — ha detto Tagliavini — è non perdere contatto, in questa delicata fase del torneo, dal gruppetto delle migliori. Il nostro obiettivo, prima della duplice trasferta in terra emiliana, era quello di arrivare a Natale staccati di due punti dalla seconda in classifica. La vittoria di Piacenza ci ha consentito di tagliare in anticipo questo traguardo per cui a Reggio Emilia la squadra potrà giocare più rilassata, e chissà che non sia proprio questa la nostra arma migliore».

Gli alabardati si alleneranno stamane e domani pomeriggio affronteranno al Villaggio del pescatore la formazione degli allievi regionali.

Dovrebbe essere la Lazio la squadra di serie A che sabato 23 dicembre incontrerà in amichevole al «Grezar» la Triestina. La conferma ufficiale la si avrà in giornata dopo che ieri le due società hanno raggiunto un accordo di massima.

Ricevuti dal sindaco i dirigenti alabardati

Il consiglio direttivo dell'U. S. Triestina (tutti i consiglieri ad eccezione di Brandolin) è stato ricevuto ieri in Municipio dal sindaco Cecovini. Nel corso del lungo e cordiale colloquio che si è protratto per oltre un'ora, i dirigenti alabardati hanno illustrato al sindaco l'attuale situazione societaria e hanno parlato dei progetti predisposti per il futuro dell'U.S.T. Si è parlato naturalmente anche della squadra che si trova proiettata al vertice della classifica.

I dirigenti alabardati hanno assicurato che verrà fatto il possibile per riportare in serie B la Triestina. L'avv. Cecovini si è interessato molto di tutti i problemi, dirigenziali e tecnici, assicurando tutto l'appoggio personale e dell'amministrazione comunale, per agevolare la scalata della squadra verso la serie B.

ASSEMBLEA LIBERTAS

Si svolgerà domani sera, alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria dei soci dell'A.S. Libertas. I lavori, che prevedono fra l'altro il rinnovo delle cariche sociali, si effettueranno nella sede della società biancoscudata in via Mazzini.

NELL'INCONTRO INTERNAZIONALE CON IL MLADOST DI ZAGABRIA

Più veloci i nuotatori alabardati

Vittoria della squadra alabardata per 92-62 sul Mladost di Zagabria al termine di gare molto combattute. Specie nel settore femminile si è fatta sentire l'omogeneità della Triestina Nuoto che ha lasciato agli slavi una sola vittoria. Ottimo contorno a queste gare, quelle disputate a livello esordienti fra i nuotatori del Centro F.I.N. e quelli della Triestina Nuoto, settori particolarmente seguiti dalle rispettive società.

Questi i risultati delle gare internazionali fra Triestina Nuoto e Mladost Zagabria svoltesi alla piscina Bianchi (giudice arbitro Sara Scipioni):

100 stile libero maschili: 1) Pavic 58"3 (M); 2) Mandero 59"1 (T); 3) Sevo 59"3 (M); 4) Marzi 59"8 (T). *Femminili:* 1) Separovic 1'02"4 (M); 2) Locci 1'02"6 (T); 3) Innendorfer 1'05"6 (T); 4) Percovich 1'15"3 (M).

100 dorso maschili: 1) Bastiani 1'04"7 (T); 2) Sevic 1;05"9 (M); 3) Zuric 1'07"0 (M); 4) Bonadei 1'07"0 (T). *Femminili:* 1) Frangipani 1'10"0 (T); 2) Bartolini 1 minuto 10"2 (T); 3) Separovic 1'16"0 (M); 4) Vagic 1'27" (M).

100 rana maschili: 1) Bossi 1'13"7 (T); 2) Pavlovic 1'21"0 (M); 3) Momic 1'25"3 (M); 4) Linardi 1'26"7. *Femminili:* 1) Sirca 1'20"0 (T); 2) Sedmak 1'21"2 (T); 3) Tisanic 1'25"1 (M); 4) Peras 1'29"0 (M).

100 farfalla maschili: 1) Bastiani 1'04"1 (T); 2) Sevo 1'05"3 (M); 3) Milecki 1'05"6 (M); 4) Negro 1'07"2 (T). *Femminili:* 1) Locci 1'09"8 (T); 2) Detoni 1'10"7 (T); 3) Petkovic 1'24"3 (M); 4) Perkovic 1'29"0 (M).

266 misti maschili: 1) Milecki 3'18"0 (M); 2) Sevo 3'18"9 (M); 3) Bossi 3'20"4 (T); 4) Negro 3'21"1 (T). *Femminili:* 1) Bartolini 3'29"2 (T); 2) Separovic 3 minuti 30"4 (M); 3) Tisanic 3 minuti 46"5 (M); 4) Burolo 3 minuti 55"5 (T).

Staffette: 4x100 s.l. femminile: 1) Triestina (Innendorfer - Bartolini - Frangipani - Locci) 4 minuti 26"9; 2) Mladost (Tisanic - Vargic - Perkovic - Separovic) 5'01"4.

4x100 s.l. maschile: 1) Mladost (Sevo E. - Sevo B. - Pavic - Milecki) 3'59"8; 2) Triestina (Bastiani - Marzi - Negro - Mandero) 4'00"3.

4x100 mista femminile: 1) (Frangipani - Sirca - Detoni e Locci) 4'55"6; 2) Mladost (Tisanic - Peras - Petkovic - Separovic) 5'50"5.

4x100 mista maschile: 1) Triestina (Bonadei - Bastiani - Negro - Mandero) 4'33"0; 2) Mladost (Zuric - Pavlovic - Devo S. - Sevic B.) 4'35"4.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 90 per parola

PRESTASERVIZI trentenne offresi tre o quattro ore al dì. Tel. oggi ore 10 - 12 741351. 23026 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI urgentemente per casa signorile persona disposta accudire faccende domestiche, stabile con dormire, veramente capace e referenziata. Assicurasi trattamento familiare e massimo stipendio. Tel. n. 414385 dopo ore 10. 3079 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

APPRENDISTA 16enne cerca impiego. Telefonare 566348. 23022 C

ASSISTENZA persona anziana offresi signora referenziata, lunga esperienza. Tel. 53232. 22824 C

GIOVANE diplomato ragioneria militesente, pratico contabilità offresi. Tel. 816351 ore pasti. 22823 C

RAGAZZA stenodattilografa primo impiego offresi. T. 212437. 23038 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 22910 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 22910 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 22655 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244. 22999 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, montaggi. Elilux, via Pascoli 22, telef. 790250. 22435 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 757376 - 725597. 23007 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. TECNICO autorizzato aggiusta lavatrici, frigo, lavastoviglie, elettrodomestici. Telef. 422822. 23044 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 22899 CC

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari metano, riparazioni, sostituzioni, preventivi. Tel. 870148. 22986 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare 793616. 22915 CC

PULITURA montoni camoscio stivali borsette ecc., specialista Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855 con garanzia. 22977 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

ACCONCIATURE Lucio assume apprendista se capace phon. Via S. Nicolò 8, tel. 68491. 23003 D

ASSUMIAMO per pomeriggio sera automuniti ambosessi, coppie. Programma minimo 125.000 settimanali. Mattino 45795 Monfalcone. 1140 D

CERCASI personale per interessante lavoro zona Trieste, Presentarsi dalle 9 alle 12 in via Roma 30 II piano Trieste. 419 D

CERCHIAMO a Trieste-Gorizia e province, ambosessi da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500.000 mensili. Per appuntamento a Trieste, telefona 02-200401 oppure 02-270889 oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 1439 D

IL GHIOTTONE piazza Venezia 1 assume internista, solo mattine, e aprendista massimo 16enne. 23002 D

LAVORANTE parrucchiera e capace pedicure per pomeriggi cerca salone 900. Tel. 61610. 22972 D

PITTORE carrozzeria cercasi. Tel. 55376. 22970 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza con doccia. Tel. 774950. 3077 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

CAGNETTA nera, collarina rossa, tipo barboncina, medaglia comune Muggia smarrita domenica sera. Rinvenitore pregasi telefonare 30353 oppure 750771 oppure 68104. 23015 H

SMARRITO piccolo portafoglio nero contenente documenti identità greci e carta di credito in nome Dimitri Angelopulo. Pregasi tel. Agenzia marittima BOS 77709, trattenendo denaro. 23037 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

OPICINA affitto lire 1.000.000 mensile villa nuova semiarredata da architetto 5 camere salone soggiorno cucina 3 servizi 2 box cantina lavanderia centrale termica giardino. Referenze scrivere a Publikompass cassetta n. 34 T, 34100 Trieste. 22916 I

UFFICIO CENTRALISSIMO 3 stanze, servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 23006 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

A.A.A. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. CERCA in affitto appartamenti vuoti-arredati. Disponiamo clientela referenziata. 22902 L

CERCASI affitto appartamento o soffitta uso abitazione qualsiasi zona. Tel. 34969 ore 13-15. 22874 L

CERCASI affitto centro appartamentino. Telefono, soggiorno, stanza, cucina, bagno. 761926 13.30 - 16. 22994 L

CERCASI capannone asciutto, accesso autocarri 400 - 500 mq per deposito. Telefonare orario ufficio 764354. 23004 L

CERCASI appartamento stanza, stanzetta, cucina, massimo affitto centomila. Tel. oggi ore 10 - 12, 741351. 23026 L

CERCASI posto macchina o garage paraggi piazza Unità. Telefonare dalle 10 alle 12 al 34944. 50 L

COPPIA giovani sposi referenziati cerca appartamento in affitto circa 100 mq. Telefonare 568274. 23033 L

PROFESSORE cerca 1-2 stanze, cucina, wc. Telefonare ore pasti 422402. 23024 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

OCCASIONE vendita di elettrodomestici d'occasione con manutenzione lavatrici frigo lavastoviglie cucine economiche, tel. 422822. 23044 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, bigiotterie, fotografie, grammofoni e soprammobili compero telefonare 793972, abitazione 767134. 23016 N

LAMPADARI vecchi soprammobili strumenti bordo grammofoni statue quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 22382 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi pianoforti, mobili intagliati antichi moderni, telefonare 31500. 22991 NN

AL mobilificio Biecher, Istria 27 troverete mobili di classe, prezzi vantaggiosi, più visitate la boutique dell'arredamento, assortimento anche mobili usati. 22938 NN

OCCASIONE! Svendiamo salottiletto, divaniletto, poltrone per eliminazione articolo. Approfittate! «POLLI», Grimani 11. 9-12 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 22420 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 grammo, secondo titolo e specie. disimpegno polizze, II piano. 22350 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050265 O

ORO, argento acquistansi Corso Italia, 28 I piano. 22341 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

NATALE NATALE NATALE '78 nelle bottiglierie DI.BE.MA trovate un assortimento splendido di confezioni natalizie, cioccolatini, panettoni tutto a prezzi convenientissimi. Potete richiedere telefonicamente che vi venga recapitato il nostro listino natalizio e ricordate che siamo in grado di consegnare per tempo i vostri doni. 22344 OO

SAE telefono 761204 Trieste
per rinnovare la vostra casa
per consigliarvi sulle modifiche
per contenere al massimo i costi
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Fiat 500 L, Abarth 70 HP, 127 3p, 128, 128 coupé SL, 125 S, Renault 5 TL, R6, Dyane 6, GS 1220, Cooper 1300, Taunus 1300 fam., Alfasud 1750-2000, Lancia Fulvia, Sunbeam 1250 TC, Chrysler 180, 1609 77, Simca 1000 LS, Rally 2, 1100 GLS, Special, 1100 TI, 1100 fam., 1301 S automatico. 22761 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi, Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-11 Q

AA.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, telef. 566355. 22863 Q

A. PRIVATO vende Mini 1001 '72, tel. 733665 ore pasti. 23010 Q

A. BMW 2002 '72 ottimo stato vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. A 112 '76 perfettissima vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. FIAT 128 '76 nuovissima vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. FORD Escort '76 perfetta vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. VOLKSWAGEN bellissima vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. RENAULT 5 TL ottimo stato vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. SIMCA 1307 GLS perfetta vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. ALFA Sud ottimo stato vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. AUTOBIANCHI A 111 ottimo stato vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. FIAT 850 S vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. FIAT 124 S vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. FORD Capri perfetta vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. RENAULT R5 come nuova vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. SIMCA 1301 S perfettissima vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. SIMCA 1000 '76 vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA.

A. VOLKSWAGEN MAGGIOLONE nuovissima vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

ABARTH 70 cv 1977 vende Dinoconti F. Severo 124. Telefono 573173. 5-12 Q

BMW 1600 ottima, affare vendesi 1.600.000 trattabili. Telefono 569859. 3076 Q

CITRON GS Pallas 1978 accessoriata garanzia Dinoconti vende, F. Severo 124, tel. 573173. 5-12 Q

D SPECIAL 1975 in garanzia vende Dinoconti, Fabio Severo 124. Tel. 573173. 5-12 Q

FIAT 128 familiare 1974 impianto gas vende Dinoconti, F Severo 124, tel. 573173. 5-12 Q

FIAT 126 1976-1973, 128 1300 coupé vende dilazionando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-12 Q

FIAT 127 1977 - 1974, CL '78 perfettissime garanzia vendonsi, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-12 Q

FULVIA coupé 74 ottimo prezzo vendo ratealmente, via Della Valle 6. 23018 Q

FURGONE 238 vendesi via Forti 4/1 Auto-Car Bedford. Tel. 828655. 23030 Q

KADETT 1978 8000 km garantita vendesi dilazionando via Forti 4/1. 828655 Auto-Car Bedford. 23030 Q

OCCASIONISSIME Dyane 73-77 perfette vendonsi Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-12 Q

OPEL Kadett meccanica e carrozzeria perfette vendo. Telef. 793578. 23029 Q

OPEL 1700 impianto gas quattro porte perfetta vendesi via Forti 4/1. 828655 Auto-Car Bedford. 23030 Q

PEUGEOT diesel 504, 404, 304, LANCIA beta 77. ALFAROMEO 2000 GT e 1750. CITROEN Ds 19 super 5. 124 special T vendesi. Tel. 231193. 2930 Q

CERCHIAMO
a Trieste, Gorizia e province ambosessi DA ADDESTRARE COME PROGRAMMATORI I.B.M. per abbinate società.
Breve training serale in luogo — Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati Lire 500.000 mensili.
Per appuntamento - nella tua città telefona (02) 200401 opp. (02) 270889 ovvero scrivi:
SOCIETA' WELCHER
via Pergolesi 31 - MILANO

PRIVATO vende Alfa 2000 seminuova per malattia impianto gas, tel. 410045 autorimessa, via Pisani (traversale Giulia). 23017 Q

PRIVATO vende Fiat 500 giardiniera fine '71, 550.000. Tel. 231784. 23039 Q

PRIVATO vende A 112 E fine '75 lire 2.500.000. Telefonare ore pasti 749727. 23041 Q

PRIVATO vende Fiat 850. Telefonare mattinata 747281. 22918 Q

PULLMINO 238 '73, furgone Ford '70 visibili via Casale 7. Tel. 826084. 6/12 Q

QUATTRO gomme chiodate 155-13 con cerchi vendesi, tel. ore pasti 43354. 22993 Q

SIMCA 1100 special 5 porte '75 rara occasione vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-12 Q

VENDO Ford Mustang 1975 perfetta. Tel. 826084 ore ufficio. 6/12 Q

VENDO ALFA ZAGATO 1600 '73 perfette condizioni e AR 2000 '72. Tel. 728366. 23021 Q

124 special 72 impianto gas, perfetta vendesi via Forti 4/1. Tel. 828655 Autocar Bedford. 23030 Q

128 4 porte prezzo interessante vendesi. Tel. 828655. 23030 Q

500 L '72 34.000 km e 126 tetto apribile '76 con 46.000 km privato vende. Telefonare 765401. 23020 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.G. VUOI cedere la tua ATTIVITA', noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 22902 R

BAR gelateria ottimo lavoro cedesi; altro ristorante zona Marina, seminuovo, facilitazioni vendesi mattine telefono 415383. 23042 S

VENDO osteria e locanda avviata. Telefonare 421506, o mattinata 31317. 23027 R

Continua a pag. 16

ITAVIA

da TREVISO per:

	partenza	arrivo
Bari	14.55	18.25
Brindisi	14.55	18.20
Cagliari	14.55	20.30
Catania	14.55	21.20
Lamezia (a)	14.55	21.10
Napoli	14.55	17.50
Palermo	14.55	19.30
Reggio Calabria	14.55	22.15
Roma	14.55	15.55

per TREVISO da:

Bari	07.00	14.15
Brindisi	07.00	14.15
Cagliari	10.20	14.15
Catania	10.40	14.15
Lamezia (a)	08.20	14.15
Napoli	11.20	14.15
Palermo	10.25	14.15
Reggio Calabria	07.40	14.15
Roma	13.15	14.15

(a) voli da/per Lamezia in partenza da Ciampino.

prima, durante, dopo.

Se pensi ad un buon pranzo, prima di tutto pensa a buoni vini. Questi tre vini Maschio possono accompagnare con la loro qualità ed il loro prestigio tutto il pranzo, dal "prima" al "dopo". E non occorre che sia un pranzo di rappresentanza: perché in realtà, ogni giorno il tuo ospite importante sei tu stesso.

Prosecco DOC
Ha gusto asciutto e armonico e nobile "perlage". Ottimo come aperitivo, come splendido demi-sec di fine pranzo, o come ricco dessert con dolci classici.

Pinot Rosa
Gradevole come fresco aperitivo, o con il pesce e le carni bianche. Evoca gioventù e gioia di vivere con la sua finezza, la sua freschezza, il suo aroma.

Pinot Spumante
Fa ricco il pranzo, unendo tutto il buono di un grande vino alla festosità di un vero spumante. Ideale con antipasti, pesce, arrosti di carni bianche.

MASCHIO
I Grandi Vini del Veneto.

Domenica del Corriere

diretta da Maurizio Costanzo

una grande inchiesta

LE POSTE IN COMA: QUANDO ARRIVERANNO GLI AUGURI DI NATALE?

MARCO CARUSO IL PARRICIDA BAMBINO

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

TRIESTE
Uffici: Piazza Unità d'Italia 7 (Galleria Tergesteo) Tel. 68668
GORIZIA
Corso Italia, 99 - Tel. 87466
MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 102. Tel. 72597
UDINE
Via della Prefettura 8 Tel. 203924
PORDENONE
Viale Libertà 2 - Telef. 255113

Per i calcoli che non si fanno in ufficio Olivetti ha creato le calcolatrici personali che scrivono: Logos 3 e Logos 7.

In auto, in casa, dai clienti, nei grandi magazzini, nei cantieri, portare con sé una calcolatrice personale Olivetti è come avere in tasca la calcolatrice da ufficio.

Logos 3 e Logos 7 scrivono perché solo la scrittura consente il controllo dei conti ed evita la trascrizione delle cifre. Funzionano a batterie ricaricabili e sono di disegno elegante e compatto (10x17x4.5 centimetri) per passare comodamente dalla mano alla borsa, dalla tasca al tavolino, al cassetto dell'auto.

Logos 7 ha i tasti per calcolare direttamente l'IVA e gli scostamenti percentuali, proprio come le calcolatrici da ufficio. In più ha anche il display e il calendario, per calcolare direttamente giorni, ore, minuti e secondi.

Le calcolatrici personali Olivetti sono state create per offrire dappertutto le prestazioni della calcolatrice da ufficio.

olivetti

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVO INCONTRO PER I «SALT» IL 21 DICEMBRE A GINEVRA

Carter: passi avanti nel dialogo con Mosca

Un vertice con Breznev è possibile soltanto dopo la rimozione degli ostacoli alla conclusione del trattato sugli armamenti - Ribadito l'appoggio allo Scià

NEW YORK — Il Presidente Carter ha dichiarato ieri, in una conferenza stampa teletrasmessa in ripresa diretta, che i negoziati con l'Unione Sovietica per la limitazione degli armamenti strategici («Salt») hanno fatto registrare «dei buoni passi avanti», benché un accordo definitivo non sia ancora stato raggiunto. Egli ha inoltre confermato che un suo incontro con il Presidente sovietico Leonid Breznev è tuttora possibile nel prossimo futuro.

Tale vertice, ha però ammonito Carter, non potrà essere deciso prima che vi sia la certezza che tutti i principali ostacoli alla firma di un trattato siano stati rimossi. L'incontro con Breznev potrà allora offrire alle due parti l'occasione per esaminare soltanto i temi della sicurezza strategica, ma anche la più vasta panoramica internazionale. Il capo della Casa Bianca ha preannunciato in proposito il prossimo incontro preparatorio fra il segretario di stato Cyrus Vance e il ministro degli esteri Andrei Gromiko, che avverrà a Ginevra il 21 dicembre prossimo.

Sulla situazione in Iran, Carter ha sottolineato di aspettarsi che lo Scià manterrà il potere. «Egli ha il nostro appoggio e certamente la nostra fiducia», ha ribadito. Il capo dell'esecutivo, che ha nel contempo smentito che gli Stati Uniti desiderino interferire nella situazione interna iraniana o «impedire ad altri di interferire».

Parlando del Medio Oriente, il Presidente si è detto preoccupato della possibilità che la scadenza di domenica per la firma di un trattato di pace fra Egitto e Israele non venga rispettata. «Considero tale data — egli ha detto — piuttosto importante. Se gli egiziani e gli israeliani non sono capaci di rispettare l'impegno preso di concludere un accordo nel giro di tre mesi, penso che sarà anche molto difficile attenderci che gli stessi termini del trattato oggetto degli attuali negoziati vengano poi rispettati come si deve».

Il capo della Casa Bianca ha tuttavia espresso la speranza che le due parti direttamente interessate concludano le trattative alla svelta e non si renda indispensabile una riedizione del vertice di Camp David.

Dopo aver definito «trascurabili» le divergenze ancora aperte, Carter ha riferito che il Presidente Sadat ha, nelle ultime ore, riconfermato al segretario di stato Vance, attualmente in visita al Cairo, «il suo impegno alla conclusione dei negoziati senza ulteriori rinvii», e ha espresso da parte sua la speranza che Israele assuma un eguale atteggiamento.

Quanto alla politica interna, il Presidente si è detto «molto soddisfatto» dall'esito della mini-convenzione del Partito democratico svoltasi durante il week-end a Memphis. In tale spirito, egli ha minimizzato gli scontri avuti con l'ala «liberal» del suo partito a proposito dei tagli da lui decisi a taluni programmi sociali, smentendo, in particolare, che vi sia stata una frattura tra le forze della maggioranza.

Sul senatore Kennedy, che alla mini-convenzione è emerso come un temibile avversario nella corsa alla presidenza fra un biennio, Carter ha pronunciato solo, accortamente, buone parole. Pur non negando l'esistenza di divergenze (in particolare sul varo di un sistema nazionale d'assicurazione obbligatoria contro le malattie, che il Presidente ritiene debba attendere ancora parecchi anni), Carter ha detto di aver con Kennedy «buoni rapporti».

Dimenticando quindi i suoi vecchi attacchi contro l'«establishment» del Partito democratico, il Presidente ha spontaneamente riconosciuto che il nome dei Kennedy ha un significato particolare per l'America («una famiglia riverita e oggetto di speciale considerazione da parte del paese», ha detto). Egli è andato addirittura più in là, sottolineando che il senatore del Massachussetts «ha un proprio posto fra l'elettorato americano», che egli ha detto di non mettere in discussione.

Il capo della Casa Bianca ha, tuttavia, ribadito che non intende venir meno al proprio impegno di battersi per far scendere il deficit del bilancio federale sotto la soglia dei 30 miliardi di dollari, assicurando, nel contempo, l'aumento in termini reali delle spese per la difesa pattuito con gli alleati della Nato.

Contrasto aperto sul bilancio Cee

LUSSEMBURGO — Per la prima volta nella storia della Comunità europea, il bilancio di previsione della Cee per il 1979 rischia di non essere approvato, se non verrà risolto il conflitto tra Consiglio e Parlamento su alcuni aumenti di spese, in particolare su quelli per il Fondo regionale, a sostegno delle zone più povere della Cee.

Il consiglio del bilancio, riunito a Lussemburgo — per l'Italia è presente il sottosegretario al tesoro Mazzarino — e l'assemblea, che ha cominciato ieri la discussione sul progetto, e voterà domani in merito, sono ai ferri corti: il Parlamento ha chiesto, infatti, nell'ottobre scorso, di aggiungere 480 milioni di uce (unità di conto europee), pari a circa 510 miliardi di lire, ai 620 milioni (680 miliardi di lire) proposti per il Fondo.

Nella riunione del 20 novembre scorso, il Consiglio non riuscì a riunire una maggioranza sufficiente per respingere l'emendamento del Parlamento e decise di portare la questione al consiglio europeo del 5 dicembre scorso, il quale riconfermò la dotazione del Fondo ai 620 milioni di uce previsti. Secondo il Parlamento, il consiglio, avendo giuridicamente accettato gli emendamenti, è tenuto a concedere i 480 milioni di uce richiesti dall'assemblea.

Dietro al conflitto sulle cifre, c'è il problema politico dei poteri reali del Parlamento, a sette mesi dalle sue elezioni dirette.

Capodanno a Pechino con whisky e champagne

PECHINO — Si apprende da fonti diplomatiche che la Cina ha passato ordinazioni per liquori e vini occidentali, che però verranno venduti solo a residenti e turisti stranieri. I loro prezzi saranno più convenienti di quelli attualmente pagati per rifornirsi a Honkong.

Una società di importazioni cinese ha ordinato alla canadese «Seagram's» 16 mila casse di vini francesi, spagnoli e italiani, champagne francese, whisky scozzese e canadese.

LA SPOLA DEL SEGRETARIO DI STATO USA

Proposte di Sadat trasmesse a Begin

Vance riferirà oggi stesso ai leader israeliani sull'esito dei colloqui al Cairo - Le prospettive

IL CAIRO — *Le tre udienze concesse in questi giorni dal Presidente egiziano Anwar Sadat al segretario di stato americano Cyrus Vance hanno fruttato una nuova serie di proposte che dovranno essere presentate a Israele, tese a superare i due ostacoli che ancora bloccano la conclusione del trattato di pace egiziano israeliano.*

Si tratta del «collegamento» fra la autonomia palestinese e il trattato e della norma in base alla quale l'Egitto non potrebbe allearsi con un paese arabo che entrasse in guerra con Israele. Il «collegamento» suscita la contrarietà di Israele, mentre il secondo punto trova l'opposizione dell'Egitto, per il quale la solidarietà araba deve venire prima di ogni altra cosa.

«Abbiamo chiuso con queste due questioni», ha dichiarato ieri sera Vance ai giornalisti, montando sulla berlina nera che l'aspettava davanti alla villa di Sadat sulla riva del Nilo, dopo l'ultima delle tre conversazioni durate ieri un'ora e dieci minuti. «Direi che è stata una serie di conversazioni positive ed utili che abbiamo avuto, e adesso andremo a parlare con gli israeliani, a partire da domani mattina».

Da parte egiziana, tuttavia, si ostenta molto meno ottimismo. Fonti egiziane, anzi, ammettono apertamente che un'accettazione da parte israeliana di quanto emerso dalle consultazioni Sadat-Vance è altamente problematica. Tuttavia, afferma un funzionario egiziano altolocato, che preferisce non essere citato, almeno «questo servirà a prolungare le trattative».

Vance partirà oggi stesso per Gerusalemme, dove cercherà di fare accettare le nuove proposte al primo ministro israeliano Menachem Begin e al suo governo.

Anche Sadat ha avuto un breve scambio di battute con i giornalisti davanti a casa sua, dopo l'ultimo colloquio con Vance. Quest'ultimo, ha detto il Presidente egiziano, tornerà in Egitto dopo il colloquio con Begin, ma non ha precisato la data.

Sulla sostanza delle nuove proposte non è, per il momento, trapelato nulla. Vance, impegnato nell'ennesima missione di pace statunitense in Medio Oriente, ha cercato di ottenere dal Presidente egiziano una rinuncia alla sua pretesa di fissare una data precisa per la concessione dell'autogoverno ai palestinesi che vivono in territorio sottoposto alla occupazione militare israeliana. A Sadat si cercava di fare accettare, la fine dell'anno prossimo come data indicativa per lo svolgimento di elezioni dei palestinesi sotto occupazione militare israeliana.

Fino a questo momento, Begin si è opposto a qualsiasi «collegamento» fra il trattato di pace con l'Egitto e l'autogoverno dei palestinesi residenti nella Cisgiordania e nella striscia di Gaza.

Ruhr: dimostrazioni dei metalmeccanici

ESSEN — Mentre lo sciopero del settore è entrato nella sua terza settimana, i metalmeccanici tedeschi hanno inscenato una serie di manifestazioni di protesta in vari centri della Ruhr. Sul fronte del negoziato, intanto, la trattativa è ormai affidata al ministro del lavoro della Westfalia, incaricato da ambedue le parti di risolvere la vertenza: i sindacati chiedono un aumento salariale del 5 per cento e la graduale concessione delle 35 ore settimanali, mentre la controparte offre soltanto il 3 per cento più sei settimane di ferie.

Lo sciopero ebbe inizio due settimane fa in otto fabbriche, in seguito alla rottura della trattativa diretta: quattro giorni dopo, i datori di lavoro risposero con la serrata degli altri impianti bloccando la produzione di ferro e acciaio nell'intera fascia industriale Nord-occidentale.

Sedici condanne a morte in Angola

LUANDA — Sedici persone, «colpevoli di attentati», sono state condannate a morte domenica scorsa in Angelo nella città di Huambo (ex Nova Lisboa), nel centro del Paese. Lo ha annunciato oggi la Radio nazionale.

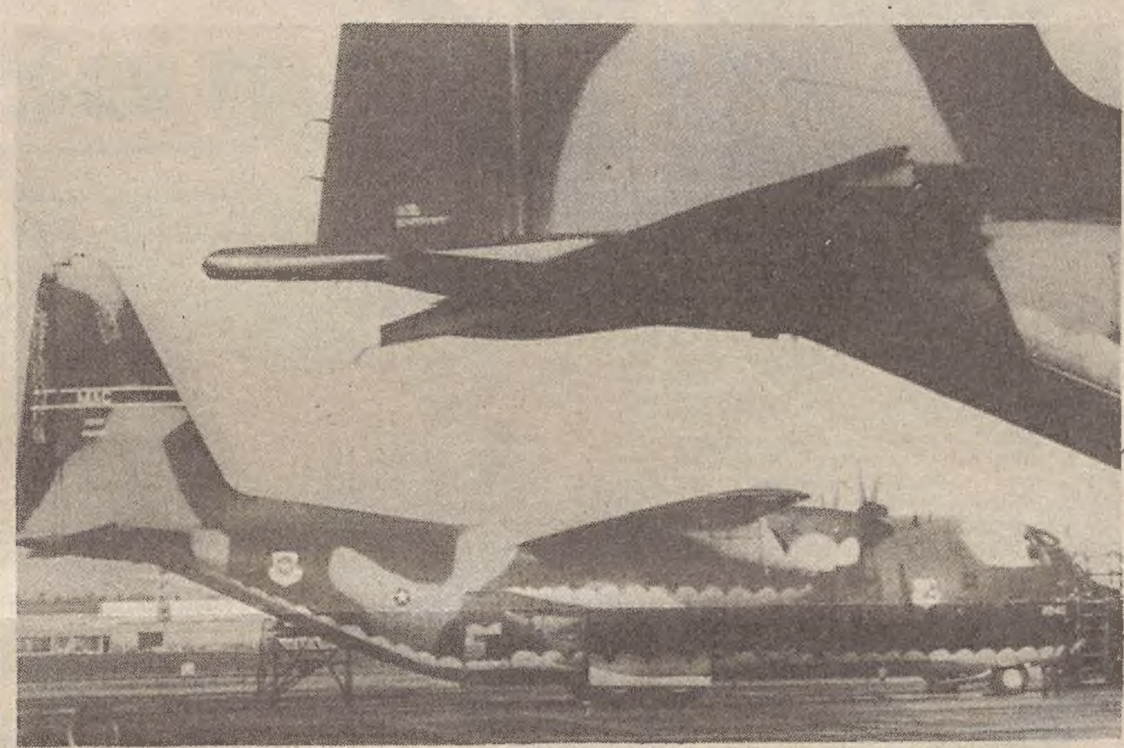
I sedici, qualificati come «banditi integrati in bande fantoccio», sono stati mostrati alla popolazione della città, giudicati pubblicamente e condannati a morte, durante un raduno popolare presieduto dal commissario provinciale e membro dell'ufficio politico del «Mpla» (Movimento popolare per la liberazione dell'Angola), comandante Pedro Maria Tonha «Pedale».

La radio, nel darne notizia, non ha precisato se i condannati erano i responsabili degli attentati di una decina di giorni fa che avevano provocato 40 morti e un centinaio di feriti tra la popolazione civile.

■ PIANO EUROPEO — Il partito per l'Unione democratica francese, che fa capo al Presidente Giscard d'Estaing, ha proposto il varo di un «piano Marshall» di 500 miliardi di franchi per rinvigorire l'economia europea.

■ SFUGGITO — L'ex capo di stato maggiore della Marina argentina, ammiraglio Emilio Massera, è sfuggito ieri ad un attentato.

Alt agli «Hercules»



WASHINGTON — L'aviazione americana ha deciso la sospensione dei voli di tutta la sua flotta di 700 aerei da trasporto «C-130 Hercules» della Lockheed, affermando che l'inchiesta sulla sciagura avvenuta domenica scorsa presso Fort Campbell, nel Kentucky, ha rilevato cavi difettosi di controllo dei motori.

Un portavoce dell'Aviazione ha detto che un'ispezione dopo la sciagura ha rivelato che i cavi di alcuni dei tipi più vecchi di «C-130» erano consunti e usurati. Di tale fatto sono stati informati i 20 Paesi che hanno in servizio aerei di tale tipo.

I cavi difettosi sono quelli che collegano ciascuno dei quattro motori dell'aereo alla cabina di pilotaggio.

Nella telefoto Ap: due «Hercules» bloccati all'aeroporto militare Reno - Meno presso Francoforte.

■ CONCORDE — L'Air France prevede che il servizio operato con il supersonico «Concorde» faccia registrare, a fine 1978, un passivo di 331 milioni di franchi anziché 277 milioni come calcolato in un primo tempo. Il deficit è stato riveduto al rialzo in seguito ad una perdita operativa di circa 86 milioni di franchi contro quella preventivata di 32 milioni: i finanziamenti del «Concorde» ammontano a 245 milioni di franchi.

UN ULTIMO TOCCO DI ORRORE NELLA TRAGICA ODISSEA

Casi di cannibalismo tra vietnamiti in fuga

La testimonianza di un profugo giunto a Formosa nei giorni scorsi

TAIPEH — Nella drammatica vicenda dei profughi dal Vietnam, il cannibalismo è l'ultimo tocco di orrore: profughi che per sopravvivere si cibano delle carni di amici morti.

Il tragico particolare è riferito da Vuong Vinh Cuong, un vietnamita di origine cinese, sbarcato la settimana scorsa con altri 34 compagni di fuga a Penghu, l'isola maggiore del gruppo delle Pescadores, appartenente a Formosa.

Tutto comincia il 10 ottobre scorso. 119 persone, fra cui Vuong, la moglie e i quattro figli, prendono posto su un peschereccio di 18 tonnellate che lascia segretamente il Vietnam meridionale, avventurandosi in mare aperto. Dopo vari giorni di navigazione scoppia il primo dramma. L'imbarcazione fa naufragio nel mare in tempesta. 59 profughi annegano. I 60 superstiti riescono a mettersi in salvo, raggiungendo un'isoletta deserta. Vi resteranno più di quaranta giorni, assediati dalla fame, dalla sete, dalle malattie. Finalmente, riescono a richiamare l'attenzione di un peschereccio di Formosa, che li prende a bordo. 26 muoiono di fame e malattia durante la navigazione. E' in questo periodo, a quanto si è potuto capire, che si sono verificati gli orribili episodi riferiti da Vuong Vinh Cuong.

«Alcuni di noi, spinti dalla fame, si cibarono dei corpi senza vita dei nostri amici — racconta il superstite — la maggior parte, però, nonostante i morsi della fame, non osò farlo. Fu una cosa disumana, ma alcuni dovettero farlo per non morire anche loro». Un particolare tragico e patetico insieme, raccontato sempre da Vuong, è che delle persone prima di morire suggerirono esse stesse agli amici di mangiare le loro carni.

Vuong, 31 anni, ex soldato dell'esercito sudvietnamita, aveva lasciato il Vietnam con dieci parenti in tutto, compresi moglie e figli. A Penghu, il gruppo è arrivato ridotto a sole quattro persone: Vuong, la moglie, la cognata, un cugino. Il profugo ha dovuto assistere impotente alla morte dei figli, tutti in tenerissima età.

Al momento dello sbarco, solo uno dei 34 superstiti era in grado di camminare e di parlare. Gli altri erano in condizioni di estrema debolezza e alcuni addirittura in coma. Le cure immediatamnete prestate sono valse a scongiurare altri decessi. Per Voung e gli altri, l'autorizzazione al soggiorno concessa dalle autorità di Formosa è solo temporanea. A Penghu, si sono uniti ad altri 795 vietnamiti in attesa di una sistemazione definitiva negli Stati Uniti o in altri Paesi.

Secondo dati approssimativi, risulta che dall'aprile 1975, quando i comunisti presero il potere a Saigon, almeno diecimila profughi hanno fatto tappa a Formosa. La grande maggioranza di essi si è successivamente trasferita altrove. Solo raramente il governo di Formosa concede permessi di soggiorno permanente. Questa linea di condotta viene motivata con la mancanza di attrezzature adeguate, ma soprattutto con la volontà di non aggravare il problema della sovrappopolazione dell'isola. Formosa conta più di 17 milioni di abitanti.

AUDACE OPERAZIONE DI SABOTAGGIO DEI GUERRIGLIERI

Immane rogo di carburante alla periferia di Salisbury

SALISBURY — Carburante per molte migliaia di dollari è andato letteralmente in fumo lunedì notte a Salisbury in seguito a un'audacissima azione di sabotaggio condotta dai nazionalisti neri.

I guerriglieri hanno preso di mira il grande deposito a sei chilometri dal centro della capitale rhodesiana, colpendo un serbatoio con due razzi. L'impianto è saltato in aria e le fiamme si sono estese ad almeno altri due serbatoi. I vigili del fuoco hanno dovuto lottare per circa 12 ore, prima di riuscire ad aver ragione dell'incendio e circoscriverlo, scongiurando danni più gravi.

L'annuncio di quella che è senza dubbio la più audace operazione di sabotaggio in sei anni di guerriglia è stato dato con un bollettino militare che precisa: «Sono state raccolte prove sulla natura terroristica dell'incendio scoppiato nella zona industriale di Salisbury. Le forze di sicurezza sono impegnate in una massiccia caccia ai terroristi». Secondo altre fonti, i razzi, almeno due, sono stati sparati dall'esterno della recinzione che delimita il deposito. Ieri, la zona era completamente isolata e ai giornalisti è stato impedito l'accesso.

I responsabili delle aziende petrolifere rhodesiane si sono rifiutati di fornire dettagli o valutazioni circa la quantità delle scorte di carburante distrutte dall'incendio. Il rogo è stato comunque il più impressionante nella storia della città. L'esplosione che ha scatenato l'inferno è avvenuta alle 21.15 di ieri sera.

Il carburante, una delle importazioni che maggiormente incidono sulle già critiche disponibilità di valuta estera in Rhodesia, è strettamente razionato. Un portavoce del ministero del commercio ha dichiarato che non vi sarà «scarsità di petrolio» e che le razioni per automobilisti privati e industrie rimarranno inalterate.

I guerriglieri sono riusciti, comunque, a infliggere un durissimo colpo proprio al punto più vulnerabile dell'economia rhodesiana. Il Paese dipende completamente dal Sud Africa per il greggio necessario a tenere in funzione la macchina da guerra e l'apparato economico-industriale.

Il silenzio dei dirigenti delle società petrolifere locali è chiaramente collegato al segreto che da sempre circonda le forniture di petrolio alla Rhodesia. Da tempo, le grandi società internazionali del settore sono oggetto di critiche e accuse di connivenza con le società rhodesiane e sudafricane nel violare le sanzioni economiche. Le società internazionali rispondono di non avere alcuna possibilità di controllo sulle società sudafricane, che procurerebbero alla Rhodesia petrolio proveniente soprattutto dall'Iran.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Un ribasso su largo fronte ha caratterizzato la seduta di ieri della borsa di New York, provocato dalle previsioni fortemente pessimistiche per l'anno prossimo pubblicate dall'autorevole società di consulenza finanziaria Salomon Brothers. La seduta aveva avuto un andamento irregolare, con oscillazioni di scarso rilievo, fino a che la pubblicazione dell'analisi, alle 20 italiane, non ha fatto precipitare le cose. Le previsioni parlano di un alto tasso di inflazione, alti tassi di interesse e restrizioni creditizie con cui bisognerà fare i conti nel 1979. L'indice Dow Jones sui 30 titoli industriali ha chiuso a quota 814,97, in ribasso di 2,69 punti (0,33 p.c.) rispetto alla seduta di lunedì. I titoli che hanno registrato rialzi sono stati 940, contro i 510 che hanno ottenuto miglioramenti di quotazione.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Ci è mancato l'11 dicembre il nostro caro

Vinicio Gerin

Disperati lo annunciano la mamma LUIGIA, la moglie ITALIA VELLAM, la figlia MARINA con il marito WILLY ETEL, le adorate nipotine HEIDI e KARIN, la sorella BIANCA, i parenti tutti e gli amici.

I funerali avranno luogo oggi 13 dicembre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1978

Partecipano cognati, cognate e nipoti.

Trieste, 13 dicembre 1978

ATTILIO COEN e famiglia piangono costernati la perdita del caro e fraterno amico

Vinicio

Trieste, 13 dicembre 1978

Partecipano al lutto della famiglia:
— GIUSTO e FRANCA REGGENTE

Trieste, 13 dicembre 1978

Partecipano al lutto della famiglia i colleghi:
— LILIANO MARIUZZA
— ANTONIO MACCHI
— GIANLUIGI BOTTAZZI
— RENZO BAGATA
— RENZO ZAMUNER
— ALESSANDRO AGOSTINELLO
— UMBERTO MEGGIOLARO
— RENZO VENTURELLI
— ANGELO ZANIN
— MARIO POLETTO
— BRUNO FERRARI
— PIETRO GIROTTO
— SERGIO PAULON
— ENO GASPERIN
— LUIGI VERSOLATO

Trieste, 13 dicembre 1978

Partecipano al dolore dell'amica BIANCA e dei familiari:
— SEMANI
— VINCELI
— WEIS
— BATTIGELLI
— PEGAN

Trieste, 13 dicembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— ALBINO FONDA
— ROBERTO TREVISINI

Trieste, 13 dicembre 1978

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa dell'amico fraterno

Vinicio

partecipano al dolore dei suoi cari:
— ALDO e famiglia

Trieste, 13 dicembre 1978

La PRESIDENZA, la DIREZIONE DI STABILIMENTO ed i Dirigenti delle CARTIERE DEL TIMAVO S.p.A. partecipano con profondo dolore alla scomparsa del

CAP.
Vinicio Gerin

suo stimato collaboratore per lunghi anni.

Trieste, 13 dicembre 1978

La FA.BO.CART. e la CARTIMPIANTI si associano al dolore della famiglia

Trieste, 13 dicembre 1978

Il personale della CENTRALE TERMOELETTRICA si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 13 dicembre 1978

Partecipano al dolore i cugini MARSI ed ITA, DANTE SASSI.

Trieste, 13 dicembre 1978

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— SIBILLA, ANTONIO e MAURIZIO VECCHIONE

Udine, 13 dicembre 1978

MARIO VIEZZOLI partecipa al dolore per la perdita del caro amico

Vinicio

Trieste, 13 dicembre 1978

Addolorati prendono parte al lutto LUCIO FELLUGA e familiari.

Trieste, 13 dicembre 1978

BENITO, LUISINA e MAURIZIO STEFANUTTO prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del

CAP.
Vinicio Gerin

Cervignano del Friuli, 13 dicembre 1978

---

†

Ester Fabris ved. Bellini

nostra cara mamma non c'è più.

La piangono il figlio ARISTIDE con GIORGINA, la figlia CARMENITA con RAFFAELE, ANNA, JOSEF, URI e TANI, la nipote BIANCASTELLA con SANDRO.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 14 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1978

Partecipano al lutto la nuora NOEMI COSSETTO con la figlia MARIELLA ed i nipoti MAXI e CRISTIANA.

Trieste, 13 dicembre 1978

Ricorderanno la cara

Ester

— SILVANA, nonna GIULIA, le famiglie MUSTACCHI, OSMO e LEVI

Trieste, 13 dicembre 1978

---

†

Il giorno 12 dicembre è mancata improvvisamente

Amata Sluga ved. Vouk

Ne danno il triste annuncio la figlia RITA con il marito, la sorella ELEONORA con la famiglia, le nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 14 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1978

---

†

Il giorno 11 dicembre è mancata la nostra cara mamma

Maria Scarpa ved. Casette

Ne danno il doloroso annuncio i figli SERGIO, VERBENA e ANDI, il genero, i nipoti ROBERTO, PAOLA ed EVA unitamente alle famiglie SCARPA e CHIEREGHIN.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 13 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1978

Partecipa al dolore la famiglia
— BARBURINI

Trieste, 13 dicembre 1978

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Kuciar ved. Pomasan

Ne danno il triste annuncio la nipote MARIA ed i parenti tutti.

Si ringraziano i medici, le suore e le infermiere del reparto Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani 14 dicembre alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1978

---

†

Il giorno 12 dicembre si è spento

Nello Boschi

Ne danno il triste annuncio i familiari unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 13 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Ida

ringrazio sentitamente tutti i parenti, conoscenti, amici, negozianti del rione, i condomini di via dell'Istria 134/1, il Corpo dei Vigili Urbani, in particolare del Reparto Motorizzato.

GIANNI CERQUENI e famiglia

Trieste, 13 dicembre 1978

Nel X anniversario della morte della cara

Nives Ravasini

i familiari con immutato affetto la ricordano a quanti le vollero bene.

Trieste, 13 dicembre 1978

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Sergio Roici

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli GINA, FULVIO, la mamma e sorelle CARMEN, EDI, NADIA, cognati ELIO, ITALO, CLAUDIO.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 dicembre 1978

L'allenatore «GIANNI» e i giocatori del G.S. GIARIZZOLE si uniscono al dolore dell'amico e giocatore FULVIO per la perdita del papà

Sergio Roici

Trieste, 13 dicembre 1978

Si associano gli amici EDI, RENATO, BONSIGNORE i tifosi e i suoi ex colleghi della squadra allievi provinciali 1976.

Trieste, 13 dicembre 1978

Il G.S. GIARIZZOLE si associa al profondo dolore che ha colpito negli affetti più cari il suo giocatore FULVIO ROICI per la perdita del padre.

Trieste, 13 dicembre 1978

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Metlikovec ved. Blasina

Addolorati lo annunciano il figlio VITTORIO, la nuora MARISA, i nipoti CRISTIANA con il marito MAURIZIO, FURIO con GIANNA, ANTONIO, LUCIANO, MAURO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Sistiana.

Trieste - Sistiana, 13 dicembre 1978

Prendono parte al lutto di VITTORIO gli amici:
— SERGIO LAURA BAXA
— ARTURO ITALA GALUPPO
— GIORGIO INES MAZZOLINI
— FELICE LAURA MELLI

Trieste, 13 dicembre 1978

---

†

Il 10 corrente è mancata improvvisamente la nostra cara zia

Romana Pecile ved. Buffa

Ne danno il triste annuncio i nipoti RINA con il marito FORTUNATO, LICIA con il marito STELLIO ed ENNIO con la moglie EDDA, i pronipoti MARISA, FRANCO, ILARIO, LIANA, MARIO e DIEGO.

I funerali seguiranno domani 14 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1978

Si associano al dolore i nipoti:
— NOBILE
— FUMIS
— DEL LUNGO
— FOSCHINI

Trieste, 13 dicembre 1978

---

†

Il giorno 11 dicembre è mancata l'anima buona e generosa del nostro caro

Bruno Bani

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, la figlia ROMANITA, la sorella RINA, il cognato ANTONIO CALUCCI, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 14 corrente alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1978

---

†

Non c'è più

Riccardo Pollio

Lo piangono la moglie MARIA, la figlia GIANNINA, il genero GUIDO, gli adorati nipoti PAOLO e LIDIA e i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale civile di Udine.

Udine, 13 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giovanni Miani

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 13 dicembre 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa della cara

Edith Starz

la mamma la ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 13 dicembre 1978

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Aldo Desimani

Lo ricorda con immenso amore il figlio ALESSANDRO.

Trieste, 13 dicembre 1978

---

†

Il giorno 12 dicembre è mancata la nostra cara

Marina Minon

Ne danno il triste annuncio i genitori SOFIA e AUGUSTO, i figli SILVANO e VALENTINA, il fratello DUILIO, nipoti a parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 14 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1978

---

†

Dopo lunga sofferenza si è spento

Beniamino Pobega

Ne danno il triste annuncio la moglie EUGENIA, la figlia ELDA, il genero PINO, i nipotini MASSIMILIANO e SAMANTHA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1978

13.12.1977 — 13.12.1978

In ricordo del nostro caro papà e nonno

Bepi Carlin

con affetto le figlie e familiari.

Trieste, 13 dicembre 1978

Nel 10.o anniversario della scomparsa di

Giordano Baucer

la moglie TINA lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 13 dicembre 1978

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 22/12/78, dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi e dal 23/12/78 all'1/1/79.
8.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola 15/12/78-7/1/1979 e 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (sospeso nei giorni 25/12/1978 e 1/1/1979) (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portoguaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (sospeso nei giorni 25/12/78 e 1/1/1979) (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dal 16/12/78 all'8/1/79 e dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi e dal 23/12/1978 all'1/1/1979)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dal 15/10 al 14/12/78, dall'8/1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 8 e 26/12/78, 25/4 e 1/5/1979.
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WL AB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 8 e 26/12/78, 25/4 e 1/5/79. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
8.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.43 R Roma - V. Mestre (*) sca) (6)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (sospeso nei giorni festivi)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (sospeso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
10.15 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	16.50	21.50
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	07.00	13.40
Barcellona	07.00	13.50
Colonia-Bonn	16.50	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.50	22.00
Francoforte	07.00	11.30
	16.50	20.10
Londra	07.00	10.50
	16.50	19.45
Monaco	16.50	22.00
New York	07.00	15.45*
Parigi	16.50	20.10
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.50	21.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	13.40
Atene	10.00	16.10
	18.05	22.30
Bruxelles	10.10	13.40
	19.25	22.35
Colonia-Bonn	09.25	13.40
Copenaghen	16.25	22.35
Düsseldorf	08.15	13.40
	14.55	22.35
Francoforte	17.00	22.35
Ginevra	19.10	22.35
Londra	16.25	22.35
Monaco	15.55	22.35
New York	19.30	13.40§
Parigi	10.45	13.40
	15.55	22.35
Stoccolma	14.35	22.35
Stoccarda	08.10	13.40
Zurigo	19.50	22.35

*) Eccetto il martedì e mercoledì.
§) Il giorno dopo.

Segue da pag. 14

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona San Giusto bellissimo spazioso razionale due stanze cucina bagno prezzo interessante. Giulia 13, telef. 794286. 22836 S

A. C. GHIRLANDAIO appartamenti occupati stanza stanzetta cucina doccia wc ripostiglio poggioli 5.000.000 contanti resto mutuo quinquennale vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 22440 S

A. C. OCCASIONE CENTRALISSIMI appartamenti occupati piazza San Giovanni Ghega XXX Ottobre Garibaldi Vasari vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 22440 S

A. C. BARRIERA (Toti) appartamenti occupati stanza stanzetta cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2244 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE appartamenti occupati vista mare 2 stanze stanzetta cucina bagno wc poggioli riscaldamento autonomo 8 milioni contanti rimanenza mutuo quinquennale vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22440 S

A.I. CATULLO. Bellissimo soleggiato panoramico. 2 stanze salone doppi servizi terrazza cantina box auto, ogni comfort, vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 22840 S

A.I. PIAZZA tra RIVI (ROIANO) Appartamenti occupati 2 - 3 stanze servizi, vendonsi facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 22849 S

A. ACIT PRENOTANSI appartamenti in edificio zona MOLINAVENTO disponibili soggiorno stanza cucina, soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi cucine completamente arredate con elettrodomestici ampi poggioli vista. Consegna ottobre 79. Prezzi bloccati. Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3057 S

A. ACIT CORSO costruzione palazzine zone GRETTA - ROZZOL - COMMERCIALE appartamenti varie grandezze anche giardini propri, attici con terrazza, autoriscaldamento, mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 3056 S

A. ACIT OCCUPATI zona PASCOLI 2 stanze cucina servizi, minimo contanti 4.000.000. Soffitte CARPINETO 3 stanze cucina bagno, riscaldamento. CRISPI recente, piano alto SANMARCO stanza cucina bagno vendesi. Tel. 68810. 3056 S

A. ACIT VISTA MARE Molinavento, ultimo piano, 2 stanze, soggiorno-cucinino bagno poggioli riscaldamento ascensore. ALTRO 2 stanze, cucina servizi vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3057 S

A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Cervignano appartamenti dai 14.800.000 ai 42.000.000 inoltre locale 180 mq adatto a supermarket. 0481 - 41807. 1169 S

ACQUISTO contanti appartamento 3 o 4 camere, tel. 31793.

ACQUISTO intermediari quadristanze luminoso o casetta buone condizioni libero entro giugno, tel. 730863, 17 - 20. 23009 S

ASCONA 1200 1975 perfetta vendesi dilazionando via Forti 4/1. Tel. 828655 Auto-Car Bedford. 23030 Q

ALTOPIANO, Zolla di Monrupino, vendesi privatamente villa costruzione recente, tutti comfort, mq 1600 terreno alberato, 120.000.000. Tel. 69349. 22992 S

APPARTAMENTI PARCO VILLA OPICINA, palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4. Tel. 64412. Cantiere via Salici. 22827 S

APPARTAMENTI nuovi prontingresso, tutti i comforts, mutui, facilitazioni di pagamento, impresa vende. Telef. 815213 9-11 14-18. 22909 S

APPARTAMENTO paraggi NAVALI in palazzina, 3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi separati, giardino, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23006 S

APPARTAMENTO via S. Lazzaro 17.000.000 facilitando, pagamento vendesi mattine. Telefono 415383. 23042 S

APPARTAMENTO nuovo paraggi GARIBALDI, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano, posteggio macchina, vende 29.800.000 mutuo accordato, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 23006 S

APPARTAMENTO recente centralissimo tre camere salone cucina poggioli vendo. Telefono 31792, Bonzanini. 3075 S

ATTICO centralissimo '76 vendo amatore. Telefonare 041 - 88003. 23040 S

CERCO in acquisto appartamento 3 stanze, cucina, servizi, telefonare 61712. 23006 S

CERCO per cliente appartamento in zona valida, soggiorno, cucina, 2 stanze, servizio. Tel. 764317. 12-12 S

COMMERCIALE vista mare, in palazzina, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, posto macchina, centralinafta, vende prossima consegna. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 23006 S

GIULIA vendesi appartamento da ristrutturare V piano senza ascensore cinque camere cucina WC 14.500.000, tel. 31792 Bonzanini. 23023 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROZZOL casetta bifamigliare con ampio terreno. Tel. 772737. 12-12 S

IL QUADRIFOGLIO vende centrale 115 mq, piano alto, altro primo ingresso, mansardato, prezzi interessanti. Tel. 772737. 12-12 S

IL QUADRIFOGLIO vende COSTALUNGA ultimo piano, casa recente, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, terrazzo, cantina 33.000.000. Tel. 772737. 12-12 S

IL QUADRIFOGLIO vende appartamenti occupati, varie zone, varie grandezze, facilitazioni pagamento, prezzi interessanti. Tel. 772737. 12-12 S

IMPRESA vende appartamenti occupati, complesso recente costruzione. Prezzi interessanti. Tel. 815213, 9-11 14-18. 22909 S

IRENEO Croce vendesi appartamento V piano senza ascensore due camere camerino cucina bagno. Tel. 31792 Bonzanini. 22959 S

MAGAZZINO centrale, passo carraio, servizi, eventuale ufficio primo piano, vendesi, tel. 823919 pomeriggio. 23012 S

OCCASIONE piazza Ospedale vendesi due appartamenti liberi I.o piano da due tre stanze. Tel. 793090. 3080 S

PETRONIO vendesi appartamento due camere camerino e cucina WC pianoterra interno 8.000.000, tel. 31792, Bonzanini. 23023 S

PIANCAVALLO, vendesi appartamento arredato, tre stanze servizi garage. Tel. 823919 pomeriggio. 22998 S

SE vuci vendere il tuo appartamento, casa, terreno, molti ti possono fare proposte interessanti, NOI ti facciamo SOLO proposte SERIE. Chiedilo ai nostri clienti in Trieste. IL QUADRIFOGLIO passo Goldoni 2. Tel. 772737. 12-12 S

SERVOLA impresa vende direttamente appartamento, cucina, saloncino, tre stanze letto, servizi, posto macchina, pronto ingresso, tel. 823919 pomeriggio. 23012 S

SORGENTE, 3 ultimissimi appartamenti occupati, 2 stanze, cucina, WC, possibilità doccia, 8.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni, telefonare 750777. 22849 S

STADIO vendesi appartamento palazzina seminuova camera cameretta soggiorno cucinino bagno, tel. 31792 Bonzanini. 23023 S

TRIESTE Mia vende Muggia villetta 46.000.000. Telefonare mattinata 768800. 23036 S

TRIESTE Mia vende vicinanza Sappada rustico con 3.000 mq terreno 19.500.000. Telefonare mattina 768800. 23036 S

UNIVERSITA' vendesi appartamento palazzina in costruzione camera cameretta soggiorno cucinino posto macchina vista. Tel. 31792, Bonzanini. 22959 S

VENDONSI a prezzi ridotti del 50% rispetto al valore di mercato, appartamenti di varie dimensioni con disponibilità piani alti, panoramici e soleggiati. PARTICOLARI CONDIZIONI DI PAGAMENTO a partire da lire 2.000.000 contanti, telef. 69210 dalle 17.30 alle 19.

VIA UDINE, 33 appartamenti occupati, camera, cucina, e 3 stanze, cucina servizi. Vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni, telefonare al 750777. 22849 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

CORTINA affittasi appartamento cinque letti 20-12 / 20-1. Telefonare 420555. 23038 T

DIVERSI

V Lire 300 per parola

ALBERGO di montagna cerca orchestrina per ballo. Telef. 0433 - 68070. 1173 V

CHEIRO parapsicologia, chiromanzia, magnetismo. Amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775453. 22870 V

ANIMALI

W Lire 250 per parola

FOX e Welsh terrier disponibili splendidi cuccioli. Tel. 0432 - 928037. 418 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

AFFARONE motorsailer m 8 seminuovo 1977 6 posti letto wc doccia vendo. Rateizzazioni fino 5 anni, rivolgersi Autocaravan, via dell'Istria 155. 23011 Z

ATTENZIONE prima di decidere l'acquisto di una roulotte nuova o usata venite a vedere le nuove Bürstner 1979. Prezzi e qualità di assoluta concorrenza, Autocaravan, via dell'Istria 155. 23011 Z

DA Stefanutti Franco: ottime occasioni roulottes usate da L. 1.600.000 in su. Rivolgersi per informazioni presso la nostra sede di Sagrado, via Volta 2, tel. 99360 o presso la mostra di Trieste, via Flavia a fianco a Grandi. 749 Z

FORD Transit allestito Camper vendo. Telefonare 271538 unico proprietario, garanzia. 22996 Z

MOTORI fuoribordo Johnson i fuoriclasse più venduti nel mondo. Prezzi di fine stagione e sconti imbattibili fino ad esaurimento scorta modello 1978. Vasto assortimento ricambi ed accessori. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-12 Z

PRIVATO vende roulotte Elnagh mai viaggiato, perfetta, eventualmente posto camping. Tel. 61026 ore ufficio.

ROULOTTE seminuova 1977 6 posti, frigo, doppi vetri, riscaldamento, veranda, vendo. Rateizzazioni 36 mesi, Autocaravan via dell'Istria 155. 23011 Z

UN'OCCASIONE da non perdere! Al concessionario esclusivo Johnson, Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28, eccezionale offerta con sconto del 15% ed interessanti proposte di acquisto su tutti i nuovi arrivi dei motori Johnson, da 2 a 235 HP, produzione '79. 11-12 Z